GUERIN SPORTIVO

51/52

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII **N. 51/52** (520)
19-24 DICEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70 **L. 2.000**
CONTIENE I.P.

IL GOL DEL VERONA (fotoTedeschi)

Trionfa a Roma il Verona made in Italy

IL GOL DI FALCAO (fotoCapozzi)

Col ritorno dei brasiliani Roma in orbita

A colori gli avversari di Coppa

Dal decisivo rigore contro l'Amburgo al gol apri-pista di Cremona, l'irlandese lancia lo sprint dell'Inter in Europa e in campionato

LIAM BRADY (fotoZucchi)

Bene, Brady, bis

Il prossimo numero del
GUERIN SPORTIVO
si presenta in versione super
con due iniziative tradizionali
il Guerinetto
IL GUERINETTO
la famosa agendina verde, unica nel suo genere, un vademecum indispensabile per l'appassionato di calcio italiano e internazionale
E inoltre ■ le foto a colori della 13. giornata di Serie A ■ Primo Natale: Rummenigge, Maradona, Hateley, Briegel, Socrates e Souness intervistati e fotografati sotto l'Albero ■ visita a domicilio ai giovani talenti del calcio italiano ■ Speciale strenne ■ Le foto brivido del Motor Show
W LO SPORT
CALENDARIO 1985
CON GLI AUGURI DEL GUERIN SPORTIVO
IL MAXI POSTER CALENDARIO 1985
con le più belle immagini a colori dei protagonisti dello sport

INDICE/Incanta il Verona made-in-Italy, crescono Inter e Roma

La sfida di Brady

di **Adalberto Bortolotti**

LIAM BRADY, genietto irlandese talvolta incompreso, lancia lo sprint dell'Inter. Al mercoledì propizia e realizza contro l'Amburgo il rigore decisivo per un sofferto passaggio del turno in Coppa; la domenica, su un altro mirabile calcio piazzato, spiana alla propria squadra la conquista di Cremona, sollecitamente diradando i dubbi legati all'assenza di Kalle Rummenigge, requisito dalla patria tedesca per spezzare le reni a Malta. L'Inter, forse lo ricorderanno gli amici lettori, era la mia personale favorita per questo campionato: in alcun'altra formazione intravvedevo una così devastante forza offensiva, legata a un tandem di punta (Rummenigge-Altobelli) che non trova obiettivi riscontri nella concorrenza, specie se supportato da un puntuale e collaudato rifinitore come appunto Brady. L'Inter ha avuto qualche intoppo imprevisto, la sua macchina non ha trovato subito il funzionamento ideale, Castagner non ha immediatamente (non è un'imputazione, sia chiaro) individuato la formula più equilibrata del centrocampo, ondeggiando fra un reparto di grande espressione dinamica e una impostazione più favorevole ai costruttori di gioco e ai fantasisti (lo stesso Brady e Causio). Ma ora la squadra lievita impetuosamente e si prenota un ruolo di protagonista per la seconda fase del campionato. E tuttavia, dovessi rifare il pronostico, non sarei così categorico. Perché non è più possibile confinare nel rango delle rivelazioni o delle meteore un Verona che calpesta ogni ostacolo col ritmo pacato ma inesorabile del rullo compressore. Così come Torino e Sampdoria (travolgenti i granata, straordinariamente pratici e regolari i liguri) vanno accreditati di chances primarie, senza riserve.

ERA TERRIBILE, sotto vari profili, la verifica di Roma (Lazio) per un Verona forzatamente autarchico, alla perdurante assenza del suo ariete Elkjaer essendosi aggiunta l'occasionale indisponibilità di Briegel. Due forfait estremamente penalizzanti sul campo di una Lazio che pareva rifiorire, dopo prolungati torpori. Bene, a Roma il Verona è andato addirittura a vincere, ribadendo agli increduli che il suo gioco non è condizionato da alcuna individualità, sia pure svettante. Non è, per intenderci, un Verona Briegel-dipendente, mentre appare tuttora Platini-dipendente la Juventus, che quando il suo magico francese resta all'asciutto non ha valide alternative da proporre. Nella circostanza è approdato al suo sesto bersaglio stagionale (sia pure con la complicità di una deviazione) il piccolo, scaltro Galderisi: già, proprio il «Nanù» che la Juve aveva disinvoltamente ceduto alla concorrenza per inseguire una punta trentenne, poi sbolognata dopo una sola stagione. Fatti i conti di quanto sono costati Penzo e Briaschi, a Boniperti non mancheranno i rimorsi. Sorride Bagnoli: conoscendolo, una vittoria senza i due assi stranieri gli deve valer doppio. Anche perché dimostra la validità della sua filosofia: prima si costruisce la squadra, poi le si innestano gli elementi giusti per il salto di qualità. Il procedimento inverso non è proponibile in un calcio come il nostro che non consente ad alcun fuoriclasse, per quanto grandissimo, di fare da solo la differenza. Vittoria importantissima, quella del Verona, perché consente ai gialloblù di mantenere inalterato il vantaggio, alla vigilia di un altro scontro diretto fra gli inseguitori. La trasferta di Como non sarà agevole, ma fungerà da conforto il sapere Inter e Sampdoria costrette ad accapigliarsi fra loro.

AL QUARTETTO DELLE PRIME, può ormai sperare di agganciarsi soltanto la Roma. Rocambolesca è stata la vittoria di Napoli, ma è soltanto un caso che sia arrivata in coincidenza con il recupero di tutti i grandi infortunati? Una Roma con i brasiliani e con Ancelotti può persino azzeccare la serie strepitosa capace di annullare un distacco francamente pesante. Anche Viola sorride: ha scavalcato il Milan di Liedholm e Di Bartolomei e le teorie di Eriksson cominciano a dar frutti. Un agevole turno casalingo con la Cremonese dovrebbe portare la Roma ancora più vicino al vertice, prima della sosta di fine anno.

IN QUESTA STESSA RUBRICA, non tanto tempo fa, avevo trepidato per la sorte di De Sisti, in lotta con la morte. Com'è cinico il mondo del calcio. In quattro mesi, De Sisti ha fatto in tempo a tornare in sella e ad essere brutalmente disarcionato da chi gli aveva promesso eterno appoggio. Tanti auguri a zio Uccio Valcareggi, degnissima persona e tecnico supercollaudato. Ma consentitemi l'amarezza, almeno.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 51-52 (520)
19-24 dicembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOCRATES, UNA PERSONALITÀ COMPLESSA

Don Chisciotte o Che Guevara?

□ Caro direttore, da circa cinque anni sono tornato a interessarmi di una passione dell'adolescenza, il calcio. Al vostro giornale sono arrivato per questa singolare via: mi trovavo in Francia e, per leggere qualcosa di distensivo, comprai «Foot 2»; mi piacque soprattutto il modo d'incontrarsi con calciatori o tecnici da parte degli intervistatori. Tornato in Italia, cercai nelle edicole se vi fosse qualcosa di simile e venni indirizzato al «Guerin Sportivo»: lo trovai di mio interesse (tant'è che l'ho sempre acquistato) per molti aspetti, ma riscontrai una debolezza sul piano delle interviste con i giocatori; debolezza che, a mio avviso, è andata crescendo con il tempo. Forse per oggettività, vi emergono personaggi naviganti in un conformismo sempre identico a se stesso, in un perbenismo riautentificato dal flusso-restaurazione che in questi anni va galoppando. Pare che nel mondo dei calciatori italiani esistano soltanto personaggi che raffigurano il pedissequo adattamento a valori immobili (patria, famiglia e spettacolo contemporaneo). Di fronte a questo stato di cose, trovo che sia errato osteggiare personaggi come Socrates, nonostante le sue pecche. A petto della religiosità di maniera di un Falçao o di un Maradona, del cristianesimo praticante di un Cerezo, ma nello stesso ambito di cultura di un mondo ancora diverso dal nostro, Socrates sta a rappresentare l'ateismo, il radicalismo. Ed è per questo, a me sembra, che non piace alla stampa sportiva italiana. Facile, perché così démodé, ironizzare sui suoi atteggiamenti. Ma non si dovrebbe fare lo stesso allora con Maradona, come del resto hanno fatto i catalani? Certo il tipo c'è tutto. Incredibile l'exploit di domenica scorsa a Cremona. Il pallone sembra spiovere in testa mentre l'allampanato avanza con la stessa flemma con cui calcia i rigori e si muove sui terreni del «campionato più bullo del mondo»; egli, solo, senz'abbracci (viene in mente lo scandalo Genoa-Inter!), dentro la rete, compie un ieratico allucinato gesto di trionfo. Portento del grottesco! Eppure, questo Don Chisciotte, questo Che Guevara capitato nel modernismo del calcio italiano, deve pur avere una qualità che non si trova nei conformisti nazionali di questo stesso «pianeta». Ed è un peccato che nessuno sappia farne vera parola, gettare un ponte dialettico, illustrare un pensiero. Ad un Socrates forse provocatore, forse romantico, certo un po' masochista, mi sembra che il sistema sportivo italiano stia facendo il «mazzo», in un rapporto troppo banale. Non sarebbe più intelligente e vario chiamarlo con i dovuti modi ad esprimersi? Fosse un vero cialtrone, si leverebbe così il dubbio.

LOUIS CAMPORA - VERBANIA PALLANZA (NO)

In effetti la personalità di Socrates è abbastanza complicata per sfuggire agli stereotipi nel quale siamo usi constringere la figura di un calciatore. E non credo che basti un'etichetta sola a qualificarlo. Presto, però, sia lei sia gli altri lettori del Guerino potranno togliersi la curiosità. Di Socrates non soltanto pubblicheremo un'ampia ed esauriente intervista sul prossimo numero, il tradizionale Guerin doppio di fine anno (anche se questa volta sarà contrassegnato dal numero uno, perché resterà in edicola per tutta la prima settimana di gennaio), ma sono lieto di annunciare che Socrates in persona terrà la corrispondenza su CALCIOMONDO, il supplemento quindicinale sul grande calcio internazionale inserito nel Guerino. In quella sede, il fuoriclasse brasiliano (che tale resta a mio giudizio anche se a Firenze ha avuto impreviste difficoltà di ambientamento anche per il momento burrascoso della società) sarà a disposizione dei lettori che potranno rivolgergli qualsiasi tipo di domande. E, per quel che conosco Socrates, credo che la rubrica risulterà quanto mai stimolante e del tutto anticonvenzionale.

Il futuro del calcio

□ Caro direttore, sono un appassionato del gioco del calcio e, dopo aver fermato un solo attimo questa variopinta giostra-campionato che gira sempre più vorticosamente, le scrivo per coinvolgere lei ed, eventualmente, gli amici lettori circa le considerazioni sul fenomeno-calcio oggi rispetto al periodi in cui ho iniziato a seguirlo io, cioè negli Anni Sessanta. Ovviamente scrivo a lei, direttore del «Guerino» che leggo dai tempi in cui era diretto da Gianni Brera e, sinceramente, considero decisamente la migliore pubblicazione in materia. Ecco i miei punti di vista.

1) Esasperazione: la prima sensazione che balza agli occhi è costituita dalla esasperazione che circonda il cammino dei club rispetto a 15-20 anni fa. Sono spariti i Presidenti-mecenati, il rapporto paternalistico tra società e calciatori; le ricusazioni arbitrali erano quasi inesistenti. Di un arbitraggio infelice se ne parlava al massimo per una settimana salvo casi veramente eccezionali (ricordo un Fiorentina-Inter con Lo Bello che assegnò due rigori consecutivi all'Inter il secondo dei quali calciato a lato, forse volutamente, da Lindskog e un famoso Lazio-Napoli, decisivo per l'ammissione in «A» in cui l'arbitro Rigato di Mestre non vide un sacrosanto gol di Seghedoni che, purtroppo, calciò il pallone fra i pali ma poi uscì da una smagliatura della rete). Oggi le società sono aziende, debbono essere guidate da esperti; il calcio è «business», gli interessi economici sono decuplicati, non si può sbagliare né gli investimenti né le scelte tecnico-amministrative né, tantomeno, nell'area «agonistica».

2) Stampa sportiva: quella specializzata è, logicamente, al passo con i tempi. La partita della domenica è vissuta e caricata già dal lunedì precedente e, come una grande cassa di risonanza, vengono amplificati proclami tipo: «bisogna vincere, costi quel che costi!» oppure: «parola d'ordine: fermare, che so io, Giordano o Zico con tutti i mezzi leciti e non». Gli arbitri sono moviolizzati, analizzati nei precedenti, nella cabala, nei bioritmi e, prima o poi, processati. A questo punto, dico io, è inevitabile il condizionamento inconscio.

3) Tifoseria: è uno degli aspetti più tangibili della differenza del calcio di ieri e di oggi. Ieri la partita era seguitissima e le distinzioni di parte (es. Lazio e Roma) erano lo scontro fisico (a pugni, però, non con la spranga o il coltello!) ma sempre a causa di un motivo più o meno valido. Io ho partecipato a numerose trasferte al seguito della mia squadra, la Lazio, e non mi è mai accaduto nulla essendo anormale che accadesse qualcosa. Oggi i tifosi, mi riferisco ovviamente alle frange estremiste, sentono il bisogno di organizzarsi in strutture paramilitari con tanto di gerarchie e i gradi più ambiti sono assegnati per meriti «di guerra». Alcuni di essi non vedono la partita poiché preferiscono, spalle al campo, orchestrare e disciplinare il tifo secondo comandi prestabiliti. Seguire la squadra in talune trasferte è molto rischioso in quanto è di moda il pestaggio ingiustificato e indiscriminato al tifoso in trasferta. Non vorrei, comunque, cadere nell'errore di generalizzare: ci tengo a sottolineare, e le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia, che il 29-4 ho seguito la Lazio a Udine e i tifosi friulani sono stati di una correttezza esemplare: nessuno ha ostacolato l'esposizione degli striscioni biancoazzurri né ci ha creato problemi prima durante e dopo la partita. Concludo questa mia, scusandomi per il tempo prezioso che le ho sottratto, con le ovvie domande a lei e agli amici che la leggono settimanalmente: è cambiato in meglio il «calcio» negli ultimi 15-20 anni? E il futuro come sarà?

GIANNI VALCASTELLI
ROMA

Il calcio è, semplicemente, cresciuto e ha ereditato i pregi (pochi) e i difetti (tanti) della società che lo circonda e della quale fa parte con un ruolo di importanza sempre maggiore. Si dice che il progresso

richiede sacrifici. Prendiamolo, se non altro, come un alibi.

Ancora sul razzismo

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di 14 anni, lettore del Guerin da ben 7 anni, accanito tifoso del Napoli, da quest'anno anche abbonato. Non sto qui a magnificare i vari Maradona e Bertoni, Ferrario e Bruscolotti: ma ho deciso di scriverle per due episodi che mi hanno colpito nella decima giornata di campionato. Mentre a Bergamo la folla gridava «colera e terremotati» e una minoranza ignorante e antisportiva non apprezzava la rimonta di tre goal della squadra di Angelillo, gli ottantamila del San Paolo riuscivano a capire il dramma della squadra di Mondonico quando, in un'azione di gioco, si scontravano fortuitamente Montorfano e Paolinelli che rimanevano esamini sul prato e per incitarli gridavano «Cremona-Cremona». Purtroppo l'episodio è rimasto fine a se stesso. Infatti né il suo corrispondente, né la stampa locale gli ha dato il giusto risalto. Questa Italia che vuole essere europea, rimane sempre razzista e campanilistica. Tutto ciò mi ha reso felice di appartenere a questa folla, anziché a quella di Bergamo o, ritornando alla prima giornata, a quella di Verona che alla mia squadra aveva egualmente gridato: «terremotati e colera».**

MARCO PETRUCCI - CASERTA

Rozzi e il mani di Rossi

□ **Caro direttore, sono un assiduo lettore e le scrivo a proposito della trasmissione «Il Processo del Lunedì» del 3 dicembre della quale era ospite quel «brontolone» di Costantino Rozzi e mi pare che si sia superato quando al termine della discussione ha sparato la boiata dell'anno, che suona pressappoco così: «Paolo Rossi, giocatore campione del mondo doveva riferire all'arbitro Esposito che il suo gol non era regolare perché si era aiutato con una mano». Caro direttore, non le è venuto da ridere? A me sì.**

MASSIMO SANTACATTERINA (SCHIO - VI)

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di 18 anni, tifo Juventus, e da diverso tempo sono un lettore del suo giornale (complimenti). Colgo l'occasione per esprimere la mia opinione in merito alla trasmissione televisiva «Il Processo del Lunedì» del 3 dicembre, in particolare della rubrica «Il Moviolone». Altafini ci porta con le sue immagini a Torino in occasione del vantaggio juventino sugli Ascolani (2-1), viziato da un fallo di mano di Rossi. Queste immagini sono state commentate da Costantino Rozzi il quale asserisce che se Rossi fosse stato un vero professionista avrebbe senz'altro detto all'arbitro di aver commesso un fallo di mano. Ma ecco il fattaccio: Biscardi e soci ignorano totalmente i 2 rigori netti, negati alla Juve, per amor di precisione: nel primo caso si nota che Schiavi dell'Ascoli, colpisce nettamente la palla con le mani e la toglie dai piedi di Boniek; nel secondo caso Dall'Oglio atterra Paolo Rossi in piena area di rigore ma l'arbitro nega. Perché caro Presidente Rozzi, i suoi giocatori che a quanto pare sono professionisti come Rossi, non sono corsi dall'arbitro a segnalare le loro colpe? «Il Moviolone» ha ignorato i due episodi da rigore, ma nel caso del vantaggio juventino Biscardi ha sottolineato con un applauso, ampiamente approvato dal pubblico dello studio romano, il commento di Rozzi contro lo juventino Paolo Rossi. Ciò che mi fa sorridere è che proprio nella sede del «Processo del Lunedì» si vengono ad analizzare i perché e i per come esploda la violenza negli stadi. Secondo me, sono proprio questi fatti alla base di tutto.**

GIUSEPPE SEREGNI (DESIO)

Pretendere che un calciatore renda pubblica e immediata confessione di un'eventuale «drittata» che l'ha agevolato nel segnare un gol, o nell'impedirne uno all'avversario, mi sembra faccia parte di quella filosofia del paradosso che così simpaticamente caratterizza Costantino Rozzi, nelle sue esibizioni televisive. Per fortuna sua e dell'Ascoli, quando si cala nelle vesti dell'amministratore Rozzi è molto più serio. E infatti l'Ascoli è una delle società più sane e meglio gestite del calcio italiano.

Tifo e copertine

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di Genova e dovrei farle alcuni appunti, riguardanti il vostro magnifico giornale. Prima di tutto vorrei proporle di lasciare uno spazio del suo giornale a disposizione del tifo. Cioè, mi spiego meglio, vorrei (come credo tanti altri ragazzi) che si prestasse più attenzione alle tifoserie che colorano ogni domenica tutti gli stadi d'Italia. Un secondo appunto riguarda gli articoli dedicati alle varie squadre. In tutte le pubblicazioni, non manca mai, infatti, l'articolo (piuttosto lungo) riguardante le squadre definite «grandi» che, (senza far nomi) tutti ormai conoscono. Queste, sia che perdano sia che vincano, hanno un posto di riguardo nel suo giornale e sono quasi sempre in copertina. Sono convinto che anche le altre squadre abbiano il diritto di essere prese in considerazione, cosa che, per esempio, non fa assolutamente la trasmissione proiettata dalla RAI che osa definirsi «processo». Spero che la mia lettera sia pubblicata perché molte persone, sono sicuro, la pensano come me.**

STEFANO GRATTAROLA - GENOVA

Caro Stefano, i tuoi complimenti sono molto graditi, i tuoi appunti, se mi consenti, un tantino generici. Io credo che nel Film del Campionato, anche senza godere di un angolo apposito, il tifo genuino e corretto venga evidenziato a tutto colore, quando ovviamente le immagini ce lo consentono. Quanto alle copertine, riguardati le ultime, sono state ruotate fra sei squadre diverse, a seconda delle indicazioni del campionato e delle nostre (chiaramente fallibili) interpretazioni.

SOMMARIO

ENZO BEARZOT

AZEGLIO VICINI

L'ALLENATORE TOM ROSATI

QUARTI DI FINALE/IL SORTEGGIO

Appena eliminato l'Amburgo, il calcio italiano di club pesca altri due avversari tedeschi, il Bayern per la Roma (Coppe) e il Colonia per l'Inter (Uefa). Meglio la Juve, opposta allo Sparta Praga

La fortuna è ceka

di **Stefano Germano**

ITALIA-GERMANIA continua: a livello di nazionale e di club, infatti, gli scontri tra tedeschi e italiani stanno per divenire consuetudine con l'Inter in prima fila. I nerazzurri di Castagner avevano appena messo fuori dal grande giro l'Amburgo di Ernst Happel che si vedevano offrire in sorte, a Zurigo, il Colonia, formazione che forse non ha gli stessi quarti di nobiltà dell'Amburgo ma che, comunque, è pur sempre cliente di tutto risperto ed avversario da prendersi con le molle. Rummenigge — che è uno che se ne intende — ha già detto chiaro e tondo che, tedeschi per tedeschi, tra Amburgo e Colonia non è poi che ci sia tanta differenza! Al contrario, forse, la squadra allenata da Hannes Lohr è di più difficile interpretazione di quella di Happel visto che, nelle sue file, milita quel Pierre Littbarski che è uno degli attori più fantasiosi della Bundesliga tedesca. Oltre al veloce attaccante, gli altri uomini più pericolosi (e più noti) sono il portiere Schumaker (titolare del nazionale tedesca allenata da Beckenbauer), il difensore Steiner, il centrocampista Jimmy Hartwig, l'attaccante Klaus Allofs, senza dubbio uno dei più temibili di tutto il calcio tedesco. Appena ha saputo di dover andare a Milano, Hartwig ha detto: **«Meno male, era tanto che desideravo fare shopping in via Montenapoleone!»** quasi a sottolineare come lui consideri i novanta minuti di San Siro poco più di un viaggio di piacere. Molto felice anche Littbarski che al Meazza troverà in Rummenigge non solo uno dei suoi migliori amici ma anche un notevole incentivo a dare il meglio di sé.

LA SOLITA JUVE. Una volta ancora, alla Juventus è andata meglio che alle altre due italiane: lo Sparta Praga, infatti, appare come l'avversario più debole (assieme a Goteborg e Panathinaikos) che i bianconeri avrebbero potuto avere in sorte. Espressione di un calcio che da molti anni non è più dei migliori europei, lo Sparta Praga sta conducendo una stagione delle meno esaltanti visto che dopo quindici giornate alla fine del giorne d'andata è staccata di cinque punti dai concittadini del Bohemians che guidano la classifica. Il suo giocatore più rappresentativo è senza dubbio Jan Berger, centrocampista di buone qualità tecniche e di notevole intelligenza tattica che nella sua squadra ricopre in certo senso il ruolo che è di Platini nella Juve. Oltre a lui, un occhio particolare lo merita Griga, cannoniere di buon rendimento e solo, tra gli uomini dello Sparta, ad essere nel classifica marcatori del campionato ceco. Detto per inciso, Berger è stato proclamato «calciatore dell'anno» cecoslovacco per il 1984. Vycpalek — che è cecoslovacco e che fa parte dello staff tecnico della Juve — ha ammonito a stare attenti ai suoi connazionali, formazione — a suo dire — moderna e con una validissima base tecnica, frutto del lavoro continuo ed indefesso del suo allenatore Jezek.

ROMA SODDISFATTA. Mentre Kalle Rummenigge se la vedrà con il Colonia, suo fratello Michelino dovrà fare i conti con la Roma all'Olympiastadion della città bavarese. I due si sono già telefonati e il più vecchio ha ammonito il più giovane di stare attento perché, in formazione completa, i giallorossi sono avversari da non sottovalutare assolutamente. Dopo aver passato un periodo di offuscamento, quest'anno il Bayern sembra tornato lo squadrone di un tempo: con Dieter Hoeness, Michael Rummenigge e il giovane Wolfarth, il suo attacco è in grado di far sudare freddo qualunque avversario mentre a centrocampo l'intelligenza tattica di Soren Lerby e di Matthaus si sposano perfettamente al dinamismo di Nachtweih, pericoloso anche sottoporta. Perfettamente registrata appare infine la difesa il cui ultimo baluardo è il belga Jean Marie Pfaff, ex Beveren, titolare della nazionale di Guy Thys. Saputo del sorteggio, i romanisti si sono detti soddisfatti: contenti loro...

SOLO TRE. Quando mancano alla conclusione delle coppe tre turni di gara, soltanto Italia, URSS e Inghilterra continuano ad essere presenti in tutte le manifestazioni: italiani e sovietici con tre squadre; gli inglesi addirittura con quattro, (Liverpool, Everton, Manchester United e Tottenham rispettivamente in Coppacampioni, Coppacoppe e Coppa UEFA). Due ne hanno Austria (Austria Vienna e Rapid), Germania Ovest (Colonia e Bayern) e Grecia (Panathinaikos e Larissa) mentre tutte le altre ne propongono una: il Bordeaux per la Francia, lo Sparta Praga per la Cecoslovacchia, il Goteborg per la Svezia in Coppacampioni; il Fortuna per l'Olanda, la Dinamo Dresda per la Germania Est in Coppacoppe; il Videoton per l'Ungheria, lo Zeljeznicar per la Jugoslavia, il Real Madrid per la Spagna in Coppa Uefa; definitivamente scomparse le altre nazioni.

RIPESCAGGIO. Grazie alla decisione della Commissione d'Appello dell'UEFA, Rapid e Celtic hanno rigiocato a Manchester la partita di Glasgow annullata: hanno vinto gli austriaci approdando in tal modo ai quarti di Coppacoppe al termine di un incontro che ha visto molti incidenti con tanto di invasione di campo da parte dei tifosi scozzesi: e il Celtic, a questo punto, rischia un anno di squalifica dalle competizioni europee. □

COSÌ IL SORTEGGIO

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Liverpool** Finale: Bruxelles, 29 maggio 1985
Quarti di finale: 6-20 marzo 1985

Austria Vienna (Austria) - **Liverpool** (Inghilterra)
Juventus (Italia) - **Sparta Praga** (Cecoslovacchia)
Bordeaux (Francia) - **Dniepr** (URSS)
IFK Goteborg (Svezia) - **Panathinaikos** (Grecia)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Juventus** Finale: Rotterdam, 15 maggio 1985
Quarti di finale: 6-20 marzo 1985

Everton (Inghilterra) - **Fortuna S.** (Olanda)
Larissa (Grecia) - **Dinamo Mosca** (URSS)
Bayern (Germania O.) - **Roma** (Italia)
Dinamo Dresda (Germania E.) - **Rapid Vienna** (Austria)

COPPA UEFA

Detentore: **Tottenham** Finali: 8, 22 maggio 1985
Quarti di finale: 6-20 marzo 1985

Manchester Utd. (Inghilterra) - **Videoton** (Ungheria)
Zeljeznicar (Jugoslavia) - **Dinamo Minsk** (URSS)
Inter (Italia) - **Colonia (Germania O.)**
Tottenham (Inghilterra) - **Real Madrid** (Spagna)

LO SPARTA PRAGA

IL BAYERN

TUTTI GLI UOMINI DI LATTEK

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Raimond AUMANN	21	p.
Jean-Marie PFAFF	31	p.
Klaus AUGENTHALER	27	d.
B. BEIERLORZER	27	d.
Norbert EDER	29	d.
Michael HERTWIG	24	d.
Bernd MARTIN	29	d.
Reiner MAURER	24	d.
Hans PFLUGLER	24	d.
Holger WILLMER	26	d.
Wolfgang DREMMLER	30	c.
B. DURNBERGER	31	c.
Wolfgang GROBE	28	c.
Soren LERBY	26	c.
Lothar MATTHAUS	23	c.
Norbert NACHTWEIH	27	c.
Calle DEL'HAYE	29	a.
Dieter HOENESS	31	a.
Ludwing KOGL	18	a.
Reinhold MATHY	22	a.
Michael RUMMENIGGE	20	a.
Roland WOHLFARTH	21	a.

Allenatore: **Udo LATTEK, 49 anni**

IL COLONIA

TUTTI GLI UOMINI DI LÖHR

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Harald SCHUMACHER	30	p
Michael NISSL	20	p
Paul STEINER	27	d
Gerd STRACK	29	d
Mathias HONERBACH	22	d
Dieter PRESTIN	28	d
Antony BAFFOE	19	d
Karl-Heinz GEILS	29	d
Günther HUTWELKER	20	d
Armin GÖRGEN	23	d
William HARTWIG	30	c
Stefan ENGELS	24	c
Uwe HAAS	20	c
Andreas GIELCHEN	20	c
Uwe BEIN	24	c
Manfred LEFKES	25	c
Hans-Werner REIF	20	c
Hans HELLER	20	c
Klaus ALLOFS	28	a
Pierre LITTBARSKI	24	a
Frank HARTMANN	24	a
Norbert DICKEL	23	a
Franz-Peter LEHNHOFF	21	a

Allenatore: **Hannes LÖHR, 42 anni**

COPPA UEFA/INTER-AMBURGO 1-0

Capovolto il risultato dell'andata, i nerazzurri passano nei quarti grazie anche al gol di Rummenigge in Germania. È stata la rivincita dell'irlandese che ha orientato la squadra, provocando e realizzando il rigore vincente

La via più Brady

di **Mimmo Carratelli** - foto **Guido Zucchi** e **A.P.S.**

MILANO. Quanti fuochi nella notte miliardaria di San Siro, quanto entusiasmo! A memoria di tifoso interista, un pubblico così non c'era più stato per la Beneamata. Riviveva lo spirito di Vienna? Riviveva la notte col Liverpool? La mobilitazione degli Inter Club è stata massiccia. Salendo verso Milano, lungo l'autostrada, le colonne dei torpedoni dei club nerazzurri hanno composto una fantastica marcia di avvicinamento per tutto il giorno della partita. Salivano sin dalla Sicilia e dalla Calabria, da tutta Italia, i torpedoni del tifo interista, e una colonna forlivese, massiccia, aveva movenze da quarta armata, coi fari accesi e il cuore in gola. Attorno allo stadio milanese, il nostro più bel campo di calcio, i torpedoni parcheggiavano girando solenni e precisi in bell'ordine come elefanti al circo. Batteva forte il cuore nerazzurro in attesa della «grande prova». I tedescacci più irrequieti erano sciamati in centro, di primo pomeriggio, mostrando facce rosse di birra. Nell'ovattata periferia di Segrate, Ernst Happel il mago di Vienna, metà faccia di rana e metà bulldog, ammanniva ai suoi l'ultima lezione tattica dopo l'ennesima sbandata di campionato, a Gelsenkirchen. Alla Pinetina, l'aria era più elettrica, il clima più nervoso: bisognava rimontare l'1-2 di Amburgo e nessuno dei nerazzurri prevedeva una serata facile. L'Amburgo di coppa è diverso da quello di campionato: interpretando una superiore disciplina tattica, si concede minori distrazioni. Sul tappeto interista erano in discussione due ipotesi strategiche: aggredire l'Amburgo lancia in resta cercando subito il gol-liberazione, tesi di Castagner; restare calmi, coperti, attenti, per non peggiorare il passivo, e infilare l'Amburgo a botta sicura, anche al novante-

segue

STEIN SI «SIEDE» SUL PERFETTO RIGORE DI BRADY

Un tifo (in alto) **come non si ricordava da tempo a San Siro, con un incasso da un miliardo e mezzo, ha infiammato la sera del retour-match dell'Inter con l'Amburgo.** Sopra: **Rummenigge e Magath.** A destra, sopra: **l'occasione fallita da Rummenigge nel primo tempo e** (sotto) **quella di Altobelli. La redazione italiana della Deutschlandfunk di Colonia ha dedicato a Rummenigge un opuscolo dal titolo «Un campione che ha scelto l'Italia», con prefazione di Enzo Piergianni, che i lettori del «Guerino» possono richiedere gratis a Deutschlandfunk, Casella postale 510640,5 Colonia 51**

simo, tesi (magari poco irlandese) di Brady. L'Inter si è regolata secondo la strategia dell'irlandese. E ha avuto ragione l'uomo di Dublino. Il calcio non offre controprove.

BRADY. E così Brady, sostituito ad Amburgo nel match di andata, e che, nel ritorno, stava saltellando in una partita e in un centrocampo che non riusciva a domare, ha confezionato con la tattica, provocato con un cross e realizzato con il rigore la qualificazione dell'Inter. A un quarto d'ora dalla fine, questa impresa appariva velleitaria nonostante l'ingresso (invocato) di baron Causio per una più artistica confezione dei cross affidati per settanta minuti alla buona volontà di Sabato e di Mandorlini che era l'uomo libero dell'Inter come era libero sulla stessa fascia e sul fronte opposto il terzino amburghese Kaltz. Ma anche i temuti cross a banana di Kaltz, rifiniti dalla trequarti, non apparivano irresistibili. Se il vaticinio tattico di Brady può essere discusso ancora, nonostante il risultato della partita tutto dalla sua parte, resta indiscutibilmente perfetta e inimitabile la realizzazione «on the rock» del calcio di rigore (aveva dato una mano, in tutti i sensi, Schröder) con cui il prode Liam ha proiettato l'Inter nei quarti di finale della Coppa Uefa (così come, freddamente, confezionò sempre dagli undici metri uno scudetto della Juve). In realtà, la filosofia strategica del match enunciata da Brady sarebbe risultata più accettabile, e maggiormente gratificata, se verso la fine del primo tempo Rummenigge e Altobelli avessero messo dentro le prime palle-gol della gara irridendo al predominio amburghese.

ALTOBELLI E RUMMENIGGE. Ma proprio i due eroi, giocando sempre troppo stretti, o troppo lontano dall'area tedesca, e comunque sempre contro una difesa numericamente superiore (e attenta nel gioco alto), proprio la magnifica coppia-gol delle grandi ambizioni nerazzurre sacrificava alla tensione del match e all'egoismo profuso in dannati dribbling le chances proprie e della squadra. È intuibile che Castagner, facendoli partire lontano dall'area amburghese, volesse assicurare più libertà di azione ai suoi gioielli, e i due comunque erano magnifici lottatori, specie il Kalle, biondo bronzo di Riace in movimento. Ma, a conclusione dell'azione, Altobelli e Rummenigge finivano sempre in un imbuto piuttosto ben tappato dai tedeschi. E che poi Rummengol dovesse patire una sorta di stregoneria in questi confronti con l'Amburgo, particolarmente sentiti da lui, veniva confermato nel match di ritorno da una seconda palla-gol spedita alle stelle al 90' che andava a far collezione con quella del primo tempo e le due di Amburgo.

HAPPEL. Lo stregone, aveva organizzato il match di Milano sulla falsariga del perfetto primo tempo di Amburgo e, praticamente, con le stesse marcature: difesa sempre con quattro uomini, mista uomo-zona, agile centrocampo, due punte sul centro-destra con l'appoggio di von Heesen a sinistra. Stavolta, se Rolff infastidiva Brady ma si proiettava poco in gol, Magath invece giocava su un livello nettamente superiore ed era lo splendido cervello tattico dell'Amburgo. Però von Heesen era parecchio intimidito da Baresi e Wuttke (sotto i... Ferri) aveva spunti meno irresistibili di quattordici giorni prima. E, comunque, c'era un McGhee ancora più rognoso. Tuttavia, il predominio tattico dei tedeschi non si traduceva in irresistibili puntate a rete. Gli amburghesi preferivano mirare da lontano per turbare Recchi fino all'errore. Ma il dottorino era magnificamente su ogni palla, ergendosi persino a protagonista della serata anche se in difetto di stile e di rassicurante presa. Due salvataggi di Bergomi, uomo contro uomo, e uno di Collovati, davanti alla porta vuota sul tiro-brivido di Magath, prima che l'Inter passasse in vantaggio, completavano il quadro di una difesa interista ardente ma non impeccabile.

INTER 1		AMBURGO 0
Recchi	1	Stein
Bergomi	2	Kaltz
Mandorlini	3	Wehmeyer
Baresi	4	Jakobs
Collovati	5	Schröder
Ferri	6	Groh
Sabato	7	Wuttke
Marini	8	Von Heesen
Altobelli	9	McGhee
Brady	10	Magath
Rummenigge	11	Rolff
Castagner	All.	Happel

Arbitro: Hackett (Inghilterra)

Marcatore: Brady su rigore al 77'

Sostituzioni: Causio per Sabato al 67', Soler per Rolff al 77', Milewski per Wehmeyer all'82'

MARINI. Quando le speranze interiste si erano tramutate in angoscia, e i tedeschi si sentivano forse già sicuri dello zero a zero che li avrebbe qualificati, ecco che a centrocampo si ergeva uno di quei piccoli, umili eroi che fanno la storia del calcio non meno dei conclamati assi. Questo prodigio era il quasi-campione del mondo Giampiero Marini che tirava fuori l'anima della vecchia Inter. Sorprendevano a questo punto il temperamento e il crescendo agonistico della squadra nerazzurra. Il piccolo uomo del Club Italia di Spagna incideva nel match come non aveva ancora fatto, preoccupato — prima — di dar la caccia a Magath. E di questa bella novità si giovava anche Brady che diventava più audace, forse sentendo avvicinarsi il momento decisivo della sua cauta strategia. L'Inter finalmente dava l'impressione di accelerare con un gran prodigio fisico. E l'Amburgo vacillava. Ma tutto restava affidato alle buone stelle del cielo piuttosto che a quelle in campo. Finché Brady pennellava il cross toccato di mano da Schröder: fischio per il rigore nonostante Altobelli avesse infilato il «sette».

OKAY INTER. Sventata da Brady l'attesa carica di perfidia dell'Amburgo, la squadra tedesca cercava col capellone norvegese Soler e con la punta bionda di Hannover, Milewski, fresche energie catapultate all'attacco, di arroventare il finale andando alla pazza ricerca del pareggio. A quel punto l'Amburgo rischiava solo di prendere il raddoppio in contropiede. Ma Kalle, solo, bucava il cielo.

Mimmo Carratelli

SPECIALE COPPA UEFA/I risultati, i gol, i marcatori

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
Glentoran	1	2' Bowers	0	
*Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
*Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
*Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
*PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
*Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
*Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
*Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)
*Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
*Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
*Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
*Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
*Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
*Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
*Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
*Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
*Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
*Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
*Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
*Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
*Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
*Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
*Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
*Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
*Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83' Sandu	0	
*Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
*Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
*Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
*Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Craiova qualificato ai rigori Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
*CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
*Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
*Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	0	
*Partizan	2	13' Klincarski, 25' Mance	4	4' Mance, 40' Kalicanin, 46' Jesic, 56' Zivkovic
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)		Arbitro: Butenko (Urss)
*Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	1	15' Altobelli
Rangers	0		3	5' Mitchell, 17' e 55' Ferguson
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		1	75' Grundel
*Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	2	41' Strack, 54' K. Allofs
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	0	
*Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	2	26' Gavrilov, 47' Rodionov
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Thime (Nor.)
Bruges	2	5' Ceulemans, 80' Jensen	0	
*Tottenham	1	82' Allen	3	5' Hazard, 28' Allen, 37' Roberts
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2	52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	0	
*Dinamo Minsk	0		2	2' e 18' Sokol (Dinamo qualificata ai rigori 7-3)
		Arbitro: King (Gal.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)

Ajax	1	27' Bosman	0	
*Bohemians	0		1	81' Sloup (Bohemians qualificato ai rigori 5-2)
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3	30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	0	
*Real Madrid	1	81' Vasquez	3	69' Juanito, 80' Santillana, 82' Valdano
		Arbitro: Hackett (Ing.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S.G.	2	75' e 85' Rochetau	0	
*Videoton	4	2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	1	54' Mayer
		Arbitro: Robinson (Ing.)		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3	21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	0	
*Widzew Lodz	2	57' Wrage, 67' Kyslinsky	1	65' Smolarek
		Arbitro: Savchenko (Urss)		Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1	26' Hagmayr	1	33' Hagmayr
*Dundee Utd	2	15' Kirkwood, 89' Sturrock	5	15' Hegarty, 45' e 58' Coyne, 75' Gough, 87' Beaumount
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0		0	
*Manchester Utd	0		1	93' Strachan
		Arbitro: Eriksson (Sve.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
*Zeljeznicar	2	25' e 85' Bahtic	1	76' Curic
Sion	1	75' Sabadzovic (aut.)	1	81' Cina
		Arbitro: Namoglu (Tur.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
*U. Craiova	1	16' Cirtu	1	75' Cirtu
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1	22' Socrates	2	50' Socrates, 70' Iachini
*Anderlecht	1	50' Van Den Bergh	6	11' De Groote, 59' Czerniatynski, 60' V. Den Bergh, 69' Hansen, 77' Vercauteren, 83' Scifo
		Arbitro: Courtney (Ing.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
*Amburgo	4	19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	2	8' Wuttke, 53' McGhee
CSKA	0		1	90' Zdravkov
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Bridges (Gal.)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (28 novembre 1984)		RITORNO (12 dicembre 1984)
Anderlecht	3	66' Van Den Bergh, 68' Czerniatynski, 86' Vercauteren	1	34' Arnesen
*Real Madrid	0		6	2' Sanchis, 16', 47' e 50' Butragueno, 28' e 38' Valdano
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Spartak Mosca	1	35' Pozdnyakov	0	
*Colonia	0		2	24' Bein, 75' Littbarski
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Un. Craiova	2	19' Beldeanu, 27' Camataru	0	
*Zeljeznicar	0		4	32' Skoro, 44' Samardzija, 62' Mihajlovic, 83' Nikic
		Arbitro: Martinez (Spa.)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Amburgo	2	2' Bergomi (aut.), 80' Von Heesen	0	
/Inter	1	46' Rummenigge	1	77' Brady
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Widzew Lodz	0		1	10' Dzjekarowski
*Dinamo Minsk	2	37' Zygmantowicz, 89' Rumbutis	0	
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
*Tottenham	2	25' Ondra (aut.), 83' Stevens	1	8' Falco
Bohemians	0		1	51' Zdenek
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Manchester Utd	2	9' Strachan, 49' Robson	3	12' Hughes, 40' McGinnis, 78' McQueen
Dundee Utd	2	47' Hegarty, 62' Sturrock	2	26' Dodds, 56' Hegarty
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
*Videoton	5	12', 49' e 73' Szabo, 47' Horwath, 80' Majer	0	
Partizan	0		2	11' Zivkovic, 45' Varga
		Arbitro: Kirschen (Ger.E.)		Arbitro: Wohrer (Aus.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

BRAVO 85/Arriba Butragueno

MUSICA nuova in testa alla classifica del «Bravo 85»; i primi due — Scifo e Von Heesen — vengono eliminati e alle loro spalle si fa largo un giovane attaccante del Real Madrid, Emilio Butragueno, che vince la tappa con 84 voti e pone una seria ipoteca su uno dei primissimi posti. Buona anche la prova dell'inglese Hughes, ala del Manchester United, mentre hanno ottenuto voti anche gli interisti Bergomi e Ferri. □

Mark Hughes (Sporting Pictures)

LA CLASSIFICA

1. **Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)*	**141**
2. **Thomas VON HEESEN** (Amburgo)*	**107**
3. **Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**87**
4. **Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**
5. **Ian RUSH** (Liverpool)	**62**

6. **Giannini** (Roma) **56**; 7. **Hughes** (Manchester United) **55**; 8. **Van Basten** (Ajax)* **51**; 9. **Wuttke** (Amburgo)* **46**; 10. **Hagi** (Sportul)* **44**; 11. **Righetti** (Roma) **39**; 12. **Bergomi** (Inter) **33**; 13. **Balic** (Zeleznicar), **Wohlfart** (Bayern) **30**; 15. **Brunner** (Grasshoppers)*, **Rahn** (Borussia M.) **29**; 17. **Gough** (Dundee) **23**; 18. **Mavridis** (Panathinaikos), **Locatus** (Steaua)* **20**; 20. **Ferri** (Inter), **Pioli** (Juventus) **18**; 22. **Nela** (Roma), **M. Rummenigge** (Bayern) **17**; 24. **Cina** (Sion)*, **Koeman** (Ajax)* **16**; 26. **Stevens** (Tottenham), **Reichert** (Stoccarda)*, **Sharp** (Everton), **Hockstatter** (Borussia M.)* **14**; 30. **Heath** e **Stevens** (Everton) **10**; 32. **Bonetti** (Roma) **8**; 33. **Koegl** (Bayern), **Ogris** (Austria Vienna) **5**. *Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kolman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bornis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

I MARCATORI DELLA COPPA UEFA

7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **6 RETI:** Szabo (Videoton); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Bahthic (Zeljeznicar); **4 RETI:** Falco (Tottenham), Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 RETI:** Crooks (Tottenham), Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), Von Heesen, McGhee (Amburgo), Mance (Partizan), Van Den Bergh, Czerniatynski (Anderlecht), Sturrock e Hegarty (Dundee Utd), Butragueno e Valdano (Real Madrid), Bein e Littbarski (Colonia).

ALLA RIBALTA/TONINHO CEREZO

Il rientro dei brasiliani riporta in quota la Roma vittoriosa a Napoli. Ed ecco come il campione di Belo Horizonte vede il futuro della squadra giallorossa che resta legato soprattutto al recupero del miglior Falcao

Bello orizzonte

di **Marco Morelli** - foto **Capozzi**

ROMA. I Dioscuri sono tornati. Falcao e Cerezo hanno giocato a Napoli. E la Roma ha vinto: la prima vittoria fuori casa. Questo è un Cerezo tête-à-tête: gli ho sottratto due ore d'informazioni, ho tentato di riscoprire la sua vita passo passo ed è scattata inattesa un'operazione di osmosi. I motivi sono semplici: ho ridotto al massimo il potere di mitizzare, non credo al regno dei castelli incantati su cui scivolano prima o poi le ombre della fine, non riesco più ad allinearmi con irragionevole amore dalla parte dei simulacri, dei semidei del pallone che galleggiano milionari sulle amare lande della nostra quotidianità. In tal senso Toninho da Belo Horizonte mi aiuta a eliminare ulteriori irrealtà: è un uomo che non sa rendere plausibile la finzione o commovente la menzogna, anche se il padre Carlito, clown da circo, lo portò bambino tra acrobati ed elefanti, insegnandogli numeri da giocoliere. «**Ma sono cresciuto in fretta e addio sogni. Colpa della crisi economica del Brasile che da troppo tempo si traduce in un'inflazione soffocante, colpa di continui interessi rivolti ai gravi problemi dell'infanzia abbandonata. A cosa serve fantasticare se esistono al mondo bambini senza neppure un cielo sopra la loro testa, senza una strada sicura sotto i loro piedi, urgono fatti non chiacchiere, provvedimenti concreti e non promesse mai mantenute...**».

ANTILOPE. Si sguancia nella risata incongruente con l'argomento extracalcistico, come quando negli stadi aggiunge d'improvviso il guizzo dell'antilope, a movimenti ciondolanti, senza stile. Nell'epoca delle sponsorizzazioni che abbagliano rifiuta di migliorare la propria immagine, di frequentare ad esempio i sarti di grido scelti dai colleghi. E noi su piazza, inguaribilmente dediti all'arte del «coglionella» lo abbiamo bonariamente soprannominato il «tappetaro», nel ricordo dei venditori-bazar da spiaggia carichi alla stregua di alberi di Natale, sotto la canicola. Offeso? Si fosse offeso avrebbe smesso d'indossare un po' sbragato quello che capita, roba da far inorridire i giudici internazionali della moda e del superfluo, roba che definire «casual» è puro eufemismo. «**L'eleganza da inseguire** — insorge serio — **è quella del cuore, dei sentimenti. I lussi non mi hanno mai accarezzato. Preferisco i jeans allo smoking, nelle feste mi annoio. Meglio i prati, la luce del sole, l'aria libera, il pallone. Ecco, senza football, dal 28 ottobre mi sono sentito inutile. In quella domenica a Torino accusai lo stiramento al quadricipite della coscia destra. Ero in un periodo di forma strepitoso... Sicuramente, se fossi rimasto in campo, se fossimo andati avanti al completo, avremmo battuto la Juve e sullo slancio si sarebbe riacceso alla grande il campionato della Roma. Devo recriminare? Io credo sia inutile. Ho saltato altre quattro partite, ho ripreso ad addestrarmi con cristiana rassegnazione, sono rientrato finalmente in squadra a Napoli**». Vedo Toninho incrociare le braccia lunghe fino alle rotule, quasi a render l'immagine del club legato, ammanettato dalla sfortuna. Tante cose sono cambiate da quando, all'epoca Liedholm, inventava scherzi, teneva allegra la compagnia con gustose imitazioni trafugate dal «calcio minuto per minuto», smarriva regolarmente negli alberghi il passaporto, il portafogli con dentro dollari arrotolati.

IL SAMBA. «**È passato tutto troppo in fretta. A volte mi pare di non aver più il samba, la musica, nelle vene e nel cuore. Un brasiliano rende al massimo se è felice. Junior al Torino è diventato determinante perché è felice, lo utilizzano nel migliore dei modi, non ha imprevisti sfortunati a condizionarlo. Ma resta sempre Falcao il miglior straniero in servizio e allora bisogna attendere con pazienza. Paulo è un perfezionista e ha fatto bene a portarsi Tim e il fisioterapista Nivaldo da San Paulo. Mi ha detto che è stanco di trascinarsi e vuole uscire dal tunnel. Il suo campionato è appena cominciato, a Napoli. Di conseguenza, è impossibile giudicare la Roma...**». Con gambe da fenicottero, il mio «Tappetaro» è tornato nel centrocampo di Eriksson, pronto a cantare e portare la croce. E Roma che amò solo Falcao, ha istintivamente trasferito antichi affetti sul figlio del clown, sull'irriducibile Toninho, antipersonaggio in cerca d'autore.

STELLA. È prossima dunque la trasformazione, diventerà «stella», impedirà prima o poi al club di Viola di sentirsi «tout court» Falcao dipendente? S'affretta a cancellare i miei rigurgiti da fans nato. Brontola:«**Le stelle stanno in cielo e io, grazie a Dio, godo questa terra, dopo la povertà dell'infanzia. Il più bel momento della carriera resta sempre uno soltanto: quando portai a mia madre il primo stipendio dell'Atletico Mineiro. Da allora non sono cambiato; neppure l'Italia, Roma, mi han-**

segue

NAPOLI-ROMA 1-2. Il rientro dei brasiliani porta bene alla Roma: prima vittoria esterna (e prima sconfitta interna del Napoli). I giallorossi passano in vantaggio con un tiro di Falcao (in alto) **Bertoni pareggia per il Napoli** (sopra) **con un gol discusso: la palla, dopo avere colpito la trasversa**, pare **rimbalzare all'esterno della linea.** A sinistra: **Nela sferra il tiro che Marino devierà spiazzando Castellini** (fotoCapozzi)

Cerezo/segue

no cambiato. Son l'amico di tutti, voglio bene a tutti. Il calcio ha il potere di regalare a chi lo pratica periodi insostituibili». Contro voglia segue adesso le domande, rispondendo in base a personali convincimenti. Gli chiedo che sarà del club giallorosso nel prosieguo e giura si placheranno le turbolenze, i gelidi spifferi della presunta crisi. **«Personalmente sono stato in crisi solo quando non potevo sottopormi a soddisfacenti test atletici, scattare, usare la gamba destra. Guardavo gli altri giocare, mi sentivo inabile al lavoro. La penitenza è finita, miglioro continuamente, utilizzo la bicicletta e non la Bmw. Per recarmi a Trigoria, per altri spostamenti. A volte mi prendono per matto: mai visto un calciatore di serie A, da queste parti, pedalare fradicio di sudore nel tentativo di imitare Moser. Scherzi a parte, un po' di ciclismo non guasta, migliora il tono muscolare, aumenta la resistenza alla fatica. Ho convinto pure Eriksson e Clagluna che non volevano, temendo arrivassi agli addestramenti stanco prima di cominciare. Stanco? Mi stanco da malato, a sprecare tempo prezioso, a voltarmi indietro per scorgere i rimpianti, a combattere la noia».**

DAMERINO. Che strano: questo brasiliano trasandato, capace di ridere quando c'è da piangere o viceversa, lo includerei oggi con uno scatto di affetto irrazionale tra i «the best» dello charme, magari in quel sontuoso Hotel Pierre di New York dove premiarono Gianni Agnelli, Giscard D'Estaing, e dove di recente hanno definito Chinaglia «lo Julio Iglesias del calcio». Vorrei vedere la faccia scandalizzata dei «vip» degli ateliers e dei castelli, della baronessa De Rothschild, di Harold Robbins, di Françoise Sagan, di Donald Sutherland... e vorrei vedere Toninho tra dame in lungo, cristalli, gioielli e cappe di zibellino, masticare con indifferenza chewing-gum, sbadigliare assonnato da un'orchestra swing. Sarebbe curioso, non è vero? Con qualche bottone saltato, la giacca spiegazzata, le scarpe da tennis, si rifiuta di entrare, anche solo idealmente, nella parte del damerino cicisbeo. Ci tiene ad avere il ritratto senza iperboli, con sopra tutte le verruche che merita. **«La perfezione è rigida e un po' funebre: io sono fatto così, non cambio per nessuna ragione... I romani mi rispettano, hanno capito. È stato facile qui eliminare la "saudade", anche grazie all'interprete Falcao. Sono appagato: chiedo però di poter andar avanti senza altri infortuni, fino alla conclusione dell'annata calcistica. Prima di farmi male a Torino, ero capocannoniere della squadra, quattro reti tra Coppe e campionato. Necessità fa virtù: sono tornato in ballo per sostituirmi ancora, qualora servisse, a Pruzzo, Iorio, Graziani. La Roma arriverà alla finale internazionale di Rotterdam e con l'inizio del 1985 comincerà la riscossa in campionato. Da Tim, preparatore magico, ho saputo infatti che il nuovo anno ci restituirà il vero Falcao».**

IL CICLO. Abbiamo la stessa voglia di metterci rapidamente alle spalle il 1984 che declina. Lo avevamo forse immaginato meno avaro di soddisfazioni. O no? Mi consola con le sue verità. Ripete: **«La Roma deve calcisticamente accontentarsi. Ha sfiorato la Coppa dei Campioni, ha chiuso un ciclo stupendo, ha creato i presupposti per la continuità. Quando potrà riunire la migliore formazione vi accorgerete del valore di Eriksson. Vorrei fare in tempo a colmare il distacco che ci separa dai primi della classifica... In famiglia riesco sempre ad andare in gol: vicino a mia moglie Rosa Helena, ai tre figli, sono re... quando tornerò in Brasile riprenderò a occuparmi degli orfani, dei bimbi poveri e minorati, delle richieste di aiuto che arrivano alla "camara municipal" di Belo Horizonte. Mi piacerebbe vincere col Brasile i mondiali in Messico, prima di chiudere. In Italia ho migliorato notevolmente, ho imparato ad arrivare con frequenza al tiro in porta, a sostituirmi agli attaccanti puri, quasi sempre imbavagliati. E mi sono rafforzato nel carattere: gli italiani sono maestri nell'arte di scavalcare gli ostacoli apparentemente impossibili. Lo scudetto? Con tutto il rispetto per il Verona, il Torino e l'Inter credo che la Roma, più della Juve, possa dire ancora qualcosa. È un campionato imprevedibile che si deciderà solo a maggio. Arrivederci...».** Lo vedo montare in sella, svicolare, inerpicarsi. Cerezo torna a casa in bicicletta e di fianco gli sfrecciano le fuoriserie dei compagni. Alè Toninho, pedala! È il finale, in dissolvenza, di una storia senza iperboli.

Marco Morelli

di **Gualtiero Zanetti**

LE SPESE FOLLI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

Indovina chi viene a cena

IL PRESIDENTE del Tribunale di Taranto, dottor Giovanni Cassano, dopo aver dato un'occhiata ai bilanci del Calcio Taranto, partecipante al campionato di serie B, in un chiarissimo decreto, ha affermato di aver riscontrato irregolarità che possono così riassumersi: **«A) Mancata redazione ed approvazione del bilancio al 30-6-84; B) Mancata approvazione del bilancio al 30-6-83; C) Inattendibile redazione di quest'ultimo bilancio e dei precedenti, pur se approvati, per l'esposizione di una situazione patrimoniale non corrispondente al vero; D) Irregolare tenuta delle scritture contabili; E) Omissione delle verifiche di cassa; F) Mancanza delle prescritte autorizzazioni e approvazioni degli organi federali in ordine agli atti di straordinaria amministrazione; G) Continue perdite di esercizio, mai successivamente sanate, tali da importare la perdita del capitale sociale; H) Illegittimi aumenti di capitale, rimasti peraltro privi di esecuzione; I) Irregolare rimborso di anticipazioni; L) Mancato versamento della cauzione da parte degli amministratori; M) Conseguenti irregolari operazioni finanziarie degli amministratori».** Mi fermo qui perché non basterebbe un giornale a riferire tutto. Eppure, pochi giorni prima, avevamo ascoltato in TV il vice presidente della Lega affermare che le gestioni delle società di serie A e B vengono scrupolosamente seguite (ha parlato di certificazione dei bilanci!) per evitare le vuote accuse di allegra amministrazione che, di tanto in tanto, persone irresponsabili indirizzano alla Lega professionisti. Chi ha il sospetto che il Taranto sia miracolosamente sfuggito ai controlli della Lega, si metta l'anima in pace perché il Taranto è in ottima compagnia: nove società stanno peggio. Ci permettiamo soltanto di chiedere: perché il Taranto fu ammesso al campionato ai danni della terza classificata del campionato di serie C? Perché la pratica non è stata inviata all'ufficio inchieste? Chi (nome, cognome e indirizzo) autorizzò il Taranto ad iscriversi al campionato di B? Naturalmente, non accadrà nulla, nessun altro giornale interverrà perché è pericoloso «mettersi contro il potere», anche se si tratta di denaro pubblico, elargito con tanta superficialità. Ma che esista una questione morale da affrontare anche nello sport, ormai non vi sono dubbi: i denari sono tanti, gli artifizi di bilancio sono infiniti.

SCRIVE Giampaolo Ormezzano su «La Stampa»: **«Dicono che il 22 dicembre Carraro si dimetterà dalla presidenza del Coni (per quella della Rai) o comunque annuncerà le dimissioni prossime venture e che investirà l'attuale segretario generale, opportunamente prepensionato... Confidiamo, comunque, che vada avanti l'operazione di pulizia cominciata dopo Los Angeles e che il nostro sport rimanga (o ritorni, in certe sue zone) trasparente: in fondo il cristallo prezioso deve essere trasparente più del vetro economico. Certe feccende ultime (baseball, nuoto, sport equestri, canoa, boxe) con pasticci assortiti, ci hanno fatto temere che fosse cominciata l'abbuffata da plusdenaro del Totocalcio a Los Angeles, dove i giornalisti venivano invitati a cene da cento dollari (190 mila lire) pagate dallo sport italiano per mangiare il cinghiale maremmano».** Basta qui. Tutto vero quello che sostiene Ormezzano, sia pure nella misura ridotta del cinque per cento, perché: primo, la pulizia è cominciata su denuncia di una società, non degli organi di controllo sulla destinazione dei denari del Totocalcio; secondo, le due Federazioni dove lo sconcio è maggiore non sono state citate da Ormezzano, che pure ha il merito di averne parlato, quanto inutilmente tutti sappiamo. Comunque, Ormezzano rimarrà solo in questa nobile denuncia. E tutto questo accade perché la stampa ha rinunciato ad ogni tipo di controllo. Leggo divertito le cronache sulla assemblea della Federazione pallavolo. Titolo del "Corriere dello Sport": **«Il nuovo statuto approvato in un uragano di polemiche».** E più sotto: **«Ma cosa significherà, ad un certo punto della relazione federale, la dizione spese non classificabili per 990 milioni. È una domanda che molti si sono fatta».** E più sotto: **«Dal numero 25 al numero 30 la rivista federale di pallavolo è uscita senza la prescritta autorizzazione del Tribunale».** Di contro, su quella stessa assemblea, la "La Gazzetta dello sport" scrive: **«Non ci fosse stato Renato Ammannito, la assemblea della Federazione pallavolo sarebbe andata avanti nella noia più totale».** Insomma, un visto da destra e un visto da... dove?

INTERESSANTE, infine, la prima relazione di Pescante, nella sua qualità di commissario straordinario, sulla gestione della Federazione baseball. Pescante ha concluso riaffermando la necessità di allargare l'indagine ai bilanci degli ultimi quattro anni. Che vuol dire? In primo luogo, significa che i bilanci federali, che pur vengono alimentati con denari di pubblica provenienza, non vengono controllati (nelle spese, signori, nelle spese) come vorrebbe la legge; secondariamente, è giusto aver nominato commissario straordinario il segretario generale dell'ente di controllo per verificare le segrete cose di una Federazione che doveva essere controllata e non lo fu? In questa ondata irrefrenabile di malcostume, è evidente che Franco Carraro non può farsi sfuggire l'occasione di trasferirsi alla Rai anziché in tribunale: tutto gli si può dire, ma non che la carica gli porti vantaggi finanziari. È vero il contrario. D'altro canto, ormai le regole sportive non contano più: basti pensare che il calcio ha organizzato un referendum fra le società di serie A per sapere se all'unanimità gradivano il tesseramento, in favore della Cremonese, del polacco Zmuda trasferito lo scorso anno ai Cosmos. Insomma, un referendum per avere l'autorizzazione a non rispettare il regolamento: che Campana protesti, sia pure a malincuore, perché prima di tutto è un uomo di legge, è anche comprensibile, ma che Campana trovi compagni di viaggio, è assolutamente assurdo. D'altro canto, è forse regolare un campionato che presta Briegel o Rummenigge o Platini? Quando, fra qualche tempo, si riapriranno le frontiere, la Federcalcio dovrà pretendere l'inserimento nei contratti di una clausola che consenta alle Nazionali straniere di utilizzare gli assi ingaggiati in Italia purché il giorno di impegno non cada di domenica. Si risponde: ma allora gli stranieri non verrebbero ceduti, come se ai prezzi sproporzionati e antieconomici che paghiamo noi sia possibile resistere. C'è al mondo un club che rifiuta Rummenigge a sette miliardi, o Maradona a quindici, per amor patrio?

MA C'E' UNA NOTIZIA che ci rallegra, fra tante amarezze dettate dall'incompetenza dei ricchi: la Fiorentina ha assunto Valcareggi, tecnico esperto e valente e applaudiamo a questa decisione anche perché speriamo che si approfitti della opportunità per abolire l'inutile e costosa rappresentativa di serie B tenuta in vita, come sostiene Tosatti sul «Corriere dello Sport» soltanto per divertire qualche dirigente leghista (con la vocazione del turismo) e l'amico «Valca». A sera apprendo che il Totocalcio ha ancora battuto il suo primato di incassi: l'orwelliano 1984, sotto forma della grande abbuffata del plusdenaro del Totocalcio denunciato da Ormezzano, procede sontuosamente. E finirà con tutti i dirigenti federali colpiti dalla gotta, la malattia dei ricchi. Prima del suo abbandono, chiediamo a Carraro di porre in atto un tentativo disperato: diminuire i contributi alle Federazioni. Non è mai troppo presto.

CONTROCAMPIONATO

Dal Milan («pollo alla diavola») a Fiorentina-Juventus museo degli orrori, si scatena la fantasia dei cronisti: ma la critica raggiunge l'unanimità soltanto per esaltare la vittoria del Verona autarchico a Roma

Made-in-Italy

di **Elio Domeniconi**

GIÙ IL CAPPELLO di fronte al Verona. "Il Corriere dello Sport-Stadio": **«Verona, sei una forza!»**. "Il Corriere della Sera": **«Il Verona riprende a volare»**. "il Giornale": **«Al Verona in assenza dei giganti basta un nano»**. "Stampa Sera": **«È galoppo veronese»**. "La Gazzetta dello Sport", nell'interesse di Milano: **«Fortissimamente Verona e Inter!»** e "Il Giorno": **«Verona e Inter O.K. senza i tedeschi»**. (Come a dire che Briegel e Rummenigge non servono?). E "l'Unità": **«La musica non cambia: finché il Verona va...»**. Osvaldo Bagnoli come Orietta Berti: finché la barca va, lasciala andare.

DIVISE. Mario D'Ascoli su "La Nazione": **«Magari il Verona è un po' campagnolo nel senso che non brilla in quanto ad eleganza...»**. Invece che a Bagnoli dovrebbe invece affidarsi a Versace?

OPINIONI. Secondo Mario Martegani ("Il Giorno") il portiere Garella è stato ancora una volta il migliore del Verona, gli ha dato il voto più bello 7. Secondo Franco Melli ("Corriere della Sera") Garella è rimasto invece disoccupato per tutta la partita. Sulla pagella ha scritto: senza voto.

RECORD. Il primato della settimana spetta a Carlo Coscia di "Stampa Sera" che è stato il solo giornalista a dare l'insufficienza a Pieri (Verona-Lazio). L'arbitro genovese ha avuto 7 da Mario Pennacchia ("La Gazzetta dello Sport"), Vladimiro Caminiti ("Tuttosport"), Gianfranco Giubilio ("Il Tempo"), e Marco Martegani ("Il Giorno"); 6,5 da Giuseppe Pistilli ("Corriere dello Sport-Stadio") e da Franco Melli ("Corriere della Sera"); 6. da Gianni Melidoni ("Il Messaggero") e da Enrico Maida ("il Giornale"). Coscia invece l'ha bocciato con 5,5. Possibile che abbia visto giusto solo lui?

ARBITRI. L'esempio di pagelle all'italiana ce lo offre questa settimana D'Elia di Salerno (Cremonese-Inter) che ha avuto 5 da Ezio De Cesari su "Corriere dello Sport-Stadio", 5,5 da Gino Bacci su "Tuttosport", 6— da Gianmaria Gazzaniga su "Il Giorno", 6 da Carlo Grandini su il "Corriere della Sera" e addirittura 7 da Giorgio Barberis su "Stampa Sera". Ma allora il mobiliere-assessore di Salerno ha arbitrato bene o ha arbitrato male?

PAREGGI. Dall'editoriale di Mario Gherarducci su il "Corriere della Sera": **«Non sta certo meglio l'Udinese, che contro l'Ascoli paga il suo inevitabile contributo a Boskov, che da quando è arrivato in Italia ha collezionato soltanto pareggi»**. Il vulcanico Rozzi potrebbe rispondere: meglio i pareggi di Boskov che le sconfitte di Mazzone.

UMORISMO. Fiorentina-Juventus da Giampaolo Ormezzano ("Stampa Sera") è stata definita una partita da evasione fiscale. E ha spiegato: **«Boniperti e Pontello infatti interessano Visentini perché hanno omesso di denunciare la proprietà, o quanto meno la gestione, di 22 immobili fattisi 24 (Vignola e Bortolazzi subentrati) col passare del tempo»**. La mezza Italia bianconera non deve preoccuparsi, anche in TV Ormezzano ricorda che ha il cuore granata.

RELIGIONE. Guido Guidi su "il Giornale": **«Se fosse cattolico, domani Erikson dovrebbe correre al santuario della Madonna del Divino Amore, che è nota ai romani per dispensare grazie a chi ne ha bisogno»**. Essendo protestante, Erikson si limiterà a ringraziare l'arbitro Bergamo. E forse Maradona.

STATISTICHE. Osservazione di Giorgio Tosatti, direttore de il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Lo scorso anno — senza Maradona e soci — i partenopei avevano due punti in più!»** Ma allora Maradona porta jella?

RIMEDI. Italo Cucci su il "Resto del Carlino": **«S'è realizzato il top della crisi del Napoli, ieri sconfitto in casa dalla Roma, oggi teso alla ricerca disperata di soluzioni tecniche proposte già dalle prime partite, mai decise per rispetto a Marchesi, un ottimo lavoratore della panchina che tuttavia non ha saputo giovarsi dell'enorme potenziale tecnico costituito dall'asso argentino: per questo torniamo a dire che una soluzione del problema-Napoli può venire soltanto dall'ingaggio di un Menotti»**. Allora il colpevole non è Maradona, bensì Marchesi?

PRIMIZIA. Confidenza pubblica a De Sisti di Gianni Brera su "la Repubblica": **«Se però vuole una confidenza, filtrata per fessure che non dico, sappia che Menotti ha già firmato un compromesso con la Fiorentina. Il guaio, divertente solo per chi non è parte in causa, si è che analogo impegno pare abbia sottoscritto Menotti per il Napoli. I ricchi scemi perdurano inconcussi»**. Ma allora andrà con Passarella oppure con Maradona?

JELLA. Dallo «Stupidario» di Aldo Merlo su il "Corriere Mercantile": **«Povero Como: già piuttosto debole sulle gambe gli hanno anche tolto il Gobbo portafortuna!»**.

ELEZIONI. Umberto Simonetta su "Il Giorno": **«Voci trionfaliste continuano a ripeterci che Milano è città europea. Se lo è il merito va tutto a Rummenigge e Hateley: purtroppo alle prossime elezioni municipali non potremo votare per loro»**. Allora Tognoli può stare tranquillo...

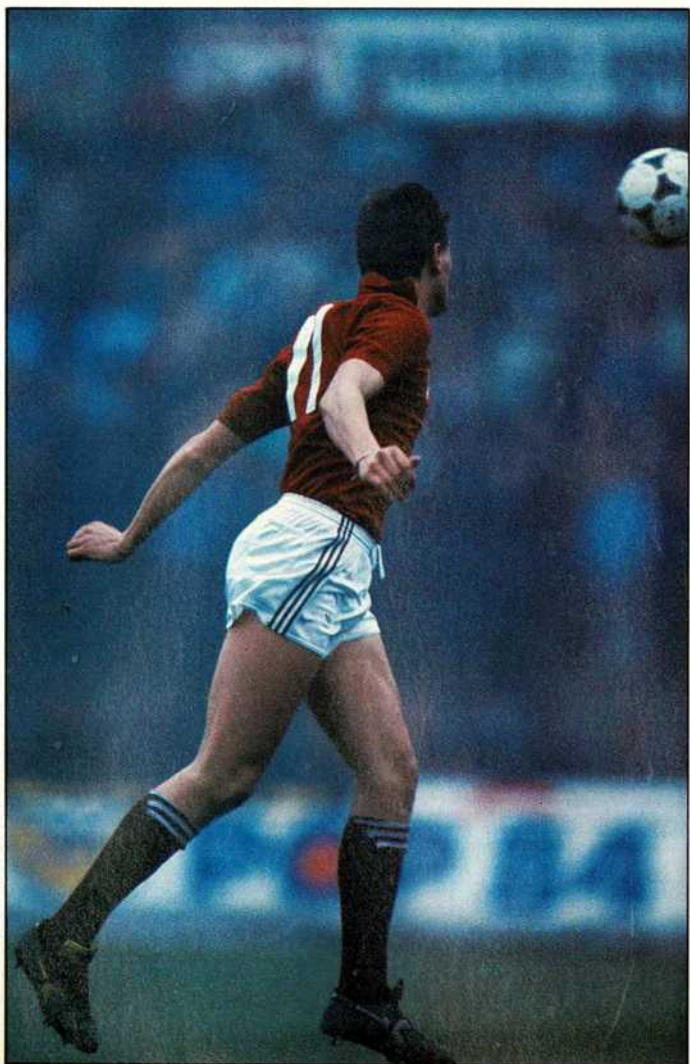
MOVIOLA. Interpretazioni sulla moviola. Carlo Sassi su "Tuttosport": **«Samp-Avellino: sullo 0-0 c'era un rigore a favore dei blucerchiati per un fallo di Amodio su Francis»**. Gino Menicucci su "il Giornale": **«Sampdoria-Avellino: difficile giudicare l'entità del fallo di un difensore avellinese su Francis»**. L'arbitro (squalificato) dice sempre il contrario del telecronista.

SOSIA. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«La Sampdoria, visto che sabato in «Calcissimo» Maria Teresa Ruta aveva detto che il suo ciclo è terminato, ha immediatamente battuto l'Avellino cosa che non le era mai accaduta in passato. Non è stato un gesto cortese, smentire così una bella signora, ma il fatto è che se Maria Teresa Ruta non la sente parlare senza vederla, la confonde con Alfredo Provenzali»**. È un'offesa o un complimento?

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Franco Mentana ("La Gazzetta dello Sport"): **«L'inter adesso è Brady»**. Ma non si era sempre detto che Brady era la rovina dell'Inter? Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno"): **«Cremonese presa a torronate»**. Ma dall'Inter oppure da D'Elia? La favola della Sampdoria secondo Angelo Caroli ("Stampa Sera"): **«Vialli sveglia la (bella) addormentata»**. Marco Mantegani su "Il Giorno": **«Il Verona scopre il bluff di Lorenzo»**. Ma non si diceva che Lorenzo era un mago? Silvio Garione su il "Corriere della Sera": **«Al Torino non bastano tre gol per sentirsi felice»**. Ce ne vogliono 5? Franco Rossi su "Tuttosport": **«Il Milan un pollo alla diavola»**. Con cuoco bergamasco. Lino Cascioli su "Il Messaggero": **«Vittoria al San Paulo»**. Cioé è merito di Falcao. Walter Pandimiglio su "il Resto del Carlino": **«Napoli battuto da ...Bergamo»**. Cioè è colpa dell'arbitro. Massimo Fabbricini su il "Corriere della Sera": **«Valcareggi al museo degli orrori»**. Sergio Cadorini su "l'Unità": **L'Udinese fa pari ma senza Zico si sente e gioca come se fosse già in B»**. Ma se continua a non vincere nemmeno in casa, in serie B finisce sul serio...

FILOVERONESI. Il direttore sportivo del Verona Emiliano Mascetti ad Adriana Della Bella («L'arena»): **«Ho sempre cercato di essere disponibile e corretto. Purtroppo però ho avuto due esperienze molto significative: due amici (giornalisti al TG3 di Venezia)**

segue a pagina 22

LAZIO-VERONA 0-1. La marcia di Bagnoli non conosce battute d'arresto: nella giornata in cui la contemporanea assenza dei due stranieri aveva creato le premesse per un risultato da strappare con le unghie e coi denti, il Verona è passato in scioltezza, complice anche una Lazio in schieramento iniziale vistosamente catenacciaro. Nella sequenza, ecco le tre fasi del gol gialloblù. In alto: **il centravanti veronese raggiunge il pallone smarcante di Bruni.** Al centro: **Nanù ha tirato, la sfera tocca una gamba di Podavini.** Sopra: **Orsi è battuto** (fotoTedeschi)

TORINO-COMO 3-1. Franco successo dei granata che non mollano la caccia al capolista Verona. Serena apre le marcature di testa (in alto, a sinistra) **su cross di Junior bruciando sul tempo Ottoni e Giuliani, ma dopo 10' giunge il pareggio fortunoso dei lariani: su una punizione di Matteoli** (in alto, a destra) **deviazione di Junior nella rete di Martina. Dossena però riporta in vantaggio il Toro: ed eccolo abbracciato dai compagni** (al centro, a destra). **Zaccarelli sigla, poi, il tre a uno;** sopra: **il pallone di Zac si infila in rete** (fotoMS)

CREMONESE-INTER 1-2. Priva di Rummenigge, impegnato a Malta con la nazionale tedesca, l'Inter supera l'ostacolo grigiorosso senza soffrire. I nerazzurri vanno quasi subito in vantaggio con Brady (in alto **l'irlandese calcia la punizione vincente) e raddoppia Altobelli al 37'** (sopra, a sinistra). **Nella ripresa, comunque, Nicoletti** (sopra, a destra) **accorcia le distanze. Meritata vittoria interista, dunque, ma a fine partita un episodio fa discutere: angolo di Chiorri e Recchi para in bilico sulla linea bianca. Per i cremonesi è gol, per D'Elia no** (fotoCalderoni)

segue da pag. 18

sospesi e sostituiti perché dichiarati filoveronesi. E allora mi chiedo come mai succedono certe cose». Una volta i telecronisti venivano silurati per motivi politici. Ora vengono silurati per il tifo sportivo...

PRESIDENTI. Il presidente-padrone dell'Ascoli, Costantino Rozzi, ha confidato a Cenzino Mussa di «Famiglia Cristiana»: **«Abitavo in un appartamento vicino al vecchio stadio. Lavoravo anche la domenica e, quando rincasavo, trovavo la strada sempre sbarrata dalle auto dei tifosi. Non so quante lettere inferocite ho scritto al sindaco di allora, rivendicando la libertà di circolazione per un cittadino non invischiato nel calcio».** Ora Rozzi le lettere feroci le scrive all'AIA se gli arbitri negano qualche rigore all'Ascoli...

RETROSCENA. Dal commento al campionato di Josè Altafini su «Il Gazzettino»: **«Bodini non lo scopro certo io, ricordo solo il dato curioso di un uomo che doveva essere l'erede di Zoff e fu provato, con grandi risultati, proprio al Mundialito oltre a essere utile a vincere con la Juve una Coppa Italia. Poi qualcuno comprò Tacconi e decise che doveva giocare il biondo. Storie del calcio».** Dunque Trapattoni era stato costretto a silurare Bodini perché Boniperti gli aveva acquistato Tacconi?

PARAGONI. Gianfranco Matteoli fuoriclasse del Como visto da Renato Ravanelli fuoriclasse de «L'eco di Bergamo»: **«Qualcuno lo chiama addirittura il "Maradona italiano". E come statura quasi... ci siamo. Ha comunque un fisico meno tozzo, però i capelli sono ricci e scuri come quelli di Dieguito: e sono identiche le sopracciglia (foltissime), come pure il colore della pelle, (olivastro)».** Non venga però a raccontarci che sono identici a quanto a classe...

CABALA. Il napoletano superstizioso Giuseppe Pacileo commentando il campionato su "Il Mattino": **«Benché insignito dello "Sterminatore d'oro" Ina, il pur tanto superstizioso Liedholm non ne subisce danni, almeno finora».** Però chi crede nella cabala è sicuro che la famigerata statuetta colpirà ancora.

FINALINO. E concludiamo in allegria. Vale a dire con l'inchiesta che Claudio Carabba ("L'Europeo") ha dedicato a Socrates: **«Il popolo di Firenze, però, dimentico di quel debutto di lusso, mormora, inventa soprannomi irriverenti ("Il dottor Divago"), scherza con battute maligne ("Se ci serviva un intellettuale amante di Gramsci, bastava prendere uno studente di lettere, non un giocatore da cinque miliardi"), fabbrica addirittura barzellette sulla lentezza del campione. "Ieri Socrates si è allenato andando a caccia di due tartarughe, una l'ha presa, e una gli è scappata"; Lo sai che cosa succede se Socrates incontra un tartaruga? Due lenti a contatto"».** Vi sono piaciute?

Elio Domeniconi

SAMPDORIA-AVELLINO 1-0. Striminzito successo dei blucerchiati contro un Avellino ben quadrato. Decide un gol di Vialli (in alto) **su passaggio di Mancini.** Sopra: **la gioia di Mancini dopo la rete doriana. L'Avellino, comunque, è andato per due volte vicino al gol e, nel finale, Bordon ha sventato una punizione di Colombo** (fotoVega)

di **Enzo Rossi**

ECCO CHI ISPIRA I SUCCESSI DI MATARRESE

La Palmarella della vittoria

PARE che l'abbia presa male anche Palmarella: «Papà, ma non mi hai sempre fatto una capa tanto con la bontà e la misericordia?». Palmarella è la figlia dell'onorevole Matarrese: ragazzina intelligente, carina e vispa, ispira da qualche mese la politica della Lega lavorando nell'ombra, alla sua paziente opera si deve il momentaneo riavvicinamento con Cestani oltre che il miglioramento dei rapporti con l'avvocato Campana. Non si esclude che, anche a livello politico, l'influenza di Palmarella si sia fatta sentire in chiave positiva: di certo, l'onorevole non manca di interpellare sua figlia quando si tratta di prendere una decisione importante: dal discorso per Montecitorio alla scelta della cravatta, per finire alla dose di cime di rape necessaria per condire le orecchiette. Ma quando è stato il momento di affrontare il caso-Zmuda, l'onorevole ha provato invano a chiamare Palmarella a Bari: il telefono risultava perennemente occupato, difficile stabilire a posteriori se ci sia stato un sabotaggio sugli apparecchi federali (Mupo, che era indiziato, ha un alibi di ferro). Difficile e comunque inutile, al punto in cui siamo: senza i consigli di Palmarella, Matarrese ha abboccato all'amo che Sordillo gli agitava sotto il naso come un luccio del lago di Bracciano.

RICOSTRUIAMO, dunque, una storia che a noi sembra vagamente grottesca: il calciatore professionista Zmuda, che non ha mai avuto un estimatore in Bagnoli, viene invitato a giocare un paio di mesi negli Stati Uniti con quella specie di confraternita della carità che si chiama Cosmos (non si offenda Chinaglia). Non è mai stato a New York e la prospettiva lo sollecita; così chiede alla Federazione il permesso di andare. Dove si trovasse in quel momento il suo estroverso manager, non è dato sapere. Comunque, dalla Federazione il transfert, come dicono i dotti, viene accordato rapidamente senza che nessuno si preoccupi di avvertire Zmuda: caro Ladislao, stai attento perché se esci da questa porta, diventa problematico poi rientrare. Eh, già! Perché Ladislao, e questa può anche essere una colpa, non conosce il regolamento e non sa che la richiesta avrebbe dovuto riguardare un transfert provvisorio, insomma un permesso di libera uscita. Lui sa solo che al ritorno in Italia si cercherà una sistemazione, magari previo annuncio sul giornale: perché di riprendere la via della Polonia non ha proprio voglia. Ma quando Ladislao riesce finalmente a intenerire il presidente Luzzara, scatta inesorabile la dura legge: Zmuda non può essere tesserato dalla Cremonese perché è straniero proveniente dall'estero, che sembra un gioco di parole, ma non lo è. I polacchi hanno la testa dura e Zmuda non si rassegna. S'imbarca per Roma dove, anziché andare in pellegrinaggio dal suo più illustre connazionale, tesserato per il Vaticano, chiede udienza a Sordillo. Il presidente è però molto impegnato e fa sapere di non poterlo ricevere: sarà in compenso generoso e leggerà la sua lettera.

LA SCENA si sposta sul Consiglio federale. Zmuda chiede, anzi implora, una deroga, istituto assai diffuso in Italia non soltanto nel Palazzo pallonaro. Sordillo, che si proclama preoccupato per la regolarità del campionato, passa la patata a Matarrese, che si trasforma nel luccio di cui sopra: «Se le altre quindici società di serie A saranno d'accordo, Zmuda potrà giocare con la Cremonese. Indiremo subito un referendum, ma sarà obbligatoria l'unanimità». Strano modo di ragionare: immaginate se un galeotto, dopo aver inoltrato la domanda di grazia, si sentisse rispondere da Pertini: «Decideranno gli italiani, convocheremo un referendum, ma tutti dovranno essere d'accordo». Ora, poiché detto per inciso, il simpatico Ladislao non è galeotto e non risulta nemmeno schedato, pur accettando la singolare procedura, non poteva essere sufficiente una democratica maggioranza?

IN VERITÀ, Sordillo non è più stato un decisionista da quando i tre saggi gli mandarono per traverso i fagioli neri di Zico e Cerezo. Matarrese s'è fatto incastrare politicamente e, quando s'è accorto di aver addentato l'amo, era troppo tardi per liberarsi. Il consiglio di Lega, riunito a Milano, non ha potuto esibire la richiesta unanimità e però, ha detto Matarrese, la gatta frettolosa fa i figli ciechi: meglio non precipitare e ripassare la patata bollente a Sordillo, perché si assuma le responsabilità del no. Del caso umano, ovviamente, nessuno si preoccupa. Ed è inoltre quanto meno singolare che tra le società che si sono opposte al tesseramento di Zmuda (oltre alla Cremonese, ma questo è un nostro malizioso sospetto), ci siano l'Ascoli e il Napoli. Il cavalier Rozzi, sia detto per la cronaca, vorrebbe mercanteggiare il suo assenso per avere in cambio la disponibilità di sistemare da qualche parte Trifunovic; e con ciò ammette di avere in organico un terzo straniero, il che non ci pare molto regolare. Quanto a Ferlaino, se vogliamo esaminare le cartuccelle del Napoli a rigore di bazzica, Maradona e Bertoni sono stati acquistati in circostanze irregolari perché Dirceu non era stato ancora piazzato.

TUTTE queste elementari considerazioni sono state puntualmente enunciate dall'avvocato Campana a Lega e Federazione. A noi non resta da aggiungere che il regolamento viene interpretato in maniera elastica un giorno (vedi i cinque stranieri dell'Inter) e in modo regido un altro. Per non parlare dell'alto senso di sportività e dello spirito di fratellanza che accomuna i sedici presidenti della serie A. In fondo, è un gioco.

RISULTATI
(12. giornata di andata)

Cremonese-Inter	1-2
Fiorentina-Juventus	0-0
Lazio-Verona	0-1
Milan-Atalanta	2-2
Napoli-Roma	1-2
Sampdoria-Avellino	1-0
Torino-Como	3-1
Udinese-Ascoli	1-1

PROSSIMO TURNO
(23 dicembre, ore 14,30)

Ascoli-Milan
Atalanta-Torino
Avellino-Lazio
Como-Verona
Inter-Sampdoria
Juventus-Napoli
Roma-Cremonese
Udinese-Fiorentina

MARCATORI

7 RETI: Platini (Juventus);
6 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore), Serena (Torino);
5 RETI: Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2);
4 RETI: Colombo (Avellino), Briaschi (Juventus), Bertoni (Napoli), Junior (2) e Dossena (Torino); Briegel (Verona);
3 RETI: Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale e Mauro (Udinese);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Passarella (1) e Monelli (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Pruzzo (1), Cerezo e Giannini (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Selvaggi (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**20**	12	4	2	0	4	2	0	+2	16	4	2	2	1	0
Torino	**18**	12	5	1	1	3	1	1	−1	21	10	2	2	2	1
Inter	**17**	12	5	1	0	1	4	1	−1	17	9	1	1	0	0
Sampdoria	**17**	12	5	2	0	1	3	1	−2	14	7	4	2	2	2
Roma	**14**	12	2	4	0	1	4	1	−4	10	8	3	2	2	2
Milan	**13**	12	3	2	1	0	5	1	−5	11	11	0	0	1	1
Juventus	**12**	12	1	3	1	2	3	2	−5	16	14	0	0	2	2
Fiorentina	**12**	12	2	4	0	1	2	3	−6	12	9	2	2	2	1
Atalanta	**12**	12	3	3	0	0	3	3	−6	10	18	1	1	2	2
Avellino	**10**	12	2	3	1	0	3	3	−8	11	11	2	2	2	2
Como	**10**	12	3	3	0	0	1	5	−8	8	12	0	0	2	0
Napoli	**9**	12	2	3	1	0	2	4	−9	10	14	1	1	0	0
Lazio	**9**	12	2	2	2	0	3	3	−9	9	16	1	0	1	1
Udinese	**8**	12	3	1	2	0	1	5	−10	13	17	0	0	2	2
Ascoli	**7**	12	0	4	1	0	3	4	−10	6	14	0	0	0	0
Cremonese	**4**	12	1	2	3	0	0	6	−14	7	17	3	2	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	18
Verona	17
Juventus	16
Inter	15
Udinese	13
Sampdoria	13
Pisa	12
Cesena (R)	12
Torino	11
Ascoli	11
Fiorentina	10
Genoa	10
Cagliari (R)	10
Avellino	9
Napoli	8
Catanzaro (R)	7

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	16	12	6	4	2	26	13
Roma	16	12	7	2	3	22	12
Verona	15	12	6	3	3	22	15
Sampdoria	15	12	6	3	3	16	11
Torino	15	12	4	7	1	13	7
Fiorentina	14	12	5	4	3	23	15
Milan	14	12	6	2	4	21	20
Inter	13	12	4	5	3	11	11
Udinese	12	12	3	6	3	17	12
Napoli	11	12	3	5	4	9	14
Ascoli	11	12	4	3	5	12	19
Avellino	9	12	3	3	6	13	18
Genoa (R)	9	12	2	5	5	7	14
Pisa (R)	8	12	0	8	4	4	11
Lazio	8	12	3	2	7	13	22
Catania (R)	6	12	1	4	7	5	20

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0		1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0		0-0		0-0		1-3	4-1	
Como	1-0	0-0		■	1-0	0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■	1-1	1-2	1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0		0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0			2-1				1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1						■		1-1		1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					0-1
Milan		2-2			2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1			
Roma				1-1		2-1			0-0			■	1-1		2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0			2-2				■	2-2		
Torino	1-0			3-1			1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0						0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona						2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 18

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Milan**	**1** 0	**2** 3	**3** 3							
2. **Atalanta-Torino**	**9** 3	**12** 7	**7** 18							
3. **Avellino-Lazio**	**1** 1	**1** 2	**1** 0							
4. **Como-Verona**	**1** 0	**0** 0	**0** 1							
5. **Inter-Sampdoria**	**19** 18	**9** 11	**4** 3							
6. **Juventus-Napoli**	**28** 13	**14** 20	**4** 13							
7. **Roma-Cremonese**	**1** 0	**0** 0	**0** 1							
8. **Udinese-Fiorentina**	**3** 1	**6** 6	**7** 9							
9. **Arezzo-Bari**										
10. **Bologna-Taranto**										
11. **Cagliari-Padova**										
12. **Barletta-Palermo**										
13. **Foligno-Teramo**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA TREDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 6-1-1985

Como-Avellino
Cremonese-Ascoli
Inter-Roma
Lazio-Milan
Napoli-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Fiorentina
Verona-Atalanta

Cremonese 1 — Inter 2

Cremonese	1		Inter	2
Borin	(5,5)	1	Recchi	(6)
Galbagini	(6)	2	Bergomi	(6)
Galvani	(6)	3	Mandorlini	(6)
Garzilli	(6,5)	4	Baresi	(6,5)
Paolinelli	(6)	5	Collovati	(6)
Bencina	(6)	6	Ferri	(6,5)
Viganò	(6,5)	7	Causio	(6,5)
Mazzoni	(6)	8	Sabato	(6,5)
Juary	(5,5)	9	Altobelli	(6,5)
Finardi	(6)	10	Brady	(7)
Chiorri	(5)	11	Marini	(6,5)
Rigamonti		12	Montagna	
Bonomi		13	Lombardini	
Pancheri	(6)	14	Pasinato	
Nicoletti	(6,5)	15	Cucchi	
Ciulli		16	Malfi	
Mondonico	(6,5)	All.	Castagner	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 0-2: Brady al 6', Altobelli al 37'

Secondo tempo 1-0: Nicoletti al 40'

Sostituzioni. 1. tempo: Pancheri per Mazzoni al 35'; 2. tempo: Nicoletti per Finardi al 1'

Spettatori: 14.834 paganti per un incasso di L. 162.548.000, più 5.371 abbonati per una quota di L. 100.062.000.

Marcature: Galbagini-Causio, Galvani-Baresi, Garzilli-Altobelli, Bencina-Brady, Finardi-Sabato, Viganò-Mandorlini, Juary-Collovati, Chiorri-Ferri, Mazzoni-Marini; liberi Paolinelli e Bergomi

Ammoniti: Pancheri, Paolinelli e Collovati

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter gioca senza Rummenigge impegnato in Nazionale, fa ugualmente un buon primo tempo che la vede in vantaggio per 2-0, poi fa semplice contenimento nella ripresa. I gol. 0-1: Brady su punizione; 0-2: cross di Causio deviato in rete da Altobelli; 1-2: cross di Pancheri, testa di Nicoletti.

Fiorentina 0 — Juventus 0

Fiorentina	0		Juventus	0
Galli	(6)	1	Bodini	(6)
Gentile	(5)	2	Favero	(5)
Contratto	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Oriali	(6)	4	Bonini	(6)
Occhipinti	(6,5)	5	Brio	(6)
Passarella	(7)	6	Scirea	(6,5)
Massaro	(6)	7	Briaschi	(5)
Socrates	(6)	8	Tardelli	(6,5)
Pulici	(6,5)	9	Rossi	(5,5)
Pecci	(6)	10	Platini	(6)
Iachini	(6)	11	Boniek	(6)
Conti		12	Tacconi	
Pin		13	Caricola	
Carobbi		14	Prandelli	
Bortolazzi	(n.g.)	15	Limido	
Cecconi		16	Vignola	(n.g.)
Valcareggi	(6)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vignola per Boniek al 29', Bortolazzi per Massaro al 39'

Spettatori: 27.270 paganti per un incasso di L. 442.844.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 566.952.000

Marcature: Gentile-Rossi, Contratto-Briaschi, Oriali-Platini, Occhipinti-Boniek, Massaro-Cabrini, Socrates-Bonini, Pulici-Brio, Pecci-Tardelli, Iachini-Favero; libero Scirea e Passarella

Ammoniti: Tardelli, Oriali, Boniek, Bodini e Passarella

Espulsi: nessuno

La partita. Partita anonima e prevedibile e risultato legittimo. Nella noia, ha tenuto banco il ritorno sulla panchina viola di Ferruccio Valcareggi dopo vent'anni. Unico sussulto sul campo, un atterramento di Pulici nell'area juventina ma per Lo Bello è tutto regolare. Nient'altro.

Lazio 0 — Verona 1

Lazio	0		Verona	1
Orsi	(5,5)	1	Garella	(n.g.)
Vianello	(5)	2	Volpati	(6,5)
Podavini	(5)	3	L. Marangon	(6)
Calisti	(6)	4	Tricella	(6,5)
Batista	(5)	5	Fontolan	(6,5)
Filisetti	(5)	6	Sacchetti	(6,5)
D'Amico	(6,5)	7	Fanna	(7)
Torrisi	(6)	8	Bruni	(6)
Giordano	(5)	9	Galderisi	(7)
Laudrup	(5)	10	Di Gennaro	(6)
Storgato	(5)	11	Turchetta	(6)
Cacciatori		12	Spuri	
Spinozzi		13	F. Marangon	(n.g.)
Marini		14	Donà	(6)
Garlini	(n.g.)	15	Terraciano	
Dell'Anno	(6)	16	Elkjaer	
Lorenzo	(6)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (6,5)

Secondo tempo 0-1: autorete di Podavini al 15'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dell'Anno per Storgato all'11', Donà per Turchetta al 25', Garlini per Filisetti al 38', Fabio Marangon per Fontolan al 44'

Spettatori: 36.164 paganti per un incasso di L. 480.880.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Filisetti-Galderisi, Calisti-Fanna, Podavini-Sacchetti, Batista-Di Gennaro, Marangon-D'Amico, Torrisi-Bruni, Volpati-Laudrup, Fontolan-Giordano; liberi Vianello e Tricella

Ammoniti: Batista, Bruni, Podavini, Fanna e Volpati

Espulsi: nessuno

La partita. La Lazio poteva cambiare la classifica frenando il Verona, invece subisce una rete nella ripresa e quindi Bagnoli continua nella sua marcia trionfale. Il gol-partita: dialogo Bruni-Galderisi, il centravanti tocca a rete ma Podavini intercetta il pallone e spiazza Orsi in uscita.

Milan 2 — Atalanta 2

Milan	2		Atalanta	2
Terraneo	(6)	1	Piotti	(6)
Tassotti	(6,5)	2	Osti	(6)
Galli	(7)	3	Gentile	(6,5)
Battistini	(7)	4	Perico	(5)
Di Bartolomei	(6)	5	Soldà	(6)
Evani	(6,5)	6	Magnocavallo	(5)
Icardi	(6)	7	Stromberg	(7)
Wilkins	(7)	8	Vella	(6,5)
Hateley	(7)	9	Magrin	(6)
Incocciati	(6)	10	Agostinelli	(6)
Virdis	(6)	11	Pacione	(6)
Nuciari		12	Malizia	
Cimmino		13	Codogno	
Russo		14	Rossi	
Manzo	(n.g.)	15	Donadoni	(6)
Scarnecchia	(n.g.)	16	Fattori	(n.g.)
Liedholm	(6)	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Redini, di Pisa (7)

Primo tempo 2-0: Battistini al 16', Virdis al 32'

Secondo tempo 0-2: Stromberg al 22', Gentile al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Donadoni per Magnocavallo al 1', Scarnecchia per Incocciati al 28', Fattori per Agostinelli al 33', Manzo per Hateley al 39'

Spettatori: 31.048 paganti per un incasso di L. 414.361.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: il Milan gioca a zona e il Como schiera Osti su Virdis, Vella su Incocciati, Gentile su Hateley, Perico su Wilkins e Magnocavallo su Icardi; libero è Soldà

Ammoniti: Pacione, Wilkins e Fattori

Espulsi: nessuno

La partita. Torna Hateley e il Milan riprende a segnare, ma stavolta però si fa rimontare. I gol. 1-0: cross di Di Bartolomei rimpallato ma Battistini segna; 2-0: testa di Hateley e raddoppio di Virdis; 2-1: cross di Pacione, Stromberg segna al volo; 2-2: servito da Vella, pareggio di Gentile.

Napoli 1 — Roma 2

Napoli	1		Roma	2
Castellini	(6)	1	Tancredi	(7)
Bruscolotti	(6)	2	Oddi	(6)
De Simone	(6)	3	Bonetti	(6)
Bagni	(7)	4	Nela	(7)
Ferrario	(6)	5	Falcao	(7)
Marino	(6)	6	Righetti	(6,5)
Bertoni	(5)	7	Conti	(6)
De Vecchi	(5)	8	Cerezo	(6)
Caffarelli	(6)	9	Pruzzo	(5)
Maradona	(7,5)	10	Ancelotti	(5)
Celestini	(6)	11	Graziani	(5)
Di Fusco		12	Malgioglio	
Penzo	(n.g.)	13	Lucci	
Boldini		14	Buriani	(n.g.)
Carannante		15	Di Carlo	
Favo		16	Giannini	
Marchesi	(5)	All.	Clagluna	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (4)

Primo tempo 1-1: Falcao al 20', Bertoni al 45'

Secondo tempo 0-1: autorete di Marino al 33'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Penzo per Caffarelli al 35', Buriani per Graziani al 44'

Spettatori: 31.048 paganti per un incasso di L. 414.361.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: contro la Roma «a zona», Marchesi schiera Bruscolotti su Graziani, Ferrario su Pruzzo, De Simone su Conti, Bagni su Cerezo e Celestini su Ancelotti; il libero è Marino

Ammoniti: Pruzzo, Bagni, De Simone, Conti, Bonetti e Cerezo

Espulsi: nessuno

La partita. Le reti. 0-1: Falcao dal limite sorprende Castellini; 1-1: cross di Maradona, tira Bertoni con palla sulla traversa che rimbalza in campo ma Bergamo convalida; 1-2: tira Nela, Marino devia con l'anca e spiazza Castellini.

Sampdoria 1 — Avellino 0

Sampdoria	1		Avellino	0
Bordon	(6,5)	1	Paradisi	(6,5)
Mannini	(6,5)	2	Ferroni	(6,5)
Pellegrini	(6)	3	Vullo	(5,5)
Casagrande	(6,5)	4	De Napoli	(7)
Vierchowod	(6)	5	Amodio	(6)
Renica	(n.g.)	6	Garuti	(6)
Scanziani	(6,5)	7	Barbadillo	(7)
Souness	(6)	8	Tagliaferri	(6)
Francis	(6,5)	9	Diaz	(6)
Beccalossi	(5,5)	10	Casale	(6)
Mancini	(6,5)	11	Colombo	(6,5)
Bocchino		12	Coccia	
Gambaro		13	Murelli	
Pari	(6,5)	14	Lucarelli	(n.g.)
Vialli	(7)	15	Colomba	(n.g.)
Picasso		16	Faccini	
Bersellini	(6)	All.	Angelillo	(6)

Arbitro: Sguizzato, di Verona (6,5)

Secondo tempo 1-0: Vialli al 29'

Sostituzioni. 1. tempo: Pari per Renica al 9'; 2. tempo: Vialli per Beccalossi al 5', Lucarelli per Ferroni e Colomba per Casale al 33'

Spettatori: 11.046 paganti per un incasso di L. 109.581.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.667.740

Marcature: Mannini-Barbadillo, Pellegrini-Casale, Vierchowood-Diaz, Casagrande-Colombo, Ferroni-Beccalossi, Tagliaferri-Souness, De Napoli-Scanziani, Garuti-Mancini, Amodio-Francis; liberi Renica e Vullo

Ammoniti: Vullo, Vierchowod, Paradisi, Lucarelli e Casagrande

Espulsi: Vullo

La partita. Bella gara nonostante il campo pesante e le assenze in entrambe le squadre. In sintesi, una Samp concreta e coordinata e un buon Avellino, specie in Barbadillo. Il gol-partita: Souness per Mancini che crossa in area, Vialli insacca di testa la sua prima rete in Serie A.

Torino 3 — Como 1

Torino	3		Como	1
Martina	(6)	1	Giuliani	(5)
Danova	(6,5)	2	Tempestilli	(5,5)
Francini	(7)	3	Ottoni	(5,5)
Galbiati	(7)	4	Centi	(6)
Junior	(8)	5	Guerrini	(5)
Ferri	(6,5)	6	Bruno	(5)
Zaccarelli	(7)	7	Muller	(6)
Sclosa	(6,5)	8	Notaristefano	(5,5)
Schachner	(7)	9	Morbiducci	(5,5)
Dossena	(8)	10	Matteoli	(7,5)
Serena	(7,5)	11	Fusi	(6,5)
Copparoni		12	Della Corna	
Beruatto	(7)	13	Favaro	
Pileggi		14	De Marchi	
Caso		15	Butti	(6)
Comi		16	Todesco	(6)
Radice	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6)

Primo tempo 1-1: Serena al 16', autogol di Junior al 26'

Secondo tempo 2-0: Dossena al 1', Zaccarelli al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Notaristefano al 12', Beruatto per Ferri al 15', Butti per Morbiducci al 27'

Spettatori: 14.364 paganti per un incasso di L. 121.494.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Tempestilli-Schachner, Ottoni-Serena, Fusi-Dossena, Notaristefano-Zaccarelli, Muller-Francini, Danova-Morbiducci; liberi Guerrini e Galbiati

Ammoniti: Ferri, Zaccarelli e Bruno

Espulsi: nessuno

La partita. Domenica senza storia, dove fa tutto il Torino (anche il gol del Como...). Le reti. 1-0: cross di Junior, testa di Serena; 1-1: punizione di Matteoli e Junior devia di schiena in autorete; 2-1: destro vincente di Dossena; 3-1: tiro cross di Zaccarelli, papera di Giuliani.

Udinese 1 — Ascoli 1

Udinese	1		Ascoli	1
Brini	(5)	1	Corti	(6)
Galparoli	(6)	2	Schiavi	(6)
Tesser	(6)	3	Sabadini	(6)
Gerolin	(6,5)	4	Perrone	(5)
Edinho	(6,5)	5	Dell'Oglio	(6)
De Agostini	(6)	6	Nicolini	(6)
Mauro	(7,5)	7	Vincenzi	(5)
Miano	(6)	8	Marchetti	(5)
Selvaggi	(5)	9	Iachini	(6)
Criscimanni	(6)	10	Dirceu	(7)
Carnevale	(5)	11	Agostini	(6)
Cortiula		12	Muraro	
Papais	(n.g.)	13	Alesi	(6,5)
Montesano	(n.g.)	14	Menichini	
Billia		15	Bogoni	
Dominissini		16		
Vinicio	(6)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6,5)

Primo tempo 1-0: Mauro al 43'

Secondo tempo 0-1: Alesi al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Alesi per Iachini al 20', Papais per Selvaggi al 25', Montesano per Carnevale al 37'

Spettatori: 3.625 paganti per un incasso di L. 37.884.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 336.137.500

Marcature: Tesser-Agostini, Galparoli-Vincenzi, Miano-Dirceu, Dell'Oglio-Selvaggi, Iachini-Mauro, Sabadini-Carnevale; liberi Edinho e Perrone

Ammoniti: Galparoli

Espulsi: nessuno

La partita. L'Udinese dà segni concreti di carattere, gioca un primo tempo perfetto e va in vantaggio ma poi subisce nella ripresa l'assalto disperato dell'Ascoli, s'impaurisce e viene raggiunta. I gol. 1-0: doppio palleggio in area di Mauro, concluso da una botta vincente di destro; 1-1: cross di Perrone dalla destra e il debuttante Alesi insacca di testa.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 11. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Hateley (Milan)**	**7.18**
Arbitro:	**Longhi**	**6.84**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	**7.09**
	Tancredi (Roma)	**6.76**
2	**Ferroni** (Verona)	**6.59**
	Mannini (Sampdoria)	**6.48**
3	**Francini** (Torino)	**6.65**
	Marangon (Verona)	**6.39**
4	**Junior** (Torino)	**7.05**
	Briegel (Verona)	**6.86**
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	**6.54**
	Fontolan (Verona)	**6.51**
6	**Tricella** (Verona)	**6.70**
	Galbiati (Torino)	**6.68**
7	**Massaro** (Fiorentina)	**6.59**
	Fanna (Verona)	**6.48**
8	**Souness** (Sampdoria)	**6.72**
	Magrin (Atalanta)	**6.59**
9	**Hateley** (Milan)	**7.18**
	Galderisi (Verona)	**6.32**
10	**Wilkins** (Milan)	**6.79**
	Di Gennaro (Verona)	**6.77**
11	**Rummenigge** (Inter)	**6.86**
	Barbadillo (Avellino)	**6.56**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	**6.80**
2.	**D'Elia**	**6.62**
3.	**Agnolin**	**6.62**
4.	**Pieri**	**6.54**
5.	**Bergamo**	**6.50**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 13. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Frappampina (Taranto)**	**6.70**
Arbitro:	**Esposito**	**6.47**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	**6.57**
	Torresin (Monza)	**6.55**
2	**Armenise** (Pisa)	**6.39**
	Ferri (Bologna)	**6.34**
3	**Frappampina** (Taranto)	**6.70**
	Nappi (Perugia)	**6.54**
4	**Da Re** (Padova)	**6.61**
	Roselli (Pescara)	**6.53**
5	**Baroni** (Padova)	**6.33**
	Logozzo (Bologna)	**6.31**
6	**Progna** (Campobasso)	**6.62**
	D'Arrigo (Empoli)	**6.61**
7	**Berggreen** (Pisa)	**6.48**
	Bordin (Taranto)	**6.40**
8	**Sola** (Bari)	**6.63**
	Bongiorni (Varese)	**6.59**
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	**6.67**
	Tovalieri (Arezzo)	**6.66**
10	**Orlandi** (Lecce)	**6.65**
	Lopez (Bari)	**6.60**
11	**Baldieri** (Pisa)	**6.67**
	Bertoni (Arezzo)	**6.57**

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	**6.47**
2.	**Luci**	**6.32**
3.	**Boschi**	**6.15**
4.	**Da Pozzo**	**6.15**
5.	**Lamorgese**	**6.12**

CIFRE

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il torneo ha ormai innestato una marcia dignitosa, dopo le sbandate dei primi turni. Le diciotto reti di questa domenica (2,25 a partita) portano il totale del torneo a 191, ancora in vistoso ritardo rispetto all'anno scorso, quando si contavano addirittura 43 gol in più. Bilancio in rosso anche rispetto a due anni fa, con meno 18. Le medie complessive restano piuttosto basse: 1,98 per partita, 15,91 per giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due campionati. La risalita si preannuncia lunga e faticosa.

I BOMBER. È di Stromberg il sessantesimo gol straniero del campionato. Fiocco azzurro sotto porta per Alesi e Vialli, due giovanissimi. Ecco tutte le reti nella massima serie dei goleador della domenica: Alesi 1, Altobelli 88, Battistini 9, Bertoni 31, Brady 20, Dossena 23, Falcao 22, Carmine Gentile 2, Mauro 7, Nicoletti 13, Serena 17, Stromberg 2, Vialli 1, Virdis 43, Zaccarelli 21.

I RIGORI. Nessun tiro dal dischetto, come già alla prima di campionato. Totale fermo a 22 (di cui 17 trasformati), rispetto ai 23 dell'anno scorso e ai 25 di due stagioni or sono.

LE ESPULSIONI. L'unico cartellino rosso della giornata è stato estratto per Vullo. Il totale espulsioni è ora di 14, contro le 13 dell'anno scorso.

GLI ESORDIENTI. Due volti nuovi per la Serie A. Il primo è quello di Valerio Alesi dell'Ascoli, attaccante, nato a Hamilton (Canada) il 5-9-1966. Il secondo appartiene a Fabio Marangon, difensore del Verona, fratello minore di Luciano, nato a Quinto (Tv) il 4-1-1962 e proveniente dall'Alessandria. Il totale debuttanti sale a quota 51, contro i 44 dell'anno scorso.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,16**
2. **Junior**	(Torino)	**7,09**
3. **Cerezo**	(Roma)	**7**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,89**
5. **Rummenigge**	(Inter)	**6,86**
6. **Wilkins**	(Milan)	**6,77**
7. **Souness**	(Sampdoria)	**6,67**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,64**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,61**
10. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,45**
11. **Platini**	(Juventus)	**6,42**
12. **Falcao**	(Roma)	**6,4**
13. **Zico**	(Udinese)	**6,37**
14. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,36**
15. **Francis**	(Sampdoria)	**6,34**
16. **Batista**	(Lazio)	**6,33**
17. **Elkjaer**	(Verona)	**6,31**
18. **Boniek**	(Juventus)	**6,21**
Brady	(Inter)	**6,21**
20. **Bertoni**	(Napoli)	**6,17**
21. **Laudrup**	(Lazio)	**6,13**
22. **Edinho**	(Udinese)	**6,12**
Stromberg	(Atalanta)	**6,12**
24. **Schachner**	(Torino)	**6,05**
25. **Corneliusson**	(Como)	**6,03**
26. **Diaz**	(Avellino)	**6,01**
27. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,92**
28. **Juary**	(Cremoese)	**5,87**
29. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,79**
30. **Muller**	(Como)	**5,75**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 18 del 23-12-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Milan	X	X	1X2	1X2	1X2
Atalanta-Torino	1X	1X	X	X	X
Avellino-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X2
Como-Verona	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Inter-Sampdoria	1	1	1	1	1
Juventus-Napoli	1	1X	1	1	1X
Roma-Cremonese	1	1	1	1	1
Udinese-Fiorentina	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Arezzo-Bari	X2	X2	X2	X2	X2
Bologna-Taranto	1	1	1	1	1
Cagliari-Padova	1	1	1	1	1
Barletta-Palermo	X	X	X	X	X
Foligno-Teramo	1X	1X	1X	1X2	1X

ASCOLI-MILAN. Partita più equilibrata di quel che sembra: il Milan ha ritrovato il fromboliere Hateley ma l'Ascoli ha problema di classifica che lasciano poco spazio alle scelte ed esigono coraggio. Noi diciamo: **X**.

ATALANTA-TORINO. Attenzione: la cabala favorisce l'Atalanta (ossia la squadra che, sulla carta, è inferiore tecnicamente) ma il Torino dovrà fare bene i suoi conti. Per noi non riuscirà a vincere. Quindi: **1-X**.

AVELLINO-LAZIO. La classifica regna sovrana e, quindi, i motivi della partita si possono intuire facilmente: la Lazio è squadra alquanto sveglia; l'Avellino, da parte sua, non può fare complimenti. Seconda doppia: **1-X**.

COMO-VERONA. È noto il nostro personale rispetto per il Como, per il suo allenatore e per i suoi giocatori; pensiamo, però, che sia anche l'anno del Verona. Ecco allora la prima tripla: **1-X-2**.

INTER-SAMPDORIA. Non sarà facile per nessuna delle due. L'Inter però, ha due vantaggi: il primo (tecnico) è quello del fattore campo; il secondo (scaramantico) è quello della cabala: **1**.

JUVENTUS-NAPOLI. Al momento ci sarebbe da stare attenti, perché la Juventus marcia a corrente alternata; il Napoli, però, non riesce ad uscire dalla bassa classifica. Diciamo, con riserva: **1**.

ROMA-CREMONESE. Per i lombardi è un anno «no»; la Roma, invece, intravede la possibilità di risorgere in classifica. Se mettete insieme queste due considerazioni, la conclusione è scontata: **1**.

UDINESE-FIORENTINA. La Fiorentina gestione-Valcareggi è tutta da scoprire; l'Udinese in graduatoria deve rimontare e quindi è pronta a tutto. Ci giochiamo la seconda tripla: **1-X-2**.

AREZZO-BARI. Il Bari ha perso contro il Pisa il primo punto casalingo e arriverà ad Arezzo provvisto di una grinta tutta particolare. Pensiamo, quindi, che eviterà la sconfitta: **X-2**.

BOLOGNA-TARANTO. Il Bologna è tutt'ora un oggetto misterioso poiché ha gli uomini, ma al di là di certi limiti non va; il Taranto, comunque, è avvezzo a certi climi infuocati. Noi proviamo ad azzardare qualcosa: **1**.

CAGLIARI-PADOVA. Sardi scottati a Campobasso, ma in casa, alquanto risoluti; il Padova, da parte sua, vanta qualche malizia in più. Alla casella undici il segno X è di casa da otto concorsi consecutivi. Per questo diciamo: **1**.

BARLETTA-PALERMO. I siciliani sono unità da avanguardia e su questo nessuno discute. Però nella serie C1 le trasferte sono tutte difficili, senza eccezioni. Poiché bisogna essere anche furbi: **X**.

FOLIGNO-TERAMO: Il Teramo, teoricamente, vale di più ma il discorso sulle trasferte è sempre lo stesso. Per di più nel Foligno gioca Palanca. Morale della favola: **1-X**.

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	4	8	5
2	7	9	1
3	6	8	3
4	7	7	3
5	5	8	4
6	12	3	2
7	8	7	2
8	9	5	3
9	8	5	4
10	9	5	2
11	3	14	0
12	7	9	1
13	6	10	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	1	3	0
2	1	0	8
3	1	2	0
4	1	0	13
5	4	1	0
6	0	1	4
7	0	1	3
8	0	2	3
9	3	0	2
10	1	0	7
11	8	0	17
12	0	5	4
13	3	0	7

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Cremonese-Inter 2, Fiorentina-Juventus X, Lazio-Verona 2, Milan-Atalanta X, Napoli-Roma 2, Sampdoria-Avellino 1, Torino-Como 1, Udinese-Ascoli X, Arezzo-Genoa X, Bari-Pisa X, Taranto-Catania X, Salernitana-Campania 1, Rende-Sorrento X. **Il montepremi era di L. 19.116.246.622:** ai 1.715 vincitori con 13 punti sono andate L. 5.573.000; ai 47.250 vincitori con 12 punti sono andate L. 201.000.

MILAN-ATALANTA 2-2. Il Milan, che ripresenta Hateley (in alto: in azione), **si fa clamorosamente annullare dall'Atalanta un vantaggio di due gol. I rossoneri vanno in vantaggio con una prodezza di Battistini** (al centro, a sinistra) **che insacca da terra con una mezza rovesciata. Raddoppio di Virdis** (al centro, a destra). **Poi la rimonta bergamasca nella ripresa. Stromberg accorcia le distanze al 66'** (sopra, a sinistra) **e quindi pareggio di Gentile all'87'** (sopra, a destra, **il pallone del difensore atalantino supera Terraneo in tuffo** fotoAPS)

Il Lecce vince a Parma e aggancia il Catania in terza posizione nella giornata che fa registrare ben otto pareggi e soltanto sei reti

Quella sporca mezza dozzina

di **Alfio Tofanelli**

SEI GOL, due sole vittorie e ben otto pareggi di cui sei sullo 0-0. Lo squallore è preoccupante. Quella che doveva essere la Serie B dal gol facile, dai cannonieri implacabili, all'insegna della guerra fra bomber, si sta trasciando asfittica e desolata verso la mediocrità più assoluta vicino alla quale siamo ormai precipitati nel giro delle ultime giornate. In queste condizioni è chiaro che le vittorie contano doppio, assumendo contorni dal valore incalcolabile. Conquistare due punti... tutti in una volta rappresenta la concreta possibilità di fare passi da gigante in classifica. Prendiamo il caso di Lecce e Campobasso. Coi due punti raccolti nelle uniche vittorie della giornata numero quattordici ecco i salentini portarsi al terzo posto in compagnia del Catania e i molisani relegare il Cagliari alle spalle, operando un significativo sorpasso per mettersi nella scia del gruppone a centroclassifica. Tutto il resto del calderone ribolle nel risaputo e nello stantio, senza evidenziare motivi nuovi molto attesi ma puntualmente mancati. Diciamo, tanto per esemplificare, lo sbocco della crisi della Triestina; il deciso rilancio di Arezzo e Genoa, l'operazione-riscatto del Padova. E via così.

SUPER LECCE. Personalmente abbiamo avuto fortuna nello scegliere la partita da analizzare. Siamo infatti andati al «Tardini» di Parma per scoprire i reali contorni del Lecce e intuire le effettive possibilità. Ne siamo tornati convinti che quella salentina non potrà essere una meteora. Tutt'altro: dobbiamo anzi riconoscere che proprio la squadra di Fascetti potrebbe rappresentare l'alternativa allo strapotere di Pisa e Bari, che hanno confermato sostanza e valore nello scontro diretto in terra pugliese equamente ripartito nel punteggio. Il Lecce vittorioso a Parma ci è apparso squadra che sa cosa vuole, che sa come ottenerlo, che sa giocare calcio spettacolare e redditizio al tempo stesso. La partita, vista la disperazione del Parma, proponeva diverse «chiavi». Il Lecce è riuscito ad adoperarle tutte, con sagacia tattica, baldanza tecnica, dinamica superiore. Tanto di cappello. Quando c'è stato da lottare, Orlandi e soci hanno lottato, quando bisognava impostare lucidi contropiede ecco venir fuori Vanoli, Enzo, Palese a dettare passaggi filtranti, temi verticali e perentori, schemi incisivi e senza fronzoli. C'è di più: il Lecce ha provato anche l'attacco in massa, sorretto da difensori eclettici e disponibili all'appoggio costruttivo. Così ne è scaturita una formazione duttile, ricca di motivazioni tattiche, nelle quali si intravede la sapiente e abilissima mano di quel «Neno»

Bolis (sopra, fotoAPS) **e Marronaro** (sotto, fotoAPS) **siglano il pari fra Monza e Bologna. Edy Bivi** (sopra a destra, fotoBorsari) **realizza il gol numero 1.000 del Bari in Serie B mentre Enzo** (pagina accanto, fotoAPS) **regala al Lecce la vittoria a Parma**

Fascetti che — in categoria — comincia a diventare il «maghetto» incontrastato. La domanda di tutti è questa: il Lecce può durare, ha serie possibilità di promozione? Rispondiamo: sì, può far tutto. La durata è garantita da una mentalità vincente ormai assimilata dopo due stagioni condotte ad alto livello. Le possibilità effettive di promozione sono legate alla splendida maturazione dei giovani scaturiti dal vivaio e alla perfetta scelta delle pedine reperite sul mercato dopo la grande «epurazione» dei vecchioni operata alcune stagioni fa. Oggi il Lecce è squadra in proiezione futura, sia tecnica che commerciale, e allora c'è da dire che l'avvenire è prepotentemente suo, perché è un avvenire che è stato costruito con certosina pazienza e precisa programmazione, non è scaturito dal caso o da vicende semplicemente fortunate. Tutto questo, ovviamente, sottolinea i meriti di Jurlano (presidente) e Cataldo (manager), ai quali bisogna fare complimenti vivissimi.

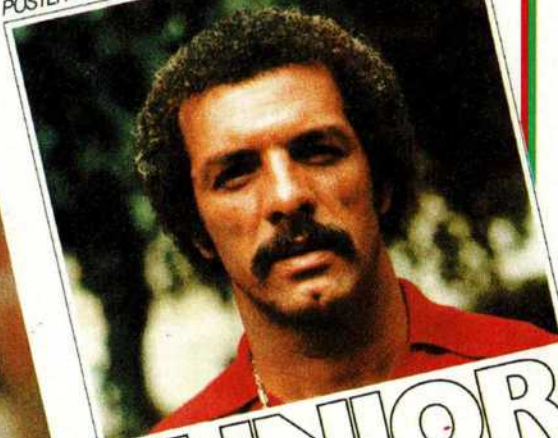
RISCOSSA MOLISANA. Da una vittoria all'altra. Quella salentina ha interessato l'alta classifica, la vittoria del Campobasso ha invece dato nuovo assetto alla coda. Ma non è meno importante. Ripropone all'attenzione generale quella squadra che sembrava malinconicamente avviata ad un torneo modesto e perdente. Ritrovato il miglior Tacchi e rispolverata la vecchia grinta formato campo amico, ecco il Campobasso riconquistare fiducia e credibilità. Ha ritrovato estri e gioco, voglia di fare e stimoli. Il presidente Molinari gongola. Proprio ora che a Campobasso sta per entrare in funzione il nuovo magnifico stadio, ecco rilanciata la squadra che in tale impianto dovrà furoreggiare per conquistare la Serie A. Intanto bisogna raggiungere l'obiettivo salvezza e il Campobasso attuale è in grado di centrarlo come ha dimostrato contro il Cagliari in una partita che nascondeva mille pericoli, vuoi perché i sardi erano reduci dallo scoppiettante 4-1 rifilato all'Arezzo, vuoi perché c'era da infrangere la regola che propone sempre di difficile realizzazione il doppio successo interno consecutivo. E il Campobasso — non dimentichiamolo — una settimana fa aveva strapazzato il Parma con un rotondo 3-1.

ÈLITE. Con l'inserimento del Lecce in terza posizione l'élite del campionato non ha subito particolari spostamenti. Pisa e Bari continuano a far strada a parte, anche se i pugliesi non hanno operato quel sorpasso che era nei loro sogni. Ancora imbattuto è rimasto il Perugia vedovo di Agroppi che ha ottenuto il pareggio preventivato a Trieste. Sulla panchina umbra sedeva Giampaolo Piaceri. Il suo esordio è stato invogliante, rassicurante. Sappiamo che Claudio Nassi è un estimatore del tecnico toscano che a suo tempo volle a Lucca come «secondo» di Ezio Volpi e alla Samp come «spalla» di Riccomini e Ulivieri. C'è da credere, quindi, che il manager perugino farà il possibile per convincere Spartaco Ghini, presidente del Perugia, a dare l'incarico dell'eredità di Agroppi proprio a Piaceri, il cui unico problema è quello di ottenere l'autorizzazione federale ad andare stabilmente in panchina, avendo il patentino di seconda categoria. Francamente ci sembra questa l'unica strada da seguire dopo le dimissioni traumatiche di Agroppi, che ha ormai la nausea del calcio e dei suoi problemi se nel breve volgere di dieci mesi è stato costretto due volte a lasciare squadre che pure stava pilotando egregiamente. Il Padova fu abbandonato quando stava rinvenendo sulle primissime appena pochi mesi fa, il Perugia addirittura in odor di promozione, fra l'altro imbattuto. Problemi psicologici, difficoltà nervose: non ci può essere altra spiegazione per decisioni che hanno dell'incredibile.

DELUSIONE. Continua a balbettare la Triestina: la squadra di Giacomini ha il mal d'attacco casalingo e sovente il mal di difesa esterno. Non riesce ad equilibrarsi tatticamente. Colpa di Giacomini? Non crediamo. Colpa di scelte sbagliate in sede di calciomercato? È l'ipotesi più attendibile. Il fatto è che la squadra non ingrana come dovrebbe e potrebbe. Sotto accusa sono soprattutto i bomber che non segnano, De Falco, De Giorgis, e D'Ottavio. E forse anche questa è una considerazione troppo semplicistica che comunque fa pensare.

CONFERME E SPERANZE. Alla vigilia della prima sosta stagionale e col Natale alle porte, il campionato ribadisce le conferme di Catania, Empoli, Monza, Varese, Bologna e Pescara che hanno ottenuto risultati confortanti negli ultimi turni. Sono invece alla ricerca della vera dimensione Padova, Genoa, Arezzo e Cesena. Prosegue nel suo cammino ad ombre

e luci la Samb, mentre Campobasso e Cagliari cercano riagganci nella classifica tranquilla. In disperata solitudine di coda chiude il Parma, ormai condannato alla C1. Grande scontro di vertice alla vigilia di Natale a Lecce (arriva il Perugia), mentre le prime avranno compiti dissimili, col Bari che dovrà scendere ad Arezzo a correre qualche rischio e il Pisa ad attendere in casa il Cesena con la possibilità di fare un altro bel passo avanti. Cercherà l'ingresso in zona-promozione il Genoa ospitando il coriaceo Monza, mentre il Bologna potrà fare altrettanto liquidando il Taranto. Attesa anche un'altra conferma dall'Empoli, chiamato al turno casalingo contro la Triestina. □

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
JUNIOR
La storia
e il
maxi-poster
del
brasiliano
che fa
sognare
il Torino
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

RISULTATI

Arezzo-Genoa	0-0
Bari-Pisa	1-1
Campobasso-Cagliari	1-0
Cesena-Varese	0-0
Monza-Bologna	1-1
Padova-Pescara	0-0
Parma-Lecce	0-1
Samb-Empoli	0-0
Taranto-Cesena	0-0
Triestina-Perugia	0-0

PROSSIMO TURNO (23 dicembre, ore 14,30)

Arezzo-Bari
Bologna-Taranto
Cagliari-Padova
Catania-Campobasso
Empoli-Triestina
Genoa-Monza
Lecce-Perugia
Pescara-Parma
Pisa-Cesena
Varese-Samb

MARCATORI

8 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori)

6 RETI: Tovalieri (Arezzo), Cinello (Empoli, 3), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb,1), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese);

5 RETI: Russo (Cesena, 2), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Kieft (Pisa, 3);

4 RETI: De Rosa (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Pradella e Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), De Martino (Pescara), Traini (Taranto, 1);

3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi e Coppola (Catania), Paciocco (Lecce), Ambu (Monza, 1), Roselli (Pescara), Armenise e Baldieri (Pisa), Pescatori (Varese);

2 RETI: Trevisan (Campobasso), Gabriele (Cesena), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Enzo (Lecce), Bolis e Pagliari (Monza), Graziani (1), Brondi e Zanone (Perugia), Tacchi (Pescara, 1), Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Parpiglia (Taranto), Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**21**	14	5	2	0	2	5	0	—	21	10
Bari	**20**	14	7	1	0	1	3	2	−2	15	7
Lecce	**17**	14	3	3	0	2	4	2	−3	15	12
Catania	**17**	14	3	4	0	1	5	1	−4	14	10
Perugia	**16**	14	1	6	0	1	6	0	−5	10	7
Triestina	**14**	13	4	3	1	1	1	3	−7	12	11
Genoa	**14**	14	3	2	1	1	4	3	−6	15	14
Bologna	**14**	14	3	2	1	0	6	2	−6	11	11
Monza	**14**	14	4	3	0	0	3	4	−7	11	9
Arezzo	**14**	14	4	3	0	1	1	5	−7	11	12
Empoli	**14**	14	3	3	1	1	3	3	−7	8	11
Cesena	**13**	13	2	4	1	1	3	2	−7	12	11
Pescara	**13**	14	4	1	1	0	4	4	−7	11	14
Varese	**13**	14	4	3	0	0	2	5	−8	15	17
Taranto	**12**	14	2	4	1	2	0	5	−9	11	16
Padova	**12**	14	3	4	1	0	2	4	−10	11	14
Samb	**12**	14	3	4	1	0	2	4	−10	9	13
Campobasso	**11**	14	2	4	1	1	1	5	−10	10	11
Cagliari	**9**	14	3	1	2	0	2	6	−11	11	14
Parma	**8**	14	1	3	3	0	3	4	−13	7	16

Arezzo-Genoa 0-0

Arezzo: Pellicanò (7), Minoia (6,5), Colantuono (7,5), Corti (6), Pozza (6,5), Mangoni (6,5), Bertoni (6), Neri (6), Tovalieri (6), Miani (5,5), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Riva, 14. Carboni (5,5), 15. Di Mauro, 16. Bonesso (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Genoa: Cervone (7), Testoni (6), Canuti (6,5), Mileti (7), Onofri (7), Faccenda (6), Auteri (5,5), Mauti (6), Fiorini (6), Benedetti (6,5), Bonetti (6). 12. Favaro, 13. Policano (n.g.), 14. Simonetta (6), 15. Bergamaschi, 16. Chiappino.
Allenatore: Burgnich (7).
Arbitro: Greco di Lecce (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carboni per Corti al 1', Simonetta per Auteri al 4', Bonesso per Miani al 22', Policano per Canuti al 35'.

Bari-Pisa 1-1

Marcatori. 2. tempo: Volpecina al 12'; Bivi su rigore al 34'.
Bari: Imparato (6), Cavasin (6,5), De Trizio (6,5), Cuccovillo (6), G. Loseto (6), Piraccini (7), Cupini (6,5), Sola (6,5), Bivi (6), Lopez (6,5), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Guastella, 14. O. Loseto, 15. Giusto (6), 16. Galluzzo (6).
Allenatore: Bolchi (7).
Pisa: Mannini (6,5), Armenise (5), Volpecina (6), Chiti (6,5), Ipsaro (6,5), Caneo (6,5), Berggreen (7,5), Mariani (6), Kieft (6,5), Giovannelli (6), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Strukelj, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (7).
Arbitro: Casarin di Milano (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Cuccovillo e Galluzzo per Cupini al 19', Bernazzani per Baldieri al 30'.

Campob.-Cagliari 1-0

Marcatori. 2. tempo: Tacchi al 5'.
Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6), Trevisan (7), Maestripieri (7), Progna (6), Ciarlantini (6), Perrone (6), Cannito (6), Ugolotti (7,5), Goretti (6,5), Tacchi (7). 12. Di Vicoli, 13. Pivotto, 14. Rebonato, 15. Della Pietra (6), 16. Lupo (6).
Allenatore: Mazzia (7).
Cagliari: Sorrentino (6), Lamagni (6), Pusceddu (7), Loi (6), Chinellato (6), Venturi (6), Branca (7), D'Alessandro (6), Poli (6), Bellini (6,5), De Rosa (6). 12. Goletti, 13. Conca, 14. Uribe, 15. Marino (n.g.), 16. Quagliozzi (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (6,5).
Arbitro: Leni di Perugia (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Della Pietra per Perrone al 15', Lupo per Ciarlantini al 23', Quagliozzi per D'Alessandro e Marino per Bellini al 27'.

Cesena-Varese 0-0

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6), Spinosi (6), Sala (6,5), Cravero (7), Leoni (6,5), Agostini (6,5), Gabriele (6), Barozzi (5,5), Angelini (6), Russo (6). 12. Dadina, 13. Ciccarelli, 14. Cotroneo (n.g.), 15. Sanguin, 16. Cozzella (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).
Varese: Zunico (6), Misuri (6,5), Papis (6,5), Strappa (6,5), Tomasoni (6), Filardi (7), Di Giovanni (6), Bongiorni (7), Pescatori (5), Orlandi (6), Pellegrini (6,5). 12. Brovelli, 13. Gentilini (n.g.), 14. Mattei, 15. Scaglia (6,5), 16. Eritreo.
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Bianciardi di Siena (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Pescatori al 2', Cozzella per Gabriele al 27', Cotroneo per Russo al 29', Gentilini per Orlando al 44'.

Monza-Bologna 1-1

Marcatori. 1. tempo: Bolis al 27', Marronaro al 40'.
Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Gasperini (5,5), Lorini (6), Spollon (7), Catto (6,5), Bolis (7,5), Saini (6,5), Pagliari (6), Ronco (6), Ambu (6). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Boccafresca (6), 15. Pellegrini, 16. Urdich.
Allenatore: Magni (6,5).
Bologna: Zinetti (6), Ferri (6,5), Bombardi (6), Fabbri (5,5), Logozzo (6,5), Romano (5,5), Zerpelloni (7,5), Gazzaneo (6), Frutti (6), Greco (5,5), Marronaro (6,5). 12. Tortora, 13. Luppi, 14. Marocchi (6), 15. Piangerelli (6), 16. Foglietti.
Allenatore: Pace (6,5).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boccafresca per Pagliari al 13', Marocchi per Bombardi al 15', Piangerelli per Zerpelloni al 23', Fontanini per Catto al 37'.

Padova-Pescara 0-0

Padova: Benevelli (7), Donati (6,5), Fanesi (6,5), Da Re (6), Baroni (6), Fellet (6,5), Manarin (6), Restelli (6), Pradella (7), Valigi (6,5), Sorbello (6,5). 12. Mattolini, 13. Giansanti (n.g.), 14. Salvatori, 15. Seno, 16. Dacroce (n.g.).
Allenatore: Di Marzio (6).
Pescara: Rossi (7), Di Cicco (7), Venturini (6), Caputi (6,5), Roselli (7), Ronzani (6,5), De Rosa (6), Acerbis (6,5), De Martino (6), Baldini (6,5), Tacchi (7). 12. Pacchiarotti, 13. Piccinin (n.g.), 14. Marchionne, 15. Olivotto (n.g.), 16. Mazzeo.
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Boschi di Parma (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piccinin per Di Cicco al 27', Giansanti per Restelli al 34', Dacroce per Manarin al 37', Olivotto per Tacchi al 44'.

Parma-Lecce 0-1

Marcatori. 2. tempo: Enzo al 32'.
Parma: Dore (6), Mussi (6), Davin (6), Farsoni (6), Panizza (6,5), Aselli (5,5), Lombardi (5), Pin (6), Damiani (5), Bertoneri (6,5), Barbuti (5). 12. Gandini, 13. Bruno, 14. Berti, 15. Fermanelli, 16. Macina (6).
Allenatore: Perani (5).
Lecce: Pionetti (7), Vanoli (7), S. Di Chiara (6), Enzo (7), Rossi (7), Miceli (7), Raise (6), Orlandi (7), Paciocco (6), Cipriani (6,5), Palese (7). 12. Negretti, 13. Rizzo (6), 14. Luperto (n.g.), 15. Colombo, 16. Miggiano.
Allenatore: Fascetti (7).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Rizzo per Raise al 37'; 2. tempo: Macina per Damiani al 1', Luperto per Cipriani al 42'.

Samb-Empoli 0-0

Samb: Di Leo (6), Petrangeli (5), Cagni (6), Ferrari (6), Maccoppi (6,5), Odorizzi (6), Manfrin (6), Ranieri (6,5), Borgonovo (6,5), Ruffini (7), Buoncammino (6). 12. Incontri; 13. Attrice (n.g.), 14. Moro, 15. D'Angelo; 16. Birigozzi (n.g.).
Allenatore: Liguori (5,5).
Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Salvadori (6,5), Piccioni (7), Della Scala (6), Mosconi (5,5), Calonaci (6), Radio (6,5), Della Monica (6), Mazzarri (6,5), Cinello (6,5). 12. Pintauro, 13. Gelain (n.g.), 14. Del Bino, 15. Boito, 16. Caruso.
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Attrice per Petrangeli al 32', Birigozzi per Manfrin al 37', Gelain per Della Monica al 44'.

Taranto-Catania 0-0

Taranto: Paese (6), Parpiglia (6,5), Frappampina (6), Sgarbossa (6), Scoppa (6), Piscedda (6), Frigerio (6,5), Bordin (6,5), Chimenti (6), Biondi (6), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Tortorici, 14. Meazza, 15. Bizzotto, 16. Formoso (n.g.).
Allenatore: Toneatto (6).
Catania: Marigo (7), Longobardo (7), Pidone (7), Giovanelli (6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (7,5), Coppola (7,5), Mastalli (7), Borghi (6,5), Ermini (7,5), Pellegrini (7). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Mosti (n.g.), 15. Maggiora, 16. Luvanor (n.g.).
Allenatore: Renna (6,5).
Arbitro: Baldi di Roma (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luvanor per Mastalli al 26', Formoso per Chimenti al 28', Mosti per Ermini al 35'.

Triestina-Perugia 0-0

Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (5,5), Cerone (6), Costantini (6,5), Biagini (6), Braghin (6,5), De Falco (7), Braglia (6), Romano (5,5), Vailati (6), D'Ottavio (5,5). 12. Pelosin, 13. Moro (6), 14. Zurini, 15. Gamberini, 16. De Giorgis (n.g.).
Allenatore: Giacomini (6,5).
Perugia: Pazzagli (5,5), Benedetti (6), Rondini (6), Allievi (6,5), Brunetti (6), Gozzoli (6,5), Nappi (5,5), Graziani (6), Novellino (7), De Stefanis (7), Zanone (6,5). 12. Rosin, 13. Amenta (n.g.), 14. Brondi (n.g.), 15. Gibellini, 16. Massi.
Allenatore: Piaceri (7).
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Moro per Bagnato al 12', De Giorgis per Braglia e Amenta per Graziani al 23', Brondi per Novellino al 36'.

di **Gianni Spinelli**

FOSSATI NON CREDE A MAZZOLA NEL GENOA

Mi fa un Baffo

GENOVA. Un gruppo di industriali liguri, con in testa il figlio di un noto armatore (Enrico Scerni), rileverebbe il Genoa e lo affiderebbe al presidente-manager Sandro Mazzola. Gli scoop sono l'anima commerciale di molti giornali. Ovviamente, qualcuno ha il diritto di riderci sopra. Prendete il presidente più martoriato d'Italia, Fossati: «...**È sempre la solita solfa, ogni tanto qualcuno ha bisogno di pubblicità gratuita. C'è il Genoa a far da veicolo promozionale. È da tempo che si parla di questa cordata, hanno parlato quasi tutte le persone che nel passato si sono occupate della società anche a livello presidenziale, ma credo che dalla cordata si sia passati alla catena di Sant'Antonio...**». Non c'è più religione: il buon Sant'Antonio prima scomodato, per grazie pallonare, da don Luigi Pignatelli del Taranto. Ora tirato in ballo da Fossati. Più che i santi, in questi balletti poco edificanti, possono i miliardi.

CAMPOBASSO. Dopo aver rotto il silenzio stampa (capirai...), il presidente Molinari ha avuto un pentimento repentino: «**Sono stanco di parlare. Forse è meglio che stia zitto. Può darsi che porti fortuna...**». Una storia di rigori che pena! Mentre la cosina minacciava di prendere strade psico-socio-filosofiche, ha sciolto la lingua l'allenatore Mazzia (solitamente taciturno): «**Ho cercato soprattutto di rispolverare nei miei ragazzi lo spirito d'umiltà, sia negli allenamenti che negli impegni ufficiali. E devo confessare di essere particolarmente soddisfatto della reazione della squadra che ha preso a lavorare con estrema serietà...**». Ecco, la serietà. Congratulazioni, Mazzia.

PESCARA. «**Finora abbiamo raccolto meno di quanto seminato. Sono sicuro che l'obiettivo della salvezza verrà centrato**». Così parlò tempo fa Enrico Catuzzi. Una presa di coscienza notevole, salutare per togliere i grilli dalla testa a chi pensa che basta la zona per fare i miracoli, le promozioni e gli scudetti. Era anche una pia illusione del presidente onnipotente della Roma, senatore Viola.

BARI. Giusto-nano («**Ma dopo aver visto Brondi, posso consolarmi**»), le promesse di Bolchi, la stella tedescaprenotata (leggi Von Heesen), le culle in casa di Bivi e di Giovanni Loseto: un panorama tutto fiori e ottimismo. Bene. A rompere, ha pensato, voce nel deserto, il cremonese Galbagini: «**Per me non dura il momento del Bari. Alla lunga la squadra pugliese calerà. Non ha l'organico per salire subito nella Serie A. Vedo meglio Perugia, Genoa e anche il Catania...**». Hanno dovuto scomodarsi in molti per gli spergiuri. Compreso quel Totò Lopez che giorni prima si era sprecato dopo la notizia della... sua morte (un'incredibile storia che aveva messo in agitazione l'intera città).

CATANIA. Un attento corrispondente locale scrive: «**Giovanelli si è lasciato crescere una folta barba nera. Il centrocampista ha bandito il rasoio da quando è iniziata la serie positiva del Catania. Intende allungare serie e... barba all'infinito. Conoscendone il carattere irascibile si sono impegnati ad accontentarlo**». In parole povere mentre Mimmo Renna si affannava a spiegare il boom («**Così come la prolificità dell'attacco non va ascritta al solo reparto avanzato, la ritrovata solidità della difesa coinvolge un po' tutta la squadra, eccetera, eccetera**»), la barba di Giovanelli (prima di Taranto) ha smitizzato la ricetta catanese. Le tattiche lasciano il tempo che trovano: signori, il segreto è farsi crescere la barba al momento giusto.

AREZZO. Scomodati De Amicis, Garrone e un termine come altruismo (a proposito, lo Zingarelli lo include ancora tra i tanti vocaboli della nostra amata lingua?). L'eroe è, come si sa abbondantemente, Pino Pellicanò, portiere «matto» dell'Arezzo. Due domeniche fa Pellicanò-Garrone, nell'intento di soccorrere Poli del Cagliari (rischiava di soffocare per via di una gomma da masticare), lascia, incurante del pericolo (come ebbero a scrivere i nostri colleghi degli anni '30), la propria porta per portare soccorso al nemico. A porta sguarnita, l'Arezzo beccò un altro gol. Amen. Pellicanò, anima buona, si prese del «pollo». Successivamente la «qualifica» è stata cambiata. Pellicanò, da parte sua, ha gridato ai quattro venti: «**Non m'importa il gol, quel gesto lo rifarei ancora**». Il Panathlon gli darà (o gli ha già dato) un premio. Noi ci associamo: bravo Pellicanò, per aver riscoperto l'altruismo.

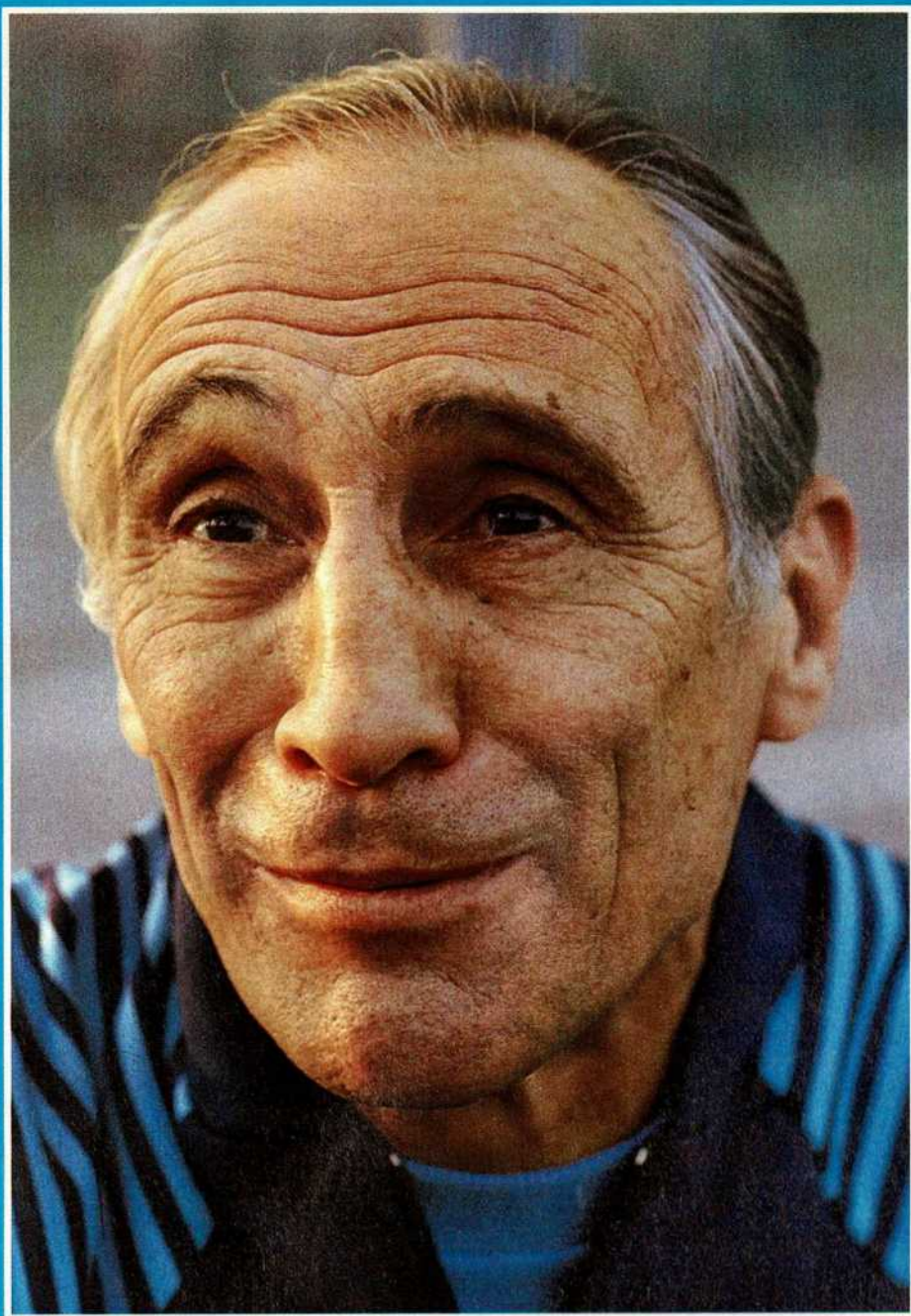
PADOVA. Dibattito a distanza nella scorsa settimana tra Gianni Di Marzio e il solito, simpatico Gennarino Rambone. Il primo: «**Il Padova ora deve pensare a salvarsi**». E giù l'ennesima predica. Il secondo: «**Il Padova aveva dei grossi problemi all'inizio. Ma stavamo venendo fuori bene. Poi dicevano che la squadra non avesse gioco. Mi viene da ridere. Nel calcio conta il gioco forse?**». E giù un comizio. Tra prediche e comizi, il Padova ha forse sbagliato due volte: poteva puntare direttamente su un politico, rodato alle maratone in Parlamento. Con indubbi vantaggi: un linguaggio incomprensibile (e quindi fine a se stesso) e qualche appoggio là dove si può.

PERUGIA. Gli eroi di ritorno incantano difficilmente la piazza. Un esempio? Walter Novellino detto «Monzon». Dopo il pareggio interno con il Bari, Walter è stato addirittura processato. Lui, abituato alle difficoltà di ogni genere, ha messo su un magone enorme: «**Credo proprio che se avessi immaginato di trovare tante difficoltà nel reinserirmi in un ambiente in cui ho dato il meglio di me e a cui sono convinto di poter dare ancora tantissimo, a Perugia non sarei mai ritornato**». In attesa della rivincita di «Monzon» («**Io non mi arrendo**»), a Perugia si consolano e si distraggono con i lombrichi che, a milioni, si sono installati sotto il manto erboso. Una vera invasione. Il bollettino comunica che «**la loro digestione** (quella dei lombrichi) **ha reso il terreno particolarmente soffice e scivoloso**». I tecnici sono all'opera con l'energia elettrica e i tifosi si chiedono: «**E se gli ultimi guai del Perugia dipendessero proprio da questi dannati lombrichi?**». È una maniera per consolarsi, anche se gli ecologisti umbri elevano una vibrata protesta.

BOLOGNA. Ora lo scarica pure Bruno Pace: «**Quella forza in più che finalmente aveva ritrovato, l'ha usata per protestare, facendosi mettere fuori. A questo punto, non so più nemmeno cosa aggiungere, faccia lui... Ho già parlato con il giocatore. Gli ho detto: con te ho avuto pazienza, ho fatto tutto il possibile...**». Insomma, ora come ora, Marocchino deve proprio rifarsi una verginità. Il «made in Juve» non basta più.

LECCE. Nella scorsa stagione stravedeva per lui Mariolino Corso e Pato Hernandez (con molta fantasia) lo includeva nella «sua» nazionale italiana. Adesso Claudio Luperto, 23 anni, leccese del vivaio del Lecce, mancino d'oro (facciamo d'argento), oppresso un po' dagli eventi, deve farsi pubblicità da solo: «**Sto benissimo. Addirittura meglio dello scorso anno. Non segno più? Tranquilli: arriveranno anche i gol, io so aspettare**». Sanno aspettare tutti. Ma non per molto.

EMPOLI. Come corre l'entusiasmo. A Empoli qualcuno ha cominciato a sognare. Eresie. E il buon Vincenzo Guerini, tenace, ha dovuto ripetere il ritornello: «**Calma, ragazzi, non è assolutamente il caso di montarsi la testa, di far sogni proibiti... Il nostro obiettivo era e resta la salvezza. Magari cercando di conquistare la quota utile al più presto, evitando i pericoli delle ultime giornate. L'esperienza dell'anno scorso deve insegnare qualcosa**». Guerini, allenatore con il biberon, col fosforo al posto del latte.

TRIESTINA. Ogni tanto ci capita di leggere cose originali. Ecco Massimo Giacomini: «**È come si ci sentissimo condannati a perdere. Se l'avversario ci fa gol, invece di sbloccarci ci blocchiamo definitivamente. Siamo costretti ogni domenica a giocare due partite in una... Le cose non vanno meravigliosamente, ma il nostro gioco non è neppure catastrofico. Non si può dire che la Triestina sia in crisi soltanto per questi sintomi...**». Il povero Nereo Rocco sorriderebbe: come sono difficili questi colleghi di oggi...

Enzo Bearzot con una curiosa espressione dopo la vittoria sulla Polonia a Pescara che ha chiuso un buon 1984 per il calcio azzurro. In Messico, il C.T. disputerà il suo terzo mondiale, dopo il quarto posto in Argentina e il trionfo in Spagna nel 1982

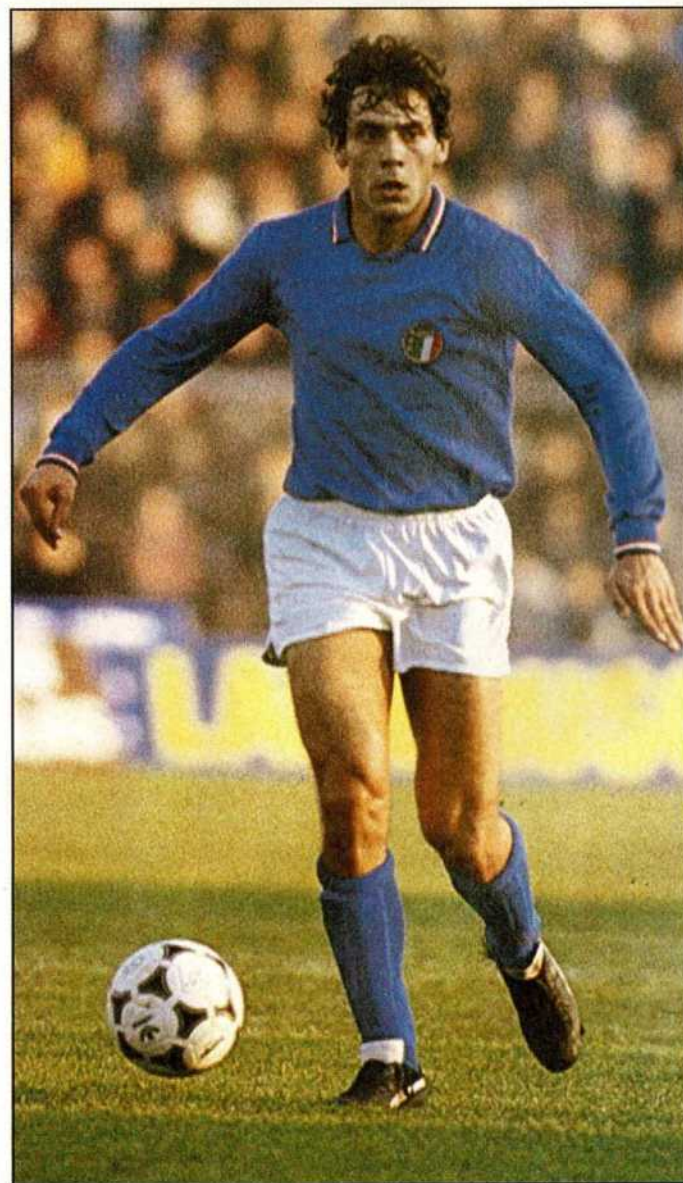
AZZURRA 84

Dopo l'83 nero, inversione di tendenza per la pattuglia di Bearzot, sulla strada del Messico: nove partite, cinque vittorie, una sola sconfitta, otto debuttanti. E finalmente la speranza di dare degni eredi ai mundiales

di **Carlo F. Chiesa** - Foto di **Guido Zucchi**

TEMPO di bilanci, per la Nazionale, in chiusura del secondo anno dell'«era Mundial»: a due anni e mezzo dalla storica conquista di Madrid, la rappresentativa di Bearzot, fallito l'appuntamento continentale, continua nella ricerca di una nuova identità in vista del 1986 macinando amichevoli e tournée. Il botto di fine anno è stato... anticipato a Pescara, con una rotonda e in qualche misura convincente vittoria sulla Polonia di Boniek, che ha aperto ampi squarci di ottimismo all'orizzonte del nostro c.t.. A proposito del quale, hanno narrato le cronache che proprio nel capoluogo abruzzese ha festeggiato la novantesima presenza in panchina, suscitando qualche rimostranza dell'interessato, che invece asseriva di essere nell'occasione... centenario. Vediamo come stanno le cose: a Pescara in effetti Bearzot si è seduto per la novantesima volta in panchina; la partita con la Polonia tuttavia è stata la settantaquattresima che ha condotto come commissario tecnico. Infatti dal 27 settembre 1975 (Italia-Finlandia 0-0 all'Olimpico) all'8 giugno 1977 (Finlandia-Italia 0-3 a Helsinki), per un totale di 16 incontri, la Nazionale azzurra fu guidata da Fulvio Bernardini (che in precedenza era stato invece commissario tecnico) nelle vesti di direttore generale, coadiuvato da Bearzot in quelle di allenatore. Solo dall'8 ottobre 1977 (Germania Ovest-Italia 2-1 a Berlino Overst) Bearzot ha guidato la Nazionale dalla panchina come commissario tecnico. Il conteggio un po'... largo del c.t. è dovuto alla considerazione di

segue a pagina 38

Antonio Sabato (nel riquadro) e **Sergio Battistini** (a fianco) **sono stati i primi due esordienti dell'84. Hanno entrambi totalizzato quattro presenze azzurre**

TUTTI GLI ESORDIENTI DI BEARZOT

GIOCATORE	DATA ESORDIO	TOTALE PRESENZE
1. Manfredonia	3-12-77	4
2. Conti P.	21-12-77	7
3. Rossi P.	21-12-77	43
4. Bordon	25-1-78	21
5. Cabrini	2-6-78	54
6. Novellino	23-9-78	1
7. Pruzzo	23-9-78	6
8. Oriali	21-12-78	28
9. Giordano	21-12-78	10
10. Collovati	24-2-79	44
11. Baresi G.	26-9-79	9
12. Buriani	16-2-80	2
13. Altobelli	18-6-80	29
14. Conti B.	11-10-80	35
15. Marini	1-11-80	20
16. Ancelotti	6-1-81	8
17. Bagni	6-1-81	16
18. Vierchowod	6-1-81	15
19. Dossena	19-4-81	26
20. Selvaggi	19-4-81	3
21. Marocchino	5-12-81	1
22. Bergomi	14-4-82	19
23. Marangon	14-4-82	1
24. Massaro	14-4-82	4
25. Baresi F.	4-12-82	9
26. Galli	5-10-83	7
27. Righetti	16-11-83	7
28. Fanna	22-12-83	9
29. Battistini	4-2-84	4
30. Sabato	3-3-84	4
31. Nela	22-5-84	1
32. Mancini	26-5-84	2
33. Tancredi	26-9-84	3
34. Di Gennaro	3-11-84	2
35. Tricella	8-12-84	1
36. Serena	8-12-84	1

Gli altri sei esordienti della stagione: Sebino Nela (in alto a sinistra), **Tricella e Mancini** (sotto, a sinistra), **Serena e Di Gennaro** (dall'alto, a fianco), **Tancredi** (sopra). **Tricella e Serena hanno debuttato nell'ultima partita dell'84, contro la Polonia**

LE NOVE PARTITE DELLA NAZIONALE ITALIANA NEL 1984

Roma 5 febbraio 1984

ITALIA	5
MESSICO	0

Marcatori: Bagni al 20'; Rossi al 12', al 37' e al 45'; Conti al 50'.

Italia: Bordon, Bergomi, Cabrini, F. Baresi, Vierchowod, Scirea, B. Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli.

Messico: Ferrerira, Trejo, A. Manzo, Tena, Bravo, Aguirre, Zarza, Negrete, Diaz, Flores, Luna.

Arbitro: Graca Oliva (Portogallo).

Sostituzioni: Galli per Bordon dal 46'; Tardelli per Vierchowod dal 62'; Collovati per Scirea dal 52'; Fanna per Rossi dal 46'; Battistini per Dossena dal 46'; Heredia per Ferreira dal 46'; Chaves per Trajo dal 46'; Hernandez per Negrete dal 62'.

Istambul 3 marzo 1984

TURCHIA	1
ITALIA	2

Marcatori: Altobelli al 2'; Cabrini al 18'; Tufeckci al 65'.

Turchia: Yasar, Jsmail, Erdogan, Yusuf, Faith, Rasit, Hasan, Tufeckci, Erdal, Sedat, Selkur.

Italia: Bordon, Bergomi, Cabrini, Righetti, Vierchowod, F. Baresi, B. Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli.

Arbitro: Petrescu (Romania).

Sostituzioni: Coban per Yusuf dal 41'; Zafer per Yasar dal 46'; Galli per Bordon dal 46'; Battistini per Bagni dal 46'; Fanna per Rossi dal 76'; Sabato per Dossena dal 85'.

Verona 7 aprile 1984

ITALIA	1
CECOSLOVACCHIA	1

Marcatori: Bagni al 33'; Griga al 67'.

Italia: Bordon, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Righetti, B. Conti, Tardelli, Rossi, Dossena, Altobelli.

Cecoslovacchia: Miklosko, Jakube, Prokes, Fiala, Levy, Ondra, Chaloupka, Zelensky, Griga, Sloup, Micianec.

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Sostituzioni: Galli per Bordon dal 46'; Gentile per Cabrini dal 46'; Fanna per Rossi dal 46'; Massaro per Tardelli dal 70'; Scasny per Chaloupka dal 46'; Drulak per Micinec dal 46'; Jarolin per Sloup dal 63'.

Basilea 22 maggio 1984

GERMANIA	1
ITALIA	0

Marcatore: Briegel al 61'.

Germania Ovest: Schumacher; B. Förster, Briegel, K. H. Förster, Stielike, Rolff, Brehme, Buchwald, Voeller, Allofs, Rummenigge.

Italia: Bordon, Bergomi, Nela, F. Baresi, Vierchowod, Scirea, Bagni, Tardelli, Altobelli, Dossena, Conti.

Arbitro: Coelho (Brasile).

Sostituzioni: Burdenski per Schumacher dal 46'; Matthaeus per K. H. Förster dal 46'; Bommer per Buchwald dal 65'; Gentile per Nela dal 70'; Fanna per Tardelli dal 71'; Giordano per Altobelli dal 79'.

Toronto 26 maggio 1984

CANADA	0
ITALIA	2

Marcatori: Altobelli al 31', Battistini al 85'.

Canada: Turner, Lenarduzzi, Wilson, Moore, Bridge, Ragan, Norman, Sweeney, Garraway, Michel, De Luca.

Italia: Galli, Bergomi, Gentile, F. Baresi, Vierchowod, Scirea, Fanna, Bagni, Giordano, Battistini, Altobelli.

Arbitro: Nyffenegter (Svizzera).

Sostituzioni: Haberman per Turner dal 46'; James per Normal dal 66'; Vrablic per Michel dal 66'; Mancini per Giordano dal 46'; Sabato per Gentile dal 59'; Massaro per Bagni dal 69'; Dossena per Baresi dal 74'; Collovati per Scirea dall'82'.

L'ultima Nazionale del 1984, quella che ha sconfitto per 2-0 la Polonia a Pescara, e che sarà la base della squadra per i mondiali del 1986 in Messico. L'undici di partenza comprendeva (da sinistra in piedi): *Bergomi, Righetti, Bagni, Tancredi, Altobelli e Rossi.* Accosciati, da sinistra: *Cabrini, Conti, Tardelli, Vierchowod e Di Gennaro. Nella ripresa sono entrati Tricella, Dossena, Fanna e Serena*

New York 30 maggio 1984

USA	**0**
ITALIA	**0**

Usa: Brcic, Comrie, Thompson, Canter, Durgan, Di Bernardo, Parkinson, Green, Moyers, Kapp, Perez.

Italia: Galli, Bergomi, Vierchowod, Tardelli, F. Baresi, Scirea, Fanna, Bagni, Giordano, Battistini, Altobelli.

Arbitro: Dorantes (Messico).

Sostituzioni: Fox per Comrie dal 46'; Crow per Kapp dal 58'; Van Der Beck per Green dal 66'; Peterson per Perez dal 70'; Gleen per Parkinson dall'81'; Sabato per Bagni dal 41'; Mancini per Giordano dal 46'; Dossena per Baresi dal 58'; Massaro per Battistini dal 65'; Collovati per Bergomi dal 74'.

Milano 26 settembre 1984

ITALIA	**1**
SVEZIA	**0**

Marcatore: Cabrini al 2'.

Italia: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Vierchowod, Collovati, Scirea, B. Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli.

Svezia: Lung, Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson, Tord Holmgren, Stromberg, Eriksson, Gren, Holmqvist, Svensson.

Arbitro: Brummeier (Austria).

Sostituzioni: Fanna per Conti dal 15'; Tardelli per Dossena dal 62'; Righetti per Collovati dall'85'; Corneliusson per Svensson dal 54'.

Losanna 3 novembre 1984

SVIZZERA	**1**
ITALIA	**1**

Marcatori: Cabrini al 7'; Bregy al 42'.

Svizzera: Engel, Rietmann, Schallibaum, Wehrli, Gelger, Hermann, Bregy, Decastel, Sutter, Ponte, Zwicker.

Italia; Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, B. Conti, Sabato, Rossi, Di Gennaro, Altobelli.

Arbitro: Evangelista (Canada).

Sostituzioni: Matthey per Sutter dal 62'; Brascher per Zwicker dal 70'; Coller per Ponte dall'86'; Dossena per Conti dal 62'; Righetti per Sabato dal 77'.

Pescara 8 dicembre 1984

ITALIA	**2**
POLONIA	**0**

Marcatori: Altobelli al 77'; Di Gennaro al 90'.

Italia: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Righetti, B. Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli.

Polonia: Kazimierski, Kubicki, Zmuda, Wodowczyk, Woicicki, Matysik, Wijas, Komornicki, Palasz, Boniek, Okonski.

Arbitro: Valentine (Scozia).

Sostituzioni: Tricella per Bergomi dal 46'; Dossena per Bagni dal 61'; Fanna per Conti dal 70'; Serena per Altobelli dal 79'; Ostrowski per Okonski dal 53'; Prusik per Matysik dall'80'.

CONSUNTIVO DEL 1984

G	V	N	P	GF	GS
9	5	3	1	14	4

MARCATORI

3 RETI: **Altobelli, Cabrini, Rossi.**
2 RETI: **Bagni.**
1 RETE: **Battistini, Conti, Di Gennaro.**

BAGNI

CONTI

da pagina 34

alcune partite amichevoli non ufficiali e soprattutto delle sei disputate l'estate scorsa negli Usa in occasione delle Olimpiadi. Bearzot in effetti terrebbe particolarmente a che fossero conteggiate almeno queste ultime, che lo porterebbero attualmente a quota 96, cioè sul podio di primatista assoluto della Nazionale, davanti a Vittorio Pozzo, passato alla storia come l'uomo record con 95. È però vero che in queste 95 rientrano anche le partite disputate alle Olimpiadi, per cui l'esatto numero di incontri di Nazionale maggiore diretti da Pozzo è 87. Così come non si può dimenticare che la rappresentativa di Los Angeles aveva caratteristiche specifiche (vi rientravano solo elementi che non avessero partecipato al Mundial dell'82) che non consentono di ricomprenderla nelle statistiche relative alla Nazionale maggiore.

BILANCIO. Il consuntivo di quella che nelle nostre tabelle abbiamo definito l'«era Bearzot» è naturalmente largamente positivo: le nude cifre parlano di 34 vittorie, 22 pareggi e 18 sconfitte, ma naturalmente di mezzo c'è addirittura un titolo mondiale e quindi ogni considerazione diventa pleonastica. Piuttosto va considerato che il 1984 passa in effetti agli archivi come uno dei più positivi, sul piano esclusivo dei risultati dei singoli incontri, dell'intero settennato bearzottiano: con l'11,11 per cento vanta la percentuale più bassa di sconfitte rispetto alle gare disputate (seguito dal 1979 col 20), mentre quanto a vittorie è a quota 55,55, terzo dietro il 1980 (66,66) e, a pari merito, 1977 e 1979 (60 per cento). Il record dei pareggi si è invece registrato proprio nell'anno iridato, il 1982, con una percentuale del 46,15 (seguita da quella del 1981, il 44,44). Capitolo reti: la Nazionale di Bearzot ne ha realizzate 1,31 a partita, subendone 0,93 a incontro. L'anno più fertile è stato il 1977, con 2,2 gol messi a segno per partita, seguito dal 1979 con 1,8. L'anno in cui se ne sono subite di meno è il 1980, con 0,41 a match, seguito proprio dal 1984, con 0,44.

GIOCATORI. È Marco Tardelli, con 75 presenze, il decano dei nazionali azzurri ancora in attività, seguito da Antognoni con 73 e da Gentile con 71. In fatto di reti invece conduce Ciccio Graziani con 23, seguito da Bettega con 19 e da Paolo Rossi con 18. Naturalmente il recordman Riva è ancora lontano coi suoi 35 gettoni di presenza sottoporta. Particolarmente prolifica, la gestione Bearzot, in fatto di lancio di nuovi elementi: quello che una disinvolta pubblicistica definiva fino a qualche anno fa come un gretto conservatore, ha battezzato in azzurro finora ben 36 giocatori, gli ultimi due dei quali Serena e Tricella in quel di Pescara. E non si è trattato, si badi bene, di fuochi fatui, considerato che i 36 volti nuovi hanno fin qui collezionato complessivamente ben 435 presenze con la maglia della Nazionale maggiore. Il 1984 è stato anno di esperimenti, e non poteva mancare il primato in fatto di debuttanti: se ne sono contati otto (nell'ordine: Battistini, Sabato, Nela, Mancini, Tancredi, Di Gennaro, Tricella e Serena), quanti mai se ne erano contati negli anni precedenti di Bearzot. Al secondo posto si... piazzano il 1978, che pure fu anno di mondiali, e il 1984 con sei. Buon ultimo il 1979, con i soli Collovati e Giuseppe Baresi nella parte dei volti nuovi in azzurro. Insomma, non è certo la fantasia che manca al nostro c.t.: speriamo gliene sia avanzata ancora abbastanza per inventare meraviglie anche per il 1986, l'anno del suo terzo Mondiale in lingua spagnola. Chissà che la cabala...

Carlo F. Chiesa

IL BILANCIO DELL'«ERA BEARZOT» (8-10-77/in corso)

ANNO	PARTITE	VINTE	NULLE	PERSE	LE RETI	
					FATTE	SUBITE
1977	5	3	—	2	11	5
1978	14	7	3	4	15	13
1979	5	3	1	1	9	6
1980	12	8	4	—	18	5
1981	9	2	4	3	8	13
1982	13	4	6	3	15	13
1983	7	2	1	4	7	10
1984	9	5	3	1	14	4
Tot.	74	34	22	18	97	69

QUATTRO C.T. AZZURRI A CONFRONTO

SELEZIONATORI	G.	%V.	%N.	%P.	MEDIA GOL	
					F.	S.
Vittorio Pozzo	**87**	68,96	18,39	12,64	2,57	1,26
Enzo Bearzot	**74**	45,94	29,72	24,32	1,31	0,93
Ferruccio Valcareggi	**54**	51,85	37,03	11,11	1,77	0,79
Edmondo Fabbri	**29**	62,06	20,68	17,24	2,17	0,62
Augusto Rangone	**24**	50	29,16	20,83	2,83	1,87

PRESENZE E GOL: GLI ALFIERI SONO DINO ZOFF E GIGI RIVA

GRADUATORIA ASSOLUTA PRESENZE IN NAZIONALE A

Zoff 112
Facchetti 94
Tardelli 75
Antognoni 73
Gentile 71
Mazzola S. 70
Scirea 67
Burgnich 66
Graziani 64
Causio 63
Rivera 60
Caligaris 59
Benetti 55
Cabrini 54
Meazza 53
Rosetta 52
Baloncieri 47
Combi 47
Collovati 44
Ferrari Giov. 44
De Vecchi R. 43
Rossi P. 43
Bettega 42
Riva 42
Boniperti 38
Rosato 37
Salvadore 36
Conti B. 35
Monzeglio 35
Orsi 35
Albertosi 34
Piola 34
Domenghini 33
Bellugi 32
Capello 32
Conti L. 31

ALTRI GIOCATORI IN ATTIVITÀ

Altobelli 29
Oriali 28
Dossena 26
Zaccarelli 25
Bordon 21
Marini 20
Bergomi 19
Pulici P. 19
Spinosi 19
Bagni 16
Vierchowod 15
Cuccureddu 13
Giordano 10
Maldera 10
Baresi F. 9
Baresi G. 9
Fanna 9
Ancelotti 8
Sala P. 8
Conti P. 7
Galli 7
Righetti 7
Pecci 6
Pruzzo 6
Battistini 4
Manfredonia 4
Massaro 4
Sabadini 4
Sabato 4
Selvaggi 3
Tancredi 3
Buriani 2
Damiani 2
Di Gennaro 2
Mancini 2
Caso 1
Castellini 1
Danova 1
Marangon 1
Marocchino 1
Nela 1
Novellino 1
Serena 1
Tricella 1

GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO (NAZIONALE A)

Riva 35
Meazza 33
Piola 30
Baloncieri 25
Graziani 23
Mazzola S. 22
Bettega 19
Rossi P. 18
Colaussi 15
Libonatti 15
Schiavio 15
Ferrari Giov. 14
Rivera 14
Magnozzi 13
Orsi 13
Cevenini 11
Levratto 11
Carapellese 10

ALTRI IN ATTIVITÀ

Cabrini 9
Altobelli 8
Antognoni 7
Causio 6
Tardelli 6
Pulici P. 5
Conti B. 4
Collovati 3
Bagni 2
Scirea 2
Zaccarelli 2
Ancelotti 1
Battistini 1
Di Gennaro 1
Dossena 1
Gentile 1
Giordano 1
Oriali 1

PRESENZE IN NAZIONALE A PER SOCIETÀ
(serie A attuale)

Juventus 1148
Inter 880
Torino 418
Milan 412
Fiorentina 366
Roma 273
Lazio 107
Napoli 76
Sampdoria 54
Atalanta 16
Verona 16
Udinese 11
Como 2
Cremonese 2
Ascoli —
Avellino —

CONSUNTIVO 1984

GIOCATORE	PRESENZE	RETI
Altobelli	9	3
Bagni	9	2
Bergomi	9	—
Dossena	9	—
Vierchowod	9	—
Fanna	8	—
B. Conti	7	1
Cabrini	6	3
Rossi	6	3
Scirea	6	—
Tardelli	6	—
F. Baresi	5	—
G. Galli	5	—
Righetti	5	—
Battistini	4	1
Bordon	4	—
Collovati	4	—
Sabato	4	—
Gentile	3	—
Giordano	3	—
Massaro	3	—
Tancredi	3	—
Di Gennaro	2	1
Mancini	2	—
Nela	1	—
Serena	1	—
Tricella	1	—
Totale	134	14

Tre giocatori hanno terminato il 1984 azzurro con tre gol all'attivo: sono «Spillo» Altobelli (in alto a sinistra) **Cabrini e Rossi** (a fianco, dall'alto in basso). **Un terzino ha eguagliato le due punte titolari**

IL PROGRAMMA 1985

(sino a giugno)

5-2-85 Dublino
Eire-Italia
13-3-85 Atene
Grecia-Italia
6-4-85 da stabilire
Italia-Perù
24-5-85 Città del Messico
Italia-avversario da definire
2-6-85 Città del Messico
Messico-Italia
6-6-85 Città del Messico
Italia-Inghilterra

DINO ZOFF

GIGI RIVA

E Martine si illumina d'azzurro

È appena arrivata in Italia, ma non ha resistito alla tentazione di calarsi nel ruolo di mascotte della nostra Nazionale: Martine Jahan (nella foto Reporter Press) è la bravissima ballerina, che ha prestato corpo e gambe alla Jennifer Beals protagonista del film «Flashdance», recentemente scritturata da Raiuno per il programma «Tastomatto». Quello di Martine è un augurio: che il 1985 degli azzurri sia armonioso, agile, scattante

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________

CAP ______ **Città** ______ **Provincia** ______

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ **Firma** ______

Mancini e Vialli (sopra), **i gioielli della Sampdoria che hanno siglato la vittoria dell'Under 21 azzurra a La Valletta contro la nazionale A maltese. Formano una coppia bene assortita che però, nella Samp, ha una sola maglia a disposizione per affiancare in attacco l'inglese Trevor Francis.**

Chiuso con soddisfazione il biennio 1982-84, Vicini è già all'opera per costruire la Nazionale che nel 1985 sarà impegnata nelle eliminatorie continentali. Ecco i piani

L'anno che verrà

di **Marco Montanari** - foto di **Natalino Ginelli**

RICOMINCIA l'avventura del signor Bonaventura, che proprio Bonaventura non è (la sfortuna finora gli ha impedito di cogliere quei successi che certamente merita) ma che comunque porta a spasso un sacco di milioni sotto forma di giovani calciatori. Azeglio Vicini, il signor Bonaventura in questione, ormai c'è abituato: da queste parti — per le sue mani, insomma — sono passati fior di campioni, una lista di «sono stati, sono e saranno famosi» lunga quanto la sua carriera di allenatore federale, 17 anni (uno più di Bearzot, per esempio) spesi a veder sgambettare i campioni di domani. E oggi? Cosa c'è dietro l'angolo per il calcio italiano? La parola passa all'esperto. **«Ci sono molti giovani in gamba, alcuni già conosciutissimi e altri in fase di maturazione».**

— Ce ne sono abbastanza per allestire una squadra in grado di arrivare ai vertici europei?

«È ancora presto per dirlo, ma tutto lascia supporre di sì».

— In quale settore siamo più «coperti»?

«Abbiamo elementi in gamba in ogni reparto. Certo all'attacco non mancano le alternative».

— Mancini, Vialli e poi?

«Il pisano Baldieri, per esempio, un ragazzo che si era messo in mostra nella Nazionale Juniores e nella Primavera della Roma Campione d'Italia la scorsa sta-

segue

Il rigore di Mancini (sopra) **e il raddoppio di Vialli** (a sinistra) **del 2-1 a Malta.** A sinistra, in alto: **l'under 21 a La Valletta che si è schierata con Orsi; Galbagini, Francini; De Napoli, Ferri, Cravero; Vialli, Matteoli, Mancini, Giannini, Baldieri (Tovalieri)**

A destra: **Gianfranco Matteoli, il centrocampista del Como che figura tra i fuori-quota della nazionale azzurra Under 21**

LE QUALIFICAZIONI EUROPEE

Per accedere ai quarti di finale del Campionato Europeo Under 21, la Nazionale di Vicini dovrà superare il Belgio e il Lussemburgo. Ecco il calendario delle partite degli azzurri.

DATA	PARTITA
27-3-1985	**Belgio-ITALIA**
17-4-1985	**ITALIA-Lussemburgo**
16-10-1985	**Lussemburgo-ITALIA**
18-12-1985	**ITALIA-Belgio**

Under 21/ segue

gione. Però non vorrei che ci dimenticassimo di Tovalieri, che ho già convocato e fatto giocare un po' contro Malta, oppure i giovanissimi attacanti del Varese, Davide Pellegrini e Pescatori, due diciottenni che promettono molto. E infine Borgonovo, che a San Benedetto sta andando a mille».

L'EUROPEO. Due avversari non certo trascendentali ci dividono dai quarti di finale del Campionato Europeo Under 21: Belgio e Lussemburgo. Tutto facile?

«In teoria non dovrebbero essere ostacoli insormontabili».

— Dopo quelle contro Svizzera Under 23 e Malta Nazionale A, avete in programma altre amichevoli?

«Sì. La prima il 20 febbraio contro la Nazionale A dell'Unione Sovietica, un test molto importante. Quindi affronteremo il 13 marzo un avversario ancora da stabilire. Due settimane dopo comincerà l'avventura nel Campionato Europeo in Belgio».

— Si possono già ipotizzare i fuori-quota?

«Finora ho convocato Filippo Galli, Matteoli, Orsi e Zenga, sono andati tutti bene ma potrebbe saltar fuori qualche altro nome. Molto dipenderà anche dalla prima partita: in un girone a tre squadre non hai tempo per recuperare, perdere una volta potrebbe significare l'eliminazione».

STRANIERI E SVINCOLO. I giocatori stranieri sono davvero un flagello per i nostri giovani?

«In certi casi no, in altri mi sembra evidente. Prendiamo ad esempio la Serie A: non dico che i 31 stranieri portino via altrettanti posti, ma almeno una decina di giovani potrebbereo giocare tranquillamente».

— Trovarsi gomito a gomito con campioni stranieri non porta alcun beneficio?

«Sì, a questo mondo c'è sempre da imparare. Ma qualcuno ha mai detto che un ragazzo ha arricchito il suo bagaglio tecnico giocando a fianco di Paolo Rossi o di un altro Campione del Mondo? A volte mi sembra si esageri con l'esterofilia...».

— E lo svincolo? Come si stanno preparando le nostre società in vista della completa attuazione della Legge 91?

«Non credo cambierà molto, le società continueranno a curare i vivai. Intendo le società che hanno sempre puntato sui giovani "fatti in casa" tipo la Roma, il Milan, il Torino, la Lazio, la Fiorentina».

NOMI NUOVI. Vicini non ha dubbi: stranieri no, svincolo sì (**«Anche per mettersi al passo con gli altri Paesi europei»**, tiene a precisare). Nel frattempo, la sua nuova Under 21 ha cominciato a muovere i primi passi in modo lusinghiero. Sono già pronti gli eredi di Cabrini, Righetti e di tutti gli altri che prima di diventare azzurri erano... azzurrini? Sembra di sì. Il primo «listone» prevede 20 nomi, gente come Mancini e Francini che non hanno bisogno di presentazioni e ragazzi emergenti come Giannini, Baldieri, De Napoli. Della precedente rappresentativa azzurra sono rimasti l'interista Ferri e i due doriani Mancini e Vialli; per il resto tutto nuovo, tutto daccapo. Oltre a quelli citati da Vicini, un posto al sole lo reclamano per esempio il laziale Dell'Anno e il fiorentino Pascucci, due ragazzi che hanno esordito in Serie A quest'anno venendo subito promossi a pieni voti. Senza dimenticare lo juventino Pioli, attualmente fermo per un infortunio ma comunque «osservato speciale». Dalla Serie B premono il genoano Bonetti, il monzese Massimo Pellegrini, il bolognese Giancarlo Marocchi, il leccese Marco Rossi e il terzo della carica dei... Pellegrini, Sandro, tornante del Catania cresciuto nel Torino. Insomma, carne al fuoco ce n'è molta. Speriamo non si bruci, viste certe super-valutazioni...

m.m.

I 20 GIOCATORI GIÀ CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	DATA DI NASCITA
Paolo BALDIERI	attaccante	Pisa	2-2-1965
Ernesto CALISTI	difensore	Lazio	25-7-1965
Antonio CARANNANTE	difensore	Napoli	23-6-1965
Stefano CAROBBI	centrocampista	Fiorentina	16-1-1964
Roberto CRAVERO	difensore	Cesena	13-1-1964
Fernando DE NAPOLI	centrocampista	Avellino	15-3-1964
Roberto DONADONI	centrocampista	Atalanta	9-9-1963
Riccardo FERRI	difensore	Inter	20-8-1963
Giovanni FRANCINI	difensore	Torino	3-8-1963
Gianluigi GALBAGINI	difensore	Cremonese	14-11-1964
Francesco GAZZANEO	centrocampista	Bologna	22-12-1965
Giuseppe GIANNINI	centrocampista	Roma	20-8-1964
Settimio LUCCI	difensore	Roma	21-9-1966
Roberto MANCINI	attaccante	Sampdoria	27-11-1964
Marco ONORATI	portiere	Catania	28-3-1964
Roberto POLICANO	centrocampista	Genoa	12-2-1964
Domenico PROGNA	difensore	Campobasso	7-8-1963
Mauro ROSIN	portiere	Perugia	29-9-1964
Sandro TOVALIERI	attaccante	Arezzo	25-2-1965
Gianluca VIALLI	attaccante	Sampdoria	9-7-1964

I FUORI-QUOTA

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	DATA DI NASCITA
Filippo GALLI	difensore	Milan	19-5-1963
Gianfranco MATTEOLI	centrocampista	Como	21-4-1959
Fernando ORSI	portiere	Lazio	12-9-1959
Walter ZENGA	portiere	Inter	28-4-1960

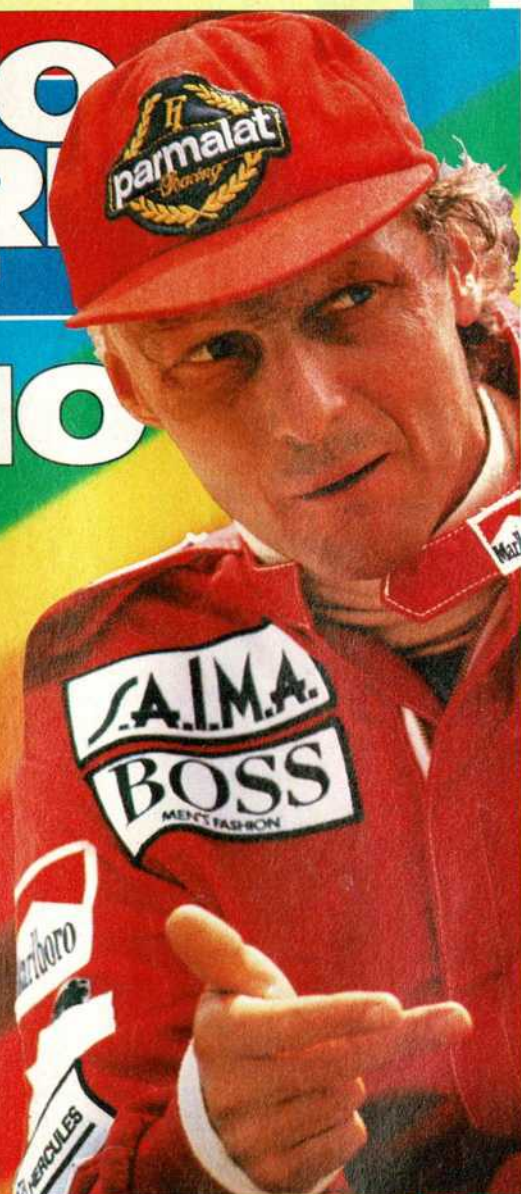
ALTRI 11 POTENZIALI AZZURRINI

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	DATA DI NASCITA
Ivano BONETTI	centrocampista	Genoa	1-8-1964
Stefano BORGONOVO	attaccante	Samb	17-3-1964
Francesco DELL'ANNO	centrocampista	Lazio	4-6-1967
Giancarlo MAROCCHI	attaccante	Bologna	4-7-1965
Carlo PASCUCCI	difensore	Fiorentina	22-9-1966
Davide PELLEGRINI	attaccante	Varese	10-1-1966
Massimo PELLEGRINI	attaccante	Monza	2-1-1966
Sandro PELLEGRINI	attaccante	Catania	2-8-1964
Corrado PESCATORI	attaccante	Varese	27-2-1966
Stefano PIOLI	difensore	Juventus	20-10-1965
Marco ROSSI	centrocampista	Lecce	9-9-1964

Non poteva mancare ed è arrivato in edicola più bello e più ricco che mai velocissimo

244 PAGINE A COLORI

LA STORIA DI UN ANNO DI CORSE

LE FOTO PIÙ BELLE

UNA MAGICA STRENNA PER LA BIBLIOTECA DELL'APPASSIONATO

REGALATEVELO E REGALATELO AGLI AMICI!

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

ALTAFINI, UN RODOMONTE DEL GOL

José la vita

PER VIANI ERA UN CONIGLIO. Vi sono personaggi che assemblano gioiose nequizie; perfidi e dolcissimi compari, ti può sfuggire la trama del loro cuore, ma divertono, partecipano, rallegrano. Il tempo naturalmente passa e perdono i capelli, imbruttiscono pure loro. Posso confidarvi che s'è fatto quasi brutto José di dialettica. Sapeva propagandarsi come nessuno e divertiva il mondo. Non divertì Gipo Viani, che gli rinfacciava un carattere infantile, un'incapacità all'approfondimento degli obblighi professionali, una petulanza estrosa nelle cose minime, insomma di essere un lavativo ed al momento del «redde rationem» un coniglio. Glielo gridò con rabbia il nostromo di

Un gol di José Altafini con la maglia della Juventus

Altafini di Piracicaba, brasiliano italianissimo, tra i più simpatici rodomonte della pedata di ogni epoca. Leviamoci tanto di cappello davanti al calciatore: 1,76 per 78 chilogrammi nei giorni dei gol che (gli) producevano milioni a palate; esattamente 280 gol distribuiti tra Milan, Napoli e Juventus, in 459 presenze; 216 in campionato, 19 in Coppa Italia, 11 in Coppa Uefa, 24 in Coppa Campioni, 5 in Nazionale, due in rappresentativa di Lega. Capocannoniere nel 1961-62 con 22 gol (insieme a Milani), José occupò parecchio tempo del vostro scriba. Aveva da fare con un campione che era un prodigio Nervesa, che ai peggiori refilava ceffoni ed ai migliori pizzicotti da levare la pelle. Aveva capito tutto dei calciatori e della loro natura Viani, che calciatore davvero ribaldo, ai suoi tempi, era lui stesso.

UN FISICO MERAVIGLIOSO. Accostiamo il primo Altafini e l'ultimo. Giovane poco più che ventenne aveva voglia di tutto ma non di soffrire. Il Milan ne scontò le distrazioni, ma ne sfruttò le qualità native, che erano fisiche e tecniche. Un centravanti rapinoso, dotato di scatto in progressione e di piede divino. Quel pizzico che gli faceva difetto per essere un grandissimo non poteva essere ottenuto nemmeno con le sgridate di Viani; ed insomma Altafini ebbe dei torti in diverse pagine amare del «suo» Milan. Ma come scordare i suoi tocchi sapienti al culmine di titaniche sgroppate e i suoi saggi di professionalità forniti nella Juve bonipertiana, ormai trentaquattrenne e trentacinquenne? Mai si era veduto un anziano più scalpitante, un «tredici» più impertinente, come in quello spezzone di partita col Napule, da lui, infame José, fatto precipitare per l'ennesima volta nel purgatorio della delusione. Io trovo che Altafini è stato un grossissimo centravanti, non mi pento di avergli dedicato anche sul piano umano ditirambi. Un campione così appartiene alla storia del costume. Rappresenta il ritratto del professionista scrupoloso ma senza scrupoli, perché attaccato al denaro, di carattere accondiscendente. Uno risoluto a prendersi il meglio, nella vita e in tutto, amico degli amici ma di più di se stesso. Epperò bisogna aggiungere che Altafini ha vissuto troppo intensamente, quindi ha anche sbagliato. Ipocrita non è stato mai. Ricco di humour e di fascino, attratto dall'eterno femminino, è stato di quei campioni che si vorrebbe, soprattutto in ragione del loro fisico, non invecchiassero mai.

PELLEGRINI E LINO VERDE. Un personaggio nuovo e credibile è il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini. Acerrimo interista, non esita a qualificarsi amico di Boniperi. Un uomo, nemico del medioevo nel calcio? È solito andare alla partita in pullman con i giocatori. E fa ascoltare alla truppa l'inno nerazzurro, composto per lui dal cantautore amico di gioventù Lino Verde. Ve la dico tutta. Ho sentito quest'inno tre volte nell'auto del presidente lanciata a centotrenta l'ora. Avendone un'impressione positiva. «È stata la tua stella il nostro orgoglio e tu lo sai...». «Ma che bella sei!». Parole non consumistiche, con un sentimento sincero, quasi d'amore.

IL PROTAGONISMO CHE CONTA. Ciascuno è un genio, ognuno è un asso. E fanno tutti i giornalisti, convinti che sia un giocherello, per cui dai loro mestieri approdano tassisti, parrucchieri, camerieri etc.; tra noi la famiglia è vasta, c'è posto per tutti. Siamo un Paese di pressappochisti? No. Siamo ammalati di protagonismo. Non ci soddisfa più saper fare ua scarpa o disegnare su una brocca il nostro talento. Eppure è questo il protagonismo che conta. Degli artigiani, dei figli d'arte. Ho visto a Firenze «Chi è cchiù felice 'e me», commedia del '29 in due atti di Eduardo, recitata dal figlio Luca. In certi passaggi Luca è tale e quale suo padre. Ecco un protagonista, anche se non è Eduardo!

Antonio Di Gennaro (sotto), *26 anni, nato a Firenze, mezz'ala del Verona, debutta in nazionale a Losanna contro la Svizzera (1-1) e viene considerato l'uomo giusto per risolvere i problemi del centrocampo azzurro* (fotoZucchi)

CALCIO/SVIZZERA-ITALIA 1-1

Losanna promuove Di Gennaro

LA NAZIONALE italiana di calcio coglie un buon pareggio (1-1) a Losanna contro la Svizzera (gol di Cabrini e Bregy), ma soprattutto dà spettacolo nei primi venti minuti di gioco. L'arbitro canadese Evangelista annulla un gol regolare di Altobelli e impedisce all'Italia di andare sul due a zero. Gli azzurri subiscono il pareggio su punizione. Entrambi i gol vengono segnati nel primo tempo. Cabrini segna di testa deviando nella rete elvetica una punizione di Conti: uno schema che i due giocatori provano spesso. Con la rete di Losanna, Cabrini totalizza il suo nono gol in nazionale. La partita segna il debutto in azzurro di Antonio Di Gennaro che è l'uomo nuovo del centrocampo di Bearzot: il veronese promette di risolvere i problemi che affliggono il settore in cerca di un regista dopo l'infortunio di Antognoni e le prove non convincenti di Dossena. Di Gennaro supera in maniera eccellente l'esame risultando con Cabrini e Conti tra i migliori in campo. Per la prima volta gioca una intera partita anche Antonio Sabato che aveva già debuttato in nazionale facendo tre sostituzioni (contro Turchia, Canada e USA). □

I PROTAGONISTI DEL MESE/**NOVEMBRE**

AUTO
Mario Andretti

Per la quarta volta è campione americano di Formula Indy. Nasce a Montona, in Istria, il 28 febbraio 1940. Emigra a 15 anni negli USA. Comincia a correre nel 1964 con vetture sport. Campione USAC, attuale CART, nel 1965, nel 1966 e nel 1969. Nel 1969 vince anche la 500 Miglia di Indianapolis. Nel 1971 è pilota ufficiale della Ferrari e vince un Gran Premio, quello del Sudafrica. Nel 1972 corre con le «sport» per la Casa di Maranello. Ritorna in formula uno nel 1976 con la Lotus. Nel 1978 vince il Campionato mondiale piloti. Nel 1981 corre per l'Alfa Romeo. Ritorna in America l'anno successivo continuando a correre con le monoposto di F. Indy. Sempre nel 1982 corre due Gran Premi (d'Italia e di Las Vegas) con la Ferrari.

RUGBY
Stefano Bettarello

Contro l'Unione Sovietica, nell'incontro di Coppa Europa, segna tutti i 13 punti che danno la vittoria agli azzurri. «Colonna» della Nazionale italiana fin dai tempi del suo esordio (avvenuto il 14 aprile 1979, Italia-Polonia 18-3), ne detiene il record di marcature. È nato a Rovigo il 20 aprile 1958, è alto 1,74 e pesa 70 chili, è sposato con una ragazza francese, Françoise. Comincia la carriera agonistica nella Sanson, che è stata anche la squadra di suo padre. Per alcune incomprensioni con la dirigenza della società, nel 1982 si vede rifiutare il trasferimento e gioca perciò due stagioni in Serie B, nel Fido Mogliano, con il quale al termine del secondo anno ottiene la promozione in A. Dall'inizio di questo campionato veste di nuovo la maglia rossoblù della squadra rodigina.

CALCIO
Michel Platini

È sempre e più il re del gol. Mentre la Juve imbrocca una stagione mediocre, re Michel si conferma al vertice dei cannonieri del campionato italiano. Il 25 novembre, a Udine, realizza una doppietta, la seconda della stagione (aveva segnato due gol anche nella partita contro l'Atalanta, alla seconda giornata). E intanto il mensile inglese «World Soccer» lo elegge calciatore dell'anno: nel referendum del periodico britannico, Michel Platini raccoglie il 54 per cento delle preferenze precedendo il goleador gallese Ian Rush e il brasiliano dell'Udinese Zico.

NAUTICA
I cugini Riganti

Nel 1984 dominano in campo nazionale e internazionale della classe 2. Sono infatti campioni italiani, europei e mondiali con il loro «Gray Iveco», catamarano della C & B corse di nove metri motorizzato con due AIFO turbo diesel di 450 cavalli ciascuno. Nel 1983, con un'imbarcazione simile, centrano il titolo tricolore e quello europeo, ma falliscono il mondiale per banali guasti tecnici. Sono cugini e cominciano a correre, insieme, nel 1980. Emilio è nato il 7 aprile 1954, Marco il 13 maggio 1958. Risiedono a Solbiate Arno in provincia di Varese, e lavorano entrambi nell'industria specializzata in acciai forgiati di proprietà dei loro genitori.

SCI
Oswald Toetsch

Si impone all'attenzione generale con il quinto posto nello speciale delle Olimpiadi di Sarajevo. All'apertura della stagione 1984-85 coglie il suo primo successo pieno, a Sansicario, vincendo lo slalom speciale delle World Series, Nato a Vipiteno, in provincia di Bolzano, il 17 gennaio 1964, fa parte della massima squadra nazionale azzurra da due anni. Più volte vittorioso in gare giovanili, come juniores ha al suo attivo soltanto il secondo posto in speciale ai Mondiali di categoria dell'82, ad Auron, in Francia. È campione italiano in carica di slalom.

Ciro De Leva, 25 anni, napoletano, conducente di taxi, conquista il titolo europeo dei gallo a Salerno battendo ai punti il gallese John Feeney. La corona continentale dei gallo era stata lasciata vacante da Giorgetti.
A destra: *una fase del match fra De Leva e Feeney (di spalle). Il record di De Leva è di 16 vittorie, un pari e due sconfitte* (fotoCapozzi)

PENTATHLON
Cesare Toraldo

Sulle orme dell'olimpionico Daniele Masala, è il nuovo campione italiano. Nato a Roma il 6 luglio 1963, comincia a gareggiare nella De Gregorio per poi passare alla società sportiva Alto Lazio di Monterotondo. È studente universitario, iscritto alla facoltà di Statistica. Vanta 16 presenze e fa parte della «rosa» dei probabili olimpici prima di Los Angeles, ma nel 1983, è dodicesimo ai Mondiali juniores. Campione italiano juniores nel 1981 e 1982, nel 1985 passerà nella categoria seniores.

MOTOCROSS
Maurizio Dolce

A novembre vince il titolo italiano classe 250 sul campo e classe 500 sui tavoli della Federazione: è infatti di questo mese la decisione di assegnare ex-aequo a Dolce e Magarotto il titolo tricolore, vista l'assoluta parità dei due piloti dopo quattro discriminanti. È nato a Rovigo il 17 aprile 1957, vive a Torino ed è sposato con Susanna. Nel 1978 vince la Coppa dell'avvenire, ufficiosamente campionato mondiale «under 21». Nel 1982 è campione italiano delle 500. Nella stagione appena conclusa risulta anche il migliore degli italiani nel Mondiale 250, piazzandosi nono.

JUDO
Maria Teresa Motta

In novembre conquista il titolo iridato ai Mondiali di Vienna nella categoria oltre 72 chilogrammi: la stessa nella quale, quattro anni fa, si affermò un'altra azzurra, la veneziana Margherita De Cal. Maria Teresa Motta ha ventun anni, è nata a Arma di Taggia, in provincia di Imperia, e gareggia per la Libertas Udine. Nel 1982, alla rassegna iridata di Parigi, conquista la medaglia di bronzo. A Vienna supera nell'ordine l'austriaca Zuydan, la formosana Yeh Lu Chin, l'olandese Santini e l'americana Castro; in finale batte per «koka» la cinese Feng Lian Gao.

GOLF
José Maria Canizares

A Roma non fa rimpiangere l'assenza del fuoriclasse Ballesteros e trascina la Spagna alla vittoria nella Coppa del mondo di golf vincendo a sua volta la classifica individuale a punti. È l'uomo nuovo del golf spagnolo, 37 anni, patito di abbigliamento: possiede una «collezione» di duecento maglioni. Madrileno, Canizares ha vinto molti tornei in Europa e già nel 1982 si era aggiudicata la Coppa del mondo ad Acapulco in coppia con Manuel Pinero. A Roma, Canizares si aggiudica un monte premi di 75 milioni di lire.

BASKET
Giuseppe Bosa

Nella seconda partita della Nazionale italiana per la qualificazione ai Campionati mondiali, contro l'Albania, è protagonista di un episodio «storico»; debutta in azzurro e onora con una grande prestazione la maglia numero undici, che per la prima volta dopo sedici anni non veste le spalle di Dino Meneghin. Nato a Cittadella in provincia di Padova, classe 1964, Bosa è alto 2 metri e 4 centimetri e gioca nel ruolo di ala per i colori della Jollycolombani Cantù alla quale approda nel 1980.

Fernet

COSA È SUCCESSO/**1-30 NOVEMBRE**

ATLETICA

11 - A Macao, il trentenne barese **Antonio Erotavo** si aggiudica per il terzo anno consecutivo la locale maratona. A Madrid, campionati mondiali dei 10.000 metri femminili: il titolo va alla Gran Bretagna, l'Italia è quarta.

AUTOMOBILISMO

4 - In Costa d'Avorio, penultima prova del Mondiale rally: lo **svedese** Stig Blomqvist, che aveva già conquistato virtualmente il titolo iridato, si aggiudica la gara.

10 - Adartico Vudafieri, trentaquattrenne pilota veneto, si impone nel rally di San Marino, ultima prova del campionato open d'Italia, e conquista la vittoria finale della competizione.

11 - A Las Vegas, il quarantaquattrenne italoamericano Mario Andretti si laurea per la quarta volta campione statunitense di Formula Indy.

MOTOCICLISMO

1 - A Salsomaggiore, **Maurizio Dolce** conquista il titolo italiano di cross classe 250 con una prova di anticipo sulla fine del campionato.

23 - La Federazione italiana assegna il titolo tricolore di cross classe 500 exaequo a **Maurzio Dolce** e **Michele Magarotto** ad oltre un mese dalla conclusione del campionato: Dolce e Magarotto avevano terminato la competizione con l'identico punteggio, con lo stesso numero di vittorie e con i medesimi piazzamenti.

CESARE TORALDO, CAMPIONE ITALIANO DI PENTATHLON MODERNO

BASKET

8 - Coppa dei campioni maschile; Bancoroma e Granarolo Felsinea Bologna si qualificano per il girone finale a sei squadre insieme con Cibona Zagabria, Armata Rossa Mosca, Real Madrid e Maccabi Tel Aviv. Altre otto squadre italiane sono in corsa per i quarti di finale delle coppe europee: Peroni Livorno, Ciaocrem Varese, Simac Milano, Jollycolombani Cantù (Coppa Korac), Indesit Caserta (Coppa delle Coppe), Fiorella Vicenza (Coppa campioni femminile), Bata Viterbo e Carisparmio Avellino (Coppa Ronchetti femminile).

22 - A Pavia, nel primo incontro del girone di qualificazione ai Mondiali del 1986, l'**Italia** si impone sulla Turchia 87-55.

28 - A Durazzo, secondo turno d'andata delle qualificazioni per i Mondiali 1986: Albania-**Italia** 57-78.

SOLLEVAMENTO PESI

4 - Il barese **Nicola La Carpia** è campione italiano assoluto: è il responso dei calcoli comparativi al termine dei campionati nazionali di Bari.

NUOTO

24 - A Offenbach (Germania Ovest) il ventenne **Michael Gross** fa registrare le migliori prestazioni mondiali in vasca corta nei 100 (52"90) e 200 (1'55"20) farfalla.

La diciottenne Giulia Staccioli, della Forza e Coraggio di Milano (sotto, *seconda da destra*), *è stata la migliore azzurra agli Europei di Ginnastica ritmica*

PALLAVOLO

16 - A Hiroshima, l'Unione Sovietica si aggiudica il torneo delle Otto Nazioni davanti agli Stati Uniti.

CALCIO

2 - Roberto Bettega, il popolare calciatore torinese già della Juventus e della Nazionale italiana, rimane vittima di un incidente automobilistico sulla autostrada Torino-Milano; riporta fratture al cranio e a una costola.

3 - A Losanna, la **Nazionale italiana** pareggia in amichevole con la Svizzera 1-1, con gol di Cabrini e Bregy.

7 - Coppa dei campioni, incontro di ritorno degli ottavi di finale: Grasshoppers-Juventus 2-4, qualificata **Juventus**. Coppa delle coppe, ritorno degli ottavi di finale: Wrexham-Roma 0-1, qualificata **Roma**. Coppa UEFA, ritono dei sedicesimi di finale: Anderlecht-Fiorentina 6-2, qualificato Anderlecht; Rangers Glasgow-Inter 3-1, qualificata **Inter**.

11 - **Serie A**, ottava giornata. Il Verona vince 2-0 sulla Cremonese, il Torino batte 2-0 il Milan. In classifica: Verona 14, Torino 12, Sampdoria 11.

18 - **Serie A**, nona giornata. Verona e Sampdoria pareggiano 0-0, il Torino si aggiudica 2-1 il derby con la Juventus. La classifica: Verona 15, Torino 14, Inter e Sampdoria 12.

19 - La Francia «under 16» vince il torneo di Montecarlo.

25 - Serie A, decima giornata. Il Verona si aggiudica 2-1 il confronto diretto con il Torino, immediato inseguitore. Classifica: Verona 17, Torino e Sampdoria 14.

28 - Coppa UEFA, incontro di andata degli ottavi di finale: Amburgo-Inter 2-1.

CICLISMO

5 - A Grenoble, il danese Gert Frank e il francese Bernard Vallet vincono la Sei Giorni davanti alle coppie Hofeditz-Wiggins e Moser-Bidinost.

19 - Francesco Moser, in coppia con l'olandese René Pijnen, vince la Sei Giorni di Parigi.

GINNASTICA

18 - Si concludono a Vienna i campionati europei di ritmica: vince la Bulgaria davanti a URSS e Spagna. L'Italia non si qualifica per la finale a squadre, la migliore azzurra è la diciottenne Giulia Staccioli, sesta nell'esercizio con la palla.

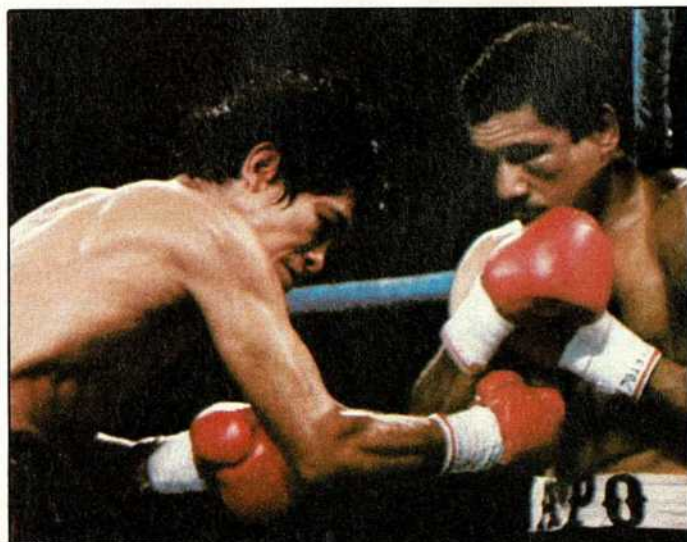
BOXE

3 - A New York, il portoricano Carlos Santos batte l'americano Marck Medal ai punti in 15 riprese e conquista il titolo mondiale medi jr. I.B.F.

4 - A San Juan di Portorico, il messicano Juan Luis Ramirez batte il portoricano Edwin Rosario per KOT alla 4. ripresa e conquista il titolo mondiale dei pesi leggeri versione WBC. A Kingstone (New York), l'americano Juan Kid Meza batte il portoricano Jaime Garza per KO alla 1. ripresa e conquista il titolo mondiale supergallo versione WBC. Nella stessa riunione l'americano Billy Costello batte ai punti Saoul Mamby e conserva il titolo mondiale dei superleggeri WBC.

9 - Sul ring di Copenaghen (Danimarca), il peso massimo norvegese Steffen Tangstad batte il francese Lucien Rodriguez ai punti in 12 riprese conquistando il titolo europeo dei pesi massimi. A Las Vegas, Larry Holmes batte James Smith per K.O.T. alla 12. ripresa e resta mondiale I.B.F.

14 - Sul ring di Salerno, il napoletano Ciro De Leva batte ai punti l'inglese John Feeney in 12 riprese conquistando il titolo europeo dei pesi gallo, rimasto vacante dopo il forfait del detentore, l'altro italiano Walter Giorgetti.

21 - Sul ring di Bangkok, il thailandese Khaosai Galaxy batte il dominicano Eusebio Espinal per KO alla sesta ripresa e conquista il titolo mondiale dei pesi supermosca versione WBA.

Clamorosa sorpresa sul ring di San Juan di Portorico dove il campione del mondo WBC dei pesi leggeri, il portoricano Edwin Rosario, 21 anni, imbattuto nei venti match da professionista, con 17 vittorie prima del limite, viene sconfitto per k.o.t. alla quarta ripresa cedendo il titolo al messicano José Luis Ramirez, 26 anni, 88 incontri con 84 vittorie di cui 70 prima del limite.
Nella foto: *Ramirez* (a sinistra) *e Rosario* (a destra) *in una fase del combattimento*

COSA È SUCCESSO/**1-30 NOVEMBRE**

GOLF

2 - A Hong Kong, la squadra femminile dilettanti USA si è aggiudicata per la nona volta i Campionati del mondo; seconda la Francia, terza la Gran Bretagna, l'Italia è dodicesima.

10 - Con la vittoria della squadra giapponese si concludono a Hong Kong i mondiali dilettanti maschili; al secondo posto gli Stati Uniti, l'Italia è decima.

18 - A Roma, gli spagnoli José Maria Canizares e José Rivero vincono la coppa del mondo.

MOTONAUTICA

10 - I cugini comaschi **Emilio** e **Marco Riganti** vincono la prova mondiale off-shore di Key West negli USA e si aggiudicano il titolo iridato della classe 2.

IPPICA

1 - Gran Premio Paolo e Orsino Orsi Mangelli (trotto) a Milano: **1. Handybus (P. Kjaersgaard)**; 2. Darioz; 3. Darif Effe.

4 - Gran Premio Freccia d'Europa (trotto) a Napoli: **1. Larabello (B. Lindstedt)**; 2. Atod Mo; 3. Fedone; 4. Silent Admirer.
Premio Chiusura (galoppo) a Milano: **1. Capricorn Belle (L. Piggott)**; 2. Finian's Rainbow; 3. Sinio; 4. Executive Man.

10 - Criterium Arcoveggio (trotto) a Bologna: **1. Esotico Prad (G. Guzzinati)**; 2. Elinor Cik; 3. Edgar Bi; 4. Ernani Gis.

11 - Premio Tevere (galoppo) a Roma: **1. Miss Gris (G. Dettori)**; 2. Midnight Tiger; 3. Gianchi; 4. Thalestria.
Premio Roma (galoppo) a Roma: **1. Yawa (J. Mercer)**; 2. Alan Ford; 3. Opale (distanziato dal primo posto); 4. Ilium.
Premio Due Torri (trotto) a Bologna: **1. Bertuz (G. Guzzinati)**; 2. Caron Bi; 3. Badiali; 4. Cromyko.

18 - Gran Premio delle Nazioni (trotto) a Milano: **1. Meadow Road (T. Jansson)**; 2. Micado C; 3. Victoria S; 4. Larabello.
Premio Ribot (galoppo) a Roma: **1. King of Clubs (P. Cook)**; 2. Mount Bidder; 3. Laura Knight; 4. Majuscole.
Premio Umbria (galoppo) a Roma: **1. Proskona (C. Asmussen)**; 2. Nacacyte; 3. Cody Jones; 4. Fair Test.

24 - Premio del Cupolone (trotto) a Firenze: **1. Esotico Prad (G. Guzzinati)**; 2. Edorif; 3. Elinor Cik; 4. Eden d'Assia.

25 - Premio Toscana (trotto) a Firenze: **1. Blim (A. Fontanesi)**; 2. Bion di Jesolo; 3. Alfonso Red; 4. Bertuz.

MARIA TERESA MOTTA, MEDAGLIA D'ORO AI MONDIALI FEMMINILI DI JUDO, CATEGORIA OLTRE I 72 CHILI (fotoDi Pietro)

PENTATHLON MODERNO

3 - La modenese **Barbara Boccolari** si riconferma campionessa italiana a Pesaro.

4 - Il romano **Cesare Toraldo** è il nuovo campione italiano.

RUGBY

18 - A L'Aquila, **Italia**-URSS di Coppa Europa: vincono 13-12 gli azzurri.

SCHERMA

10 - Il settantenne ingegnere romano Renzo Nostini, presidente della Federazione italiana dal 1951, viene rieletto alla massima carica per un altro quadriennio.

JUDO

11 - A Vienna, si concludono i mondiali femminili: l'italiana ventunenne **Maria Teresa Motta** vince la medaglia d'oro nella categoria oltre 72 chilogrammi.

SCI

25 - A San Sicario (Torino), slalom speciale femminile delle World Series: vince la tedesca occidentale **Maria Epple** davanti alla svizzera Erika Hess e all'italiana Paola Magoni.

26 - A San Sicario, slalom speciale maschile delle World Series: 1. **Oswald Toetsch** (Italia), 2. Bojan Krizaj (Jugoslavia), 3. Peter Popangelov (Bulgaria).

27 - A Puy St. Vincent (Francia), slalom gigante femminile delle World Series: **1. Blanca Fernandez Ochoa** (Spagna), 2. Marina Kiehl (Germania), 3. Mateja Svet (Jugoslavia).

28 - A Puy St. Vincent (Francia), slalom gigante maschile delle World Series: 1. **Thomas Buergler** (Svizzera), 2. Robert Erlacher (Italia), 3. Pirmin Zurbriggen (Svizzera).

TENNIS

5 - Lo statunitense **John McEnroe** si aggiudica il torneo di Stoccolma battendo in finale lo svedese Mats Wilander 6-2, 3-6, 6-2.

11 - Il ventiquattrenne cecoslovacco **Ivan Lendl** vince il torneo di Wembley battendo in finale l'ecuadoriano Anders Gomez 7-6, 6-2, 6-1.

18 - **Ivan Lendl** conquista il suo secondo titolo nel torneo ad inviti di Anversa superando in finale lo svedese Anders Jarryd 6-2, 6-1, 6-1.

28 - La statunitense **Martina Navratilova** porta a 71 le sue vittorie consecutive di quest'anno battendo a Melbourne la sudafricana Yvonne Vermaak nel primo turno degli open d'Australia. Si fermerà poi a 73 vittorie consecutive, un record assoluto.

TENNISTAVOLO

4 - Agli Internazionali d'Italia, a Venezia, la Cina si aggiudica sei dei sette titoli in palio; nel doppio maschile vincono gli svedesi Akesson e Persson.

VELA

4 - Si conclude a Perth la coppa Australia: vince l'imbarcazione dell'irlandese Cudmore; l'equipaggio italiano agli ordini di Cino Ricci è quarto.

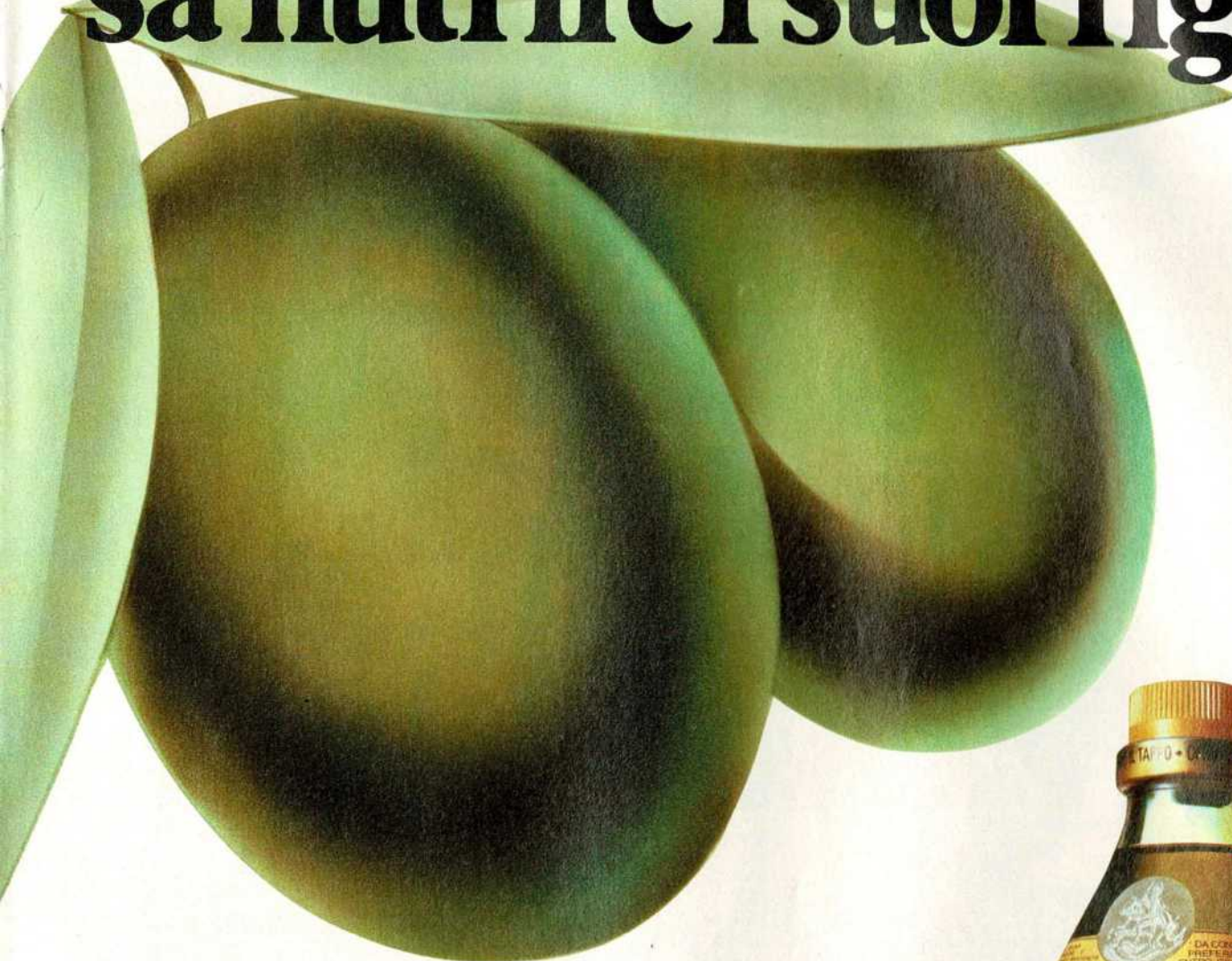
Josè Maria Canizares (sotto, fotoOlympia) *protagonista della Coppa del mondo di golf disputata a Roma. Lo spagnolo ha vinto la classifica individuale e ha trascinato la Spagna alla vittoria di squadra*

fotoManocchia

AUTO/ANDRETTI VINCE IN U.S.A.

La stella di Nazareth

CON IL SECONDO posto nell'ultima gara di Las Vegas, Mario Andretti, quarantaquattro anni, vince per la quarta volta il campionato CART di formula Indy. Tom Sneva, primo classificato in Nevada, era l'unico che poteva ancora insidiare la vittoria finale al pilota italoamericano, ma il successo non gli è servito a nulla. Andretti si è imposto in sei delle quattordici gare in calendario. Di queste sei affermazioni, due le ha ottenute sugli «ovali», tipici tracciati della formula Indy. Otto volte Andretti, nato a Montona, in Istria, e residente a Nazareth, in Pennsylvania, è partito in pole-position. In classifica ha totalizzato 176 punti contro i 163 del secondo, Sneva. Al sesto posto della classifica finale si è piazzato il figlio di Andretti Michael. Andretti ha

Madre Natura sa nutrire i suoi figli.

Olio extravergine di oliva

San Giorgio

L'olio extra vergine di oliva San Giorgio conferma il suo strepitoso successo: è l'extra vergine più venduto in Italia. Merito senz'altro della qualità del prodotto: ricco, pieno di sapore, per una alimentazione sana e nutriente. L'alimentazione ottimale di ogni vero sportivo.

SAN GIORGIO
Vocazione all'agricoltura.

Ascoli 1984-85

La «rosa» dell'Ascoli 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: Giuseppe Sabadini, Francesco Vincenzi, Leonardo Menichini, Antonio Dell'Oglio, Italo Schiavi, Lorenzo Scarafoni; seconda fila, in piedi da sinistra: il massaggiatore Ivo Micucci, il dottor Carlo Luigi Cicchi, Luigi Muraro, Carlo Perrone, Antonio Bogoni, Paolo Pochesci, Filippo Citterio, Aldo Cantarutti, Roberto Corti, il dottor Orlando Bolla, il massaggiatore Urbano Vannini; terza fila da sinistra: Alberto Marchetti, Giuseppe Iachini, José Guimaraes Dirceu, il direttore tecnico Vujadin Boskov, il presidente Costantino Rozzi, l'allenatore Mario Colautti, Patricio Hernandez, Domenico Agostini, Enrico Nicolini

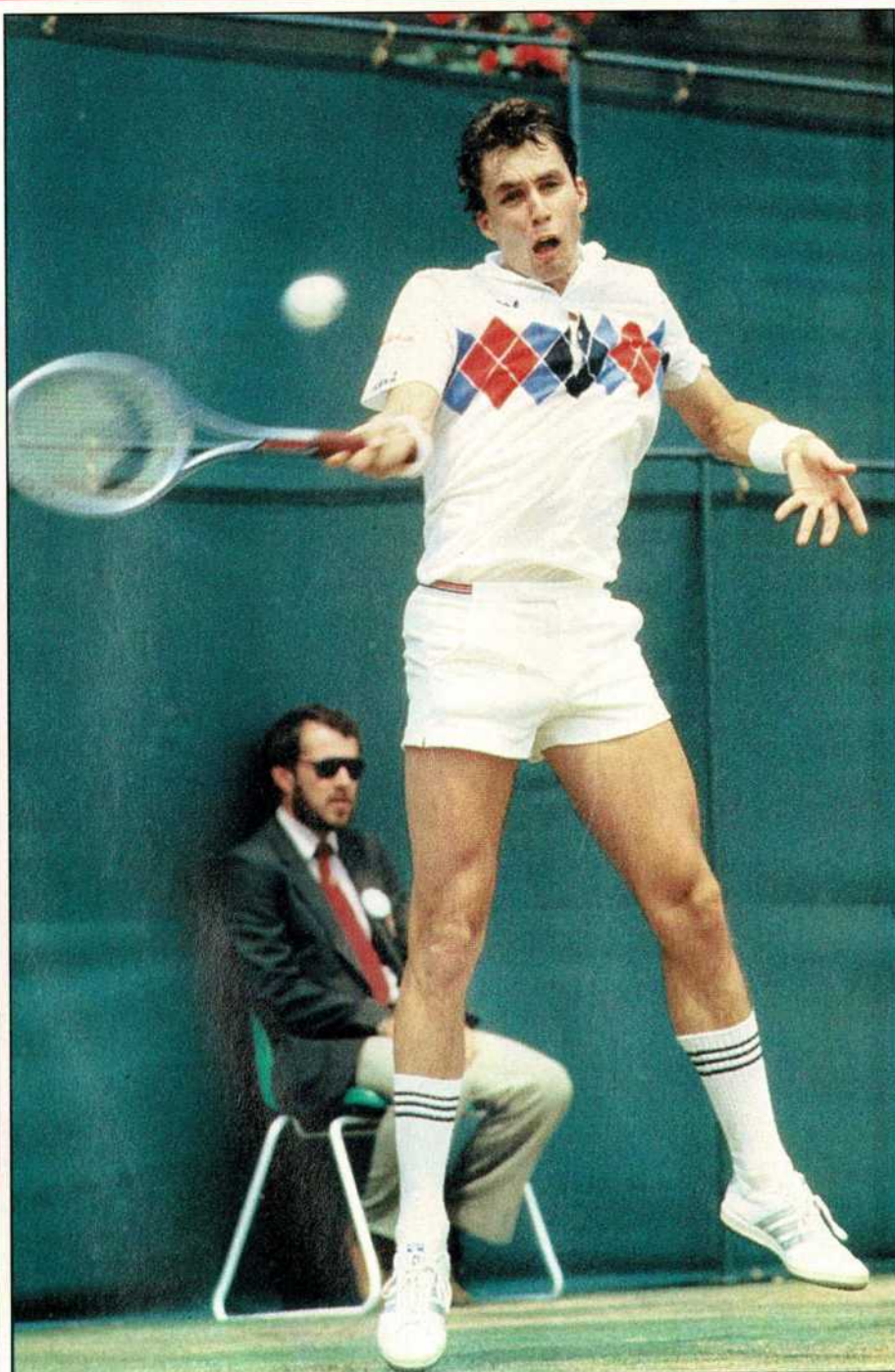
friggioliva®
friggi leggero con olio di oliva.
friggioliva
olio di oliva
consigliato per friggere
SAN GIORGIO
SEZIONE AGRICOLTURA S.p.A.
VIA LAURENTINA, KM 23
POMEZIA (ROMA)
CONT. NETTO LT. 1.
Da consumarsi preferibilmente entro Dicembre 1985
Non più fritti unti.
Non più schiuma in padella.
Non più fumo e cattivi odori in cucina.
Friggioliva
e gusterai finalmente un fritto
leggero e digeribile.
Friggioliva
e scoprirai finalmente un fritto
fragrante e saporito.
Friggioliva
e potrai friggere anche
ad alta temperatura.
friggioliva
L'olio di oliva per friggere.

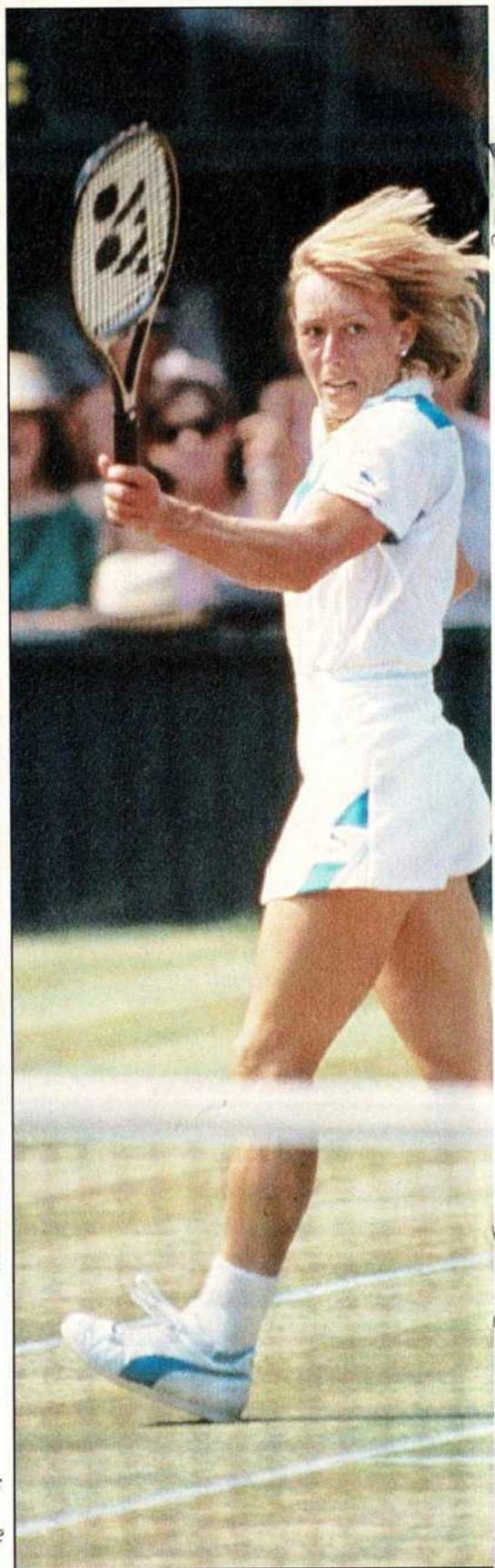
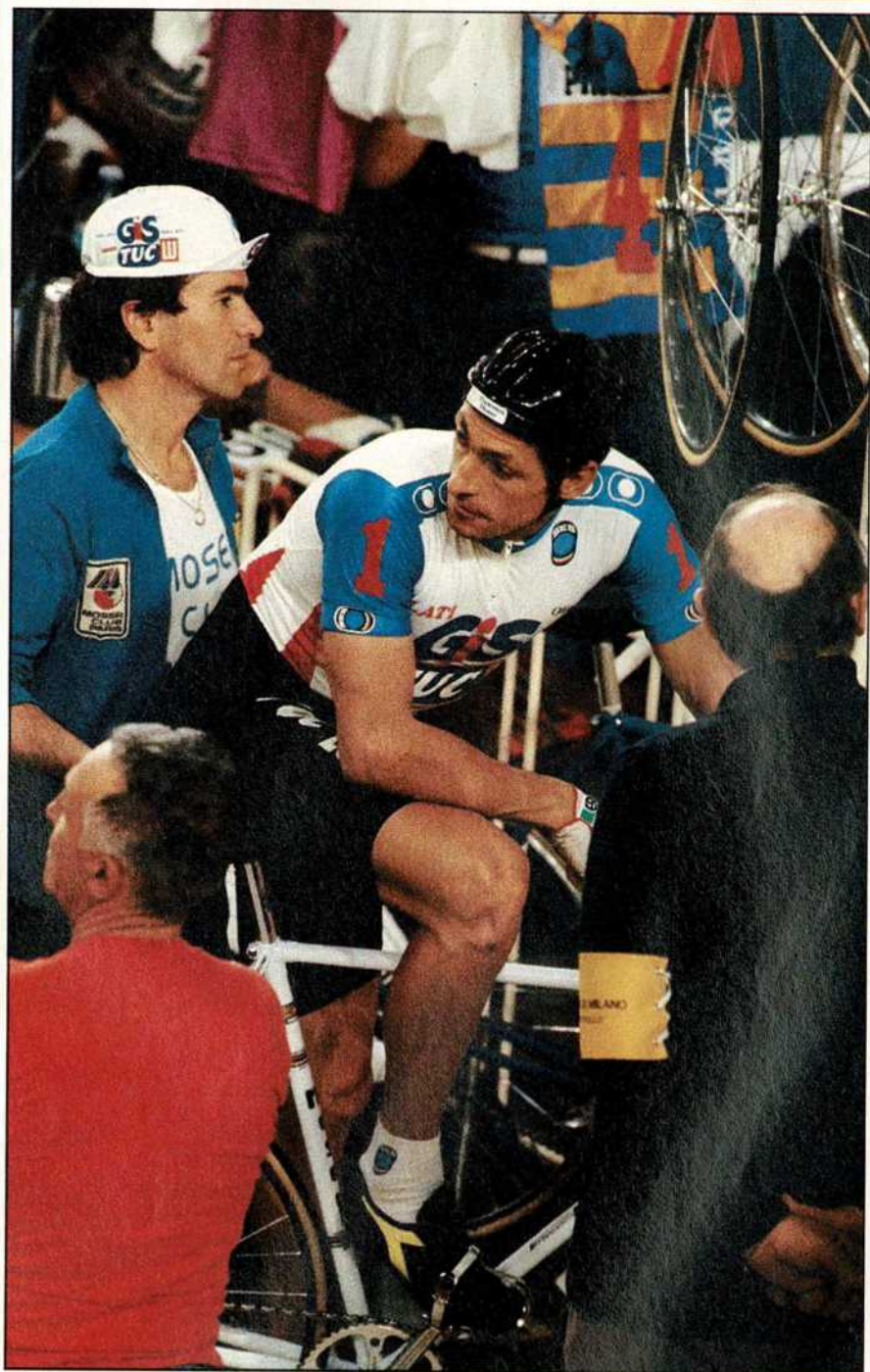
Mario Andretti vince il campionato americano di formula Indy guidando la Lola (sotto) *del team di Paul Newman. Andretti ha corso per la Ferrari e con la Lotus* (foto in basso) *ha vinto un mondiale di F. 1*

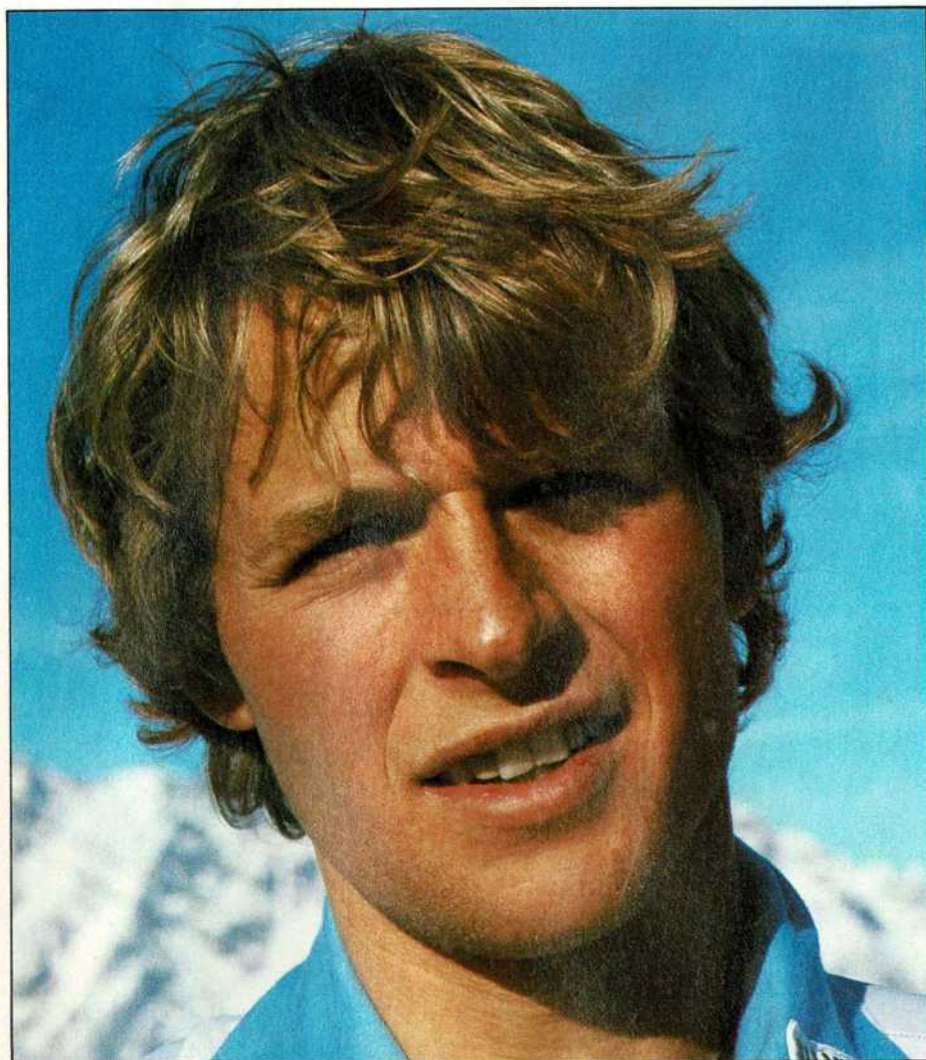
fotoManocchia

fotoColombo

fotoArchivio AS

guidato una Lola gestita dalla scuderia dell'attore Paul Newman. La vettura è spinta da un motore Cosworth da due litri e mezzo turbocompresso. Il campionato CART si corre negli Stati Uniti. Ultimamente alcuni piloti europei hanno tentato la fortuna in questo campionato: Teo Fabi e il fratello Corrado vantano una discreta esperienza della formula Indy. Nel 1984 doveva correre anche Bruno Giacomelli ma poi la sua scuderia si è ritirata. Questa stagione ha visto l'esordio in formula Indy del bicampione del mondo di F. 1 Emerson Fittipaldi. Le vetture della formula Indy ricordano molto i bolidi europei, tuttavia le macchine americane sono tecnicamente meno raffinate di quelle della formula uno. Una peculiarità della formula americana è che le gare si disputano su piste molto differenti tra loro. Sono richieste, quindi, vetture preparate appositamente per ogni tipo di tracciato. Mario Andretti ha usato tre modelli della sua Lotus con diversa messa a punto. Infatti il circuito di Indianapolis, «a catino», con quattro curve a sinistra, richiede una vettura completamente diversa da quella con cui si corre a Long Beach, tracciato cittadino dove fino a pochi anni fa ha gareggiato anche la formula uno. La Lola di «Piedone» (così Andretti fu soprannominato ai tempi della formula uno) si è rivelata particolarmente adatta ai circuiti di tipo «europeo» mentre nei «catini» ha avuto la meglio la March Cosworth di Sneva. Nonostante la macchina non gli abbia permesso di vincere le gare più ricche, come quella di Indianapolis, Andretti, conquistando il titolo, ha realizzato un monte premi di oltre novecento mila dollari e si è aggiudicato una Cadillac dalle chiavi d'oro. Il campione di Nazareth continuerà a correre anche nel prossimo anno ed è previsto addirittura il suo rientro in formula uno sempre con la Lola, vettura che nel 1986 passerà al figlio Michael perché disputi la serie mondiale. □

Ivan perde sette chili

Ivan Lendl (sopra, fotoBobThomas) *torna alla vittoria aggiudicandosi il Torneo di Wembley. Numero tre al mondo, dopo McEnroe e Connors, Lendl accusa problemi di peso e si sottopone ad una cura dimagrante perdendo sette chili. Dopo la cura, Wembley lo vede vincitore dopo aver battuto Dowdeswell, Gene Mayer, Taroczy, Connors e, in finale, l'ecuadoriano Gomez. Martina Navratilova* (a destra, fotoBobThomas) *coglie a Melbourne la sua centesima vittoria stagionale vincendo il settantunesimo singolare consecutivo*

L'ultima vittoria di Moser

Francesco Moser chiude il suo fantastico 1984 con una ulteriore affermazione: in coppia con l'olandese René Pijnen, si aggiudica la prestigiosa Sei Giorni di Parigi davanti ad una folla record di sessantamila persone. Il meglio di Moser 1984 è così riassunto: record mondiale dell'ora, Milano-Sanremo, Giro d'Italia, Giro del Lazio, Trofeo Baracchi in coppia con Hinault, campionato italiano a squadre, campionato italiano dell'inseguimento, tre Sei Giorni (Milano, Dortmund e Parigi). Nella fotoAPS: *Moser*

OSWALD TOETSCH

SCI/WORLD SERIES

Dagli azzurri un Toetsch di classe

SULLE NEVI italiane di Sansicario e in Francia, a Puy St. Vincent, si apre la stagione sciistica 1984-85. Le quattro prove delle World Series (speciale e gigante, maschile e femminile) testimoniano l'ottima condizione degli atleti italiani in vista della Coppa del Mondo, dopo la preparazione estiva guidata dagli allenatori Sepp Messner, Tino Pietrogiovanna, dall'ex-azzurro Gustavo Thoeni e da Daniele Cimini. La squadra italiana vince la speciale classifica a punti per nazioni: Italia 112, Svizzera 106, Germania 100, Jugoslavia 67, Austria 50. Nello slalom speciale femminile si conferma Paola Magoni, l'olimpionica di Sarajevo, che sale sul podio, sia pure dietro ai «mostri» Maria Epple e Erika Hess. Al settimo posto si piazza Lorena Frigo, al quattordicesimo Cristina Brichetti, Daniela Zini e Maria Rosa Quario si ritirano. Alla ribalta internazionale si affaccia una nuova americana, Eva Twardokens, quarta. Nello speciale maschile, un'altra rivelazione di Sarajevo, Oswald Toetsch, rinverdisce successi italiani lontani nel tempo: il ventenne azzurro è primo sul podio della specialità che vide l'ultimo successo dei nostri colori nel febbraio 1979, ad opera dello sfortunato Leo David, sulle nevi di Oslo. Paolo De Chiesa, vincitore della prima manche, viene elimi-

Con le World Series prende il via la stagione 84-85. Gli azzurri Toetsch e Magoni salgono sul podio. Tra gli stranieri, vittorie di Maria Epple, Thomas Buergler e Blanca Fernandez Ochoa (ART Foto)

PAOLA MAGONI

THOMAS BUERGLER

BLANCA FERNANDEZ OCHOA

nato nella seconda proprio mentre cerca di eguagliare l'ottima prova del giovane compagno di squadra Toetsch. La carovana del circo bianco si trasferisce a Puy St. Vincent per il gigante femminile, dominato da Blanca Fernandez Ochoa, ventunenne, prima spagnola a riportare la vittoria in una gara di massimo livello nella storia dello sci. Il quarto posto di Daniela Zini rappresenta un altro evento storico per noi: è dal 1981, quando Wanda Bieler si piazzò terza nella gara di Aspen, che un'azzurra non entra tra le prime cinque di una gara di slalom gigante. Sempre a Puy St. Vincent, la squadra maschile quasi al completo si riscatta da una lunga tradizione sfavorevole in slalom gigante. Negli anni seguenti lo strapotere della valanga azzurra, questa specialità si è rivelata la più ostica per gli atleti italiani. La classifica finale della quarta prova delle World Series rilancia le azioni dei nostri in campo internazionale: Roberto Erlacher è secondo, Oswald Toetsch è quarto per un soffio dietro allo svizzero Pirmin Zurbriggen dominatore della scorsa stagione, Richard Pramotton si piazza quinto. Solo Alex Giorgi non conclude la gara. □

PATTINAGGIO/L'UOMO-JET

MARCOLLA PREPARA IL RECORD

Il trentino Gianni Marcolla stabilisce all'autodromo di Monza un singolare record: vola sui pattini a 187 chilometri all'ora dietro un'auto. È un primato mondiale. Marcolla viene trainato da una March BMW guidata da Guido Daccò (foto Delmati)

IL PATTINATORE IN AZIONE

MARCOLLA E IL PILOTA DACCÒ

UN PRIMO PIANO DI MARCOLLA

Eliana Rigato (sotto), *trentacinquenne infermiera di Udine, conquista a Sidney la World Cup di bowling, un vero campionato del mondo femminile. Nella partita decisiva batte Annie François* (fotoDiPietro)

LA STRENNA CHE ASPETTAVI!

112 PAGINE
96 STUPENDE FOTOGRAFIE

UN VOLUME ECCEZIONALE

AVVINCENTE COME UN ROMANZO IL RACCONTO ESCLUSIVO DELLA VITA, DEI GOL E DEI SUCCESSI DELL'ASSO TEDESCO NUOVO EROE DEI TIFOSI DELL'INTERNAZIONALE

PRENOTALO!

Per ricevere il volume **RUMMENIGGE PANZER NERAZZURRO** compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*

CONTI EDITORE
Via dell'Industria, 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo sottoindicato n. ... copie del volume **RUMMENIGGE, PANZER NERAZZURRO** a uno dei seguenti prezzi in offerta speciale comprensivi delle spese di spedizione, anziché al prezzo di copertina di L. 20.000

LETTORI
☐ **L. 19.000 ciascuna**
(spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB AS-GS
☐ **L. 18.000 ciascuna**
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:
☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ Allego ricevuta di vaglia postale
☐ Allego ricevuta di versamento sul C/C postale n. 244400 intestato a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____ N. TESSERA CLUB AS/GS ____
VIA ____ NUMERO ____
C.A.P. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO RESIDENTI IN ITALIA

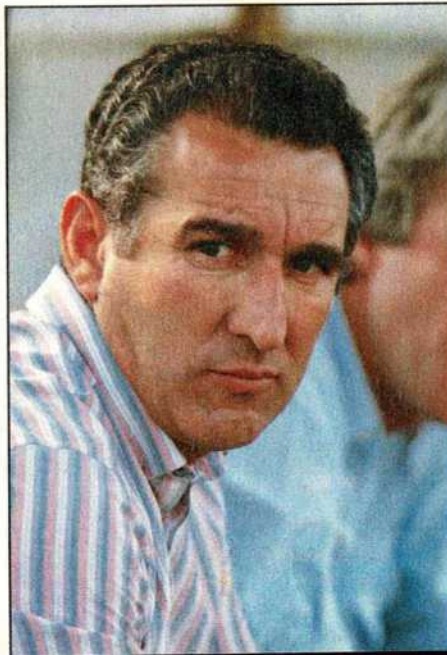
IERI E OGGI/LE PARTITISSIME

Ghezzi, Lorenzi, Nyers, Moro, Bassetto sulla passerella delle vecchie sfide fra Inter e Sampdoria. La classifica appanna i confronti fra Juve e Napoli e fra Udinese e Fiorentina che ricordano le prodezze di un grande campione

Quando Hamrin volava

di **Vladimiro Caminiti**

ABBIAMO una «tredicesima» da spendere e da spiegare. Siamo dei poveretti abbarbicati sul carrello. Penso e Pepp Ambrosini nei suoi ultimi anni di giornalista epico mai cantore, sempre prosatore robusto, scarno narratore di fatti. Penso a Roghi che «suonava» sulla pagina bianca, divertendosi lui, a differenza di un Marotta che divertiva ma non si divertiva. La pagina bianca è agghiacciante, appena cerchi un aggettivo differente ti arriva una legnata sulla zucca. Ma ci provi, disperatamente cerchi l'aggettivo. In Romagna vive oggi il conte Rognoni. Ambrosini e Roghi ci hanno lasciati. Come hanno interpretato quella lezione giornalistica gli eredi? Se mai avrò tempo mi dedicherò a raccontare in un libro il giornalismo di calcio, da Domenico Donna all'ultimo dei recensori. Ne avrò il tempo? Prendi questa «tredicesima» di A, da spendere e da spiegare. Campeggiano alcune partite. Inter-Sampdoria, innanzitutto. L'Inter di Kalle Rummenigge, che ferma il traffico nelle vie del centro di una capitale computerizzata e perciò cinica come Milano. Kalle che sprigiona la potenza di Sigfrido guerriero

Neppure il campionato 1960-61 dell'Udinese fu esaltante: la squadra bianconera si salvò dalla retrocessione soltanto dopo gli spareggi con Lecco e Bari. Nella formazione friulana di quella stagione (in alto) giocavano a centrocampo Osvaldo Bagnoli (nel riquadro, accosciato) e Massimo Giacomini (nel riquadro, in piedi) Nella partita contro la Fiorentina di Hamrin (sopra), disputata al Moretti, Bagnoli illuminò il gioco delle zebrette che riuscirono a fermare l'attaccante svedese ma non ce la fecero a sbloccare il risultato che rimase sullo 0-0

BAGNOLI (fotoBorsari)

del bene. Kalle professionista modello. Inter-Sampdoria, vi dico subito, non sarà una partita divertente come Inter-Verona, qualunque sia il risultato. Nessuna squadra possiede le naturali movenze dell'undici allenato da «Os» Bagnoli. La Sampdoria è squadra iper dotata, in tutto, meno che in naturalezza. I trapianti scozzese ed inglese l'hanno potenziata di fosforo ma non l'hanno alleggerita. Ed io debbo ancora vedere Francis giocare da campione.

MASSIMO MAURO E DANIEL PASSARELLA (fotoBorsari)

GIACOMINI (fotoDiamanti)

CARVER E JOHN HANSEN. Mi è simpatica la Sampdoria, stimo Paolo Mantovani, ma trovo nella società e nell'ambiente parecchio vecchiume. Debbo mentire a me stesso? Se prendo un Domeniconi trovo il giornalismo anche ironico, oggettivo, senza paratìe mentali. Il calcio progredisce nella città e con la città. Il Genoa sta precipitando. E la Sampdoria non riesce a vincere lo scudetto. Ce la farà a sbancare San Siro ed a fermare, con l'immenso guerriero giovane Pietro Vierchovod, l'immenso guerriero stagionato Kalle Rummenigge? Squadra dagli alti contenuti è la Sampdoria. Uscita da un crogiolo di stili, arrivata ad essere Sampdoria dopo essere stata diverse altre cose, tante sane ambizioni e illusioni negli anni primi del secolo. Infatti Inter-Sampdoria è partita eccellente. Facciamo un salto agli anni cinquanta, in un'Italia-cantiere, in giorni pedutissimi da noi cinquantenni, col porto di Genova brulicante di mondo, la città che è mille cose, anche oxfordiana, già ricostruita, i cantieri sonanti, il cuore allegro perché si era ragazzi. Marassi, è il 30 dicembre 1951. Il pomeriggio è gelato, non si vede il cielo, ma gli spettatori nel magico anfiteatro ciascuno ha la sua nuvoletta. Arbitro è Agnolin. Formazioni. Inter: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi, Fattori, Giovannini, Neri, Armano, Broccini, Lorenzi, Miglioli, Nyers. Imbatto spesso Benito Lorenzi. Identico al calciatore che fu. Un permanente ragazzo isterico e gentile, il suo unico vecchio amore lo sostenta. Non ha avuto un'altra carriera. Si occupa dei tifosi. Entra ed esce dall'ufficio di Danilo Sarugia, press agent magro e sospiroso. Lorenzi il toscanino fu un centravanti per lo più di rapina. Va bene che Jess Carver il rosso lo preferiva polemicamente a John Hansen e anche da mezzala ci sapeva fare. Fu uno scattista con la dannazione del gol. Se non ci credete, eccovi le cifre di Benito detto Veleno. Fiorentino di Borgo a Buggiano, 1,69 per 68 chili scarsi, frenetico. 382 partite complessive di tutto e 173 gol.

MORO IL PIÙ GRANDE. Quest'Inter è allenata da Alfredo Foni. Fa un calcio di ostruzione che d'improvviso balza a ferire. È il contropiede la sua arma legiferante e il profeta è l'apolide di Merlebach Stefano Nyërs, 1.74 per 78 chilogrammi, 283 partite e 176 gol in Italia dal '48 al '71. Un portiere tocco e geniale, dal fisico degno di una pittura di Raffaello. Due terzini coriacei. Un mediano half, che ha tocco e lancio. Uno stopper insigne nel breve. Un laterale operoso. E due mezzeali infaticabili seppur bassotte. E l'ala tornante tutto fare. E poi Benito ed Etienne! Insomma uno sqadrone abbastanza nostro ed abbastanza mestierante. Guardiamo ora gli undici blucerchiati: Moro, Gratton, Podestà, Coscia, Ballico, Oppezzo, Lucentini, Bassetto, Gotti, Gei, Sabbatella. È campionato a diciotto, si va verso il campionato stabile a 16, cioè sintesi dell'optimum nazionale. Ghezzi in porta nell'Inter e Moro in porta nella Sampdoria. Vecchio e nuovo. Quando portiere significava uno stile, un attributo, una vocazione. Quando portiere non era necessariamente un corazziere, ma di più un portiere. Ghezzi o Moro. Chi divertì di più? In quel campionato '51-52 Ghezzi giocò tutte le 34 partite nella sua Inter. Aveva vent'anni. Erano i vent'anni di un ragazzone di Cesenatico che può rivedersi oggi in Walter Zenga. Io non sarei tanto sicuro come Giannibrerafucarlo a definire Zenga il miglior portiere mai avuto dall'Inter. È Ghezzi il più gran portiere del tempo moderno che ha giocato nell'Inter. Bepi Moro ha 29 anni. È nella maturità. Con Sentimenti IV è il più forte del momento. Anche il più matto. Capace di tutto e del contrario di tutto. Come Ghezzi d'altronde. Esemplificano in porta il miracolismo esibizionista. Pur di strappare l'applauso al tifoso scettico blu. Il presidente dell'Inter è Masseroni. Ha voglia di vittoria. Entra ed esce dallo spogliatoio nell'intervallo. È appiccicato al suo sigaro e promette grossi regali a tutti. E l'Inter vince. 5 a 1 alla Triestina, 1 a 1 a Palermo, 4 a 0 all'Atalanta, 2 a 1 alla Lazio di Sukru, 2 a 0 al Torino, sconfitta a Napoli 1 a 0, vittoria sul Legnano per 3 a 1, 1 a 1 a Ferrara, 2 a 2 nel derby, 5 gol ad uno al Como, 0 a 1 a Lucca, 3 a 1 al Novara, sconfitta a Udine per 2 a 1; dopo tredici domeniche ha diciassette punti e non può consentirsi altre distrazioni. Il match ha un andante mosso quasi accigliato, la Samp si difende con ordine, ma Agnolin accorda un rigore per un fallo di Gratton su Nyers. E Nyers non perdona. È la sua domenica. Si catapulta a rete col suo scatto proverbiale ed insacca secondo e terzo gol. La Samp accorcerà con Bassetto. Impossibile fermare Stefano Nyers detto il grand'Etienne.

CESARINI RACCONTATO DA VARGLEN I. Fu tante cose quell'Inter. Si sostituiva alla Juventus del mecenate Gianni Agnelli con un gioco direi più caldo, più animoso. Boniperti era un giocatore eccezionale per il tempismo ma anche la calma. Egli era figlio di un papà che aveva saputo farne un buon figliolo. Lorenzi no, era un toscanaccio. Nella sua frenesia, così nevrastenico, quasi raccontava il mondo cambiato, con le sue urgenze, coi suoi nuovi appetiti. Lo scudetto andò giustamente all'Inter, che si sarebbe ripetuta. Juventus-Napoli ieri ed oggi. Se Inter-Sampdoria è tanta storia del calcio nostro, Juventus-Napoli è la storia del derby nostro. Oggi si può dire che Torino, stracolma di calabresi, pugliesi, siciliani, campani, è la seconda città del Sud. Dopo Napule appunto. Napoli che significa questo vaneggiamento perenne dello scudetto, ma anche tante belle squadre possedute dalla folla calcistica più possessiva d'Italia. Nasceva il campionato in un'Italia traversata con solennità da sfilate di stemmi e visiere. Era il Duce l'uomo del giorno. Il miracolo succede nel porto di Genova. Dal suo Yacht «Elettra» Guglielmo Marconi accende le luci a Sidney in Australia. Dove può arrivare l'uomo? Intanto, Giovanni Agnelli, nonno di Gianni ed Umberto, all'aeroporto di Torino prova un nuovo velivolo. La passione del volo costerà la vita a suo figlio Edoardo, primo presidente storico della Juventus. La Juventus. Nel 1930 è la squadra che intende appropriarsi del futuro. Allenatore l'alessandrino Carcano deve per il momento vedersela con la Ambrosiana. È campionato a diciotto, si gioca la nona giornata. L'arbitro allo stadio in cemento di corso Marsiglia è Dani. Fuggono via crinoline e belletti nello splendore marmoreo di via Roma. Il tram scampanella civettuolo. Ma quello che porta alla Fiat alle sei del mattino gli operai è denso di lucide tute e di remote stanchezze.

fotoCalderoni

L'Italia nuova nasce in questi anni. L'intrepidezza ufficiale non corrisponde con le sofferenze private. Nasce in questi anni Torino città meridionalistica. Bisogna riconoscere agli Agnelli di avere fatto per l'unità perfino più di Mazzini! La Juve si classificherà terza. Dopo Mumo Orsi è arrivato in bianconero anche Renato Cesarini, antenato di Sivori e di Maradona. Come era da ragazzo? Me l'ha raccontato Mario Varglien il velocista fiumano. Era a casa mia, quando abitavo dalle parti di corso Orbassano con una ragazza dai capelli rossi. Si apriva ogni finestra a spazi sconfinati. Varglien prese posto in poltrona ed io imparai ad amare la Juventus della sua gioventù. Quell'uomo tartarughesco, camaleontico, coi suoi occhi intrisi di ogni dolcezza, mi fece capire più di mille spiegazioni tecniche il gioco e lo spirito di quella squadra imbattibile.

VINCENZI, IL TERZINO TORINESE. Ma com'era Cesarini? Era un saltimbanco e un perdigiorno, era un ragazzo abile nel gioco e nei giochi, era un gaudente. Veniva agli allenamenti col pigiama sotto il cappotto. Faceva i salti mortali per svegliarsi. Di lui più fine era Orsi, buon violinista. «Suona

un tanghito, Mumo!» gridavano i compagni. Luisito Monti era una roccia di muscoli, sempre imbronciato. Leticava con i centesimi. Avaro come uomo, grandissimo come calciatore. E la Juve gli si modellò attorno, centr'half dal lancio spaziante, mentre si sgrossava. Ma vanno in campo le squadre. Juventus: Combi, Ferrero, Caligaris, Barale, Varglien I, Rier, Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi. Napoli: Marietti, Vincenzi, Castello, Colombari, Roggia, Fontana, Innocenti, Vojak I, Sallustro, Mihalic, Buscaglia. È importante Napoli nella storia del calcio nostro. È inzeppata di umanità e gronda virtù e vizi questa capitale del meglio e del peggio, della noia e della fantasia. Col suo mare che continuo a vedere con occhi marottiani, memore anche di un amico carissimo che usava elogiarmi, e che ho perduto. Non soltanto i parenti perduti ti impoveriscono. Anche gli amici lasciati per strada. Carletto Merlo, bontà sua, citava Marotta per i miei articoli. Io che non so nulla oltre compitare l'articolo nel tempo necessario e fracassarmi le ossa viaggiando. Io che non ho tempo che di scriver di lor calciatori, esaltandomi per un Boniek o un Rummenigge come un vecchio bambino! Marietti? Non so nulla. Ma Vincenzi sì, è un torinese. E potrei raccontarvi di Castello, di Roggia, di Colombari, quante belle agguerrite squadre ha avuto il Napoli! Ed un condensato di virtù e vizi come Achille Lauro glauco condottiero. Ed in campo uno dei centravanti più strabilianti: Sallustro! Ma non bastò Sallustro quel pomeriggio. Vittoria della Juventus per 2 a 1. Gol di Buscaglia, Vojak e Casarini. Il match fu raccontato su «La Stampa» da Vittorio Pozzo.

FAVALLI E HERIBERTO. Il Napule ebbe spesso forti squadre. Campionato '36-37: Mosele; Castello, Fenoglio; Colombari, Buscaglia, Rossetti II; Ferrara II, Masera, Sallustro, Biagi, Venditto. Campionato 39-40: Sentimenti II; Faotto, Pretto; Mioano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cappellini, Barrera, Quario, Rosellini. 0 a 0 a Torino il 16 febbraio 1941. Eccoci a giorni più recenti. 20 novembre 1966. La Juve di Heriberto. Il presidente è Vittore Catella, gozzaniano e trasvolatore. La squadra è gagliarda, realizza il primo collettivo storico. Io dico che Heriberto ha preparato la Juventus di Boniperti. Che il passaggio al calcio veramente professionale e professionistico del primo presidente tecnico della storia, non più mecenate, quindi oltre i suoi datori di lavoro, avviene attraverso questa squadra impolverata, con un brasiliano bisbigliante dal lancio provetto di nome Cinesinho. L'arbitro è Sbardella. Juventus: Anzolin, Sarti, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Ne parlavo l'altro giorno a Cremona con Erminio Favalli, piedi ad uncino e corsa cavallina. Un destriero più che un calciatore. Un atleta più che un finisseur. **«Giocavamo uno per tutti e tutti per uno. Debbo dire che Heriberto mi ha fatto tanto soffrire. Ti ricordi quella volta quando mi convocò davanti a te e gli altri giornalisti per chiedermi se rispondeva al vero che mi ero lamentato con voi a proposito del mio povero fratello».** E tu non avesti il coraggio di dir nulla, quell'uomo vi dominava! **«Ci dominava, ci faceva lavorare, aveva un senso del dovere e della professione impareggiabile».** Favalli è un uomo simpatico. Ha una favella sciolta ed è venuto a completare, cremonese a Cremona, la squadra del presidente Luzzara.

HAMRIN NON VOLA. Udinese-Fiorentina è partita assai delicata, come tradizione. Per l'Udinese scorre una stagione difficile. Cosa frena la tecnica fulgida di Zico? Perché Selvaggi delude? Dov'è finita l'Udinese di Franco Dal Cin e Ferrari? Perché non basta Mauro eterno pupattolo? Un punto, un puntarello almeno, dovrà strappare la combriccola di casa alla squadra viola. È il confronto di disperazioni assortite. Mica scherza la Fiorentina. Un uomo come De Sisti ha dato una lezione di vita, ma chi l'ha colta? Ho sentito dei tifosi ad una trasmissione privata insolentire il tecnico perché aveva sostituito il lento Monelli col vecchio Pulici. Intanto, andiamo al vecchio Moretti, gremito, stipato, osannante, la Fiorentina è squadra ricca e fa cassetta. Albertosi, Robotti, Castelletti, Marchesi, Orzan, Mazzanti, Hamrin, Antoninho, Da Costa, Milan, Petris. Udinese: Dinelli, Segato, Valenti, Sassi, Tagliavini, Giacomini, Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Mereghetti, Canella. L'arbitro nel pomeriggio pieno di sole è Rebuffo. È il 9 aprile 1961. Sarà uno 0 a 0 combattutissimo. La fine regia di «Os» Bagnoli non basterà. Un punto peraltro ai viola non basta. La Juve a Vicenza va a fare bottino pieno con un gol di Nicolè. Una Fiorentina salda, dove Robotti e Castelletti formano col forte Albertosi (Ricky ha 22 anni) una forte difesa. Marchesi è tecnico ma non sempre incide, Mazzanti è confusionario, Petris è veloce ma poco preciso; rimane Hamrin, sì, l'uccellino del gol, tra i più prodigiosi opportunisti della storia della pedata. Pensate un po': Kurt Hamrin di Stoccolma, un '34, ala destra, Juventus, Padova, Fiorentina, Milan, Napoli, 400 partite e 231 gol. Un fenomeno. Ma quest'oggi resta a secco. Valenti si prodiga e si supera. Armando Segato dà al ruolo di terzino destro un'interpretazione modernissima. Povero Armando destinato alla stessa fine di Picchi!

COMO, SFIDA DI CRANI. Robotti 231 presenze, come Segato. Colonne della grande Fiorentina. Oggi un po' spersa dietro malinconie e rancori, con un tecnico dallo straordinario spessore umano perfin vilipeso. E allunaggi della prosopopea da parte di celebrati artisti. Che partita sarà Udinese-Fiorentina? Un'occhiata a Como-Verona. Piccoli, reumatici, patetici stadi di casa nostra. Vi capitai per la prima partita dell'anno con un tremendo raffreddore. Oh la fatica di dettare dopo quella di trovar posto. E come in coperta, in una nave in viaggio, sopra quel prato verde tenerissimo. Ma questa è poesia. La verità è che bisogna costruire stadi nuovi, per il calcio che sfama lo sport di tutt'Italia! Il Como di Bianchi riuscirà a fermare anche il Verona di Bagnoli? È una sfida di crani. Il Como cercherà il contropiede più spiritato con la regia del suo Matteoli. Il Verona opporrà la sua ostruzione quasi artistica, la sua operatività che lascia tanto spazio alle improvvisazioni sulle fasce. E dico che potrà essere decisivo, ancora una volta, nonché Briegel, il veltro Fanna.

V. C.

fotoZucchi

Il 30 dicembre 1951 l'Inter batte a Marassi la Sampdoria per 3-1. I gol nerazzurri sono tutti di Stephan Nyers (a sinistra). Nella pagina a fianco: **Evaristo Beccalossi** (sopra) **e Franco Causio due fantasisti in cerca di riscatto Fino ad ora, però, le loro speranze sono andate deluse e si son dovuti rassegnare al ruolo di panchinari di lusso**

HUMORIADI di **Gino e Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (4)

Università Brocconi

DA CHE PARTE? «Guarda che te la tiro di là», «da che parte?», «gol».

DAGHELA A LUI. C'è sempre uno che si smarca sulla fascia. C'è sempre uno con la palla che non lo vede. C'è sempre uno senza palla che gli grida: «daghela a lui».

DAS. «Das schwert ist gezogen, das ich ohne siegreich zu sein, ohne ehre nicht wieder einstecken kann» («la spada è levata e io non posso rinfoderarla senza la vittoria o senza onore»). La frase fu pronunciata da K.H. Rummenigge passando in rivista l'Inter negli spogliatoi del Meazza prima dell'incontro con l'Amburgo del 12 dicembre 1984.

DERBY. Termine inglese che indica una sfida tra due squadre geograficamente molto vicine. La tradizione ha creato per i derby nomenclature piuttosto curiose. Per esempio Juventus-Torino è il derby della Mole; Genoa-Sampdoria è il derby della Lanterna; Milan-Inter è il derby della Madonnina; Rimini-Cesena è il derby della piadina; Pergocrema-Cremonese è il derby del torrone; Pergocrema-Cioccolato è il derby del cornetto.

DE SISTI. Uno dei pochi grandi calciatori del recente passato che alla gommapiuma delle poltrone dirigenziali ha preferito il legno delle panchine. Giocatore leale e correttissimo, ai limiti dell'ingenuità (tutti i suoi diretti avversari prima di scendere in campo alla domanda: «cosa farai oggi?» rispondevano: «Picchio De Sisti») è ora diventato un allenatore serio, introverso, molto problematico. Simili a lui sono Marchesi, Mondonico, Ulivieri. Il contrario di De Sisti è persevera.

DESTREGGIARSI. Il ragazzo si destreggiava con il sinistro, ma i suoi destri erano veramente mancini.

DEVIAZIONE. Offriva caramelle alle barriere. Era un pallone deviato.

DIALOGO. «Dimmi dove dovevo darla» «davanti, dannazione» «dolcemente, di prima?» «Diamine: di certo, dannato deficiente».

DICA PURE CAPITANO. «Ma arbitro...». «Dica pure, capitano» «Pure capitano».

DICOTOMIA. Eterno problema: cosa prevale nel dottorato di Socrates? Il calciatore filosofo, o il calciatore della mutua?

DIFESA. È l'antitesi dell'attacco. A volte fluidifica, a volte è catenacciara, a volte è macellata. Quando è macellata è di-fesa.

DIRETTA. La partita si era così infiacchita che la davano in diretta ma pareva in differita.

DISSENSO. «Chi mi conosce sa che i miei giocatori sono liberi di dissentire quando gli piace a loro. Ma però nelle sedi opportune: non tollero che i ragazzi esprimono in campo la sua dissenteria».

DONNA. Prima dell'incontro la donna calciatrice si fece ricevere nello spogliatoio dell'arbitro. Ci fu un lungo conciliabolo, ma alla fine la ragazza la spuntò: pretese tre rigori in cambio del fallo subito.

DOPING. «Mi creda: da quando mi fan fare la pipì nel bicchierino non riesco più a fare la cacca se non ci ho una fondina».

DORMIRE. Dormiva sugli allori. Per questo era sì cotto, ma anche tanto saporito.

DOVIZIA DI PARTICOLARI. «Era il trentesimo, dodici secondi e tre decimi, e il pallone — un Tango regolamentare del numero cinque — venne lanciato di esterno destro, quasi di mezza punta, sulla tre quarti a circa ventisette metri e dodici centimetri dalla porta avversaria...».

DRIBBLING. Termine acquisito dal gergo inglese, che significa «finta». Italianizzato, dribbling vuol dire «scartare». Da cui i modi di dire: «fai dribbling di niente», oppure «vuoi vedere cosa c'è nel pacchetto? dribblalo».

DRIZZA LA GUGIA. Letteralmente: «raddrizza l'ago». In senso lato: metti a posto la mira. Pirla.

DUE A ZERO. Il più classico dei punteggi. Zero a zero: il più scientifico. Tre a zero: il più artistico. Zero a uno: turistico, uno a zero: ragioneria, due a zero (a tavolino): tecnico. Sei a zero: magistrale.

DUMPING, termine economico che significa vendere sottocosto per un fine che i più non comprendono. Nel calcio, la scuola milanese di dumping è tra le più rinomate del mondo. Jordan, Juary, Gerets, Coeck, Blissett, Muller hanno consolidato la fama della milanesissima università Brocconi.

e in regalo questa bellissima agenda 1985 con i record di tutti gli sport

Nel numero di dicembre in edicola

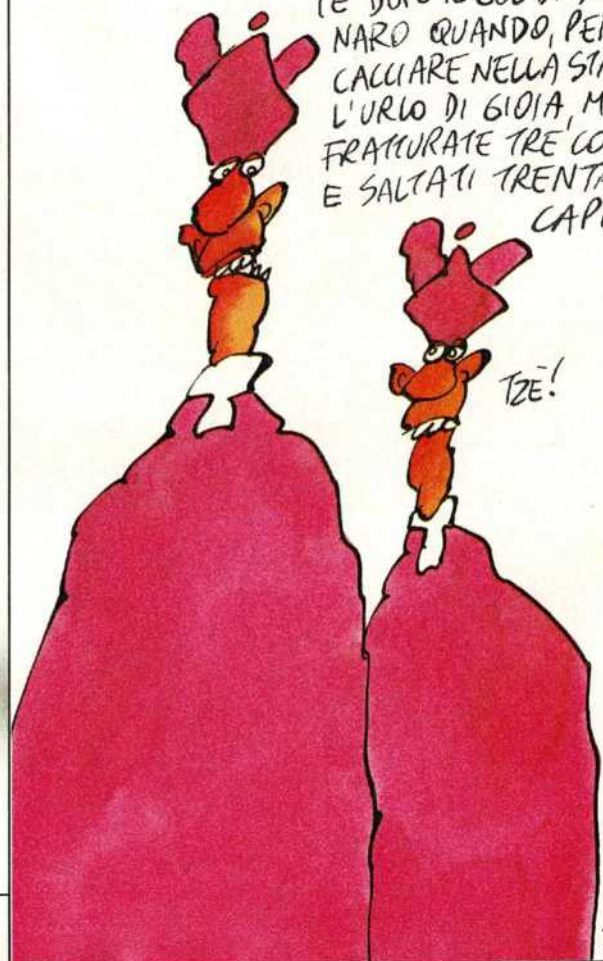
PLATINIX
Un'intervista esclusiva al calciatore dell'anno: Michel «Asterix» Platini

COL VENTO IN COPPA
L'Europa ci consegna le immagini più belle e significative dei primi turni delle Coppe

HO GIOCATO NEL MANCHESTER UNITED
Un giornalista di Master si è allenato con la squadra più prestigiosa d'Inghilterra

IL GIORNO DEL GIUDIZIO
Abbiamo trascinato il tricampione del mondo di F.1 Niki Lauda al... Bar Sport

REGALATI LO SPORT
Lory Del Santo ci guida nella scelta dei regali più indicati per un Natale da campioni

LA TRIBUNA DI GIULIANO

BEARZOT HA SPIEGATO CHE LA NAZIONALE SI TROVA IN DIFFICOLTÀ PERCHE TUTTE LE SQUADRE CHE INCONTRIAMO GIOCANO PER VINCERE E NON PER LASCIARSI BATTERE

GIULIANO '84

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

GIORNATE DI misteriosi proponimenti. Grande interesse ha suscitato l'arrivo nella Capitale dei signori brasiliani Tim e Nivaldo, rispettivamente preparatore atletico e fisioterapista. Essi sono stati chiamati e ospitati dal celebre giocatore giallorosso Paulo Roberto Falcao, il quale è alle prese con complicate faccende muscolari. Tim e Nivaldo hanno avuto il non facile compito di riportare sulle scene calcistiche Falcao nelle migliori condizioni, essi hanno approntato un piano. Ed è questo piano che, oltre a suscitare la curiosità delle folle, suggerisce ai tifosi non lievi preoccupazioni. Da che cosa derivano tali preoccupazioni? È inutile nasconderlo e, infatti, non lo nascondiamo. Tim e Nivaldo hanno stabilito e deciso che Paulo Roberto deve lavorare sul muscolo della gamba sinistra. Il lavoro sul muscolo non è però un lavoro qualsiasi. Tim e Nivaldo esigono che Paulo Roberto sia sottoposto a **«un'intensa attività per un periodo di tre settimane con carichi micidiali»**. Sono le loro parole. Si capisce come la questione dei carichi micidiali abbia turbato la parte più sensibile delle tifoserie. Di che si tratta? È vero che Tim e Nivaldo sono stati visti trasportare in casa di Falcao, luogo dove essi attualmente risiedono, enormi blocchi di granito che neppure Michelangelo, il quale non scherzava sui pesi, avrebbe preso in considerazione per le sue sculture? Corrisponde a verità la voce secondo la quale Tim e Nivaldo avrebbero intavolato trattative con lo zoo cittadino al fine di affittare per un periodo, appunto di tre settimane, una coppia di elefanti e un trio di ippopotami animali sul cui carico eccezionale non vi sono mai stati dubbi?

IL DIRETTORE tecnico della Roma, signor Eriksson, ha detto che lui non aspetterà lo scadere delle tre settimane, ma esaminerà il risultato del lavoro molto prima di quella epoca. Eriksson, che ha già molti grattapaci, teme, presumibilmente, che la collocazione di blocchi di granito e di elefanti con il complemento di ippopotami sulla gamba sinistra di Falcao possa causare danni difficilmente riparabili, mentre il presidente Viola si adopra nello smentire qualsiasi eccesso nelle cure alle quali verrà sottoposto il prezioso atleta di Porto Alegre. Ma l'intervento di Viola non basta. Restano i dubbi sollevati dal preparatore atletico e dal fisioterapista, i quali ribadiscono: ci vogliono carichi straordinari sennò Falcao non riprenderà a giocare. Le incertezze si fanno più incerte allorché Eriksson fa notare che sia in Svezia, suo paese di origine, sia in Portogallo, nazione in cui ha vissuto recentemente in qualità di allenatore del Benfica, mai ha avuto modo di osservare giocatori, fossero difensori centrocampisti o attaccanti, che portassero sui muscoli carichi del genere sopra descritto. E come se non bastassero i tentennamenti di Eriksson, ecco la precisazione di Tim a complicare la situazione. **«Non vorrei»**, ha dichiarato Tim, **«che il signor Eriksson, con la sua pretesa di vedere il frutto del nostro lavoro con largo anticipo sulla data prestabilità, cadesse in equivoco constatando che il muscolo di Falcao è più dolorante di prima. È ovvio che il muscolo sarà molto dolorante dopo appena una settimana di caricamento. Deve farci l'abitudine al carico, quel maledetto muscolo»**.

INTANTO, essendosi rapidamente sparsa la notizia dei programmi di Tim e di Nivaldo, hanno cominciato a radunarsi sotto l'abitazione di Paulo Roberto Falcao uomini, donne, bambini, militari, persone di colore, studiosi di fatti insoliti e semplici passanti, spinti dal desiderio di vedere, anche soltanto per un attimo, il famoso regista con i terribili carichi sul muscolo. Ma è improbabile che Falcao compaia a questa gente. Un professore di economia e commercio della Università di Perugia, trovandosi in prossimità dello stabile in cui Tim, Nivaldo e Falcao dimorano, ha spiegato con parole il più possibile elementari, che è per lo meno desueto che un uomo sulla cui gamba sinistra siano stati collocati degli elefanti possa essere esposto, sia pure per brevi periodi di tempo, su un balcone. **«Non vi sono balconi»**, ha affermato il professore, **«in grado di reggere, il carico di elefanti, né a Roma né in altre città italiane. Forse ciò sarebbe possibile a New York, ma non ne sono sicuro»**. Le frasi del professore hanno lasciato la folla adunata non poco delusa e alcuni si sono allontanati da quel sito mugugnando o maledicendo, non senza aver alzato per un'ultima e illusoria volta lo sguardo in direzione delle finestre di Falcao. Dalle quali un signore molto distinto e degno di fede ha rivelato giungano, di tanto in tanto, delle grida smorzate ma non abolite dai doppi vetri. Che siano grida di Paulo Roberto? Tim e Nivaldo smentiscono, pur ammettendo che il giocatore non si trova completamente a suo agio, ma assicurando che alla fine della cura egli sarà in grado di calciare una palla di piombo di due metri di circonferenza.

VISITE A DOMICILIO/IL PALERMO

L'estate scorsa la situazione era pesante, poi Parisi e Rosati sono riusciti a superare il brutto momento e adesso tutto va per il meglio, anche i lavori alla «Favorita»

L'ultimo stadio

di **Salvatore Geraci** - foto **INO**

PALERMO. Un caso più unico che raro: una squadra in testa alla classifica ma senza uno stadio! Da cinque mesi, il Palermo gioca sempre in trasferta: da Torino a Marsala, da Francavilla a Trapani; fra Coppa Italia, amichevoli e campionato una ventina di partite in tutto, una sola in casa (contro la Salernitana), trentamila spettatori presenti malgrado la C, trentamila spettatori che hanno abbattuto anche le barriere che delimitavano la parte inagibile dello stadio sistemandosi dappertutto, alla faccia del pericolo. I disagi sono enormi: giocatori, praticamente in ritiro dall'inizio della stagione; preparazione atletica e tecnica da adeguare costantemente alle nuove necessità; mai un attimo di tregua, sempre tensione a ansia; un apporto generoso ma ridotto dei tifosi. Eppure il Palermo, che pochi mesi fa ha rischiato di esser messo in liquidazione da un presidente stanco e avvilito per i continui ritardi nei lavori di rifacimento dello stadio, appare più pimpante che mai: è primo in classifica, tiene un passo travolgente, «rischia» di uccidere il campionato come fece il Bari l'anno scorso.

I GIOCATORI. Il segreto di questa squadra si svela con facilità: è la più forte. Molti giocatori sono di categoria superiore:

segue

Il Palermo (sopra) **edizione 1984-85.** In piedi da sinistra: **Ranieri, De Biasi, De Vitis, Pircher, Bigliardi, Biondo, Costa, Maio, Falcetta, Messina;** seduti da sinistra: **Testa, Guerini, Barone, Contincelli, l'allenatore Rosati, Paleari, Cecilli, Piga, Maiellaro. Il presidente Roberto Parisi** (a fianco), **il terzino Claudio Ranieri** (a destra)

L'ALLENATORE/ROSATI

Lo sceriffo

PALERMO. Il calcio è fatto di etichette e a Tom Rosati, da un quarto di secolo protagonista di ogni tipo di campionato, hanno attribuito quella di allenatore vincente. Ha vinto infatti cinque volte: con la Salernitana (una promozione storica, che nessuno ha più ripetuto), con la Casertana e tre volte col Pescara, che portò dodici anni fa in due sole stagioni dalla D alla C e ripescò recentemente dalla C1.

PROBLEMI. Rosati arrivò a Palermo sulla scia di un clamoroso quanto immotivato licenziamento, quello di Landoni, dettato da litigi con il presidente Parisi e con il vice presidente Matta, l'eminenza grigia della società. La parte più determinante, nella rinascita del Palermo, Rosati l'ha avuta nella campagna acquisti, non tanto a

TOM ROSATI

luglio quanto nei mesi successivi. La squadra che usciva dal mercato non era competitiva, come del resto i risultati lasciavano largamente intendere al di là del «cappotto» di Torino con la Juve in Coppa Italia. **«Per vincere il campionato di C1 senza rischiare** — disse giustamente Rosati — **bisogna avere una squadra molto più forte delle altre»**. Così arrivarono Paleari e Messina, l'attaccante dal gol facile.

ZIO TOM. I giocatori gli hanno affibbiato questo soprannome, ma lo rispettano quasi con devozione di famiglia anche i più anziani come Ranieri e Maio. In pochi mesi, Rosati è riuscito a trasformare un ambiente pieno di polemiche, offese, ripicche. I risultati l'hanno aiutato; ma i risultati li ha anche cercati. Ora questo Palermo-nomade fa sognare. **«Si arriva alla mia età** — dice Rosati — **e si scopre che ad imparare c'è sempre tempo, che l'esperienza non ha limiti. Non mi era mai capitato — e quando mai può succedere ancora? — di allenare una squadra senza stadio. Ci chiamano ormai i "pendolari" del calcio. Le partite le abbiamo giocate più davanti al Municipio, e con la carta bollata, che alla "Favorita". Abbiamo fatto bene, quindi, a costruire una squadra di qualità superiore, altrimenti, oggi avremmo avuto grandi problemi. Certo, da un punto di vista umano, è un fatto che non riesco ancora a digerire; una situazione assurda; non abbiamo un attimo di respiro»**.

s. g.

Palermo/segue

Paleari, Cecilli, Guerini, De Biasi, Piga; Ranieri e Maio, i più anziani, costituiscono l'anima del gruppo in campo e fuori; Messina, il centravanti, ha segnato un sacco di gol in questa categoria; i giovani (Bigliardi, Barone e Maiellaro) sono di assoluto valore, specialmente Maiellaro dotato di tecnica finissima ma ancora da disciplinare sotto il profilo della personalità. E non è finita. Se la consistenza di una squadra si capisce anche dalla panchina, il Palermo è sicuramente super: Testa e Pircher provengono dalla B; De Vitis, attaccante-promessa, è stato finora sacrificato dal modulo a una punta. E, per completare il quadro, un allenatore vincente: Tom Rosati.

LA SOCIETÀ. Il bilancio della stagione è in rosso: circa un miliardo. Alcuni incassi di coppa e di campionato sono stati insignificanti: sei, sette milioni (soprattutto all'inizio, quando la squadra era ancora da completare), cifre che non bastano neppure per le spese. La gestione mensile, invece, va oltre i duecento milioni... Senza introiti, con lo stadio ancora inagibile, un paio di mesi fa il presidente Parisi, amministratore unico della ICEM (l'azienda che ha in appalto l'illuminazione pubblica della città), decise di sfasciare tutto. Fu una rivoluzione: i tifosi minacciarono cortei di protesta e azioni «pesanti» nei confronti dell'amministrazione comunale palermitana detentrice di un autentico record: città di un milione di abitanti, sei impianti sportivi e nemmeno funzionanti, ma in compenso miliardi e miliardi della Regione mai spesi. Si dimostrarono responsabili anche i giocatori, che non approfittarono della confusione per mettere in mora la società e decretare la fine del calcio a Palermo. Così Parisi ebbe un ripensamento, assaporò finalmente, la gioia della vittoria, lanciò quasi una sfida alla inefficienza politica e amministrativa tanto da promettere di portare il Palermo prima in B, poi in A, poi in Coppa UEFA.

STADIO. Ma come si possono realizzare certi programmi, se la società non incassa che poche lire e lo stadio è ancora chiuso? Premettiamo che la vicenda-stadio, che ha fatto ridere e piangere (secondo i punti di vista) tutta l'Italia, è alla conclusione. A fine gennaio, o verso la metà di febbraio, la «Favorita», sistemata ai margini del magnifico parco reale, riaprirà. E sarà uno stadio da 60.0000 posti. Riaprirà perché il Palermo ha ottenuto di sostituirsi al Comune nei lavori di ristrutturazione, dopo le farse delle delibere approvate dalla giunta e bocciate dal consiglio comunale. Anche i lavori costano: per lo stadio il Palermo ci rimetterà ancora mezzo miliardo. Ma con lo stadio pronto scatterà anche l'operazione rilancio. L'azione poggia essenzialmente su tre punti: riapertura della campagna abbonamenti per «sostenitori»; impegno sul duplice fronte del campionato e della Coppa di Serie C; contributi della Regione, del Comune e della Provincia (ma quando arriveranno?). E in prospettiva ci sono anche un paio di amichevoli naturalmente con formazioni di richiamo internazionale. Ma il problema-stadio, almeno in vista dei Mondiali, che Palermo dovrebbe ospitare, rimane. La società sta definendo i lavori necessari per ottenere l'agibilità, quindi recinzione, ingressi, pavimentazione, impianto elettrostatico, ringhiere più sicure nel nuovo anello. Ma le tribune sono cadenti, la facciata esterna è un rudere. Per questi lavori, la Regione ha già stanziato sei miliardi che il Comune ha in cassa ma che a causa della persistente crisi non ha potuto (e forse voluto) utilizzare.

IL PRESIDENTE. L'ingegnere Roberto Parisi, cavaliere del lavoro, 53 anni, è appassionato di vela più che di calcio, tanto da partecipare ad importanti competizioni nautiche. Governare una squadra di calcio gli sembrava facile come gestire una azienda o stare al timone di uno yacht. Poi ha incamerato delusione dopo delusione. Gli avevano fatto intravedere chissà quali mirabilie e invece in due anni il Palermo, dal lato tecnico ma soprattutto come ambiente, è andato letteralmente in frantumi. Due stagioni fa, una squadra per la quale si erano spesi fior di milardi (Gorin, Odorizzi, Venturi acquistati per un telaio che già comprendeva Lopez, De Rosa, De Stefanis e Montesano) si salvò all'ultima giornata; l'anno scorso, la prima retrocessione in C della storia palermitana.

Ora Parisi, che giocava ala destra tanti anni fa in «Promozione», sta avvertendo un nuovo profumo, quello della vittoria e la sua febbre del tifo è salita. In pochi mesi, da presidente più odiato è diventato la bandiera dei tifosi. È il momento della rivincita.

s. g.

di Italo Moscati

UNA DELUDENTE INTERVISTA COL CAMPIONE BRADLEY

Bufala Bill

BILL BRADLEY, ex giocatore di pallacanestro, asso americano ingaggiato dalla Simmenthal di Milano negli Anni Sessanta, è oggi un uomo politico che domani potrebbe attaccare il primato di Reagan e mettere il pallone nel bel cesto capiente. Un salto considerevole, proprio da pivot. Non bisogna meravigliarsi se un campione sportivo, finita la carriera decida di darsi alla politica e a puntare in alto, molto in alto. Proprio in un articolo di qualche tempo fa sul «Guerino» ho parlato di un ex giocatore del Milan, islandese, che in patria è diventato Ministro delle Finanze e ha suscitato polemiche a non finire su una iniziativa presa per difendere il suo cane: togliere di mezzo i punti di una legge tesi a limitare la libertà dei piccoli quadrupedi di andare seminando cacca per le strade. A parte questo curioso episodio, non c'è da meravigliarsi, dicevo, perché in America, dove non si considera — come avviene in molti casi, purtroppo, da noi — la politica una attività professionale a vita ma una attività da svolgere con capacità professionali valide, è frequente il passaggio dallo sport o dallo spettacolo alla politica. Reagan ne è un esempio: per la teatralità di certi atteggiamenti e per il trucco sapiente, anche se in televisione ha dovuto cedere il primo scontro-incontro televisivo con il suo concorrente Mondale nelle elezioni presidenziali che si sono tenute a novembre e che lo stesso Reagan ha vinto senza troppe difficoltà. Bill Bradley, dicono i giornali, è schierato nel partito democratico, tradizionale avversario di quello repubblicano di Reagan, su una linea neo-liberale, una linea alla quale i democratici hanno affidato la possibilità di scalzare l'attuale presidente nelle elezioni che si terranno fra quattro anni.

TORNIAMO alla ragione per cui ho chiamato in causa Bill Bradley. Quando lui giocava nel Simmenthal, io ero piccolo piccolo, nel senso che a vent'anni cercavo di farmi largo nel giornalismo sportivo, come ho avuto occasione di ricordare un paio di settimane fa a proposito dei miei rozzi approcci con il baseball. Alla pallacanestro sono affezionato come lo è Lucio Dalla, quasi mio coetaneo e appassionato di questo sport, forse anche perché madre natura ci ha dato un'altezza non proprio da pivot. Volevo intervistare Bradley e, sfidando la mia debole conoscenza dell'inglese, mi presentai agli spogliatoi dopo una partita giocata al palazzo dello sport di Bologna. Parlammo cordialmente in mezzo ad una confusione indescrivibile, anche se il Simmenthal non aveva vinto e il nervosismo dominava. Poiché volevo fare un lavoro professionale serio, cercai di tornare alla carica all'albergo, in modo da porgli delle domande più precise e ottenere delle risposte più circostanziate, lontano dal caos e dalle incazzature. Arrivato all'albergo, però, trovai uno sbarramento feroce di sostenitori e di addetti della squadra milanese. Bradley mi apparve distante e irraggiungibile, un Golia proteso verso alte vette da canestro, mentre io razzolavo quasi rasoterra come un Davide privo persino della sua fionda. Ero sul punto di andarmene, deluso, quando riuscii non so come a parlare a Bradley per telefono e a strappargli qualche altra parola in più, restando d'accordo che gli avrei lasciato in portineria un elenco di domande alle quali lui avrebbe risposto per l'indomani di suo pugno.

RIPASSAI, come d'accordo: la squadra, con il campione, era già ripartita e il portiere mi consegnò una busta magra magra. La aprii e scoprii che le risposte consistevano tutte in laconici «sì» e «no». Ce n'era una in particolare che avrebbe richiesto un minimo di articolazione. Diceva: che cosa pensa della pallacanestro italiana? Ritiene che abbia bisogno di imparare dagli astri stranieri e che cosa? La risposta era un secco, secchissimo «sì». Imparai che le interviste fatte per iscritto nella stragrande maggioranza dei casi sono pure bufale, pratiche burocratiche, documenti senza senso e spessore, neanche precisi, freddi e inespressivi. Adesso che l'ex cestista Bradley si candida alla carriera politica mi auguro che abbia, senza esagerare, allargato la gamma delle sue risposte e rispostine. La mia ingenuità, allora, toccava evidentemente vertici impressionanti. Bradley, sorvegliato a vista dal clan della squadra, forse, aveva avuto il timore di sbagliare o aveva accettato lo sterile consiglio di qualcuno. Ecco, l'impressione che l'ambiente avesse gelato e trattenuto la mano del campione attenuò i cattivi pensieri che gli avevo dedicato. Ora che Bradley mira in alto, tanto più in alto del tabellone, mi auguro che sia meno succube di clan e di un riserbo davvero fuori luogo ed enfatizzato. Non c'è una morale da ricavare da questa storiella da nulla se non che le tecniche dell'intervista devono superare la fase burocratica dello scambio scritto di botta e risposta. E se la stringatezza (ma non la povera laconicità) è una qualità da consigliare ai politici, in particolare a quelli italiani, Bradley mi fa pensare oggi al fatto che, troppo spesso, il giornalista dimentica dimensioni più autentiche dello sportivo. Il giornalista si abitua a fissare il campione dentro una nicchia che gli costruisce con gli articoli e non sa andare oltre, trascurando altri aspetti, altri interessi.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Cade dopo due mesi e mezzo il Palermo-monstre. Merito del Messina di Scoglio, che ha vinto grazie al raddoppio del suo anziano centrocampista e ora sogna la promozione

Alla Caccia della B

NOVITÀ, fors'anche importanti, sia ai vertici che nelle zone basse delle graduatorie. Il Palermo è stato sconfitto dopo due mesi e mezzo di imbattibilità; il Brescia, per la prima volta dall'inizio del campionato, è solo al comando, ma sarà bene dire subito che potrebbe trattarsi di un primato provvisorio: la più vicina delle inseguitrici infatti il Rimini, deve recuperare una gara.

CENERENTOLE. Vincono le cenerentole delle due classifiche: Spal e Nocerina, ossia le due squadre i cui dirigenti maggiormente si agitano su questa appendice invernale del calcio-mercato per vedere di migliorare le cose. Nella Nocerina ha già giocato Roccotelli; la Spal sembra sia vicina agli acquisti del portiere Zaninelli e dell'attaccante Capone. Altre due panchine hanno cambiato titolare: quella della Spal, sulla quale è tornato Galeone dopo la breve parentesi (sei turni) di Danova e quella della Cavese affidata a Corrado Viciani dopo il licenziamento di Romeo Benetti.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *5 punti:* Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); *4 punti:* Sormani (Rimini), Orati (Benevento), Ceramicola (Ancona); *3 punti:* Mochi (Ancona), Gritti e Maragliulo (Brescia), Taffi e Savino (Carrarese), Domini (Modena), Boldini e Zannoni (Rimini), Landucci e Di Prete (Rondinella), Marulla (Cosenza), Colasante (Foggia), Guerini (Palermo), Bagnato e Sassarini (Catanzaro). **Arbitri.** *3 punti:* Baldas; *2 punti:* Bruni, Fiorenza, Cornieti, Novi, Tarallo.

GIRONE A. Rimini costretto a fare barricate per strappare un sofferto pareggio sul campo dello scatenato Pavia. Brescia che ritrova Gritti rigorista e piega la resistenza di una Reggiana imbattuta da sette turni. Ne consegue che adesso le rondinelle di Pasinato sono da sole al comando della graduatoria. Alle spalle delle due di testa tiene bene il Piacenza, che ha superato senza danno la difficile trasferta di Livorno; si fa avanti l'Ancona, che ha sparato a raffica contro la Rondinella; stenta ancora il Vicenza, che anziché fare scintille in fase di attacco (come sarebbe stato logico supporre visto il nome degli attaccanti di cui dispone: Rondon, Lucchetti, Messersi), deve far leva sulla solidità del pacchetto difensivo (il suo portiere Maiani è imbattuto da 453 minuti), per andare avanti adagio a suon di pareggi e non perdere così il contatto col gruppo di testa. Perentori rilanci di Legnano e Modena, mentre sprofonda sempre più in basso lo Jesi, incappato nella terza sconfitta consecutiva. Bene la Pistoiese: il pareggio ottenuto sul campo del Treviso conferma le buone prestazioni proposte recentemente dalla squadra di Giammarinaro, una squadra che può ancora dire la sua nel discorso di vertice.

FELICE RITORNO. E bravo Giovanni Galeone! Il suo ritorno alla conduzione tecnica della Spal dopo poco meno di due mesi di esilio è coinciso con il ritorno della squadra alla vittoria. Una vittoria tanto sofferta quanto voluta e meritata. Le cronache sono state monocordi nel parlare di una Spal rivitalizzata. Che sia l'inizio della riscossa?

ARBITRI SEVERI. Intanto gli arbitri continuano a punire con severità. Hanno concesso quattro rigori e decretate altrettante espulsioni. Il totale dei penalties sale a 36 (otto sbagliati); quello delle espulsioni a 34.

DOMENICA PROSSIMA. Difficili impegni per le due battistrada: il Brescia sul campo di una Rondinella in cerca di rilancio, il Rimini in casa contro questa Spal che sembra risorta. Attesi appuntamenti a Piacenza, ospite l'Ancona, e a Carrara ospite il Modena. Sono gare che possono dire molto sul futuro di queste quattro squadre.

GIRONE B. Palermo K.O. Merito del Messina, squadra coriacea, combattiva, dinamica (e con un Caccia in più), o della bottiglietta di plastica che, stando alle versioni di casa palermitana, avrebbe colpito il giocatore rosanero De Biasi costringendolo ad abbandonare il campo? Sarà la giustizia sportiva a dire la sua. Intanto dell'insuccesso della capolista ha saputo approfittare, oltre allo stesso Messina che lo ha determinato, il Catanzaro. Stavolta, a differenza di sette giorni fa, le cronache non hanno parlato di una squadra calabra travolgente e irresistibile. Comunque importante è vincere per stare nelle zone più alte della graduatoria. Passo falso invece per tre delle inseguitrici: il Campania, al quale non sempre la politica del massimo risultato con il minimo sforzo dà risultati positivi; il Barletta, che prima ancora della vitalità del Foggia è stato vittima delle intemperanze del suo difensore Castagnini (espulso); il Cosenza, battuto a tempo scaduto da un mai domo Akragas. Si rifanno avanti Foggia e Salernitana, che riscattano subito la sconfitta sofferta sette giorni prima. Cambia la situazione in coda. Alla Nocerina la cura De Petrillo comincia a dare benefici effetti: quattro partite cinque punti. La stessa cosa non può certo dirsi per la Reggina, ora affidata a Chiricallo. Proprio il confronto tra queste due squadre di coda ha permesso alla Nocerina, vittoriosa per tre a zero, di lasciare alla Reggina la scomoda posizione di cenerentola.

RITORNO AMARO. Se il ritorno di Galeone alla conduzione tecnica della Spal ha coinciso con il ritorno della formazione estense alla vittoria, quello di Viciani sulla panchina della Cavese ha significato l'ennesima sconfitta di questa squadra, costruita per un pronto ritorno in serie B ed invece costretta ad innaspare pericolosamente nei bassifondi della classifica.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Ancona-Rondinella 5-2; Asti-Vicenza 0-0; Brescia-Reggiana 2-0; Legnano-Jesi 2-1; Livorno-Piacenza 1-1; Modena-Sanremese 2-0; Pavia-Rimini 1-1; Spal-Carrarese 3-2; Treviso-Pistoiese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**18**	13	6	6	1	19	6
Rimini*	**17**	12	5	7	0	16	6
Piacenza	**16**	13	4	8	1	13	12
Vicenza*	**15**	12	3	9	0	13	9
Ancona	**15**	13	6	3	4	16	13
Reggiana	**14**	13	3	8	2	16	14
Legnano	**14**	13	5	4	4	9	7
Modena	**13**	13	4	5	4	10	11
Pistoiese	**13**	13	3	7	3	10	15
Treviso	**12**	13	3	6	4	8	9
Carrarese	**12**	13	3	6	4	10	13
Pavia	**12**	13	2	8	3	9	11
Livorno*	**11**	12	3	5	4	11	10
Rondinella	**11**	13	2	7	4	13	16
Jesi	**11**	13	2	7	4	8	11
Asti	**11**	13	3	5	5	8	11
Sanremese	**9**	13	1	7	5	9	15
Spal*	**6**	12	2	2	8	12	21

* Rimini, Vicenza, Livorno e Spal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Carrarese-Modena; Jesi-Pavia; Piacenza-Ancona; Pistoiese-Asti; Reggiana-Livorno; Rimini-Spal; Rondinella-Brescia; Sanremese-Treviso: Vicenza-Legnano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gregori (Reggiana), Angelini (Spal), Prevedini (Asti), Pulga (Modena), Perugi (Pistoiese), Ceramicola (Ancona), Corti (Pavia), Zoratto (Brescia), Trombetta (Spal), Foscarini (Piacenza), Mochi (Ancona).** Arbitro: **Amendolia di Messina.**

MARCATORI: **6 reti:** Maragliulo (1 rigore) e Gritti (Brescia, 1), Vitale (Livorno, 2), Mochi (Ancona), D'Agostino (Reggiana, 1); **5 reti:** Zannoni (Rimini, 2), De Gradi (Spal, 2); **4 reti:** Bonometti (Brescia), Savino (Carrarese), Buffone (Jesi, 2), Baggio (2) e Rondon (Vicenza), Filosofi (Piacenza), Perugini e Di Prete (Rondinella), Tirapelle (Treviso), Gabbriellini (Modena, 1), Pozzi (Pavia, 1).

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Akragas-Cosenza 1-0; Benevento-Monopoli 0-0; Casarano-Ternana 0-0; Catanzaro-Cavese 2-1; Foggia-Barletta 1-0; Francavilla-Casertana 0-0; Messina-Palermo 2-1; Nocerina-Reggina 3-0; Salernitana-Campania 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**19**	13	8	3	2	16	7
Catanzaro	**18**	13	7	4	2	21	10
Messina	**17**	13	6	5	2	14	11
Casertana	**15**	13	5	5	3	16	12
Salernitana	**14**	13	4	6	3	8	7
Campania	**14**	13	4	6	3	12	12
Foggia	**14**	13	5	4	4	11	15
Francavilla	**13**	13	4	5	4	17	12
Barletta	**13**	13	5	3	5	15	14
Ternana	**13**	13	4	5	4	10	9
Cosenza	**13**	13	4	5	4	13	14
Casarano	**12**	13	3	6	4	11	12
Benevento	**11**	13	1	9	3	6	8
Akragas	**11**	13	3	5	5	5	8
Monopoli	**11**	13	2	7	4	9	13
Cavese	**9**	13	1	7	5	7	12
Nocerina	**9**	13	3	3	7	8	14
Reggina	**8**	13	2	4	7	6	15

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Akragas-Messina; Barletta-Palermo; Campania-Casarano; Casertana-Catanzaro; Cavese-Foggia; Cosenza-Nocerina; Monopoli-Francavilla; Reggina-Salernitana; Ternana-Benevento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Serena (Barletta), Cazzani (Casertana), Rossi (Foggia), Longo (Akragas), Signorini (Cavese), Vavassori (Campania), Pocetta (Ternana), Iacobelli (Catanzaro), Zaccaro (Salernitana), Caccia (Messina), Caruso (Nocerina).** Arbitro: **Baldas di Trieste.**

MARCATORI: **6 reti:** Alivernini (Barletta), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza), Rossi (Francavilla, 1 rigore); **5 reti:** Romiti (Barletta), Cinquetti (Campania, 1), Susi (Francavilla; **4 reti:** Lunerti (Benevento), Frigerio (Casertana), Mauro (Catanzaro), Catalano (Messina, 3), Paolucci (Ternana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Colpo grosso dei lanieri di Bruno, passati col piglio del più forte a Montevarchi: ora guidano la graduatoria del girone A e lanciano la prima fuga-promozione

Una festa sul Prato

BRUTTA GIORNATA per le squadre di alta classifica. Pensate: delle prime quattro piazzate di ciascun girone solo il Prato è riuscito a vincere e si è trattato di un successo tanto importante quanto difficile (giocava sul campo di quel Montevarchi che sette giorni prima era andato ad espugnare il campo della Lucchese) e sofferto (due giocatori pratesi espulsi, Ceccaroni e Guerra, un gol di svantaggio dopo mezzora di gioco quando già la squadra era in dieci). Le altre, o si sono dovute contentare del pareggio, o addirittura hanno perso, vedi Derthona, Siena, Maceratese e Ospitaletto: quest'utima sino a domenica scorsa unica squadra imbattuta dell'intera categoria. La zona alta della graduatoria dei gironi C e D non ha subìto sostanziali modificazioni; novità interessanti invece nelle altre due. Per quanto riguarda il girone A adesso il Prato è solo in vetta con due punti di vantaggio sul Derthona, tre su Siena e Lucchese, alle cui spalle si è formato un terzetto composto da Imperia, Massese e Pontedera. Nel girone B adesso guida il Trento con un punto di vantaggio rispetto alla coppia Novara-Ospitaletto, che però deve recuperare il confronto diretto non disputatosi due domeniche fa per nebbia. Giornata sì per alcune pericolanti, vedi Olbia (due a uno sul Savona), Rhodense e Omegna (quest'ultima squadra tornata a vincere dopo dieci turni di digiuno), Giulianova (l'arrivo di Zara alla conduzione tecnica della squadra non poteva essere migliore: due partite, due vittorie).

RINFORZI. Non è mai troppo tardi per puntellare reparti che non funzionano. C'è chi si affida a giocatori già esperti e chi a giovanissimi. Galatina, Foligno e Siracusa hanno cercato di dare maggior consistenza alla propria manovra offensiva ingaggiando attaccanti già smaliziati: rispettivamente Corvasce, Palanca (che ha giocato appena lo scorcio finale della gara di domenica scorsa) e Piga Marco, che ha esordito nel Siracusa segnando il gol del pareggio nella gara interna con l'Afragolese. Mira, Nuorese e Rhodense si sono affidate a giocatori giovanissimi. Il Mira ha proposto addirittura un centrocampista diciassettenne: Fruet. Nuorese e Rhodense un portiere diciannovenne, rispettivamente Ruiu e Tagliabue.

IL CAMPIONATO DEI GOL. È la C2 il campionato professionistico dove si segna di più. Nei quattro gironi (429 partite giocate) sono state realizzate 883 reti. In media una ogni 43 minuti di gioco. La frequenza gol negli altri campionati è la seguente: 45 minuti in serie A (191 gol in 96 partite), 46 in serie C1 (gare giocate 214, gol segnati 415), 52 in serie B (139 partite, 240 gol).

SEGNANO TUTTI. Due squadre della C2 riescono a portare in gol quasi tutti i loro giocatori. Si tratta del Mestre e del Licata. Nelle tredici gare sinora giocate il Mestre ha proposto ben dodici uomini gol, il Licata undici.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *5 punti:* Scotti (Afragolese); *4 punti:* Ielpo (Siena), Casari (Ospitaletto), Bergamo (Pievigina), Fabrizi (Trento), Peverello (Venezia), Zanutto (Alcamo), Bellaspica (Giulianova), Manari (Civitanovese), Scillaci (Licata).
Arbitri. *3 punti:* Picchio; *2 punti:* Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Frattin, Giuriola, Iori, Isola, Rosati, Stafoggia.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Alessandria-Spezia 2-0; Carbonia-Lucchese 1-1; Imperia-Civitavecchia 4-0; Lodigiani-Siena 1-0; Massese-Vogherese 2-0; Montevarchi-Prato 1-3; Olbia-Savona 2-1; Pontedera-Derthona 2-1; Torres-Nuorese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**19**	13	7	5	1	24	9
Derthona	**17**	13	7	3	3	21	10
Lucchese	**16**	13	5	6	2	19	8
Siena	**16**	13	5	6	1	16	11
Imperia	**15**	13	4	7	2	11	6
Massese	**15**	13	4	7	2	18	15
Pontedera	**15**	13	5	5	3	12	9
Torres	**14**	13	5	4	4	16	15
Carbonia	**13**	13	4	5	4	10	10
Alessandria	**13**	13	5	3	5	12	14
Savona	**13**	13	4	5	4	9	12
Lodigiani	**12**	13	4	4	5	19	20
Montevarchi	**12**	13	4	4	5	10	14
Vogherese	**11**	13	1	9	3	6	10
Spezia	**10**	13	4	2	7	8	16
Olbia	**9**	13	2	5	6	9	13
Nuorese	**8**	13	0	8	5	5	17
Civitavecchia	**6**	13	1	4	8	7	23

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Alessandria-Civitavecchia; Lucchese-Derthona; Nuorese-Imperia; Olbia-Torres; Prato-Pontedera; Savona-Massese; Siena-Montevarchi; Spezia-Lodigiani; Vogherese-Carbonia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vettore (Prato), Picconi (Lodigiani), De Marco (Pontedera), Mura (Carbonia), Accardi (Olbia), Salvioni (Derthona), Gargani (Pontedera), Ravazzolo (Derthona), Brugaletta (Massese), Civeriati (Imperia), Saporito (Alessandria).** Arbitro: **Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI. **9 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **7 reti:** Brandolini (Pontedera), Ravot (2) e Colucci (Prato); **6 reti:** Quattrini (Massese, 1), Folli (Lucchese), Molteni (Derthona); **5 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Telesio (Prato, 1), Cenci (Derthona), Nuccio (Siena).

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Fanfulla-Montebelluna 2-2; Gorizia-Novara 2-2; Mestre-Pro Patria 2-1; Omegna-Pergocrema 1-0; Pievigina-Mantova 2-2; Pordenone-Ospitaletto 3-1; Pro Vercelli-Trento 1-1; Rhodense-Venezia 2-1; Virescit-Mira** sospesa nebbia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trento	**17**	13	6	5	2	18	9
Novara*	**16**	12	5	6	1	13	9
Ospitaletto*	**16**	12	5	6	1	7	4
Mestre	**15**	13	6	3	4	18	12
Pro Vercelli	**15**	13	4	7	2	13	10
Pievigina	**15**	13	4	7	2	17	15
Mantova	**15**	13	5	5	3	13	11
Pordenone*	**14**	12	3	8	1	15	11
Virescit*	**13**	12	4	5	3	19	15
Fanfulla	**13**	13	3	7	3	15	14
Pro Patria	**13**	13	3	7	3	13	13
Pergocrema	**12**	13	2	8	3	10	10
Montebelluna	**11**	13	2	7	4	12	12
Rhodense	**10**	13	2	6	5	10	17
Venezia	**9**	13	2	5	6	10	17
Omegna	**9**	13	2	5	6	9	19
Gorizia	**8**	13	0	8	5	9	16
Mira**	**7**	11	1	5	5	4	11

** due partite in meno; * una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Mantova-Pro Vercelli; Mira-Gorizia; Montebelluna-Virescit; Novara-Mestre; Ospitaletto-Rhodense; Pergocrema-Pordenone; Pro Patria-Pievigina; Trento-Omegna; Venezia-Fanfulla.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giaveri (Pergocrema), Da Dalt (Gorizia), Cardaio (Mestre; De Agostini (Pordenone), Tagliente (Omegna), Pocarobba (P. Patria), Lombardo (Pergocrema), Sala (Mestre), Fabrizi (Trento), Franca (Pordenone), Maffioletti (Novara).** Arbitro: **Della Rovere di Torino.**

MARCATORI. **8 reti:** Fabrizi (Trento, 1 rigore); **7 reti:** Simonini (V. Boccaleone), Bressan F. (Montebelluna); **6 reti:** Tatti (Fanfulla), Bresolin (Pordenone), Dorigo (Pievigina), Labadini (P. Patria, 3); **5 reti:** Quagliaroli (Fanfulla, 2), Cieni (Gorizia), Mutti (Mantova, 1), Grigis (Rhodense).

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di andata): **Andria-Senigallia 3-1; Centese-Cattolica 3-0; Cesenatico-Forlì 2-0; Civitanovese-Brindisi 0-0; Fano-Matera 0-0; Fermana-Giulianova 0-1; Foligno-Martina 1-1; Galatina-Sassuolo 0-0; Teramo-Maceratese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**18**	13	6	6	1	13	6
Centese	**16**	13	5	6	2	17	11
Foligno	**16**	13	5	6	2	12	7
Teramo	**16**	13	5	6	2	12	8
Fano	**16**	13	5	6	2	15	11
Maceratese	**15**	13	4	7	2	12	10
Brindisi	**15**	13	3	9	1	10	8
Sassuolo	**14**	13	2	10	1	9	8
Cesenatico	**13**	13	4	5	4	16	15
Andria	**13**	13	4	5	4	7	9
Martina	**11**	13	2	7	4	13	13
Forlì	**11**	13	4	3	6	13	14
Fermana	**11**	13	3	5	5	11	13
Giulianova	**11**	13	3	5	5	9	11
Matera	**11**	13	3	5	5	6	9
Senigallia	**10**	13	2	6	5	9	14
Galatina	**9**	13	3	3	7	8	16
Cattolica	**8**	13	1	6	6	7	16

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Cattolica-Fano; Fermana-Centese; Foligno-Teramo; Forlì-Civitanovese; Giulianova-Sassuolo; Maceratese-Andria; Martina-Cesenatico; Matera-Galatina; Senigallia-Brindisi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Faccio (Brindisi), Giovani (Centese), Catellani (Sassuolo); Cerri (Teramo), Genovasi (Martina), Iuvalo (Giulianova), Raffaele (Andria), D'Angelo (Teramo), Papa (Cesenatico), Bramini (Centese), Nicolini (Giulianova).** Arbitro: **Sig. Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **7 reti:** Talevi (Fano); **6 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 2), Olivetti (Foligno); **5 reti:** Bolandi (Fermana), Boccia (Forlì, 1).

GIRONE D

RISULTATI (13 giornata di andata): **Ercolanese-Aesernia 2-0. Frattese-Crotone 1-1; Frosinone-Paganese 0-0; Gladiator-Turris 0-0; Ischia-Canicatti 2-1; Licata-Potenza 2-2; Nissa-Alcamo 1-1; Rende-Sorrento 0-0; Siracusa-Afragolese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**17**	13	6	5	2	20	12
Frosinone	**16**	13	6	4	3	15	13
Afragolese	**15**	13	5	5	3	18	11
Gladiator	**15**	13	5	5	3	17	14
Sorrento	**15**	13	4	7	2	9	7
Turris	**15**	13	4	7	2	12	11
Ercolanese	**15**	13	5	5	3	11	10
Paganese	**14**	13	4	6	3	11	12
Ischia	**13**	13	5	3	5	19	13
Frattese	**13**	13	5	3	5	11	10
Alcamo	**13**	13	4	5	4	11	12
Rende	**12**	13	3	6	4	9	10
Siracusa	**12**	13	4	4	5	12	15
Aesernia	**11**	13	3	5	5	8	14
Crotone	**10**	13	2	6	5	13	15
Potenza	**10**	13	1	8	4	9	17
Nissa	**9**	13	2	5	6	9	12
Canicatti	**9**	13	2	5	6	11	17

PROSSIMO TURNO (23 dicembre ore 14,30): **Aesernia-Afragolese; Crotone-Gladiator; Frattese-Licata; Ischia-Siracusa; Nissa-Ercolanese; Paganese-Rende; Potenza-Canicatti; Sorrento-Alcamo; Turris-Frosinone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pagliarulo (Paganese), Scioletti (Sorrento), Pastina (Ercolanese); Boncompagni (Potenza), Da Cento (Licata), Giacalone (Frosinone), Schillaci (Licata), Piga (Siracusa), Pipe (Potenza), Conte (Ercolanese), Sguicciarini (Potenza).** Arbitro: **Sig. Isola di Parma.**

MARCATORI. **8 Di Baia** (Gladiator) **7 reti:** Scotti (Afragolese); **6 reti:** Viviani (Frosinone), Lo Masto (Ischia); **4 reti:** Reginaldi (Aesernia), Gaudino (Frosinone), Pitio (Siracusa), Piccinetti (Turris, 1), Schillaci (Licata).

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Nel Girone B il Cesena viene bloccato a Rimini sul pareggio e di questo ne approfitta il Padova, ora terzo a un solo punto dai romagnoli grazie a una bella doppietta del suo uomo-gol

Una vittoria a Fasolo

L'ULTIMA partita dei quarti di finale (andata) di Coppa Italia Primavera ha visto il successo (1-0) dell'Empoli sul Lecce, rete di Del Bino. La decima giornata di campionato (un rinvio: Parma-Udinese) ha fatto registrare ben 61 marcature (media-gara: 2,65) in un contesto di 546 segnature complessive. Il Girone B ne ha realizzate 156, il C 133, l'A 130 e il D 127. I motivi sono diversi, cominciando dalla «prima volta» di Lazio (prima sconfitta), Como (primo pari), Pistoiese e Casarano (prima vittoria). Le squadre imbattute restano solo quattro: Torino, Vicenza, Napoli e Palermo. Il Bari (21 reti) vanta il miglior attacco, Vicenza e Palermo (2) la difesa più salda. Tra i cannonieri, passo avanti di De Maria e Petriconi a quota dieci. Fissati intanto alcuni recuperi: Pistoiese-Roma (19 dicembre), Atalanta-Genoa (20), Casarano-Napoli e Parma-Modena (22). Mancano le due squadre Catania-Palermo e Parma-Udinese. E veniamo alla decima.

OSIO DEL TORINO (fotoGiglio)

IL DETTAGLIO. Nel Girone A, ottimo Torino (bis di Borroni, singola di Osio), a Varese (Villa), Milan corsaro (Giunta e Turrini) a Monza, Sampdoria alla grande (due di Picasso, una dell'azzurrissimo Ganz) sul Piacenza, Inter in scioltezza (Boffetti e Pizzi) sul Genoa, Atalanta di rigore (Moraschi) sul Cagliari, pari fra Cremonese (il bravo Recaldini) e Como (il bomber Di Maria). Il Gruppo B (rinvio di Parma-Udinese) applaude un grande Vicenza (Briaschi, Cisco e Finetti) a Trieste, un Modena in ripresa (Santini, Vacchi e Biagi-rigore) sul Brescia (Loda), un Padova deciso (doppietta di Fasolo, una su rigore) sulla Reggiana (Macca-penalty). Pari bianco tra Verona e Bologna, con reti fra Rimini (l'ottimo Stefano Protti) e Cesena (Minotti su rigore: uno fatto e uno fallito). Nel Girone C, l'Empoli conferma la sua forza (Fattori e Mazzei) a Perugia, il Pisa si esalta battendo (Biagiotti e Trentini-penalty) la Lazio (Petriconi su rigore), l'Avellino (Alessio e Poliselli) supera l'Ascoli (Cicconi), la Roma (Pizzoni e Sgherri-doppietta) liquida la Cavese (Anastasio), la Fiorentina (Rossi e Malusci) prevale sulla Lodigiani (Clementi), la Pistoiese è corsara (Meoni) ad Arezzo. Nel Gruppo D, grande Palermo (bis di Ardizzone e autorete a favore di Ciocca) sul Bari, quaterna secca (tris di Poli, singola di Presicci) del Taranto sul Foggia, altro «poker» del Casarano (Di Biase, Elia, Fiorito e Morello) sul Francavilla (Prosperi), di misura il Campobasso (Di Pietro) sul Catania. Parità fra Pescara (Patriarca) e Napoli (Baiano) e tra Lecce (Caiaffa e Lo Gatto) e Catanzaro (Costantino su rigore e Daniele).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (10. giornata di andata): **Atalanta-Cagliari 1-0; Cremonese-Como 1-1; Inter-Genoa 2-0; Monza-Milan 0-2; Sampdoria-Piacenza 3-0; Varese-Torino 1-3. Ha riposato la Juventus.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**15**	9	6	3	0	12	3
Como	**15**	10	7	1	2	18	4
Inter	**12**	9	4	4	1	12	6
Milan	**12**	9	4	4	1	8	5
Juventus	**10**	9	3	4	2	11	9
Cremonese	**10**	9	4	2	3	10	9
Atalanta*	**10**	9	4	2	3	8	11
Genoa*	**8**	8	3	2	3	11	8
Sampdoria	**8**	9	4	0	5	11	10
Piacenza	**7**	10	2	3	5	10	18
Cagliari	**5**	9	1	3	5	5	10
Monza	**5**	9	1	3	5	6	15
Varese	**1**	9	0	1	8	8	22

*Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (10. giornata di andata): **Modena-Brescia 3-1; Padova-Reggiana 2-1; Parma-Udinese rinviata; Rimini-Cesena 1-1; Triestina-Vicenza 0-3, Verona-Bologna 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**16**	10	6	4	0	20	2
Cesena	**14**	10	5	4	1	19	8
Padova	**13**	10	4	5	1	11	9
Udinese*	**12**	9	4	4	1	15	10
Bologna	**10**	10	2	6	2	10	11
Verona	**9**	10	3	3	4	14	14
Reggiana	**9**	10	3	3	4	13	19
Modena*	**7**	9	2	3	4	9	13
Rimini	**7**	10	2	3	5	10	15
Triestina	**7**	10	2	3	5	12	20
Parma**	**6**	8	1	4	3	12	18
Brescia	**6**	10	2	2	6	11	17

*Una partita in meno.
**Due partite in meno.

GIRONE C. RISULTATI (10 giornata di andata): **Arezzo-Pistoiese 0-1; Avellino-Ascoli 2-1; Fiorentina-Lodigiani 2-1; Perugia-Empoli 0-2; Pisa-Lazio 2-1; Roma-Cavese 3-1; Ha riposato la Sambeneddetese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**15**	10	6	3	1	17	9
Avellino	**13**	9	5	3	1	16	7
Empoli	**12**	9	5	2	2	12	5
Roma*	**12**	9	4	4	1	11	4
Fiorentina	**12**	9	5	2	2	6	3
Ascoli	**12**	10	4	4	2	13	9
Pisa	**8**	9	3	2	4	8	13
Lodigiani	**7**	9	2	3	4	10	10
Arezzo	**7**	9	2	3	4	6	7
Sambenedettese	**6**	9	1	4	4	8	15
Pistoiese*	**5**	8	1	3	4	8	14
Cavese	**5**	9	2	1	6	10	19
Perugia	**4**	9	1	2	6	8	18

*Una partita in meno.

GIRONE D. RISULTATI (10. giornata di andata): **Campobasso-Catania 1-0, Casarano-Francavilla 4-1, Lecce-Catanzaro 2-2; Palermo-Bari 3-0, Pescara-Napoli 1-1; Taranto-Foggia 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli*	**15**	9	6	3	0	16	3
Palermo*	**15**	9	6	3	0	13	2
Bari	**14**	10	7	0	3	21	10
Pescara	**13**	10	4	5	1	13	7
Taranto	**10**	10	4	2	4	12	10
Francavilla	**10**	10	3	4	3	9	10
Lecce	**9**	10	2	5	3	8	11
Campobasso	**9**	10	3	3	4	8	13
Foggia	**6**	10	2	2	6	5	17
Casarano*	**5**	9	1	3	5	8	14
Catania*	**5**	9	2	1	6	6	14
Catanzaro	**5**	10	0	5	5	8	16

*Una partita in meno.

MARCATORI - **10 RETI:** Di Maria (Como), Petriconi (Lazio); **8 RETI:** Baiano (Napoli), Pasa (Udinese). **7 RETI:** Tarli (Ascoli), Guidi (Pescara). **6 RETI:** Stefano Protti (Rimini), Benettello (Verona), Cotterle (Triestina), Piovani (Brescia), Vinceti (Parma). **5 RETI:** Limonta (Vicenza), Menegatti a (Cesena), Pizzi (Inter), Fiorillo (Bari), Prosperi (Francavilla), Libro (Palermo), Pomponi, (Perugia), Alessio e Russo (Avellino).

PRIMO PIANO/GALLETTI E RECALDINI

Loro del centrocampo

CREMONA. Il centrocampo, reparto fondamentale di ogni squadra, è degnamente rappresentato nel campionato primavera da un'accoppiata di giovani promesse della Cremonese: Roberto Galletti e Giovanni Marco Recaldini. Sono due ragazzi della classe 1967, tre mesi esatti di differenza di età (a favore di Roberto), praticamente due gemelli, anche se nativi di due località diverse della Lombardia. Entrambi sono centrocampisti, il primo più specificamente mediano, il secondo con maggiori attitudini al ruolo di mezza punta.

LE SCHEDE. Roberto Galletti (metri 1,83 di altezza, 72 chili di peso) è nato a Cremona il 7 giugno 1967 e risiede a Vescovado (Cremona). È un ragazzo cresciuto nel vivaio della Cremonese e tuttora è un punto fisso della squadra Primavera. È un centrocampista adatto alla copertura, buon incontrista e all'occorrenza marcatore. In fase offensiva sfrutta la naturale elevazione, soprattutto sui calci piazzati. Un centrocampista tuttofare o quasi. Giovanni Marco Recaldini (metri 1,72 di altezza, 64 chili di peso) è nato a Cimbergo (Brescia) il 7 marzo 1967 e vi risiede. Proveniente dall'U.S. Breno, società minore della provincia di Brescia, il ragazzo fu notato dalla Cremonese e inserito nella «Primavera». È un centrocampista offensivo, capace di rifinire l'azione per le punte o concludere personalmente. Tecnicamente è assai dotato, usa entrambi i piedi e possiede un ottimo tiro, sia al volo che da fermo. Anche per lui il futuro è molto aperto.

C. V.

GALLETTI (a sinistra) E RECALDINI DELLA CREMONESE

RECORD

SONO DI SCENA
I FUORICLASSE

RECORD
ogni sabato alle 18.00
SUPER RECORD
ogni venerdì alle 22.25

5
canale 5

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata): **Acqui-Biellese 1-0; Albenga-Albese 0-0; Aosta-Pinerolo 0-1; Borgoticino-Andora 2-0; Cuneo-Moncalieri 1—2; Ivrea-Cairese 2-2; Orbassano-Varazze 1-2; Vado-Casale 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**19**	13	8	3	2	14	7
Casale*	**18**	12	7	4	1	17	5
Aosta	**17**	13	6	5	2	14	8
Cairese*	**15**	12	5	5	2	12	9
Moncalieri	**15**	13	5	5	3	15	9
Pinerolo	**15**	13	4	7	2	13	14
Cuneo	**13**	13	5	3	5	15	10
Albenga	**13**	13	3	7	3	11	12
Acqui	**13**	13	5	3	5	15	17
Albese	**12**	13	4	4	5	10	10
Vado	**11**	13	4	3	6	16	21
Borgoticino*	**10**	12	3	4	5	14	14
Varazze*	**10**	12	2	6	4	7	8
Andora	**10**	13	3	4	6	11	18
Ivrea	**8**	13	1	6	6	12	23
Orbassano	**5**	13	0	5	8	9	20

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Albese-Acqui; Andora-Cuneo; Aosta-Albenga; Biellese-Vado; Cairese-Orbassano; Moncalieri-Casale; Pinerolo-Borgoticino; Varazze-Ivrea.**

GIRONE E

RISULTATI (13. giornata): **Bogliasco-Castelfiorentino 0-4; Cerretese-Castellina 1-1; Cuoio Pelli-Rapallo 1-0; Entella-Fucecchio 0-0; M. T. Spezia-Pietrasanta 2-1; Poggibonsi-Vaianese 3-0; Rosignano-Sarzanese 4-0; Viareggio-Cecina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**20**	13	8	4	1	17	6
Castefiorentino	**18**	13	6	6	1	13	3
Poggibonsi*	**15**	12	4	7	1	16	10
Castellina	**15**	13	5	5	3	14	9
Cecina	**15**	13	6	3	4	14	11
M.T. Spezia	**15**	13	5	5	3	12	10
Sarzanese	**15**	13	6	3	4	17	16
Cuoio Pelli	**15**	13	5	5	3	11	12
Rosignano	**14**	13	5	4	4	15	10
Viareggio	**13**	13	5	3	5	11	16
Cerretese*	**12**	12	4	4	4	12	9
Vaianese	**12**	13	3	6	4	16	13
Fucecchio	**8**	13	1	6	6	6	11
Rapallo	**8**	13	1	6	6	5	10
Pietrasanta	**8**	13	1	6	6	9	15
Bogliasco	**3**	13	1	1	11	7	34

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Castefiorentino-M.T. Spezia; Castellina-Viareggio; Cecina-Entella; Fucecchio-Bogliasco; Pietrasanta-Rosignano; Rapallo-Poggibonsi; Sarzanese-Cuoio Pelli; Vaianese-Cerretese.**

GIRONE I

RISULTATI (13. giornata): **Acerrana-Ostuni 1-1; Caivanese-Giugliano 1-0; Cicciano-Savoia 2-0; Fasano-Nardò 2-1; G. Brindisi-Grottaglie 0-2; Maglie-Pomigliano 4-0; Policoro-Nola 0-0; Rifo Sud-Mesagne 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**21**	13	8	5	0	25	3
Giugliano	**20**	13	8	4	1	20	4
Caivanese	**20**	13	8	4	1	14	4
Maglie	**16**	13	4	8	1	19	10
Ostuni	**15**	13	5	5	3	14	10
Policoro	**14**	13	4	6	3	12	9
Acerrana	**14**	13	4	6	3	12	10
Cicciano	**13**	13	5	3	5	11	11
Rifo Sud	**12**	13	3	6	4	10	14
Mesagne	**11**	13	3	5	5	5	6
Grattaglie	**11**	13	3	5	5	8	11
Savoia	**11**	13	3	5	5	5	9
Pmigliano	**11**	13	4	3	6	12	19
Fasano	**10**	13	4	2	7	8	17
Nardò	**5**	13	1	3	9	7	20
G. Brindisi	**4**	13	2	0	11	4	29

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Caivanese-Fasano; G. Brindisi-Acerrana; Giugliano-Maglie; Grottaglie-Savoia; Nardò-Cicciano; Nola-Mesagne; Ostuni-Policoro; Pomigliano-Rifo Sud.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata): **Brembillese-Trecate 0-0; Gallaratese-Leffe 0-1; Lecco-Benacense 0-0; Pro Sesto-Castanese 0-0; Rovereto-Pro Lissone 1-2; Seregno-Abbiategrasso 1-0; Solbiatese-Caratese 0-0; Vigevano-Sondrio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**18**	13	8	2	3	19	11
Castanese	**18**	13	7	4	2	14	12
Vigevano	**16**	13	6	4	3	19	12
Abbiategrasso	**16**	13	6	4	3	14	8
Pro Lissone	**16**	13	7	2	4	21	16
Seregno	**15**	13	6	3	4	20	13
Rovereto	**15**	13	7	1	5	18	16
Lecco	**15**	13	5	5	3	13	11
Pro Sesto	**13**	13	3	7	3	10	13
Gallaratese	**11**	13	2	7	4	7	6
Trecate	**11**	13	3	5	5	9	11
Benacense	**10**	13	3	4	6	9	13
Solbiatese	**10**	13	1	8	4	7	11
Brembillese	**9**	13	2	5	6	9	17
Sondrio	**8**	13	2	4	7	8	16
Caratese	**7**	13	2	3	8	8	19

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Benacense-Brembillese; Caratese-Rovereto; Castanese-Seregno; Leffe-Abbiategrasso; Pro Lissone-Gallaratese; Sondrio-Pro Sesto; Trecate-Solbiatese; Vigevano-Lecco.**

GIRONE F

RISULTATI (13. giornata): **Elpidiense-Ravenna 1-0; Pineto-Osimana 2-1; Porto S. Elpidio-Falconarese 1-0; Riccione-Monturanese 1-0; Russi-Rosetana 0-0; Santarcangiolese-Tolentino 1-0; Vadese-Sangiorgese 5-0; Vis Pesaro-Forlimpopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**19**	13	8	3	2	17	8
Rosetana	**18**	13	7	4	2	13	7
Pineto	**17**	13	7	3	3	12	9
Riccione	**16**	13	6	4	3	13	6
Santarcangiolese	**16**	13	6	4	3	14	11
Porto S. Elpidio	**16**	13	7	2	4	11	8
Vadese	**15**	13	6	3	4	21	13
Falconarese	**15**	13	6	3	4	11	9
Russi	**12**	13	5	2	6	12	11
Vis Pesaro	**12**	13	2	8	3	6	8
Tolentino	**11**	13	3	5	5	8	8
Sangiorgese	**11**	13	3	5	5	7	15
Osimana	**8**	13	2	4	7	9	14
Monturanese	**8**	13	3	2	8	8	14
Elpidiense	**8**	13	2	4	7	7	18
Forlimpopoli	**6**	13	2	2	9	8	18

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Falconarese-Elpidiense; Forlimpopoli-Ravenna; Monturanese-Vadese; Osimana-Sangiorgese; Porto S. Elpidio-Santarcangiolese; Rosetana-Tolentino; Russi-Riccione; Vis-Pineto.**

GIRONE L

RISULTATI (13. giornata): **Cassano-Castrovillari 1-0; Corigliano-Sambiase 1-0; Juve Stabia-Sarnese 0-0; Morrone-Puteolana 1-0; Palmese-Forio 1-0; Siderno-Paolana 3-1; Vigor Lamezia-Nuova Vibonese 1-0; Viribus Unitis-Battipagliese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**19**	13	7	5	1	14	6
Juve Stabia	**18**	13	6	6	1	17	5
Siderno	**18**	13	8	2	3	18	11
Battipagliese	**17**	13	6	5	2	14	6
Morrone	**16**	13	6	4	3	15	11
Palmese	**15**	13	5	5	3	8	6
Forio	**15**	13	6	3	4	8	8
Nuova Vibonese	**14**	13	4	6	3	8	6
Viribus Unitis	**12**	13	4	4	5	10	15
Paolana	**11**	13	3	5	5	13	16
Castrovillari	**11**	13	4	3	6	11	15
Sarnese	**11**	13	3	5	5	7	12
Cassano	**10**	13	4	2	7	8	11
Puteolana	**9**	13	2	5	6	5	9
Sambiase	**6**	13	1	4	8	3	11
Corigliano	**6**	13	2	2	9	6	17

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Battipagliese-Palmese; Castrovillari-Forio; Juve Stabia-Morrone; Nuova Vibonese-Cassano; Paolana-Sambiase; Puteolana-Corigliano; Sarnese-Siderno; Vigor Lamezia-Viribus.**

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata): **Finale Emilia-Sommacampagna 1-1; Fiorenzuola-Fidenza 2-0; Intim Helen-Pro Palazzolo 1-1; Pescantina-Carpi 1-0; Ponte S. Pietro-Mirandolese 0-1; S. Angelo-Chievo 2-2; San Lazzaro-Orceana 0-0; Suzzara-Rovigo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**18**	13	5	8	0	13	5
Mirandolese	**18**	13	8	2	3	19	14
Pescantina	**17**	13	7	3	3	19	10
Firenzuola	**17**	13	7	3	3	23	15
Carpi	**15**	13	5	5	3	20	13
S. Angelo	**15**	13	5	5	3	17	15
Rovigo	**14**	13	3	8	2	12	10
Chievo	**14**	13	4	6	3	17	17
Finale Emilia*	**11**	12	4	3	5	13	18
Suzzara	**11**	13	3	5	5	14	14
San Lazzaro	**11**	13	3	5	5	9	13
Pro Palazzolo*	**10**	12	3	4	5	12	17
Fidenza	**10**	13	3	4	6	10	15
Sommacamp.	**10**	13	1	8	4	10	15
Intim Helen	**10**	13	2	6	5	9	17
Ponte S. Pietro	**5**	13	1	3	9	7	16

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Carpi-Sommacampagna; Chievo-Finale Emilia; Fidenza-S. Angelo; Mirandolese-Intim Helen; Pescantina-Fiorenzuola; Pro Palazzolo-San Lazzaro; Rovigo-Ponte S. Pietro.**

GIRONE G

RISULTATI (13. giornata): **Almas-Fondi 1-1; Elettrocarbonium-Pro Cisterna 0-1; Gaeta-Nocera Umbra 2-1; Gubbio-Nuova Viterbese 1-0; Latina-Assisi 2-0; Tivoli-Cynthia 0-1; Tuscania-Ostia Mare 1-C; Vis Velletri-Tiberis 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**20**	13	7	6	0	17	6
Pro Cisterna	**19**	13	8	3	2	17	8
Elettrocarbonium	**16**	13	6	4	3	14	6
Ostia Mare	**16**	13	4	8	1	11	5
Gubbio	**16**	13	6	4	3	11	8
Cynthia	**15**	13	6	3	4	18	13
Tiberis	**15**	13	5	5	3	11	11
Nocera Umbra	**13**	13	4	5	4	11	9
Tivoli	**12**	13	4	4	5	11	14
Vis Velletri	**11**	13	3	5	5	9	11
Fondi	**11**	13	2	7	4	8	12
Gaeta	**10**	13	3	4	6	8	12
Assisi*	**9**	12	4	1	7	12	20
Tuscania	**9**	13	2	5	6	10	19
Nuova Viterbese*	**8**	12	2	4	6	8	11
Almas	**6**	13	1	4	8	9	20

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Almas-Elettrocarbonium; Assisi-Ostia Mare; Cynthia-Tuscania; Fondi-Gubbio; Nocera Umbra-Latina; Nuova Viterbese-Tivoli; Pro Cisterna-Vis Velletri; Tiberis-Gaeta.**

GIRONE M

RISULTATI (13. giornata): **Acireale-Enna 0-0; Favara-Paternò 0-0; Mascalucia-Nuova Igea 4-0; Mazara-Scicli 1-1; Niscemi-Marsala n.d.; Pro Sciacca-Caltagirone 1-0; Ragusa-Castelvetrano 2-1; Trapani-Giarre 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**21**	13	8	5	0	16	4
Mazara	**20**	13	7	6	0	20	7
Enna	**17**	13	5	7	1	16	7
Mascalucia	**17**	13	7	3	3	15	10
Giarre	**15**	13	6	3	4	16	12
Scicli	**13**	13	3	7	3	9	7
Castelvetrano	**12**	13	2	8	3	14	10
Favara	**12**	13	3	6	4	13	14
Acireale	**12**	13	4	4	5	13	15
Pro Sciacca	**12**	13	4	4	5	9	13
Niscemi*	**11**	12	3	5	4	12	11
Ragusa	**11**	13	5	1	7	11	14
Nuova Igea	**11**	13	3	5	5	10	18
Paternò	**9**	13	2	5	6	10	21
Caltagirone	**8**	13	3	2	8	10	20
Marsala*	**5**	12	1	3	8	7	18

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (23. dicembre): **Caltagirone-Acireale; Castelvetrano-Favara; Enna-Trapani; Giarre-Mazara; Marsala-Mascalucia; Nuova Igea-Pro Sciacca; Paternò-Scicli; Ragusa-Niscemi.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata): **Cittadella-Conegliano 2-0; Jesolo-Contarina 1-1; Manzanese-Miranese 3-0; Monselice-Pro Aviano 3-0; Opitergina-Giorgione 0-1; Pro Cervignano-Bagnoli 1-1; Valdagno-Trivignano 2-0; Vittorio Veneto-Bassano 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**19**	13	7	5	1	14	7
Valdagno	**18**	13	6	6	1	18	10
Contarina	**18**	13	6	6	1	14	4
Miranese	**17**	13	7	3	3	14	11
Bassano*	**14**	12	5	4	3	10	8
Opitergina	**13**	13	4	5	4	10	8
Conegliano	**13**	13	5	3	5	10	9
Jesolo	**13**	13	4	5	4	13	13
Pro Cervignano	**13**	13	4	5	4	11	11
Manzanese	**13**	13	5	3	5	9	9
Monselice	**12**	13	4	4	5	15	20
Cittadella	**11**	13	4	3	6	20	16
Trivignano*	**10**	12	3	4	5	11	11
Vittorio Veneto*	**9**	12	1	7	4	5	10
Bagnoli	**7**	13	1	5	7	8	17
Pro Aviano*	**4**	12	1	2	9	8	26

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Bagnoli-V. Veneto; Bassano-Pro Cervignano; Conegliano-Monselice; Contarina-Cittadella; Giorgione-Manzanese; Miranese-Valdagno; Pro Aviano-Opitergina; Trivignano-Jesolo.**

GIRONE H

RISULTATI (13. giornata): **Angizia-Noicattaro 0-0; Ariano-Lucera 2-2; Chieti-Lanciano 1-0; Corato-San Salvo 1-1; Pennese-L'Aquila 0-0; Trani-Avezzano 3-0; Val di Sangro-Bisceglie 1-1; Vasto-Manfredonia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**18**	13	5	8	0	12	5
Chieti	**15**	13	5	5	3	18	8
Angizia	**15**	13	5	5	3	15	8
Corato	**15**	13	4	7	2	11	7
L'Aquila	**15**	13	5	5	3	10	6
Manfredonia	**15**	13	5	5	3	11	9
Ariano	**14**	13	3	8	2	9	6
Lucera	**13**	13	3	7	3	13	12
Lanciano	**13**	13	5	3	5	14	15
Val di Sangro	**13**	13	4	5	4	10	11
Pennese	**12**	13	3	6	4	8	9
Vasto	**12**	13	3	6	4	12	15
Trani	**12**	13	3	6	4	11	20
Noicattaro	**11**	13	3	5	5	8	8
San Salvo	**10**	13	2	6	5	6	14
Avezzano	**5**	13	1	3	9	2	17

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Avezzano-Chieti; Bisceglie-Ariano; Lanciano-Corato; Lucera-Angizia; Manfredonia-L'Aquila; Noicattaro-Val di Sangro; Pennese-Vasto; San Salvo-Trani.**

GIRONE N

RISULTATI (13. giornata): **Alghero-Sinnai 0-0; Fersulcis-Guspini 2-2; Gialeto-Ozierese 1-0; Ilvarsenal-Tharros 0-1; Montalbo-Sennori 0-1; San Marco-Porto Torres 0-0; Sorso-Arzachena 3-0; Tempio-Fertilia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**21**	13	9	3	1	20	7
San Marco	**20**	13	9	2	2	19	9
Porto Torres	**18**	13	7	4	2	16	7
Tharros	**18**	13	8	2	3	15	10
Ilvarsenal	**14**	13	5	4	4	15	12
Tempio	**14**	13	5	4	4	21	21
Alghero	**13**	13	3	7	3	9	9
Fersulcis	**13**	13	2	9	2	9	9
Guspini	**12**	13	3	6	4	14	15
Montalbo	**11**	13	3	5	5	8	9
Ozierese	**11**	13	1	9	3	11	13
Sennori	**11**	13	2	7	4	12	16
Fertilia	**11**	13	3	5	5	8	13
Gialeto	**9**	13	2	5	6	8	15
Arzachena	**6**	13	1	4	8	10	17
Sinnai	**6**	13	1	4	8	6	19

PROSSIMO TURNO (23 dicembre): **Alghero-Montalbo; Arzachena-Sennori; Guspini-Fertilia; Ozierese-San Marco; Sinnai-Gialeto; Sorso-Ilvarsenal; Tempio-Fersulcis; Tharros-Porto Torres.**

INGHILTERRA

(V.B.) Un Everton scatenato travolge il Nottingham (5-0) e mantiena la testa della classifica. Le reti dell'Everton sono di Sharp (20' e 76'), Sheedy (33'), Steven (44') e Reid (51'). In seconda posizione tiene il Tottenham che ha sconfitto il Watford sul proprio terreno per 2-1 con le reti di Falco al 16' e Crooks al 50'. Per il Watford ha segnato Terry al 63'. Larga vittoria del Manchester United all'Old Trafford con il Queen's Park: 3-0, reti di Gidman al 25', Dubury al 40'e Brazil al 52'. Poker infine dell'Arsenal sul West Bromwich. I gol sono di Davis al 13', Talbot al 63' e Allinson al 64' e 80'. Da notare che lo «squalo» Jordan, che compiva sabato scorso i 33 anni, ha segnato il gol del Southampton che ha però perso 2-1 a Coventry. È il settimo gol di Jordan in campionato.

PRIMA DIVISIONE

19. GIORNATA: **Arsenal-West Bromwich Albion 4-0; Aston Villa-Liverpool 0-0; Chelsea-Stoke City 1-1; Coventry City-Southampton 2-1; Everton-Nottingham 5-0; Ipswich-Sunderland 0-2; Leichester City-Luton 2-2; Manchester Utd-Queen's Park Rangers 3-0; Newcastle-Norwich City 1-1; Watford-Tottenham 1-2; West Ham-Sheffield 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	37	19	11	4	4	40	23
Tottenham	36	19	11	3	5	39	19
Manchester Utd	35	19	10	5	4	38	24
Arsenal	35	19	11	2	6	38	25
Southampton	31	19	8	7	3	23	19
Chelsea	28	19	7	7	5	31	20
Sheffield	28	19	7	7	5	29	21
Liverpool	28	19	7	7	5	24	19
West Bromwich	28	19	8	4	7	32	28
Norwich	27	19	7	6	6	27	26
Nottingham	27	19	8	3	8	29	31
West Ham	27	19	7	6	6	23	25
Sunderland	26	19	7	5	7	27	26
Newcastle	25	19	6	7	6	32	35
Leichester	22	19	6	7	6	33	27
Queen's Park	22	19	5	7	7	23	32
Watford	21	19	5	6	8	37	38
Aston Villa	21	19	5	6	8	21	33
Ipswich	19	19	4	7	8	19	26
Coventry	19	19	5	4	10	19	33
Luton	18	19	4	6	9	23	38
Stoke City	8	19	1	5	13	14	43

MARCATORI. **14 reti:** Dixon (Chelsea); **13 reti:** Thompson (West Bromwih); **11 reti:** Heath (Everton), Linecker (Leichester), Strachan (Manchester Utd.), Waddle (Newcastle), Falco (Tottenham).

SECONDA DIVISIONE

19. GIORNATA: **Cardiff City-Wimbledon 1-3; Charlton Athletic-Manchester City 1-3; Grimsby-Crystal Palace 1-3; Leeds-Birmingham 0-1; Oldham-Carlisle 2-3; Portsmouth-Huddersfield 3-2; Sheffield-Brighton 1-1; Wolves-Blackburn 0-3.**

RECUPERI: **Crystal Palace-Cardiff 1-1; Middlesbrough-Shwresburg 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	40	19	12	4	3	41	17
Oxford	37	17	11	4	2	40	16
Portsmouth	36	19	10	6	3	31	22
Birmingham	36	19	11	3	5	23	14
Manchester C.	35	19	10	5	4	27	15
Barnsley	33	18	9	6	3	22	11
Leeds	32	19	10	2	7	35	25
Huddersfield	31	19	9	4	6	26	24
Grimsby	30	19	9	3	7	36	31
Fulham	28	18	9	1	8	31	31
Brighton	26	19	7	5	7	18	14
Shrewsbury	25	20	6	7	7	34	32
Wimbledon	25	19	7	4	8	20	26
Carlisle	25	19	7	4	8	20	26
Wolves	21	19	6	3	10	27	39
Charlton Athletic	20	19	5	5	9	25	31
Crystal Palace	19	19	4	7	8	25	28
Middlesbrough	19	19	5	4	10	24	34
Oldham	19	19	5	4	10	20	38
Sheffield Utd	18	19	3	8	8	25	33
Cardiff City	11	19	3	2	14	23	43
Notts Country	10	18	3	1	14	17	40

MARCATORI. **15 reti:** Aldridge (Oxford); **14 reti:** Stevens (Shwresbury); **12 reti:** Thompson (Blackburn); Mills (Middlesrough); **10 reti:** Geddis (Barnsley), Richie (Leeds), Wilkinson (Grimsby).

BULGARIA

(F.U.) 13. GIORNATA: **Lok. Sofia-Sliven 1-0; Pirin-Cherno More 1-0; Dunav-Mineur 1-0; Spartak V.-CSKA 1-1; Botev-Spartak P. 4-3; Levski S.-Etur 4-2; Trakia-Beroe 4-1; Chernomorets-Slavia 1-2.** Recupero: **Mineur-Botev 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	20	13	9	3	1	30	14
Lok. Sofia	17	13	8	2	3	18	13
Botev	15	13	7	1	5	20	14
Slavia	14	13	7	0	6	20	20
Trakia	13	13	6	3	4	28	13
CSKA	13	13	5	4	4	26	13
Spartak P.	13	13	6	2	5	23	18
Pirin	13	13	5	3	5	17	18
Mineur	13	13	6	2	5	15	21
Etur	12	13	6	1	6	21	18
Sliven	12	13	5	2	6	19	18
Beroe	9	13	4	2	7	15	22
Cherno More	9	13	4	2	7	13	24
Dunav	9	13	4	1	8	15	28
Spartak V.	9	13	4	1	8	11	20
Chernomorets	7	13	3	1	9	12	29

N.B.: non viene assegnato alcun punto alle squadre che pareggiano 0-0.

GERMANIA EST

(W.M.) 13. GIORNATA: **Karl Zeiss Jena-Dynamo Dresda 4-0; Vorwaerts-Dynamo Berlino 3-3; Chemie Lipsia-Karl Marx Stadt 2-2; Wismut Aue-Lokomotiv 2-1; Stahl Kiesa-Brandenburgo 2-2; Magdeburgo-Rot Weiss 2-2; Motor Suhl-Hansa Rostock 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	22	13	10	2	1	43	14
Dynamo Dresda	20	13	8	4	1	36	12
Lok. Lipsia	19	13	9	1	3	34	13
Magdeburgo	17	13	6	5	2	28	18
Wismut Aue	17	13	6	5	2	21	18
Karl Marx St.	14	13	5	4	4	24	25
Carl Zeiss Jena	11	13	4	3	6	20	13
Rot Weiss	11	13	3	5	5	21	22
Brandenburgo	11	13	2	7	4	14	21
Hansa Rostock	11	13	2	7	4	15	24
Vorwaerts	10	13	2	6	5	15	19
Stahl Riesa	10	13	3	4	6	14	28
Chemie Lipsia	8	13	1	6	6	12	32
Motor Suhl	1	13	0	1	12	4	42

MARCATORI. **16 reti:** Ernst (Dynamo Berlino); **12 reti:** Pastor (Dynamo Berlino); **10 reti:** Guetschov (Dynamo Dresda).

CIPRO

(T.K.) COPPA 1. TURNO: **Unisilos-Sotiras Ypsonas 3-1; Iraklis-TOI 1-0; ASO-Othelos 0-1; Chalkanoras-Ethnikos Defteras 4-0; Orfeas-Keravnos 3-0; APEP-Limbia 2-3; Uchen-Ethnikos Asias 1-0; Digenis Mofu-Elpida 2-1; Neos Eon-Akritas 3-1; Doxa-Kitrea 1-0; KNM-Asil 3-2.**

GRECIA

(T.K.) COPPA. 1. TURNO: **Paok-Iraklis 3-1; Ethnikos-Panathinaikos 1-2; Larissa-Panegialios 8-0; Aris-Calkida 9-0; Apollon-Athinaikos 1-0; Lamia-Aek 1-0; Olympiakos-Elassona 5-1; Eas-Panachaiki 0-2; Korintos-Egaleo 2-1; Pierikos-Niki Volu 3-0; Panarkadikos-Doxa 1-0, Odeseas-Ofi 3-1; Kavala-Trikala 1-0; Makedonikos-Panetolikos 2-0; Diagoras-Panserraikos 3-1; Levadiakos-Xanti 3-1. Edessaikos-Nikea 3-1; Kastoria-Alexandrupoli 2-0; Proodeftiki-Visas 4-2; Agrotikos Astir-Ethnikos Astir 0-1; Olympiakos Volu-Acharnaikos 1-0; Eolikos-Posidonas 3-1; Giannina-Almopos 3-0; Kalithea-Veria 2-1; Florina-Irodotos 2-1; Triamvos-Kerkira 1-0; Giannitsà-Ethnikos Alexandrupoleos 1-3; Kosani-Lagadas 4-2; Paniliakos-Anagennisis Artas 0-3; Naussa-Chanià 2-0; Thiva-Eordaikos 6-2; Neapoli-Polikastro 2-1; Panelefsiniakos-Ionikos 1-0; Kilkisiakos-Aspida 4-1; Charavgiakos-Rodos 3-1; Fostir-Atromitos 5-3; Kalamaria-Anagenisis Karditsas 3-1; Iraklis Kavalas-Panionios 1-4.**

2. TURNO: **Larissa-Kalamaria 1-0; Naussa-Proodeftiki 1-4; Thiva-Charavgiakos 2-0; Aris-Apollon 2-0; Panarkadikos-Odisseas 3-0; Levadiakos-Ethnikos Alexandrupoleos 2-0.**

FRANCIA

(B.M.) 20. GIORNATA: **Marsiglia-Nantes 0-2; Lens-Racing P. 1-0; Metz-Strasburgo 1-0; Auxerre-Laval 2-1; Tours-Monaco 2-1; Bastia-Tolosa 4-0; Bordeaux-Nancy 3-1; Paris S.G.-Lilla 2-3; Brest-Tolone 0-1; Sochaux-Rouen 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	33	20	15	3	2	37	16
Bordeaux	31	20	13	5	2	38	17
Auxerre	26	20	10	6	4	32	19
Lens	23	20	9	5	6	32	20
Tolone	23	20	10	3	7	24	23
Metz	23	20	10	3	7	23	29
Paris S.G.	22	20	9	4	7	34	32
Bastia	22	20	9	4	7	25	30
Brest	21	20	6	9	5	28	21
Monaco	19	20	7	5	8	31	22
Laval	19	20	6	7	7	23	29
Sochaux	18	20	7	4	9	33	25
Lilla	17	20	5	7	8	23	23
Tours	16	20	5	6	9	24	33
Marsiglia	16	20	7	2	11	25	37
Strasburgo	15	20	5	5	10	26	30
Tolosa	15	20	5	5	10	25	34
Nancy	15	20	6	3	11	22	31
Rouen	14	20	4	6	10	14	27
Racing P.	12	20	5	2	13	15	36

MARCATORI. **18 reti:** Halilhodzic (Nantes); **12 reti:** Buscher (Brest); **11 reti:** Lacombe (Bordeaux).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 13. GIORNATA: **Academica-Farense 2-0; Guimaraes-Salgueiros 4-3; Setubal-Varzim 0-0; Benfica-Penafiel 2-1; Boavista-Sporting 0-0; Rio Ave-Belenenges 1-0; Porto-Vizela 3-1; Portimonense-Braga 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	23	13	11	1	1	35	4
Sporting	21	13	9	3	1	35	11
Benfica	19	12	9	1	2	27	12
Boavista	18	13	6	6	1	17	7
Portimonense	18	13	8	2	3	27	17
Braga	13	13	5	3	5	13	18
Setubal	13	13	4	5	4	15	15
Farense	13	13	5	3	5	8	17
Belenenses	12	13	5	2	6	19	19
Guimaraes	10	13	4	2	7	16	24
Varzim	9	12	2	5	5	11	19
Rio Ave	8	13	2	4	7	9	19
Academica	8	13	3	2	8	14	22
Penafiel	8	13	2	4	7	11	23
Vizela	7	13	2	3	8	14	34
Salgueiros	6	13	2	2	9	21	35

MARCATORI. **13 reti:** Gomes (Porto); **11 reti:** Djao (Belenenses); **10 reti:** Mauniche (Benfica).

SCOZIA

(V.B.) 19. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee 0-0; Dundee Utd-Hearts 5-2; Hibernian-Celtic 0-1; Morton-Dumbarton 2-4; Rangers-St. Mirren 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	32	18	15	2	1	42	11
Celtic	28	18	12	4	2	44	16
Rangers	24	18	8	8	2	21	9
Dundee Utd	20	18	8	4	6	33	22
St. Mirren	18	19	8	2	9	23	32
Hearts	16	19	7	2	10	21	33
Dumbarton	14	19	4	6	9	20	25
Dundee	14	19	5	4	10	25	31
Hibernian	11	19	3	5	11	17	34
Morton	9	19	4	1	14	21	54

MARCATORI. **12 reti:** McDougall (Aberdeen), Johnstone (Celtic); **11 reti:** McGarwey (Celtic); **9 reti:** McAvenie (St. Mirren), McClair (Celtic), Sturrock (Dundee Utd).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 5. GIORNATA: **Ards-Glentoran 3-1; Ballymena-Distillery 3-0; Carrick-Cliftonville 1-2; Crusaders-Coleraine 0-6; Linfield-Glenavon 3-4; Newry-bangor 1-1; Portadown-Larne 2-0.**

CLASSIFICA: **Ballymena 9; Crusaders, Coleraine 7; Linfield, Glenavon, Cliftonville 6; Portadown 5; Glentoran, Distillery 4; Newry 3; Bangor, Ards 2; Carrik 0.**

MARCATORI. **10 reti:** McGaughey (Linfield); **7 reti:** Campbell (Ballymena).

TURCHIA

(M.O.) 15. GIORNATA: **Sariyer- Sakaryaspor 3-1; Fenerbahce-Besiktas 0-0; Genclerbirligi-Malatyaspor 1-0; Kocaelispor-Galatasaray 1-0; Altay-Denizlispor 3-1; Orduspor-Ankaragucu 0-0; Zonguldakspor-Eskisehir 2-2; Bursaspor-Antalyaspor 2-1; Trabzonspor-Boluspor 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	22	15	9	4	2	21	9
Besiktas	22	15	9	4	2	19	8
Kocaelispor	22	15	8	6	1	18	7
Fenerbahce	21	15	7	7	1	22	7
Sakaryaspor	19	15	8	3	4	26	18
Ankaragucu	18	15	5	8	2	18	12
Eskisehir	17	15	6	5	4	18	23
Galatasaray	16	15	5	6	4	16	13
Sariyer	14	15	4	6	5	22	21
Altay	14	15	4	6	5	18	18
Orduspor	14	15	5	4	6	12	16
Bursaspor	13	15	4	5	6	18	20
Genclerbirligi	13	15	3	7	5	17	19
Zonguldak	13	15	3	7	5	14	16
Malatyaspor	11	15	3	5	7	14	20
Antalyaspor	8	15	2	4	9	10	26
Denizlispor	7	15	2	3	10	13	30
Boluspor	6	15	1	4	10	7	20

VERSO MESSICO '86

Germania a fatica

LA GERMANIA OVEST ha sconfitto la nazionale di Malta sul proprio terreno per 3-2 in un incontro valido per il gruppo 2 di qualificazione al Mondiale del Messico 1986. La squadra di Beckenbauer ha faticato più del previsto per avere ragione della formazione maltese, pur disponendo dei due «italiani» Briegel e Rummenigge. Sono stati addirittura i maltesi ad andare in vantaggio all'11' con Busuttil. I tedeschi hanno pareggiato con un colpo di testa del difensore K.H. Foerster (42'), portandosi poi in vantaggio di due gol con le prodezze dell'ala sinistra Klaus Allofs, autore di una doppietta (69' e 84'). Ad un minuto dal termine, Malta ha però realizzato il secondo gol con Xuereb. Malta-Germania Ovest era l'ultima partita del 1984 per il gruppo 2 □

GRUPPO 2. LA SITUAZIONE: Svezia-Malta 4-0; Svezia-Portogallo 0-1; Portogallo-Cecoslovacchia 2-1; Germania Ovest-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Malta 4-0; Portogallo-Svezia 1-3; Malta-Germania Ovest 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	4	2	2	0	0	5	2
Portogallo	4	3	2	0	1	4	4
Svezia	4	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	5	2
Malta	0	3	0	0	3	2	11

OLANDA

(J.H.) Aggancio in testa alla classifica. Nel big-match di Amsterdam il PSV sconfigge 4-1 l'Ajax e lo raggiunge in vetta alla classifica. Della battuta d'arresto dei rossocrociati approfitta anche il Feyenoord che guadagna due posizioni grazie alla vittoria per 2-1 in casa del Den Bosch.

16. GIORNATA: **AZ'67-Volendam 3-0; G.A. Eagles-Utrecht 3-1; NAC-Groningen 1-2; MVV-Twente 3-0; Sparta-PEC 2-2; Excelsior-Haarlem 0-1; Ajax-PSV 1-4; Fortuna Sittard-Roda 0-0; Den Bosch-Feyenoord 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**26**	15	12	2	1	47	19
PSV	**26**	16	10	6	0	47	16
Feyenoord	**22**	15	10	2	3	44	22
Groningen	**21**	16	8	5	3	31	18
Twente	**19**	16	8	3	5	31	27
Roda	**16**	16	5	6	5	21	28
Sparta	**16**	16	5	6	5	20	30
Utrecht	**15**	16	6	3	7	26	21
Den Bosch	**14**	14	4	6	4	17	12
MVV	**14**	16	5	4	7	23	33
GA Eagles	**13**	14	6	1	7	24	29
Fortuna Sittard	**13**	16	5	3	8	16	26
Excelsior	**11**	16	3	5	8	21	27
Haarlem	**10**	16	3	4	9	19	27
AZ'67	**10**	16	2	6	8	22	31
PEC	**10**	16	3	4	9	13	41
NAC	**8**	16	2	4	10	14	26

SPAGNA

(G.C.) Prima sconfitta del Barcellona in campionato. La squadra catalana è stata sconfitta a Bilbao dall'Atletico per 1-0 a causa di una rete di Julio Salinas al 72'. Il Barcellona mantiene comunque il comando della classifica con tre punti di vantaggio sul Real Madrid che ha sconfitto 1-0 il Valencia con una rete di Valdano al 24'. Vittoria basca tra Espanol e Real Sociedad. La Real si è imposta 3-1 con gol di Zubillaga al 13', Zamora al 27' e Uralde al 55'. Per l'Espanol la rete è di Pineda al 38'.

16. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Barcellona 1-0; Real Madrid-Valencia 1-0; Saragozza-Atletico Madrid 1-1; Malaga-Valladolid 3-1; Siviglia-Gijon 0-1; Santander-Hercules 2-0; Elche-Murcia 0-0; Espanol-Real Sociedad 1-3; Osasuna-Betis 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**25**	16	10	5	1	30	12
Real Madrid	**22**	16	9	4	3	19	11
Real Sociedad	**19**	16	6	7	3	20	10
Betis Siviglia	**19**	16	6	7	3	21	14
Valencia	**18**	16	5	8	3	17	9
Atletico Madrid	**18**	16	6	6	4	19	15
Gijon	**18**	16	5	8	3	16	13
Athletic Bilbao	**17**	16	4	9	3	11	12
Siviglia	**16**	16	5	6	5	11	13
Malaga	**16**	16	5	6	5	12	14
Saragozza	**15**	16	5	5	6	14	17
Santander	**15**	16	5	6	16	18	15
Valladolid	**14**	16	3	8	5	21	24
Osasuna	**13**	16	5	3	8	20	21
Hercules	**13**	16	3	7	6	12	23
Espanol	**12**	16	3	6	7	16	27
Elche	**10**	16	2	6	8	5	13
Murcia	**8**	16	1	6	9	10	25

MARCATORI. **8 reti:** Figueroa (Murcia), Valdano (R. Madrid); **7 reti:** Orajuela (Osasuna), Archibald (Barcellona).

EIRE

(S.C.) 12. GIORNATA: **Athlone-Home Farm 3-4; Bohemians-Waterford 2-1; Finn Harps-Limerick 1-2; Galway-Drogheda 2-2; Longford-Dundalk 1-2; Shamrock-St Patrick's 4-0; Shelbourne-UCD 3-3; Sligo-Cork 2-1.**

CLASSIFICA: **Shamrock 19; Bohemians 18; Athlone, Galway, UCD, Dundalk 16; Drogheda 15; Cork, Sligo 11; Limerick 10; Waterford, Shelbourne 9; Home Farm 8; St. Patrick's, Finn Harps 6; Longord 5.**

MARCATORI. **10 reti:** O'Connor (Athlone); **8 reti:** Kennedy (Limerick).

LEAGUE CUP - Semifinale: **Dundalk-Finn Harps 0-1.**

ALBANIA

(P.M.) 11. GIORNATA: **Luftetari-Flamurtari 1-0; Dinamo-Traktori 7-1; Besa-Vllaznia 4-1; Lokomotiva-Partizani 1-0; Besa-17 Nentori 0-3; Tomori-Labinoti 1-0; Skenderbeu-Naftetari 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**18**	11	7	4	0	21	8
Luftetari	**16**	11	6	4	1	14	5
Vllaznia	**13**	11	6	1	4	18	10
Partizani	**13**	11	6	1	4	10	8
Tomori	**13**	11	3	7	1	8	6
Dinamo	**11**	11	5	1	5	17	9
Besa	**10**	11	3	4	4	15	13
Lokomotiva	**10**	11	3	4	4	10	11
Beselidhya	**10**	11	3	4	4	6	15
Flamurtari	**9**	11	2	5	4	8	10
Naftetari	**9**	11	2	5	4	9	14
Skenderbeu	**9**	11	3	3	5	6	11
Labinoti	**8**	11	3	2	6	8	15
Traktori	**5**	11	0	5	6	5	20

MARCATORI. **9 reti:** Fakja (Vllaznia); **7 reti:** Minga (17 Nentori); **5 reti:** Agalliu (Labinoti).

«SUPERCOPPA» IL 16 GENNAIO TRA JUVENTUS E LIVERPOOL

LA SUPERCOPPA Europea fra Liverpool e Juventus si farà. Così è stato deciso a Zurigo tra il presidente bianconero Boniperti ed il general manager del Liverpool, Robinson. Il trofeo verrà assegnato in una sola partita, invece che nelle tradizionali due di andata e ritorno. Era proprio questo l'ostacolo che si opponeva alla disputa della Supercoppa: l'impossibilità da parte juventina di individuare due date opportune. Le due società si sono così accordate per incontrarsi una sola volta, il 16 gennaio 1985. Quanto alla sede della partita il sorteggio ha stabilito che l'incontro si farà in Italia. Il campo che ospiterà l'incontro potrebbe essere quello di Torino, o di un'altra città. □

RUSH (LIVERPOOL) CON LA COPPA CAMPIONI

ARGENTINA

(J.L.) 37. GIORNATA: **Ferro-Independiente 0-0; Boca-Rosario Central 2-0; Platense-Instituto 1-0; San Lorenzo-Huracan 1-1; Talleres (C)-Atlanta 3-1; Racing (C)-Velez 2-2; N.O. Boys-River 3-1; Union-Arg. Jrs. 2-2; Temperley-Chacarita rinviata.**
Riposava l'Estudiantes.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arg. Jrs	**49**	35	19	11	4	68	36
Ferro	**49**	35	19	11	4	45	17
Estudiantes	**47**	35	21	5	9	48	26
Velez	**42**	35	14	14	7	43	31
River Plate	**41**	35	14	13	8	49	36
San Lorenzo	**36**	35	11	14	10	46	45
N.O. Boys	**36**	35	11	14	10	46	40
Chacarita	**34**	36	11	12	13	30	37
Talleres (C)	**33**	35	11	11	13	54	53
Platense	**33**	35	10	13	12	34	42
Instituto (C)	**32**	35	13	3	16	45	46
Independiente	**31**	35	10	11	14	44	57
Temperley	**31**	35	9	13	13	23	27
Union	**30**	35	11	8	16	43	44
Boca	**28**	35	9	10	16	32	48
Huracan	**26**	35	9	8	18	34	53
Atlanta	**24**	35	8	8	19	32	60
Rosario Central	**23**	35	6	11	18	25	41

MARCATORI. **22 reti:** Francescoli (River); **20 reti:** Pasculli (Arg. Jrs.); **18 reti:** Marcico (Ferro).

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

10. GIORNATA: **America-Millonarios 1-1; Nacional-U.Magdalena 1-0; Junior-Bucamaranga 2-2; Tolima-Medellin 1-1.**

11. GIORNATA: **U. Magdalena-Millonarios 1-2; Bucamaranga-Nacional 2-0; Medellin-Junior 0-0; Tolima-America 1-1.**

12. GIORNATA: **America-U. Magdalena 0-0; Millonarios-Bucamaranga 2-1; Nacional-Medellin 1-0; Junior-Tolima 1-0.**

13. GIORNATA: **Bucamaranga-U. Magdalena 0-0; Medellin-Millonarios 0-0; Tolima-Nacional 1-0; Junior-America 1-1.**

14. GIORNATA: **Bucamaranga-America 1-2; U. Magdalena-Medellin 0-2; Millonarios-Tolima 3-0; Nacional-Junior 0-0.**

15. GIORNATA: **Junior-Millonarios 1-0; America-Nacional 1-0; Tolima-U. Magdalena 0-0; Medellin-Bucamaranga 3-2.**

CLASSIFICA: **America-Cali 20; Millonarios 18,25; Medellin 15; Tolima, Junior 14,25; Bucamaranga 13; Nacional 11,25; Union Magdalena 11.**

MARCATORI. **23 reti:** Gottardi (SF); **19 reti:** Valderrama (Junior); **18 reti:** Gonzalez (Bucaramanga).

MESSICO

17. GIORNATA: **Atlante-Cruz Azul 0-0; Necaxa-Zacatepec 0-0; Monterrey-Guadalajara 1-1; U. Guadalajara-Toluca 2-0; Leon-Morelia 1-1; Angeles-Tampico Madero 2-1; Union-America 1-0; Atlas-U.N. Leon 3-1; Potosino-Autonoma Guadalajara 3-1; Puebla-Neza 2-0.**

CLASSIFICHE: GRUPPO 1: **America 18; Leon 16; Necaxa 13, Neza, U.N. Leon 10.**

GRUPPO 2 : **Atlas 23; UNAM 22; Tampico Madero 19; Angeles 15; Morelia 11.**

GRUPPO 3: **Cruz Azul 21; U.G. 20; Atlante 19; Potosino 16; Monterrey 12.**

GRUPPO 4: **Guadalajara 20; Puebla 16; Zacatepec, UAG 15; Toluca 14.**

BRASILE

RIO DE JANEIRO

(G.L.) TORNEO DECISIVO: **Fluminense-Vasco Da Gama 2-0; Flamengo-Vasco Da Gama 1-0; Fluminense-Flamengo 1-0.**
● **Fluminense bicampione carioca.**

MINAS GERAIS

FINALE: **Cruzeiro-Atl. Mineiro 4-0, 0-1**
● **Cruzeiro campione di Minas.**

PERÙ

24. GIORNATA: **Sport Boys-U.T. Cajamarca 1-1; C.N. Iquitos-Alianza Lima 1-0; Atl. Torino-Sport Pilsen 0-1; A.D. Tarma-M. Melgar 0-0; Union Huaral-Huancayo 5-0; Universitario-Bolognesi 1-1; Sporting Cristal-Diablos Rojos 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Boys	**33**	24	12	9	3	30	13
C.N. Iquitos	**31**	24	12	7	5	38	19
Atl. Torino	**27**	24	11	5	8	43	23
Bolognesi	**26**	24	9	8	7	24	24
M. Melgar	**26**	24	8	10	6	24	21
Alianza Lima	**25**	24	8	9	7	30	17
Universitario	**25**	24	10	5	9	37	27
Sporting Cristal	**25**	24	7	11	6	28	20
Huancayo	**23**	24	7	9	8	24	22
Union Huaral	**22**	24	9	4	11	13	30
A D. Tarma	**21**	24	6	9	9	14	27
U.T. Cajamarca	**21**	24	8	5	11	23	24
Sport Pilsen	**16**	24	3	9	12	10	32
Diablos Rojos	**15**	24	3	9	12	10	32

CILE

TORNEO OFICIAL

25. GIORNATA: **Antofagasta-Magallanes 1-0; Palestino-Wanderers 2-1; Arica-Cobreloa 1-1; La Serena-Iquique 2-2; Colo-Colo-San Luis 8-1; Cobresal-Atacama 1-0; Huachipato-Naval 2-1; U. Catolica-U. Espanola 2-0; O'Higgins-Coquimbo 0-0; Rangers-Green Cross 1-0; U. Chile-Everton 1-0; Trasandino-Fernandez Vial 2—1.**

Internazionale: **Audax Italiano-San Felipe 4-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Cobreloa	**41**	26	18	5	3	47	14
Cobresal	**38**	26	16	6	4	44	20
Colo Colo	**36**	26	14	8	4	52	21
Arica	**30**	26	11	8	7	36	33
Magallanes	**29**	26	10	9	7	43	30
Iquique	**26**	26	7	12	7	23	28
Palestino	**25**	26	10	5	11	44	37
San Felipe	**24**	26	7	10	9	23	29
San Luis	**24**	26	9	6	11	28	49
Wanderers	**22**	26	6	10	10	21	29
Antofagasta	**17**	26	6	5	15	24	47
La Serena	**13**	26	2	9	15	26	48
Atacama	**13**	26	3	7	16	26	55
GRUPPPO B							
Univ. Catolica	**37**	26	15	7	4	46	18
Union Espanola	**35**	26	13	9	4	34	16
Naval	**31**	26	12	7	7	32	18
O'Higgins	**29**	26	11	7	8	32	30
U. Chile	**28**	26	10	8	8	29	23
Rangers	**25**	26	8	9	9	34	35
Huachipato	**25**	26	10	5	11	34	36
Everton	**25**	26	8	9	9	22	28
Trasandino	**24**	26	9	6	11	38	37
A. Italiano	**24**	26	8	8	10	37	40
Fernandez Vial	**22**	26	8	6	12	25	36
Green Cross	**19**	26	6	7	13	18	37
Coquimbo Unido	**14**	26	4	6	16	17	41

MARCATORI. **18 reti:** Victor Cabrera (Atacama); **16 reti:** Jorge Aravena (UC), Severino Vasconcellos (C. Colo), Fernando Gonzalez (La Serena); **15 reti:** Juan Letelier (Cobreloa), Arturo Jauregui (Magallanes).

URUGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

2. GIORNATA: **Bella Vista-Central Espanol 1-0; Danubio-Defensor 2-1; Penarol-Nacional 2-0.**

3. GIORNATA: **Nacional-Defensor 3-0; Penarol-Bella Vista 2-2; Danubio-Central Espanol 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	**5**	3	2	1	0	5	2
Bella Vista	**4**	3	1	2	0	3	2
Nacional	**3**	3	1	1	1	3	2
Central Espanol	**3**	3	1	1	1	2	2
Danubio	**2**	3	1	0	2	2	3
Defensor	**1**	3	0	1	2	2	6

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Il Cividin e il Champion Jeans continuano la loro corsa senza lasciare spazio agli avversari

Coppia campione

IN QUATTRO giorni il campionato ha bruciato due giornate, l'ottava e la nona. Nel girone Nord la Forst con le vittorie su Sarema Parmor e Bardò si è installata al secondo posto e precede la stessa Sarema Parimor che si è rifatta con il Trentino Frutta e i roveretani vittoriosi con il Cottodomus e sconfitti a Bologna. Il Loacker Bolzano ha compiuto la splendida impresa di costringere il Cividin al pari. La Jomsa Rimini ha subìto due sconfitte di misura con il Loacker e Cottodomus. Nel girone Sud l'Acqa Fabia ha espugnato il campo di Imola ed è da sola in seconda posizione. I campioni d'Italia dello Champion Jeans hanno vinto di misura a Teramo ed hanno ribadito il primato in classifica. La Filomarket si è rifatta a Roma con il Fermi mentre il Marianelli sconfitto a Conversano ha poi superato le FF.AA. sconfitte anche in casa dalla Wampum.

IMOLA. Filomarket e Acqua Fabia grandi realtà della pallamano hanno onorato al meglio l'ottava giornata. Ha vinto meritatamente la squadra gaetana ma gli imolesi si sono comportati egregiamente. La compagine di Milevoy è molto ben impostata e ha in Saulle il suo punto di forza. Possente in difesa è altrettanto efficace in attacco. Da lui partono tutte le azioni della squadra. È una garanzia per la Filomarket e per la Nazionale. Intorno a lui ruotano lo slavo Mileta, bravo in difesa e assai efficace in attacco, Tabanelli e il portiere Loreti

ACQUA FABIA. L'olimpionico Jurina ha trasformato la squadra pontina che ora intravede la possibilità di poter lottare per lo scudetto. Pave Jurina è l'essenzialità personificata. Rende le cose semplicissime ed il gioco si snoda con rara efficacia. Trasmette ai compagni la sua calma e infonde grande sicurezza. Con lui giostra splendidamente Scozzese il cui apporto è notevolissimo. Si fa rispettare il terzino Felizani che, però, dovrebbe avere il coraggio di osare di più.

FUTURO. Ancora una giornata e poi il campionato si ferma e riprenderà il 16 marzo. Entra in scena la Nazionale che a metà gennaio a Trieste si raduna per iniziare la preparazione in vista dei mondiali di Norvegia del gruppo B. Il 6 gennaio, a Napoli, verrà rinnovato il Consiglio federale. Scontatissima la riconferma a presidente dell'onorevole Concetto Lo Bello.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE NORD

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA. **Cividin Jagermeister Trieste-Bardò Molteno 31-17; Forst Bressanone-Sarema Parimor Bologna 30-17; Trentino Frutta Rovereto-Cottodomus Rubiera 23-17; Loacker Bolzano-Jomsa Rimini 23-21.**
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Cottodomus-Jomsa 25-23; Sarema Parimor-Trentino Frutta 16-13; Loacker-Cividin 16-16; Bardò-Forst 25-29.**
CLASSIFICA. **Cividin 16; Forst 13; Sarema Parimor 12; Trentino Frutta 11; Loacker 9, Cottodomus 7; Jomsa 2; Bardò 0.**
PROSSIMO TURNO. **Forst-Cividin; Trentino Frutta-Bardò; Jomsa-Sarema Parimor; Cottodomus-Loacker.**

SERIE A GIRONE SUD

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA. **Champion Jeans-Fermi Frascati 36-11; Filomarket Imola-Acqua Fabia Gaeta 13-15; Hotel D'Aragona Conversano-Marianelli S. Giorgio a Cremano 32-15; FF.AA. Roma-Wampum Teramo 24-29.**
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Acqua Fabia-Hotel D'Aragona 31-20; Marianelli-FF.AA. 23-19; Wampum-Champion Jeans Scafati 29-30; Fermi-Filomarket 17-31.**
CLASSIFICA. **Champion Jeans 16; Acqua Fabia 15; Filomarket 13; Hotel D'Aragona, Wampum 8; Marianelli 7; FF.AA. 5; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **Filomarket-Champion Jeans; Hotel D'Aragona-Fermi; FF.AA.-Acqua Fabia; Marianelli-Wampum.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA. **Agrileasing Roma-Trieste 18-24; Esteblock Ferrara-Garibaldina S. Michele all'Adige 25-20; Primus Mode Camerano-Forst Bressanone 16-32; Giomo Vittorio Veneto-Rubano 9-23; DMP Teramo-Tecnitalia Cassano Magnago 17-17; Tiger Palermo-Tucher Roma 17-22.**
CLASSIFICA. **Forst 14; Tecnitalia 13; Esteblock 10; DMP Teramo, Tucher 9; Rubano 8; Trieste 6, Garibaldina 5; Agrileasing 4; Tiger, Primus Mode 3; Giomo 0.**
PROSSIMO TURNO. **Garibaldina-Agrileasing; Tecnitalia-Tiger; Tucher-Giomo; Forst-Esteblock; Rubano-Primus Mode; Trieste-DMP Teramo.**

SERIE B - GIRONE A

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Cus Verona-Bonollo Formigine 31-29; Milland Volksbank-Modena 24-23; Pamac Bologna-Mordano 31-25; Brazzalotto Mestre-Marzola Mezzocorona 34-22; Seregno-Label Parma 17-26; Gorizia-Volksbank Merano 25-23.**
CLASSIFICA. **Milland 15; Pamac 13; Seregno, Mordano, Brazzalotto 11; Merano, Gorizia 9; Modena 8, Label 7, Bonollo 6; Marzola 5; Cus Verona 3.**
PROSSIMO TURNO. **Merano-Cus Verona; Pamac-Milland; Bonollo-Seregno; Modena-Gorizia; Mordano-Marzola; Label-Brazzalotto.**

SERIE B - GIRONE B

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Samoa Mugello-Olimpic Massa Marittima 22-18; Firenze-Immobiliare «D» Vasto 29-28; Sassari-Ceffas Terni 27-29; Fabbri Rimini-Duk Jeans Follonica 35-21; Roma XII-Fondi 22-19; Prato-Golden Roma 25-20.**
CLASSIFICA. **Fabbri 18; Duk Jeans 12; Samoa 11; Prato, Firenze 10; Fondi, Sassari, Roma XII 7; Olimpic 6; Immobiliare «D» 5; Golden 1.**
PROSSIMO TURNO. **Olimpic-Roma XII; Fondi-Prato; Fabbri-Samoa; Duk Jeans-Immobiliare «D»; Golden-Sassari; Ceffas-Firenze.**

SERIE B - GIRONE C

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Ortigia Siracusa-Capua 26-23; Benevento-Olimpia La Salle 21-26; Bari-Laser Palermo 25-23; Acli Napoli-Aversa 21-17; Crotone-Ital Agrigento 18-19; Cus Palermo-Cus Messina 21-23.**
CLASSIFICA. **Ortigia 17; Capua 16; Benevento, Olimpia 15; Ital 8; Cus Messina, Acli Napoli 7; Laser, Bari 6; Crotone, Cus Palermo 4; Aversa 3.**
PROSSIMO TURNO. **Olimpia La Salle-Cs Palermo; Capua-Italia; Ortigia-Benevento; Cus Messina-Barl; Laser-Acli Napoli; Aversa-Crotone.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

8. GIORNATA

TRENTINO FRUTTA-COTTODOMUS 23-17 (10-7)
Trentino Frutta: Azzolini (8), Normani (s.v.), Angeli 8 (7), Stedile 1 (6,5), Kovacs 2 (6,5), Todeschi 5 (7), Bazzanella (s.v.), Martini 5 (8), Farinati (s.v.), Creazzo 1 (6), Bellini (6,5), Aldrighettoni 1 (6). All. Lettener (8).
Cottodomus: Gozzi (5,5), Rosati (s.v.), F. Zafferi 2 (6), Faglioni (s.v.), Algeri 1 (6), Giovanni Oleari 7 (7,5), Giuseppe Oleari 2 (6), Bellei 3 (6), Siti 1 (6), Semprini 1 (5,5), Venturelli (s.v.). All. Tosi (7).
Arbitri: Grimaldi e Sena (5,5).

FILOMARKET-ACQUA FABIA 13-15 (8-8)
Filomarket: Loreti (6,5), Mileta 4 (7), G. Montanari (6,5), Baroncini 2 (6), Zardi 2 (6), D. Montanari (s.v.), Bandini (s.v.), Tabanelli (7,5), Valenti (6), Boschi 1 (6), Saulle 4 (8). All. Milevoy (7).
Acqua Fabia: Guinderi (7,5), Capomaccio (s.v.), Feliziani 2 (6,5), Funel 2 (6), Spinosa (s.v.), Jurina 9 (8), Zottola (6), Aceto (6), Scozzese (7,5), Alliney (6,5), Rosato (s.v.), Ruggiero (s.v.). All. Casaburi (7).
Arbitri: Vittorini e Prastaro (5,5).

FORST-SAREMA 30-17 (12-5)
Forst: Pfattner (s.v.), V. Gitzl 1 (6), Leitner 2 (6), Grember (6), Moser 1 (6), Dejakum 3 (6), Pal (8), Hilpold 6 (7,5), Manzoni (7), Durnwalder (s.v.), E. Gitzl 11 (88), Dorfmann 6 (7). All. Da Rui (6).
Sarema Parimor: Jelich (5,5), Capponi 4 (6), Gialdini 2 (5,5), Paolo Cortelli (6), Salvatori 3 (6), Gaiani 1 (5,5), Tommasini (s.v.), Bozic 5 (6,5), Chiocchetti (6), Permugnani 2 (6), Busuoli (s.v.), Menghini (s.v.). All. Pesaresi (5,5).
Arbitri: Grimaldi e Sena (5,5.

LOACKER-JOMSA 23-21 (12-11)
Loacker: Putzer (6), M. Widmann (6), Podini (7), Pavlovic 5 (7,5), Klemera 4 (7,5), J. Widmann 6 (7,5), Chiusole 1 (6), Pircher (6), Pineider (6,5), Pirpamer 2 (7), Kucera 1 (6). All. Huber (6,5.
Jomsa: Vignali (6,5), Gori (6,5), Costantini 5 (7,5), Maric 10 (7), Ghiggini (s.v.), Venturi (s.v.), Mancini 1 (6), Falcioni (6), Andreasic 2 (4), Tartaglia 1 (6,5), Mengucci 2 (6,5). All. Verdolini (6).
Arbitri: Maestroni e Cavallaro (6,5).

CIVIDIN-BARDO 31-17 (16-6)
Cividin: Bergletz (7), Bartole 4 (6,5), Sivini (6,5), Oveglia 3 (6,5), Pischianz 13 (7), Schina (6), Zorzin (s.v.), Angelini 1 (6), Scropetta 2 (6,5), Bozzola 6 (7,5), Fuliani 2 (6), Marion (5). All. Lo Duca (7).
Bardò: Conti (6), Begovic 5 (6), Magni 3 (6), Colombo 5 (6), M. Riva 2 (6), Ratti (6), D. Riva (6), Nava 2 (6), Tagni (6). All. Mauri (6).
Arbitri: Andreon e Vallini (6).

FF.AA.-WAMPUM 24-29 (13-13)
FF.AA.: Meola (8), Tzazga (s.v.), Ciaccio 1 (5,5), Abbondanzieri 1 (5), Pivi (s.v.), Taddei 1 (5), Cocchi 5 (6,5), Miceli 3 (6), Spinelli 1 (5,5), Nocetti 12 (7,5), Chelli (6,5). All. Alviti (6,5).
Wampum: Calandrini (5), Di Giulio 1 (6,5), Sciamanna (s.v.), Dragun 7 (8), Di Domenico 2 (6,5), Tully (s.v.), Cimini 4 (7), Di Giuliantonio (s.v.), Marini 1 (6,5), Scianetti (s.v.), Chionchio 10 (7,5), Da Rui 4 (7,5). All. Mraz (7).
Arbitri: Bassi e Mastini (5).

CHAMPION JEANS-FERMI 36-11 (15-5)
Champion Jeans: Serafini (5), Del Sorbo 4 (6), Zeuli 2 (5), Cizmiic 8 (6), Flamini (s.v.), Teofile 7 (7), Cinagli 5 (7), Grimaldi 2 (6), Raffa 1 (5), Langiano 2 (5), Criscuolo 3 (6), Arpaia (5). All. Vukicevic (7).
Fermi: Luggieri (s.v.), Jaconi (6), Mancia (5), Reggi 1 (5), Mitri 6 (7), Minacapilli 1 (5), Cappuccini 1 (5), Ciamberlano (5), Cerroni (6). All. Paoletti (6).
Arbitri: Lupoli e Baldassari (6).

HOTEL D'ARAGONA-MARIANELLI 32-15 (18-7)
Hotel D'Aragona: Innamorato (7,5), L. Fanelli 5 (6,5), Fanizzi (6), Carone 5 (6,5), Gianfreda 1 (6), Minunni 2 (6), Gacina 13 (7), Sperti (s.v.), Bientinesi 5 (7), De Mauri (s.v.), M. Fanelli (s.v.), Corcione (6). All. Fanelli (7).
Marianelli: Puglia (6), Castiello (6), Bernardini 2 (6,5), Scogliamiglio (s.v.), P. Bettini 4 (6,5), G. Bettini (s.v.), Massarotto 3 (4,5), Ercolano 1 (6), Caso (6), Attias 2 (6), Varriale 3 (6), Corso (6). All. Bosco e Di Cangio (6).
Arbitri: Di Tullio e Ceracchini (6).

9. GIORNATA

SAREMA PARIMOR-TRENTINO FRUTTA 16-13 (8-8)
Sarema Parimor: Jelich (7,5), Capponi 3 (7), Porqueddu 4), Pietro Cortelli (6,5), Salvatori 1 (7), Carnevali (s.v.), Gaiani (s.v.), Tommasini 1 (7), Bozic 6 (7), Gialdini (6,5), Brigi 1 (7), Chiocchetti (8,5). All. Pesaresi (7).
Trentino Frutta: Azzolini (6,5), Normani (s.v.), Creazzo 5 (7,5), Aldrighettoni (5), Bellini (6,5), Angeli 3 (7), Stedile (7), Cobbe 1 (6,5), Todeschi 2 (7,5), Martini 1 (7), Kovacs 1 (6), Farinati (s.v.). All. Lettner (7).
Arbitri: Russo e Generotti (6,5).

LOACKER-CIVIDIN 16-16 (6-10)
Loacker: Putzer (7,5), M. Widmann (7), Pavlovic 1 (7), Chiusole 1 (6), Podini 1 (6), Cicoria (6,5), J. Widmann 7 (7,5), Kucera (s.v.), Klemera 1 (6,5), Pircher (6,5), Pirpamer 3 (7,5), Amplatz (s.v.). All. Huber (7).
Cividin: Bergletz (7), Bartole (s.v.), Sivini 1 (6), Oveglia 2 (6), Pischianz 2 (5), Schina (6), Valli 1 (6), Angelini (s.v.), Scropetta 1 (6), Bozzola 9 (7), Fuliani (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (7).
Arbitri: Turola e Buoncore (7).

MARIANELLI-FF.AA. 23-19 (13-6
Marianelli: Puglia (7), Castiello (6), Bernardini 6 (7), Spiedo (s.v.), P. Bettini 3 (7), G. Bettini 1 (6), Massarotto 8 (7,5), Ercolano (6), Caso 1 (6), Attias 5 (7), Varriale 1 (6,5), Ienco 1 (6). All. Bosco e Di Cangio (7).
FF.AA.: Meola (6,5), Tzaga 3 (6,5), Paroletti 1 (6), Giaccio (6), Bitto (6,5), Pivi (6), Taddei 1 (6), Cocchi 6 (6,5), Micelei 3 (6), Spinelli 6 (6,5), Nocetti (6,5), Chelli (6,5). All. Alviti (6,5).
Arbitri: Truglio e Vigliotta (6,5).

WAMPUM-CHAMPION JEANS 29-30 (16-15)
Wampum: Calandrini (7), Di Giulio 4 (7), Sciamanna (s.v.), Dragun 3 (6), Di Domenico 2 (7), Tully (s.v.)), Cimini 2 (6), Di Giuliantonio (s.v.), Scianetti (s.v.), Chionchio 13 (7), Da Rui 5 (7). All. Mraz (6).
Champion Jeans: Augello (7), Del Sorbo (6), Zeuli (6), Cizmiic 12 (7), Teofile 10 (6), Cinagli 3 (6), Grimaldi (6), Langiano 4 (6), Raffa 1 (6), Criscuolo (s.v.), Flamini (5), Serafini (s.v.). All. Vukicevic (7).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (4).

COTTODOMUS-JOMSA 25-23 (11-11)
Cottodomus: Bedoni (6), F. Zafferi 2 (6), Giuseppe Oleari 4 (6,5), Semprini 1 (5,5), Bellei 3 (6), Giovanni Oleari 7 (7), Siti 6 (6), Algeri 1 (6), Faglioni (s.v.), Venturelli (s.v.), Gozzi (6,5). All. Tosi (6).
Jomsa: Vignali (6), Gori (s.v.), Costantini 3 (6,5), Maric 11 (6,5), Ugolini 3 (6), Ghiggini (s.v.), Andreasic 2 (6,5), Macini (6,5), Falcioni (s.v.), Mengucci 3 (6,5), Tartaglia 1 (6), Gaia (5,5). All. Verdolini (6).
Arbitri: Spinella e Randisi (5,5).

FERMI-FILOMARKET 17-31 (6-16)
Fermi: Luggieri (5), Albarella 11 (6), Jaconi (6), Nocini 1 (4), Mancia (5), Reggi (s.v.), Mitri 4 (6), Minacapilli 1 (5), Ciamberlano (5), Cappuccini (5), Cerroni (6). All. Paoletti (6).
Filomarket: Loreti (7), Mileta 5 (6), D. Montanari 1 (5), Baroncini 4 (5), Zardi 1 (5), Tabanelli (6), Serravalli 2 (6), Bandini 6 (6,5),, Valenti 3 (6), Saulle 4 (5), Boschi 6 (7), Gamberini (5). All. Milevoy (7).
Arbitri: Jannazzo e Cappellano (6).

BARDÒ-FORST 25-29 (12-14)
Bardò: Conti (6), Pizzagalli (s.v.), Magni 5 (6), Colombo 3 (6), Riva (s.v.), Ratti 5 (6), Redaelli 2 (6), Fugalalli 2 (6), Nava 1 (6), Bergovic 7 (6), Tagni (6). All. Mauri (6).
Forst: Dejakum 1 (6), Dorfmann (6), E. Gitzl 11 (6), V. Gitzl (6), Hilpold 3 (6), Leitner 1 (6), Moser 3 (6), Neuner 2 (6), Arpad 7 (6), Bodner (6), Niederwieser (6), Manzoni (6). All. Da Rui (6).
Arbitri: Zanotti e Tamburini (4).

ACQUA FABIA-HOTEL D'ARAGONA 31-20 (17-12)
Acqua Fabia: Guinderi (7), Capomaccio (s.v.), Feliziani 6 (6,5), Funel 2 (6), Spinosa (s.v.), Jurina 11 (7,5), Zottola 2 (6,5), Aceto 1 (6), Scozzese 4 (7), Rosato (s.v.), Ciano (s.v.). All. Casaburi (7).
Hotel D'Aragona: Innamorato (6), L. Fnelli 1 (6), Fanizzi (6,5), Carone 3 (6,5), Gianfreda (s.v.), Minunni 5 (6,5), Gacina 7 (7), Sperti 1 (6), Bientinesi 3 (6,5), D'Accolti (6), M. Fanelli (6), Corcione (6). All. Fanelli (6,5).
Arbitri: Cioni e Carusillo (7).

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

BOTTA E RISPOSTA TRA DE MICHELIS E CARROLL

Barry e dispari

LA SCENA rappresenta un simulacro del Transatlantico, con lo scorcio del corridoio dei Passi Perduti. Sopra il buffet sporge un canestro con tanto di pendula rete. L'uomo che indossa una squillante criniera d'ebano rappresenta il ministro del lavoro. Gli è a fianco il gigantesco Joe Barry Carroll. Uomini della cultura, dello spettacolo, della cassa integrazione si muovono a ritmo frenetico.

DE MICHELIS: Domani m'incontrerò coi sindacalisti della Simac. Ho un'idea che taglia la testa all'Indesit: estrarre ogni domenica mille biglietti omaggio tra i disoccupati, con l'obbligo per ogni squadra di riceverne una delegazione negli spogliatoi... Lei, Carroll, quanto guadagna?

CARROLL. Tre milioni al giorno... vacanze in Italia pagate... in attesa che i Golden Warriors di Auckland ci ripensino...

DE MICHELIS: Ripensino a che cosa?

CARROLL: Ai due miliardi e mezzo di ingaggio negatimi e ritocchino dunque fra qualche mese la cifra...

DE MICHELIS: Senta, Carroll, sarebbe molto carino che lei versasse qualcosa per gli operai dell'Alfa e della Marelli. Sa il presidente Pertini ha dato duecentomila di tasca sua...

CARROLL: Dollari?

DE MICHELIS: No, per adesso lire.

CARROLL: Posso raddoppiare. Purché il presidente non si offenda...

DE MICHELIS: No... faremo apparire che le ha versate la Simac e non Carroll di tasca sua...

CARROLL: Scusi, signor ministro... mi scusi se le parlo dall'alto della mia esperienza di 2 metri e 13 per un quintale non meglio identificato... ma in America non si parla di disoccupati quando si gioca! D'Antoni e Meneghin per tutta la partita persa contro l'Indesit a dirmi che stavano giocando di fronte a migliaia di disoccupati e che in Coppa a Parigi avevano organizzato voli per comitive di cassintegrati... in questo alienante clima sindacale come faccio a concentrarmi sul tiro?

DE MICHELIS: Come è vero che Carroll e l'autore di «Alice nel paese delle meraviglie», ha ragioni da vendere. Io ho preso in mano la Federazione del basket, perché vengano scisse, finalmente, le responsabilità sindacali da quelle del basket come spettacolo unico e indivisibile!

CARROLL: M'hanno detto che a Faenza ci sono delle donne bellissime che giocano con le calze e le giarrettiere viola...

DE MICHELIS: Sì, certo... il musical-hall è il commercio dell'anima cestistica. Omsa, che gambe! Ma la prego, non divaghiamo... che le sembra, quest'Italia?

CARROLL: Il paese dei balocchi, con play-maker Collodi e pivot Joe Barry Carroll...

DE MICHELIS: ...già! L'autore di «Alice nel paese delle meraviglie»... posso ribattezzarla Gulliver?

CARROLL: È il meno che può fare. Due metri e 13 per un quintale non meglio

identificato non è mica uno scherzo. Ma senta, signor ministro del lavoro, sono due settimane che gioco in questo campionato italiano di basket che mi sta così corto, e mi sto annoiando mortalmente. Non può dire ai suoi amici Craxi e Martelli se mi danno in TV lo spazio per uno show settimanale sul basket, di sabato al posto di quel nano indecente di Pippo Baudo? Il basket è un lievito spirituale che serve ad alzare l'altezza media delle popolazioni. Telesoffiare a milioni di mamme, in trasmissione diretta, il segreto d'una rivoluzionaria ricetta coniugale mi sembra più che doveroso. Vivo tra gente a Milano d'una bassezza sconveniente. Cronisti che non raggiungono l'uno e settanta si permettono di volgermi adulatrici domande. E anche lei, signor ministro, se fosse stato concepito da mamma in odore di canestro schiacciato, ora non si alzerebbe sulle punta dei piedi per fingere sintonia geometrica con Carroll...

DE MICHELIS: Sono sempre sull'1 e 80, mentre so di parlamentari repubblicani come Oscar Mammì ancora sul metro e sessanta...

CARROLL: Ah, questa vostra immunità parlamentare... bisognerebbe procedere d'ufficio, in tanti casi. I vostri uomini della mafia, negli identikit, sono tutti bassi e tarchiati, voi camminate a testa bassa, avete gli occhi bassi, stipendi bassi, pressioni basse, monete basse, e non parliamo di Basso Medioevo e di Basso Impero! Se le donne italiane, durante le loro performance sessuali, si concentrassero tutte nella immagine del canestro schiacciato, non avreste più riformati e militari di bassa forza... ma lo sa che in America non si accettano telecronisti di basket inferiori al metro e 93?

DE MICHELIS: La sua proposta mi sembra ottima. Invece di alzare il tetto degli stipendi e d'incrementare la scala mobile ci si dovrebbe preoccupare dell'altezza fisica... in Europa la dimensione del corpo italiano relativa alla distanza fra estemità inferiore e superiore è penultima in classifica. Stiamo tra gli iberici e gli abitanti della Magna Grecia. Però, me lo lasci dire, come grandezza d'animo, grado elevato di facoltà intellettive...

CARROLL: Sì, questo è vero... un calciatore brasiliano comincia a rompersi? Voi lo comprate subito! Un superintossicato di dollari nel nostro massimo circuito professionistico è stanco di pagare le tasse? Evade nel basket italiano...

DE MICHELIS: Ma che sta dicendo? Lei mi rovina tutto! Non vede che Visentini finge di bere un analcolico e ha drizzato le orecchie verso di noi?

VISENTINI: Oh, mi piacerebbe tanto assistere a un incontro del Bancoroma o della Simac per stabilire finalmente l'indice di pericolosità fiscale dei più insigni uomini di colore. Dove ho letto che per tanti giocatori stranieri noi siamo una specie di effimera Montecarlo? Ah, sì, nell'ultimo libro di Luca Goldoni...

EPIGRAMMI

1) A buon rendere

Quell'Eminenza Grigia
d'origine pugliese
«Che sia ancora pareggio»
disse, prima del match, a Matarrese.
E il Bari accettò il pari da un Perugia
che sta a guardare, teme il peggio, indugia.

2) Un locale da Serie A

Oste sacro d'un Migni, è bene o male
vedere in Serie A quel tuo «Casale»?
Mai resteremmo nella nebbia soli
uscendo insieme a Castagner o Bagnoli.

BASKET/IL CAMPIONATO

Perdono Mù Lat, Cantine Riunite, Ciaocrem. Guadagnano terreno Simac, Granarolo, Indesit e Peroni. Il Bancoroma è ancora solo in fuga, ma a due turni dal giro di boa Guerrieri e la sua Berloni lanciano la sfida

Il Dido è tratto

di **Luigi Vespignani**

L'AVVENTO DELLE nuove regole ha ingigantito lo spettacolo cestistico. La «famigerata» distanza di sei metri e venticinque centimetri per il tiro da tre punti, che ha procurato montagne di contestazioni, ha contribuito in notevole misura ai punteggi astronomici e quindi alla vivacità delle partite. Non importa se quella distanza sia tecnicamente una bruttura: sta di fatto che il muro dei cento punti crolla sempre più frequentemente, con sommo diletto del grande pubblico dei palasport. L'incitamento «cento!cento!» è ormai l'urlo di guerra dei fan più giovani. Domenica scorsa, ben cinque volte è stata superata la fatidica quota (Granarolo 108, Berloni 108, Mù Lat 105, Simac 103, Peroni 102) e altre quattro squadre hanno oltrepassato la barriera dei novanta (Honky 99, Ciaocrem 97, Yoga 97, Indesit 97). Tolta la partita Marr-Riunite, giocata all'insegna della difesa, su tutto il resto del fronte è stata superato, quantomeno, la barriera degli ottanta. Non sempre le cifre astronomiche sono sinonimo di gran gioco: potrebbero essere conseguenza, ad esempio di difese sballate e pazze. Resta comunque il fatto che le partite che si concludono attorno a quota cento sono le più gradite alla maggioranza degli spettatori, che chiedono di vedere canestri e canestri. Nel calcio, ad esempio, uno 0-0 può essere tecnicamente più valido di un 4-3; ma di massima la gente si divertirà tanto più quanto più numerosi saranno i gol. Nel campionato di basket di quest'anno la quota cento è già stata superata complessivamente 45 volte e il calore attorno alla vicenda cestistica si va facendo sempre più intenso.

LE «BOMBE» DI PREMIER. Tutto questo non è soltanto una questione statistica, o di spettacolo e di divertimento per i tifosi. I tiri da tre punti sono stati pressoché determinanti per il risultato di Ciaocrem-Simac. Le quattro bordate di Premier unite alle due di D'Antoni hanno finito per condannare la squadra varesina. Ne ha beneficiato indirettamente anche Larry Carroll, che è riuscito così a vincere la sua prima partita dello «Spaghetti circuit». L'ex «pro» statunitense, in verità, stavolta ha dato un buon contributo alla vittoria milanese, sia come punteggio individuale (23) sia come innalzamento del collettivo del gioco.

ARIO COSTA STRAPAZZATO. Granarolo-Scavolini, ossia Virtus Bologna-Victoria Pesaro, aveva mille motivi per scatenare vecchie rivalità. Stavolta, oltre alla tradizione, c'era di mezzo anche il ritorno a Bologna in veste di «nemici» di Zio George (in arte Bisacca) e di Zam mitraglia (in arte Fredrick). La partita era attesissima, il palasport di piazza Azzarita ha fatto registrare il tutto esaurito. Neppure un posto a pagarlo a peso d'oro. Era, perdippiù, l'occasione per entrambi i quintetti di uscire definitivamente dal lungo tunnel. L'hanno spuntata i virtussini, favoriti, peraltro dall'assenza del «pesarese» Darren Tillis (2,11 di statura) che mezz'ora prima del match ha accusato un febbrone da cavallo. Era previsto il duello Rolle-Tills, Bisacca ha dovuto lanciare Ario Costa sulle orme del gigante d'ebano della Granarolo. E il pivot pesarese è stato brutalmente sopraffatto dall'americano di Bologna: due punti e 1 su 4 al tiro per Costa; 28 punti, 11 su 14 al tiro, 6 su 7 nei liberi (oltre a 9 rimbalzi) per Rolle. Quando Sandro Gamba, ct della Nazionale italiana, verrà a conoscenza di queste cifre avrà di che preoccuparsi per il suo pivot titolare.

FotoDiamanti

Giuseppe «Dido» Guerrieri

EQUILIBRIO. Le sconfitte di Riunite, Mù Lat, Ciaocrem, Jolly e le vittorie di Simac, Indesit, Granarolo e Peroni, hanno creato gran ressa alle spalle di Bancoroma e Berloni che guidano la classifica. Ben otto squadre sono riunite nel brevissimo intervallo di due punti, tanto che ora la questione play-off appare piena di appassionanti incertezze. Problemi grossi, invece, in retrovia: Australian (dopo l'incredibile esonero di Nikolic) e Yoga sono state avvicinate dall'Honky e vedono il loro futuro sempre più preoccupante.

CAMPIONI D'INVERNO. Questa settimana si gioca due volte: giovedì e domenica. Si conclude così il girone di andata. Per Natale qualcuno sturerà champagne festeggiando il fresco titolo di campione d'inverno. Candidato numero uno al traguardo di metà campionato è il Bancoroma, primo e solo in classifica e con una partita da recuperare contro la derelitta

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/13. giornata

Granarolo BO-Scavolini PS	108-83
Berloni TO-Mù Lat NA	108-105
Peroni LI-Australian UD	102-83
Ciaocrem VA-Simac MI	97-103
Indesit CE-Jollycolomb. Cantù	97-86
Marr Rimini-C. Riunite RE	69-64
Honky Fabriano-Yoga BO	99-97
Stefanel TS-Bancoroma	84-88

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	20	12	10	2	1067	987
Berloni	18	13	9	4	1221	1210
C. Riunite	16	13	8	5	1056	999
Simac	16	13	8	5	1230	1185
Mù Lat	16	13	8	5	1182	1142
Ciaocrem	16	13	8	5	1190	1159
Indesit	14	13	7	6	1296	1250
Granarolo	14	13	7	6	1244	1209
Jollycolomb.	14	13	7	6	141	1215
Peroni	14	13	7	6	1174	1211
Marr	12	13	6	7	1090	1105
Scavolini	10	13	5	8	1127	1162
Stefanel	10	13	5	8	1114	1156
Australian	6	12	3	9	1124	1176
Yoga	6	13	3	10	1102	1185
Honky	4	13	2	11	1149	1256

PROSSIMI TURNI 20 dicembre: **Peroni-Scavolini; Ciaocrem-Honky; Indesit-Stefanel; Cantine Riunite-Mù Lat; Australian-Jollycolombani; Yoga-Berloni; Marr-Granarolo; Bancoroma-Simac.** 23. dicembre: **Granarolo-Australian; Simac-Yoga; Berloni-Marr; Jollycolombani-Bancoroma; Mù Lat-Indesit; Honky-Peroni; Scavolini-Cantine Riunite; Stefanel-Ciaocrem.**

MARCATORI: **424 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **381:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **364:** Scott May (Berloni) Torino.

SERIE A2/13. giornata

Silverstone BS-American Eagle RI	105-97
Mister Day SI-Landsystem BR	88-81
Succhi G FE-Latini FO	95-82
P. Viola RC-Reyer VE	80-78
Pepper Mestre-Benetton TV	83-72
Cida P.S. Giorgio-Fermi PG	89-85
Master V Roma-Spondilatte CR	85-76
Segafredo GO-OTC LI	100-80

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	18	13	9	4	1261	1168
OTC	18	13	9	4	1064	1030
Silverstone	18	13	9	4	1130	1096
Segafredo	16	13	8	5	1135	1065
Reyer	16	13	8	5	1127	1092
A. Eagle	14	13	7	6	1245	1218
Benetton	14	13	7	6	1099	1075
Cida	14	13	7	6	1071	1074
Latini	14	13	7	6	1042	1046
Spondilatte	12	13	6	7	1084	1073
Fermi	12	13	6	7	1279	1291
Mister Day	12	13	6	7	1120	1168
Pepper	8	13	4	9	1040	1064
Succhi G.	8	13	4	9	1116	1196
Master V.	8	13	4	9	1108	1200
Landsystem	6	13	3	10	1084	1179

PROSSIMI TURNI 20 dicembre: **Silverstone-Spondilatte; Reyer-Master V; Landsystem-Pepper; Mister Day-Latini; Fermi-Succhi G.; Benetton-Popolare Viola; American Eagle-Segafredo; Cida-OTC.** 23 dicembre: **Latini-Fermi; OTC-American Eagle; Segafredo-Landsystem; Succhi G.-Silverstone; Popolare Viola-Cida; Pepper-Reyer; Spondilatte-Benetton; Master V-Mister Day.**

MARCATORI. **427 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **383:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **380:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/4. ritorno

Ledisan Trieste-Hermes Milano	90-112
Comense-Lanerossi Schio	68-67
Ibici Busto-Sidis Ancona	82-89
Spinea-Zinzi Caserta	92-37

CLASSIFICA **Sidis 20; Hermes 16; Ledisan, Comense 14; Spinea 12; Lanerossi 10; Ibici 2; Zinzi 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/4. ritorno

Carisparmio AV-Roma	96-52
Starter Parma-Unimoto Cesena	73-71
Despar Pescara-Bata Viterbo	79-90
Fiorella Vicenza-Omsa Faenza	79-67

CLASSIFICA **Fiorella 22; Bata 16; Unimoto, Despar 12; Omsa 10; Starter, Carisparmio 8; Roma 0.**

Australian. La squadra di Bianchini è attesa da due incontri micidiali (prima con la Simac, poi a Cantù con la Jolly), ma la sua posizione è talmente solida da rendere incredibile un sorpasso in extremis. Soltanto «Dido» Guerrieri e la sua Berloni (giovedì a Bologna con la Yoga e domenica a Torino con la Marr) è in condizione teorica di far saltare il Banco.

PALLA AL PIEDE? Anche tra la gente che conta (e non soltanto tra i fanatici) si sente troppo spesso giurare che gli arbitri sono la palla al piede dell'intero movimento cestistico italiano. Dicono costoro: le società hanno bandito la figura (preziosa in passato ma superata dai tempi) dei vecchi magnati per assumere vesti manageriali; i giocatori, nonostante la veste giuridica di dilettanti, sono diventati professionisti in piena regola: gli allenatori non hanno più nulla da invidiare ai colleghi di oltre Oceano. Gli arbitri, invece, sono rimasti mentalmente e praticamente, ai tempi della «palla al cesto». Sarà fors'anche vero. Certo è che quando si vedono sui campi di tutta Europa i «fischietti» che la FIBA manda in giro per l'attività di coppa, ci si accorge che gli arbitri italiani sono largamente i migliori. I nostri «signori in grigio», ad esempio, non avrebbero mai permesso scandali come quello di Tel Aviv per Maccabi-Bancoroma, o come quello di Bologna per Granarolo-Cibona. Altro che scaricare le colpe sugli arbitri (magari continuando a sfogarsi per qualche mese) quando la squadra del cuore non vince lo scudetto. Nei giorni scorsi, Porelli ha definito l'arbitraggio

segue

COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE

Risultati del secondo turno del girone finale: Bancoroma-Armata Rossa 74-71; Granarolo-Cibona Zagabria 81-72, Maccabi Tel Aviv-Real Madrid 101-97.
Classifica: Maccabi 4; Armata Rossa, Cibona, Bancoroma e Granarolo 2; Real Madrid 0.
Prossimo turno (10 gennaio): Cibona-Maccabi, Granarolo-Bancoroma, Real Madrid-Armata Rossa.

COPPA DELLE COPPE

Risultati del girone B: Villeurbanne-Indesit 93-79, Hapoel-Barcellona 96-101.
Classifica: Villeurbanne e Barcellona 4; Indesit e Haopel 0.
Prossimo turno (8 gennaio): Villeurbanne-Barcellona, Indesit-Hapoel.

COPPA KORAC

Risultati delle squadre italiane: Jollycolombani-Stella Rossa Belgrado 102-89; Fenerbahce-Simac 88-108; Ciao Crem-Orthez 99-75.
Prossimo turno (9 gennaio): Barcellona-Jollycolombani; Simac-Stroitel; El Ferrol-Ciao Crem; Peroni-Salonicco.

COPPA RONCHETTI

Risultati delle squadre italiane: Sparta-Carisparmio Avellino 81-49.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

IL CASO DEL PALASPORT ROMANO

Palazzo d'ingiustizia

DAN PETERSON e io stesso, in attesa di accapigliarci metaforicamente nello scontro di campionato che è qui dietro l'angolo, siamo stati sonoramente sculacciati da « La Gazzetta dello Sport». Con le chiappe ancora violacee mi è venuto ad un certo punto da pensare che in fondo una bella sculacciata ogni tanto alla nostra età non può che farci bene, perché ci fa tornare bambini e ci restituisce quel senso di sicurezza che papà e mamma con le loro sculacciate sapevano infonderci e che la vita con le false carezze ci ha tolto. Il bello delle busse ricevute da «La Gazzetta», almeno nel mio caso, consiste poi nel fatto che non ne ho capito assolutamente la ragione e questo mi riporta alla migliore tradizione delle sculacciate ricevute da piccini: quasi mai se ne comprendevano i motivi. Mi pare comunque che «La Gazzetta» un po' confusamente sostenga che a non voler portare la mia squadra all'EUR sarei proprio io, timoroso di non ritrovare i canestri abituali del palazzetto, e questo turba non poco quel giornale che è probabilmente convinto di poter rivendicare la paternità dell'apertura dell'EUR (seppure tutt'ora assai precaria) con i suoi accorati appelli al presidente del Consiglio. Ma, si sa, il basket è un gioco di successo ancora recente e anche cose accadute ieri possono essere facilmente dimenticate dai cronisti che divorano giornalmente una quantità enorme di avvenimenti. Annoierò perciò i lettori al fine di chiarire un paio di cose. Meno di tre anni fa il palazzo dello sport dell'EUR era ancora completamente e da molti anni perduto alla pratica dello sport, e della pallacanestro in particolare, per la quale era stato tuttavia costruito ai tempi delle Olimpiadi e occupato poi in due sole occasioni per due spareggi del campionato di Serie A. Solo la IBP, squadra da me allenata nel mezzo degli anni Settanta, lo riattivò per quattro campionati consecutivi.

POI IL SILENZIO ripiombò sull'impianto, finché nel giugno dell'82, ritornando io a Roma come allenatore del Banco, non annunciai ai cronisti increduli che era mia intenzione, e soprattutto intenzione dei dirigenti della squadra, raggiungere i play-off e per l'occasione riaprire il Palaeur. Cosa che avvenne puntualmente, con in più la sorpresa di vedere il palazzo riempirsi all'inverosimile e battere tutti i record europei di presenze a un incontro di basket, ponendo Roma subito appresso, sotto questo profilo, al mitico mondo della NBA. L'anno successivo, che è poi quello passato, il Banco fece tutta la stagione regolare in quell'impianto, affiancando l'attività sportiva della squadra con una massiccia opera di promozione e pubblicità presso tutte le scuole, i Cral, le aziende, ecc., nell'area intorno all'EUR, che costituisce di per sé una popolosissima città. Durante la stagione regolare la risposta della città fu tiepida, ma in occasione della Coppa Europa essa fu entusiasmante. Purtroppo non si potè avere una controprova con i play-off, perché la squadra uscì dal novero delle otto per il quoziente canestri. Quest'anno le vicende burocratiche e sindacali che non sto a ripetere e che sono a tutti note, ci hanno impedito di giocare all'EUR fino alla scorsa settimana, nonostante che «La Gazzetta» e tutti gli altri quotidiani sportivi con grande impegno civile ci abbiano aiutato moltissimo a sollevare il problema davanti all'opinione pubblica. Tuttavia esso è ancora assai lontano dalla soluzione, poiché l'apertura dell'impianto in occasione della partita di Coppa con l'Armata Rossa è stato solo il frutto di una semplice tregua sindacale.

LA PROSPETTIVA che si apre a me e alla mia squadra è dunque quella di restare all'EUR finché la tregua sindacale ce lo consente e poi di ritornare al palazzetto e poi di tornare nuovamente all'EUR e magari ancora al palazzetto. Ora io so che molte cose vanno così nel nostro Paese, ma sarei propenso a salvare lo sport da questo andazzo, e in particolare la mia squadra, specialmente in un momento in cui essa sta producendo uno sforzo gigantesco per mantenere il basket romano ai più alti livelli sia in campionato che in Coppa, perché sono convinto che i risultati della mia squadra sono la miglior garanzia di propaganda e di sviluppo del basket nella nostra città. La gente riempie l'EUR perché il Banco tiene bene nei due grandi campionati in cui è impegnato, non lo riempirebbe se invece fossimo in fondo alla classifica. Perciò i miei giocatori meritano un ampio rispetto per quello che stanno facendo: essi sono stati i primi a inventarsi il basket all'EUR e sono i primi a voler tornare in quella che essi sentono come la loro casa. Ma ci vogliano tornare da padroni di casa, non da ostaggi dei partiti, e questo a dispetto delle primogeniture politiche, di qualsiasi colore esse siano. Devo confessare di aver tratto enorme consolazione dal fatto di essere stato accomunato nei rimbrotti de «La Gazzetta» a Dan Peterson, perché io nutro una grandissima e sincera stima per questo collega. È venuto in Italia dall'America e ha incarnato il pericolo della rinascenza di Bologna, città fondamentale nella mappa del basket italiano. È andato a Milano ed è stato l'artefice della rinascita di Milano cestistica con una produzione sportiva di altissimo livello spettacolare e tecnico lungo ben sette anni e tuttora perdurante. Se alla fine di una prova stressante come una partita di basket, oltretutto persa in casa, si lascia andare per un attimo e dice finalmente quello che pensa, dopo aver contribuito a far scrivere centinaia di pagine di sport con la sola presenza professionale, ebbene, nel momento della verità si può non essere d'accordo con lui, ma lo si deve rispettare. In quel momento la sofferenza di un allenatore è pari a quella di un atleta stremato dalla lotta, essi insieme consumano un sacrificio rituale che la gente chiama sport. E non lo fanno solo per se stessi.

del francese Marzin in Coppacampioni come «il più indecente degli ultimi cinque anni». E non era lo sfogo di un perdente, giacché la sua squadra aveva largamente battuto il Cibona. E non era neppure il piagnisteo di un contestatore ad oltranza, giacché il presidente della Virtus non discute mai gli arbitraggi col senno di poi. La verità è che in Italia in fatto di arbitri siamo abituati troppo bene. Altro che palla al piede! Vuole il caso che da sempre gli scudetti tricolori li vincano le squadre più forti e che gli arbitraggi non c'entrino proprio niente.

COPPE EUROPEE. L'anno 1984 si conclude con le squadre italiane in posizioni generalmente accettabii. Bancoroma e Granarolo Felsinea hanno rimediato i passi falsi del turno d'avvio in coppacampioni; Jollycolombani, Simac e Ciaocrem sono al comando, imbattute, nei rispettivi gironi di coppa Korac (la Peroni recupera un incontro questa settimana); soltanto in Coppa delle Coppe l'Indesit Caserta è costretta ad un impervio lavoro di rimonta, avendo subito, seppur con scarti minimi, un paio di sconfitte consecutive. Prossimi appuntamenti dall'8 al 10 gennaio e che la Befana porti zuccherro e non carbone alle squadre italiane.

LEGA: C'È ANCHE VINCI. Sabato prossimo, al tredicesimo piano del Fiera District di Bologna, la Lega di Serie A si riunirà in assemblea generale. Sarà il primo incontro ufficiale del nuovo presidente Gianni De Michelis con i presidenti di società in riunione plenaria. Sarà l'occasione per tirare le somme della gestione passata e per programmare il lavoro futuro. Parteciperà anche il presidente della Federbasket, Enrico Vinci, a testimonianza dello spirito di collaborazione e non di battaglia che anima i responsabili dei due più importanti organismi del basket italiano. È proprio grazie alla fusione di intenti, e non alla preconcetta diatriba, che il basket italiano ha conseguito in questi anni trionfi nelle coppe e un oro europeo con la Nazionale.

l. v.

CAOS NEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

La Fiba del mondo

PRIMA PULCE nell'orecchio. Me la mette, nella scorsa stagione, l'americano Larry Gibson che, tagliato dopo poche giornate dalla Rapident Livorno, firma subito dopo in Olanda per i campioni del Nashua Den Bosch. Però, mi dico, che furbastro Gibson, e che disinvolti gli olandesi. La FIBA tace, perciò se ne frega. Ma arriviamo a questa stagione e succede la stessa cosa. L'USA Andre Gaddy, tagliato da Udine per far posto a Swen Nater, lo ritrovo qualche settimana appresso alla corte degli olandesi dell'Hatrans Haaksberg. Penso di nuovo: è un vizio. Ma la FIBA non dice niente. Atto terzo: l'americanino Murray Brown, tagliato proprio dai tulipani dell'Hatrans, firma in Belgio due settimane dopo per il Mariembourg. Sinceramente non ci capisco più niente, perché i regolamenti internazionali parlano chiaro e dicono che un giocatore (americano o non) può firmare solo un cartellino durante la stagione sportiva. Rimango meditabondo e, perché no?, molto perplesso. Il colpo di grazia me lo dà il Bel Paese. Vengo a sapere per certo che due club son in trattative con americani già «tagliati» in altri campionati europei. Prendo il telefono e sento in Belgio che il Mariembourg (che ha ingaggiato il già tagliato Brown), probabilmente perderà per due a zero a tavolino la prima partita, nella quale ha utilizzato il giocatore incriminato. Ma, dico la verità, non mi basta. Cerco di contattare la FIBA e i suoi caporioni, ma sono tutti fuori. Poi leggo che la Cida Porto San Giorgio ha rinunciato alle prestazioni di Myles Patrick e ha ingaggiato Harold Johnson, che in Spagna ha avuto il benservito dal Saragozza. Per poco non mi viene un colpo. Allora contatto il segretario della Federazione Italiana Pallacanestro, Petrucci, che mi fa fare un bel salto sulla sedia. Infatti Petrucci mi legge l'ultima disposizione in materia della FIBA, che recita: «Un giocatore non può "assolutamente" giocare in due Paesi differenti nella medesima stagione sportiva, a meno che la federazione interessata a rilasciare il nulla-osta e quella che accoglie il giocatore tagliato non siano d'accordo». È la fine del mondo, perché nella stessa regola si dice prima una cosa, poi si afferma il contrario. E tutti i mass-media (ho controllato) non ne sono al corrente. Ora: la FIBA può predisporre tutte le regole che vuole (quelle che, comunque, la serietà del calcio impedirebbe), ma che almeno le renda note, senza creare casini, equivoci e interpretazioni erronee. Grazie.

Massimo Zighetti

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 9. giornata: Vichy-Limoges 86-91; Challans-Tours 107-87; Stade Francais Parigi-Saint Etienne 98-91; Avignone-Orthez 95-88; Villeurbanne-Mulhouse 99-84; Caen-Monaco 96-85; Antibes-Lemans rinviata. **Classifica:** Villeurbanne, Limoges, Parigi 25; Orthez, Challans 21; Antibes 18; Caen 17; Lemans 16; Vichy, Avignone 15; Tours 14; Mulhouse 13; Monaco 12; Saint Etienne 11.

SPAGNA. Risultati 2. giornata - Serie A1: Real Madrid-Cacaolat Granollers 91-70; Breogan Lugo-Barcellona 76-95; Caja de Alava Basconia-Juventud Badalona 76-95; Licor Quarantatre-Valladolid 96-82. **Classifica:** Real Madrid, Barcellona, Juventud Badalona 4; Cacaolat Granollers, Licor Quarantatre 3; Caja de Alava Basconia Valladolid, Breogan Lugo 2. **Serie A2:** Espanol-Caja de Ronda 85-74; Collado Villalba-Estudiantes 109-114; Canarias-Cajamadrid 84-83; Lacoruna-Saragozza 82-90. **Classifica:** Espanol, Estudiantes 4; Cajamadrid, Caja de Ronda, Canarias, Saragozza 3; Collado Villalba, Lacoruna 2.

JUGOSLAVIA. Risultati 8. giornata: Buducnost-Partizan 98-90; IMT Belgrado-Sebenico 71-87; Bosna-Borac 97-95; Jugoplastika-Sloga Kraljevo 92-82; Zara-Cibona 83-80; Stella Rossa-Radnicki 101-80. **Classifica:** S. Rossa 14; Zara, Cibona 12; Partizan, Bosna, Borac 10; Jugoplastika 8; Buducnost, Sebenico 6; Radnicki 4; IMT, Sloga 2.

BELGIO. Risultati 11. giornata: B.C. Gand-Andenne 95-85; Racing Malines-Aerschot 101-90; Standard Liegi-Renault Gand 107-105 d.t.s.; Bruges-Merxem 73-77; Maccabi Bruxelles-Royal 92-68; Willebroeck-Verviers 93-95; Mariembourg-Ostenda 107-116. **Classifica:** Ostenda 22; Racing Malines 18; Maccabi Bruxelles 16; Mariembourg, Renault Gand, Merxem 14; B.C. Gand, Standard Liegi 12; Aerschot, Verviers 10; Andenne 6; Bruges 4; Royal 2; Willebroeck 0.

OLANDA. Risultati 12. giornata: Nashua Den Bosch-Noordoop 100-77; Elmex Leiden-Werkendam 100-79; Hatrans-Orca's 84-82. **Classifica:** Nashua Den Bosch 20; Elmex Leiden 18; Hatrans 16; Kaypro Wert, Amsterdam 12; Werkendam 10; Noordkoop 6; Orca's O.

GERMANIA. Risultati 15. giornata: Giessen-Bamberg 76-70; Hagen-Charlottenburg 67-60; Heidelberg-Duesseldorf 72-67; Colonia-Gottingen 67-60; Leverkusen-Giants Osnabruck 89-73. **Classifica:** Colonia 28; Gottingen 26; Hagen 22; Charlottenburg 20; Leverkusen 16; Giessen 12; Heidelberg 10; Giants, Bamberg 8; Dusseldordf 0.

SVIZZERA. Risultati 11. giornata: Champel-Adia Vevey 76-77; Sion-Losanna 92-82; Pully-Nyon 91-81; Olimpic Friburgo-Monthey 101-71; Lugano-Vernier 97-94 d.t.s. **Classifica:** Adia Vevey 22; Olimpic Friburgo, Monthey 14; Pully, Nyon 12; Losanna 10; Sion, Lugano 8; Vernier 6; Champel 4.

m. z.

di **Mabel Bocchi**

MARZORATI, DA ENFANT PRODIGE A UOMO MATURO

Il Pierlo maschio

SPESSO mi domando, quando i ragazzini vengono a chiedermi un autografo, che significato può avere per loro quel pezzetto di carta con sopra una firma più o meno comprensibile. Beh, ad essere sinceri, per mio fratello, che andò avanti per un anno intero, tutte le mattine, a farmeli fare (finché scoprii la losca finalità!), un significato ben preciso c'era: barattarli a scuola con delle merende... comunque, a parte questi estremi, chi non ha chiesto da giovane degli autografi? Personalmente io l'ho fatto, e anche più volte, anche se ora, magari, mi secca un po' ammetterlo. Pierluigi Marzorati lo conobbi proprio così. Ero andata naturalmente con i miei genitori, visto che avevo anni sedici, a vedere un torneo estivo a Treviglio, un paesucolo del milanese, quasi esclusivamente per conoscere lui, la nuova stella nascente della pallacanestro italiana, allora infatti soprannominato «l'enfant prodige». Devo ammettere che il primo impatto (stava guardando con i suoi compagni la partita precedente) era stato un po' deludente: magro magro e sì e no alto quanto me... quando lo vidi però in campo il mio giudizio in men che non si dica cambiò totalmente. Sempre magro restava, però con una velocità ed una elevazione da fare paura, per non parlare poi della tecnica a dir poco eccezionale. Quando finalmente emozionatissima mi decisi a chiedergli il famoso autografo, non so se quella più imbarazzata ero io o lui... alla fine mi disse persino grazie! Anche se di anni ne sono passati parecchi Pierluigi non è poi di tanto cambiato: sicuramente non si vergogna più a firmare autografi, ha certamente più muscoli e peso e magari anche qualche capello bianco sparso qua e là, ma la stessa gentilezza e disponibilità che vidi in lui in quel lontano 1969.

— Il Marzorati trentenne che cos'ha in più o in meno del Marzorati ventenne?

«In meno sicuramente la freschezza atletica, in più l'esperienza di sapere gestire le forze in un modo più opportuno. È cambiato naturalmente anche il mio tipo di gioco: a venti anni ero soprattutto uno istintivo, che cercava unicamente di mettere in pratica le cose che individualmente sapeva fare meglio, ora invece sono più ragionatore e al servizio della squadra».

— E come uomo?

«Credo che non si possa mai fare una netta distinzione fra l'uomo e il giocatore, specie per uno come me che ha sempre dato alla pallacanestro un posto alquanto rilevante nella propria vita. Così anche al di fuori del campo di gioco ritengo di essere divenuto molto più ponderato. Il carattere, si sa, non lo si può cambiare totalmente, ma modificarlo in parte sì: mentre dieci anni fa spesso affrontavo cose di petto, ora cerco di analizzarle, ricercandovi magari stimoli, problemi e aspetti non solo nuovi, ma anche differenti da quelli di allora.

— Se dovessi tornare indietro a quei famosi vent'anni, cosa rifaresti e cosa no?

«Queste sono supposizioni che fanno parte sempre dei "se" e dei "ma", coi quali si vorrebbe cambiare il mondo. È perfettamente inutile stare a porsi simili domande. Sono contento di tutto ciò che ho fatto. Ognuno di noi ha un proprio credo. Io sono di estrazione cristiano-cattolica e quindi cresciuto ed educato in un certo modo e tenendo come punti fermi dei valori ben precisi. L'ambiente che ho frequentato, le occasioni che mi si sono presentate, le ho sempre affrontate con alla base questo vangelo e comportandomi di conseguenza. Questa era ed è la mia finalità ultima».

— Ti senti quindi pienamente realizzato?

«No, sono semplicemente contento di come sono arrivato ai trent'anni. Mi sento ancora un ragazzino, innanzitutto perché mi diverto ancora moltissimo a giocare e poi perché sono consapevole del fatto che la vita vera devo ancora viverla. Mi mancano infatti due esperienze importantissime per la crescita e la realizzazione di un uomo: quella matrimoniale e quella lavorativa. Come vedi sono ancora agli inizi!».

— Visto che credi così tanto nel matrimonio, come mai, pur essendo fidanzato da moltissimi anni, non ti sei ancora sposato? È stata una tua precisa scelta o è stato lo sport e non darti questa possibilità, magari solo a livello di disponibilità di tempo?

«Il matrimonio è importante per stabilire l'inizio di una nuova vita, ma questo passo lo si può compiere solo quando si è certi di avere risolto tutti i problemi a monte. Betty la mia fidanzate, doveva prima terminare gli studi e poi trovare una collocazione lavorativa all'interno dell'ospedale; c'era inoltre il problema della casa e per ultimo c'entrava il basket, anche se solo molto marginalmente. Una volta superati questi ostacoli, e ora siamo finalmente a un buon punto, penseremo alla legalizzazione del nostro rapporto. Credo che comunque siano fondamentali gli undici anni di fidanzamento e non la firma fatta davanti ad una persona».

— Pur avendo una laurea in ingegneria, per ora, non hai ancora affrontato il problema lavorativo. Come vedi il tuo dopo-basket, serenamente o con paura?

«Sono abbastanza sereno, almeno per quello che riguarda la programmazione. Ho avuto l'opportunità e le occasioni per iniziare certi discorsi, in campo lavorativo, che mi serviranno quando terminerò di giocare. In questo momento, devo ammettere, mi stanno coinvolgendo tremendamente (con mia grande soddisfazione) ma spero anche di poterli avviare in via definitiva nel migliore dei modi per potermi poi ridedicare al basket completamente...».

— Per quanto tempo vorresti continuare a giocare?

«Mi diverto ancora moltissimo, per cui non capisco perché dovrei abbandonare. Uno degli scopi della vita non è forse quello di viverla divertendosi?».

— Si dice che tu sia una persona abbastanza ansiosa. È vero?

«Penso di sì, ma c'è una spiegazione: prendo sempre seriamente le cose, il lavoro, i compiti che mi vengono affidati; forse anche in modo un po' eccessivo. Ciò indubbiamente crea ansia. Mi sento infatti molto responsabilizzato della fiducia che mi si dà, e quindi sempre obbligato a ripagarla nel migliore dei modi. Per fortuna queste tensioni vengono equilibrate dalle gratificazioni che hai di risposta».

— In questo tuo modo di essere rientra anche il Marzorati giocatore?

«Sicuramente sì. La realtà cestistica di Cantù è un po' particolare, avendo il vivaio un ruolo estremamente importante. Se vado avanti a giocare non è solo perché credo di potere ancora migliorarmi e combinare qualcosa di buono, ma anche perché voglio cercare di aiutare a diventare mentalmente professionisti i compagni di squadra molto più giovani di me. Ammetto che molte volte le mie maniere non sono del tutto ortodosse, ma il mio scopo ultimo non è quello di insultarli, bensì semplicemente quello di farli riflettere. La mia situazione è differente da quella di un allenatore o di un dirigente che ti dà gli ordini dalla panchina, perché sono anch'io in campo a faticare e quindi non mi si può rispondere: un conto è dire ed un conto è fare le cose. Non pretendo però assolutamente che mi si ascolti e ubbidisca passivamente. Voglio solo che si rifletta sui problemi che di volta in volta vengono a crearsi, e che io mi limito a porre in evidenza».

— Secondo te che caratteristiche deve avere il «play» ideale di un campionato come il nostro?

«Deve coordinare il gioco, ed essere il trait d'union tra l'allenatore e la squadra. Deve inoltre possedere delle caratteristiche atletiche idonee a svolgere il gioco in velocità che il campionato italiano richiede. Deve poi riuscire a trasmettere in partita la sicurezza che l'allenatore dà solitamente alla squadra in allenamento».

— Tutto questo è Marzorati?

«No assolutamente... è quello che Marzorati vorrebbe essere».

LA SUA SCHEDA

PIERLUIGI MARZORATI è nato a Serenza, in provincia di Como, il 12 settembre 1952. È alto un metro e ottantasette centimetri per 76 chili di peso, gioca nel ruolo di playmaker. Celibe, è laureato in ingegneria. Gioca da sempre nella società di Cantù, ora Jollycolombani. Ha vinto due scudetti, nel 1975 e nel 1981, due coppe Intercontinentali, due coppe dei Campioni, due coppe delle Coppe e quattro coppe Korac. Il suo esordio in Nazionale risale al 1971 e con la maglia azzurra ha disputato 231 incontri. Ha partecipato a un Campionato del Mondo, a sei Campionati d'Europa e a quattro Olimpiadi. Nel 1977 è stato eletto miglior giocatore d'Europa.

BASKET/DOSSIER RUSSIA

La Nazionale dell'URSS, approdo di privilegiati. Fortunati, invidiati, bèn disposti nei confronti dei dollari, i giocatori sovietici subiscono però lo stretto controllo dell'inflessibile allenatore colonnello Gomelski

Il signor niet

di **Massimo Zighetti** - foto **Fabio Ramani**

LA CURIOSITÀ di cacciare il naso negli affari dei cestisti dell'URSS (che ha ben due milioni di tesserati) è troppo grossa, soprattutto perché sono svariati i motivi che fanno dei baskettisti soviet della Nazionale delle specie di «oggetti misteriosi». Per capire bene le cose bisogna calarsi profondamente nella mentalità di un sovietico e cercare di comprendere «prima» che tipo di vita conduce nel suo Paese.

CORSA A OSTACOLI. Certo, i cestisti sono, come tutti gli sportivi, dei fortunati. Perché? Ma per il fatto che essi sono fra i pochi cittadini che hanno il privilegio — insieme con autorità, scienziati e artisti — di varcare i patrii confini per raggiungere l'Occidente. Ebbene, per un giocatore sovietico di basket la corsa alla maglia della Nazionale è qualcosa di più (e di diverso) rispetto ai cestisti di altri Paesi. Diventa una sorta di corsa ad ostacoli, senza esclusione di colpi, per il raggiungimento di un obiettivo ben preciso: poter andare a giocare all'estero, naturalmente in tutti quei Paesi che non facciano parte della cortina di ferro.

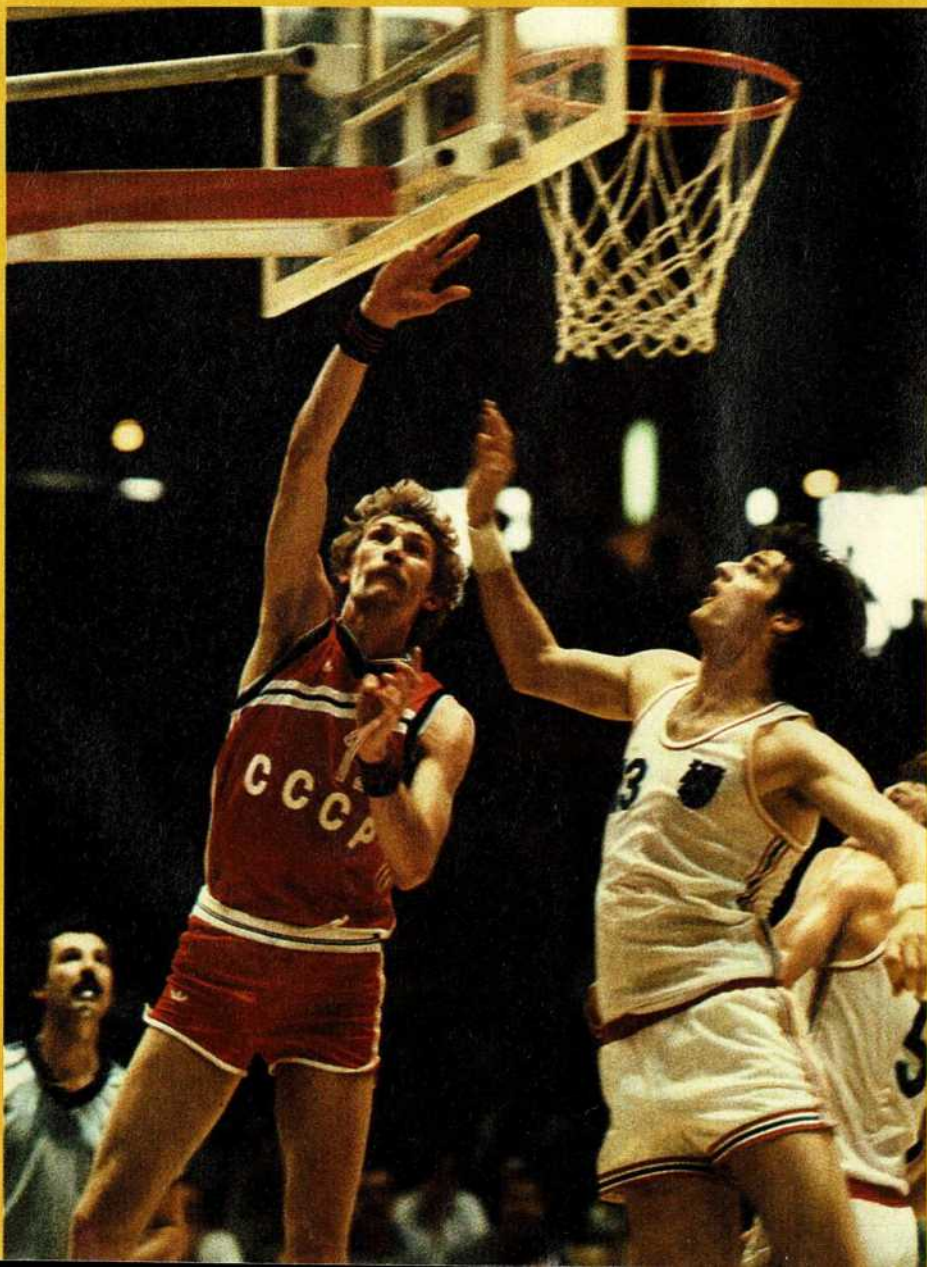
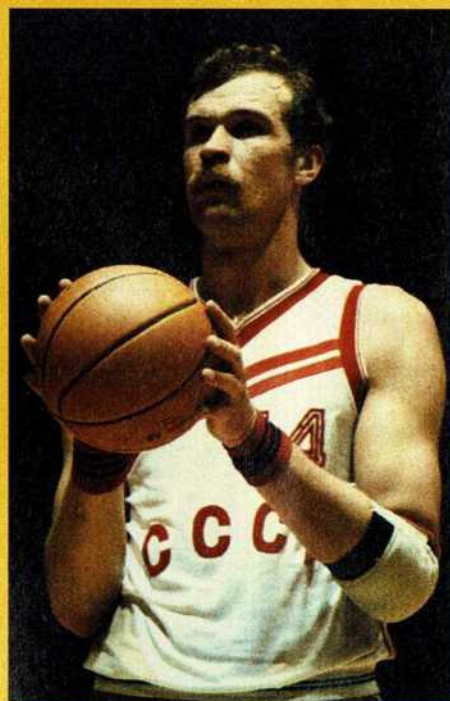
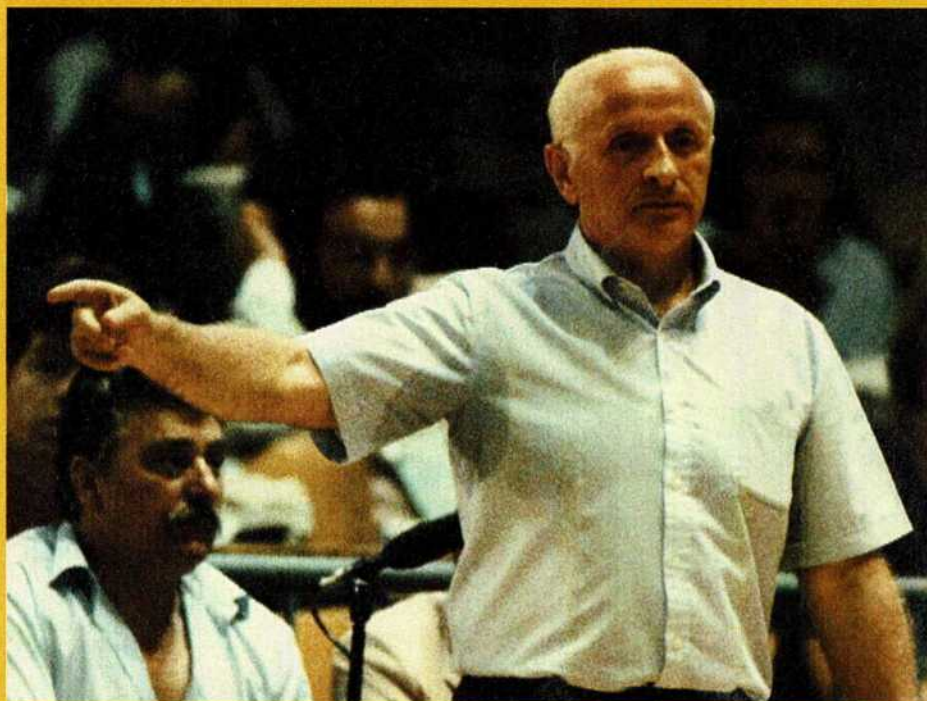
TORNEI. Facciamo notare qui una piccola-grande cosa. Quando la nostra Federazione (o dei privati) vogliono organizzare dei tornei internazionali non hanno da dannarsi l'anima per avere il beneplacito dell'URSS. I russi vengono sempre, ad amichevoli, esibizioni, tornei, perché hanno negli occhi l'ingaggio che prenderanno e che sarà — oh gioia! — in valuta pregiata. Ecco quindi la massima disponibilità di responsabili e giocatori russi a venire (e di corsa!) in Occidente. Ma ecco la prima contraddizione. Quando la Nazionale dell'URSS mette piede sul suolo straniero, ai giocatori viene regolarmente tappata la bocca. È successo anche di recente, quando i russi (per gli utili di natura economica...) hanno preso parte senza senso sportivo alle qualficazioni olimpiche di Francia (era infatti già noto il «no» a Los Angeles). Ebbene, in terra francese gli unici della comitiva autorizzati a parlare erano il giocatore Stanislav Eremin e l'allenatore Aleksander-Gomelski. Tantare di tirar loro fuori di bocca qualcosa di interessante è stata fatica sprecata: sia Eremin che Gomelski, opportunamente istruiti, hanno sempre usato il loro «non-linguaggio», fatto di frasi volutamente vuote e prive del benché minimo significato pratico.

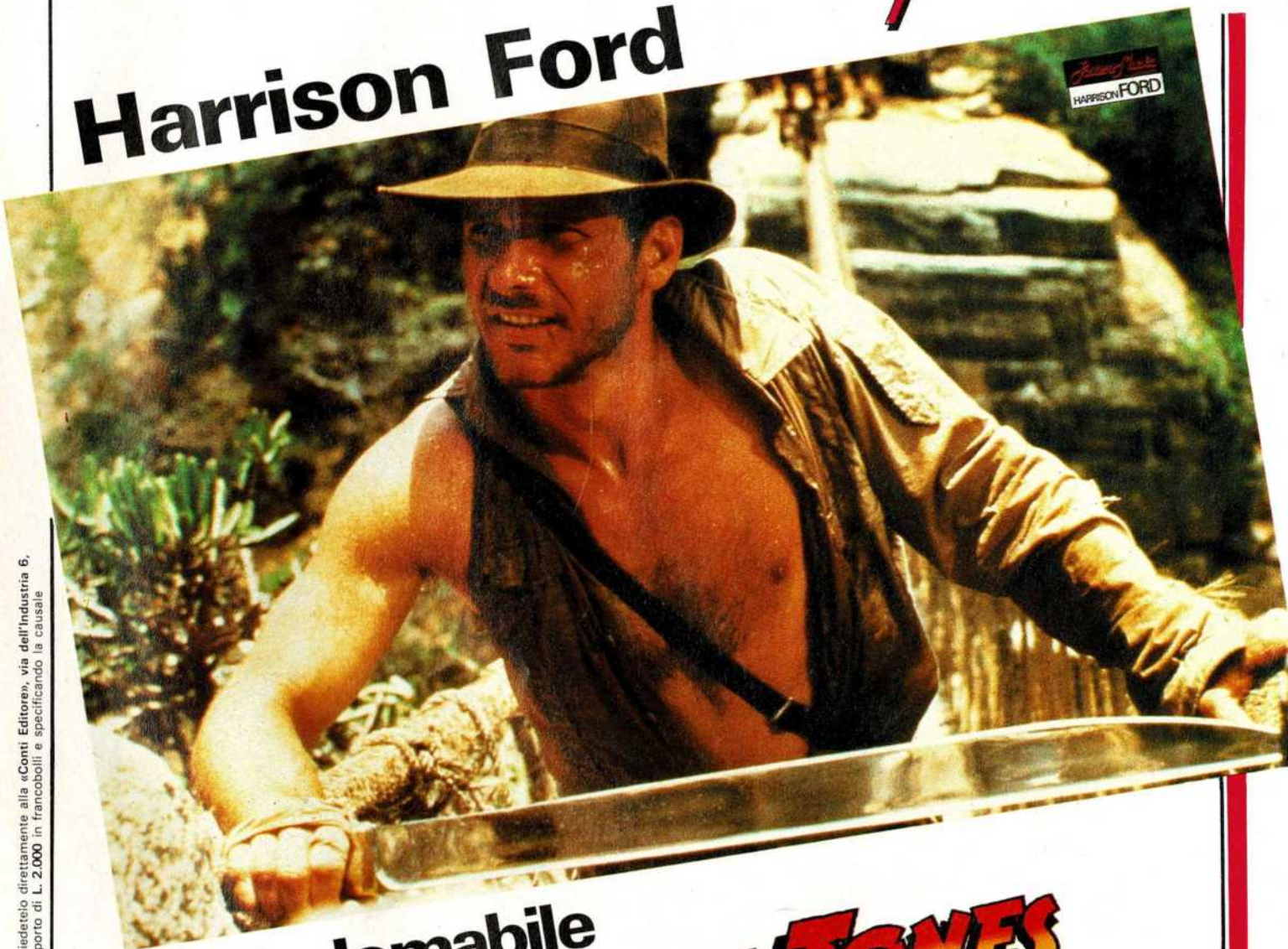
GLI USA. Contraddizioni, contraddizioni... I russi ne vivono (volentieri). Ne volete un altro piccolo esempio? Prima e dopo le Olimpiadi, gli amici russi hanno sempre parlato male degli americani «anche» per via dello «sport business» che vige negli USA. Ma come? E i cestisti russi che vanno «tanto volentieri» a giocare nell'odiato Occidente per un buon ingaggio in dollari? Inutile approfondire o chiedere: ti arriverebbero solo delle «non-parole» che formano il famoso «non-linguaggio»...

I GIOCATORI. Ma passiamo ai giocatori. Per loro — come abbiamo già accennato — la venuta in Occidente è oro. Ma i giocatori sovietici che vengono nei Paesi capitalisti sono sempre sotto stretta sorveglianza. Ricordiamo, tanto per fare un esempio, gli Europei-83 in Francia. Pensate che sulla panchina sovietica, accanto all'allenatore Gomelski e al suo vice Selikov, stazionava un personaggio non meglio identificato. In realtà si trattava di una sorta di sorvegliante e cioè una persona più o meno legata nientemeno che al famoso KGB (il servizio segreto russo). I giocatori, sempre in quella circostanza, potevano uscire dall'albergo solo se erano... in coppia. Tempo fa, quando i «soviet» vennero a Bologna per un torneo, toccarono il cielo con un dito, perché riuscirono ad infilarsi in un cinema dove si proiettavano pellicole a luce rossa! Ma per loro la vita è sempre dura. Ancora in Italia per dei tornei estivi, il sergente di ferro Gomelski (soprannominato la «volpe bianca» per la sua astuzia e per la capigliatura color neve) permise loro, in piena estate e con calura torrida, dei bagni refrigeratori, sì, ma pretese anche degli allenamenti folli all'aria aperta, a mezzogiorno, con quaranta gradi all'ombra!

L'ESPATRIO. Ma torniamo per un attimo al giocatore russo che sa di dover espatriare con la Nazionale. Ebbro di gioia, tenta in ogni modo due cose: portare oltre confine della merce di contrabbando e procurarsi della valuta pregiata. Quanto al primo punto i cestisti sovietici hanno sovente fatto ottimi affari vendendo in Occidente macchine fotografiche, caviale e salmone. Per quel che riguarda la valuta, di contro, i problemi sono grossi. Tenete presente innanzitutto che il cittadino sovietico non ha il diritto di possedere valuta straniera. Ma c'è anche il fatto che la sua moneta ufficiale, il rublo, non è quotata in borsa e con quella, all'estero, uno non ci può comprare nemmeno un paio di pedalini. Ecco quindi la caccia a dollari, marchi, franchi svizzeri e francesi, e lire (ma sì!), che i giocatori sono disposti a comprare anche ad un cambio tre-quattro volte maggiore rispetto al prezzo corrente. Ma, subito, si presenta un ennesimo rovescio della medaglia: quando i giocatori dell'URSS sono in Occidente sono autorizzati solo ad escursioni nei grandi magazzini... E non sempre gli sportivi (di solito guardati di buon occhio), hanno fortuna alla dogana sovietica.

THACENKO. In occasione della partenza per i Mondiali di Calì, nell'82, il celebra gigante Vladimir Tkacenko (2 e 20) fu trovato in possesso di 1.500 dollari. Per due anni ha patito questo «errore». Facciamo un altro esempio: i giocatori russi, dopo essere stati il consueto mesetto in ritiro e lontani dalle loro famiglie, partono per questa o quella manifestazione. Di certo conoscono gli avversari. Ma, oltre a ciò, zero assoluto. Nessuno conosce i programmi dei «capi». Per contro tutti sono al corrente del menù giornaliero, che consiste in colazione, allenamento, pranzo, siesta, nuovo allenamento, cena e ritirata. Alcool zero, fumo zero. Credete poi che i giocatori russi conoscano le città nelle quali si trovano a giocare? No di sicuro. Per loro Roma, Parigi, Londra, Amsterdam, Los Angeles (no, pardòn, là non ci sono stati) significano solo e soltanto visita... ai grandi magazzini! A Parigi, durante gli Europei-83, il colonnello allenatore Gomelski annullò un allenamento del mattino, visto che i giocatori avevano battagliato la sera precedente. Coalizzati, questi chiesero di poter andare a visitare il Louvre. Ma Gomelski oppose loro l'ennesimo «niet»!

I PREMI. Almeno — potrete obiettare — i giocatori URSS ricavano qualsosa in denaro per le loro prestazioni occidentali? Sì. Però i «premi» sono calcolati secondo il metodo della ... meritocrazia. Ci rifacciamo, in materia, all'ultima manifestaione ufficiale «vera» cui i russi hanno preso parte e cioé l'Eurobasket-83. In quella circostanza, per dieci giorni di partite, incassarono (sul posto) una diaria di 30 dollari. Inoltre, al ritorno in patria fu versato loro un premio non ben precisato, oscillante comunque fra i 500 e i 1.000 rubli a testa (a titolo indicativo calcolate che in URSS con 500 rubli si può comprare un piccolo tivù color). Tuttavia è anche da precisare che dai premi vengono sottratti i costi dei pasti. E, per sovrammercato, ricordiamo che, alla faccia delle apparenze, non corre eccessivo buon sangue fra i giocatori di estrazione russa, baltica ed estone. Tant'è vero che il grande Arvidas Sabonis (il 2 e 16 a cui sarebbero prontissimi a fare la corte anche i «pro» americani della NBA) è invidiatissimo (e anche odiato) da molti compagni di Nazionale. Infatti, costoro, pregati di fare una classifica dei migliori pivot dell'URSS, hanno indicato per primo il «pugile» Aleksander Belostenny, secondo il ridicolo Andert Pankrachkine e terzo, appunto, Sabonis. □

La Nazionale sovietica ha fatto la sua ultima apparizione ufficiale alle qualificazioni olimpiche, in Francia, nonostante fosse già noto il «no» a Los Angeles. In alto a sinistra, **il colonnello Aleksander Gomelski, l'allenatore;** in alto a destra, **Aleksander Belostenny;** a sinistra, **Anatoli Myshkin;** sopra, **Arvidas Sabonis**

è in edicola
Poster Music
e spettacolo
Harrison Ford
Poster Music
HARRISON FORD
l'indomabile
INDIANA JONES
dello schermo
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6,
40068 San Lazzaro di Savena. (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

VOLLEY/I CAMPIONATI

Mentre nel massimo torneo femminile la Teodora conclude il girone di andata imbattuta e con soli due set persi, in quello maschile la Kutiba Isea batte i Campioni d'Europa sul loro campo

Scherza con i Santal

«NON SO PROPRIO cosa stia succedendo alla mia squadra — a parlare è l'allenatore della Santal Claudio Piazza — **non so più cosa dire. Continuiamo ad avere un rendimento alterno. Siamo troppo incerti e non riusciamo ad imporre il nostro gioco. Il periodo di assestamento che avevo previsto per l'arrivo di nuovi giocatori sta decisamente allungandosi. Tutti i nostri avversari, come era peraltro prevedibile, stanno accanendosi contro di noi giocando al meglio delle loro possibilità. Del resto batterci costituisce — per fortuna — ancora un motivo di vanto. Per il futuro sono comunque ottimista. I play-off giocheranno a nostro favore. Quest'anno, per la prima volta, ci troviamo imbarazzati di fronte al nostro pubblico. Pubblico che si ostina a non voler accettare questo nostro periodo interlocutorio. Tutti continuano a sognare ad occhi aperti Kim Ho-Chul e non ci perdonano di non aver impedito, non si sa come visto che il coreano aveva deciso di rientrare in Patria, la sua partenza. Stiamo passando una crisi del dopo troppo benessere. La pallavolo italiana sta vivendo una nuova realtà che vede il suo orizzonte molto più vasto di quello a cui eravamo finora abituati. Il lotto delle squadre ad un certo livello sta aumentando sensibilmente. Per tutti le sconfitte da mettere in programma sono aumentate».** Con queste parole il tecnico emiliano ha cercato di spiegare alcune ragioni che hanno portato a quella che sempre più viene vista giustamente come la crisi della Santal. A nostro parere i campioni d'Europa stanno risentendo gli effetti di una campagna acquisti maldestra e arruffona. Ci viene facile paragonare la società parmigiana a un bambino ingordo che per paura di rimanere senza dolce o per prendere qualche fetta in più del necessario fa un'indigestione. Infatti, durante l'estate i dirigenti santallini hanno preso tutto quello che gli si portava a tiro senza badare alle conseguenze. E così si trovano ora ad avere troppi titolari. Molto meglio sarebbe stato evitare qualche tesseramento. Troppa carne al fuoco alla fine si brucia. Una panchina poi che mugugna in continuazione non fa certo la serenità ma crea soltanto del malcontento e delle divisioni interne che portano alla costituzione di clan. A questo occorre aggiungere il problema tecnico dovuto al cambio radicale di gioco. Infatti, con Rebaudengo in regia la compagine parmigiana ha dovuto cambiare l'impostazione della sua manovra. Da un modulo improntato sulla velocità è dovuta passare ad una manovra molto più lenta e prevedibile. Così la sua non notevole efficacia a muro, finora quasi sempre nascosta, è venuta fuori. Gli stessi schiacciatori si trovano di fronte ad una nuova realtà che è quella di tutti i comuni mortali: trovarsi di fronte due o quattro mani piazzate a difesa del campo da violare. Episodio che raramente succedeva quando ricevevano i suggerimenti — sempre impeccabili — del «marziano» Ki Ho-Chuf. E questo senza togliere nulla al bravo Rebaudengo.

ZINELLA BOLOGNA. Momenti di tensione nel clan bolognese dello Zinella. Tensione non suggerita dai toni agonistici ma dai problemi economici. Infatti, i gialloneri di Zanetti non sono ancora riusciti — nonostante l'eccezionale posizione di classifica — a concludere la nuova sponsorizzazione. Momento che sarà alla base del futuro di questa formazione, almeno da quanto ci ha detto il presidente Giorgio Belli: **«Spero proprio di riuscire a concludere al più presto con un nuovo sponsor. Non vorrei proprio che il lavoro di anni andasse perduto. E questo quando la squadra sta dando i risultati migliori e sprizza salute da ogni poro. Confido molto nell'amore dei nostri tifosi. Il loro apporto economico con gli incassi deciderà la salvezza del mio club. Se vorremo continuare a migliorare dovremo continuare ad avere un grande pubblico e molta disponibilità economica».**

KUTIBA ISEA. Da una situazione incerta o presunta tale, ad una rosea: quella della Kutiba Isea. La provinciale d'assalto. Dopo la Panini, lo Zinella è la volta della Santal a finire nel carniere delle vittime di questa rivelazione marchigiana. E per bocca del suo cecoslovacco Tomas il sestetto scopre le sue carte: **«Con questa vittoria a Parma abbiamo finalmente conquistato un'identità anche in trasferta. Se fossi nelle cosidette grandi considererei anche noi per il discorso scudetto».**

ASSEMBLEA NAZIONALE. «Toto-Volley con quote popolari». Questo in sintesi il freddo e lapidario annuncio diramato dall'ufficio stampa federale per il concorso n. 14 che riguardava questa settimana le «partite» per la rielezione del nuovo vertice di Viale Tiziano in Roma. Del resto, visti i risultati, non si attendevano tredicisti e dodicisti miliardari o milionari. Tutti i pronostici sono andati a segno. Nessuna sorpresa. E così per il prossimo quadriennio avremo in sella lo stesso gruppo: consiglieri, presidente e i due vice compresi. Anche i due nuovi eletti, Montesi e Travaglini, sono entrati di gran carriera come previsto. Dato che siamo in periodo natalizio, uso a regali e auguri di vario genere, anche noi del Guerino non vogliamo venire meno a questa felice usanza. Così formuliamo a questa squadra di riconfermati e ai due esordienti un caloroso invito al buon lavoro per un futuro roseo della pallavolo. Ai cari C.F. (Consiglieri Federali) — ogni tanto da noi tirati per le orecchie — una preghiera per questi quattro prossimi anni affinché i loro cervelli, se mai dovessero proprio rifumare, lo facciano con un pennacchio bianco. Per i meno addetti ai lavori ricordiamo i nomi della rosa di questo «club» dirigenziale: Florio (presidente); Fidenzio e Corti (vice-presidenti); Olla, Renzi, Leone, Margelli, Grasso, Catanzaro,

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Zinella Bologna-Lozza Belluno **3-0**
(15-7 15-5 15-5)

Americanino Padova-Cus Torino **2-3**
(2-15 15-12 15-9 6-15 11-15)

Bistefani Asti-Panini Modena **0-3**
(10-15 11-15 8-15)

Codyeco Lupi S. Croce sull'Arno-Chieti **3-1**
(15-5 15-7 13-15 15-4)

Santal Parma-Kutiba Isea Falconara **2-3**
(15-7 11-15 5-15 15-10 16-18)

Virtus Sassuolo-Gonzaga Milano **0-3**
(5-15 9-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	14	7	7	0	21	4	347	216
Zinella Bologna	12	7	6	1	20	6	358	261
Panini Modena	10	7	5	2	17	9	351	271
Gonzaga Milano	10	7	5	2	17	14	394	390
Kutiba Isea	10	7	5	2	18	15	443	409
Codyeco S. Croce	8	7	4	3	15	13	355	345
Santal Parma	6	7	3	4	15	12	375	313
Americanino	4	7	2	5	12	17	321	370
Bistefani Asti	4	7	2	5	10	17	304	352
Chieti	4	7	2	5	9	18	288	369
Lozza Belluno	2	7	1	16	9	18	288	374
Virtus Sassuolo	0	7	0	7	1	21	179	329

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata, sabato 22 dicembre, ore 17,00): **Panini Modena-Santal Parma** (Lotti-Trapanese); **Zinella Bologna-Cus Torino** (Picchi-Bruselli); **Chieti-Virtus Sassuolo** (Malgarini-Porcari); **Gonzaga Milano-Bistefani Asti** (Zucchi-Fini); **Lozza Belluno-Americanino Padova** (Ciaramella-Sciré); **Kutiba Isea Falconara-Codyeco Lupi S. Croce** (Signudi-Troia).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

GIRONE A

Sistemi Steton MTN Carpi-Valeo Mondovì **2-3**
(4-15 15-11 15-6 9-15 13-15)

Di.Po. Vimercate-APM Termocucine Arezzo **3-0**
(15-3 15-5 15-6)

Serenissima Venezia-Thermomec Padova **3-0**
(15-9 15-11 15-10)

Burro Virgilio Mantova-Udine **2-3**
(11-15 15-4 5-15 15-12 12-15)

Cassa di Risparmio-Arrital Cucine **3-0**
(15-6 15-13 15-8)

Mobili Dondi Ferrara-Tre Valli Jesi **3-1**
(15-12 10-15 15-8 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	16	8	8	0	24	1	368	222
Mobili Dondi	14	8	7	1	22	13	456	394
C.R. Ravenna	10	8	5	3	17	10	352	309
Udine	10	8	5	3	17	13	373	328
Sistemi Steton	8	8	4	4	16	14	378	349
Tre Valli Jesi	8	8	4	4	17	13	374	352
Arrital Cucine	8	8	4	4	15	16	372	377
Valeo Mondovi	8	8	4	4	16	19	427	441
Burro Virgilio	4	8	2	6	13	19	382	404
Serenissima	4	8	2	6	8	19	287	382
Thermomec	4	8	2	6	7	19	271	357
APM Termocucine	2	8	1	7	6	23	292	417

PROSSIMO TURNO (9. giornata di andata, sabato 22 dicembre, ore 17,30): **Valeo Mondovi-Cassa di Risparmio Ravenna; APM Termocucine Arezzo-Serenissima Venezia; Latte Tre Valli Jesi-Di.Po. Vimercate; Thermomec Padova-Burro Virgilio Mantova; Udine-Sistemi Steton MTN Carpi; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Mobili Dondi Ferrara.**

GIRONE B

Campobello-Victor Village Ugento **1-3**
(15-10 10-15 12-15 1-15)

Allegrino Spal Lanciano-Sabaudia **0-3**
(11-15 9-15 11-15)

Vianello Pescara-Impavida Ortona **3-1**
(15-10 12-15 15-12 15-7)

Jonicagrumi Cutrona-Tomei Livorno **3-0**
(15-7 15-5 15-4)

Cucine Gandi Firenze-Catania **3-1**
(15-8 10-15 15-13 15-12)

Irpinia Avellino-ZIP Jeans **1-3**
(14-16 7-15 15-11 14-16)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	16	8	8	0	24	4	405	240
Jonicagrumi	14	8	7	1	23	5	395	235
Zip Jeans	14	8	7	1	21	9	403	321
Vianello Pescara	12	8	6	2	21	12	430	384
Sabaudia	10	8	5	3	17	15	366	394
Impavida Ortona	8	8	4	4	16	15	385	366
Catania	6	8	3	5	13	17	367	374
Irpinia Avellino	6	8	3	5	12	17	344	371
Campobello	4	8	2	6	10	20	328	403
Cucine Gandi	4	8	2	6	10	21	333	405
Allegrino Lanciano	2	8	1	7	9	21	294	399
VVFF Tomei	0	8	0	8	4	24	242	400

PROSSIMO TURNO (9. giornata di andata, sabato 22 dicembre, ore 17,30): **Campobello-Victor Village Falchi Ugento; Latticini Allegrino Spal Lanciano-Sabaudia; Vianello Pescara-Impavida Ortona; Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Cucine Gandi Firenze-Catania; Irpinia Avellino-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

7. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Paolini (Kutiba Isea)	49,50	7	7,07
Cuco (Gonzaga Milano)	48,50	7	6,93
Zanetti (Zinella Bologna)	48,50	7	6,93
Prandi (Cus Torino)	48,00	7	6,86
Nannini (Panini Modena)	47,50	7	6,79
Piazza (Santal Parma)	44,50	7	6,36
Smidl (Chieti)	44,00	7	6,29
Tyborowski (Bistefani Asti)	43,50	7	6,21
Vacondio (Lozza Belluno)	43,50	7	6,21
ARBITRI			
Cardillo (Catania)	7,00	1	7,00
Cammera (Reggio Calabria)	7,00	1	7,00
Cecere (Bari)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	14,00	2	7,00
Gelli (Ancona)	14,00	2	7,00
Massaro (L'Aquila)	7,00	1	7,00
Paradiso (Bari)	7,00	1	7,00
Fini (Lugo)	20,50	3	6,83
Bittarelli (S. Marco)	13,50	2	6,75
Casadio (Ravenna)	13,50	2	6,75
Ciaramella (Aversa)	13,50	2	6,75
La Manna (Palermo)	13,50	2	6,75
Morselli (Modena)	13,50	2	6,75
Suprani (Ravenna)	13,50	2	6,75
Visconti (S. Agata Li Battiati)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

7. GIORNATA

Zinella Bologna-Lozza Belluno - Venturi-Carretti
Americanino Padova-CUS Torino - Hovland-Berengan
Bistefani Asti-Panini Modena - Dametto-Dall'Olio
Codyeco Lupi S. Croce-Chieti - Hoag-Jones
Santal Parma-Kutiba Isea - Sude-Wojtowicz
Virtus Sassuolo-Gonzaga Milano - Milocco-Duse

CLASSIFICA. **De Rocco, Gustafson e Venturi punti 5; Sude e Wojtowicz 4; Leppanen, Angelov, Dvorak, Vullo, Bertoli e Quiroga 3; Salomone, Rebaudengo, Nassi, Tasewski, Da Rold, Zecchi, Hovland, Jones, Hoag e Milocco 2; Negri, Zanzani, Bonola, Vigna, Della Volpe, Diz, Anastasi, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Squeo, Lombardi, Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Lazzeroni, Carretti, Berengan, Dall'Olio, Dametto e Duse 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

10. GIORNATA

Ceram. Senesi-Mangiatorella - Stojanova-Gheorghieva
Zalf Cucine Noventa-ISA Fano - Beaupray-Vichi
Victor Village Bari-Lynk Parma - Koseva-Paoloni
Oreca Albizzate-VBC Cassano - Weishoff-Keough
Nelsen Reggio Emilia-Teodora - Zambelli-Benelli

11. GIORNATA

Grati Ancona-Zalf Noventa Vicentina - Byun-Beaupray
Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen - Bigiani-Gheorghieva
ISA Fano-Oreca Albizzate - Vichi-Bossi
Teodora Ravenna-Victor Village Bari - Benelli-Bernardi
VBC Cassano d'Adda-CIV Modena - Weishoff-Bonfantini
Lynk Parma-Ceramiche Senesi Cecina - Roqué-Coghi

CLASSIFICA. **Byun Punti 7; Gheorghieva e Roqué 6; Prati e Bigiarini 5; Vollesrtsen, Filippi e Weishoff 4; Tait, Viapiano, Hristolova, Guiducci, Pimental, Szalay, Chudy, Paoloni, Keough, Beaupray, Bossi, Benelli e Bernardi 3; Bellon, Bardelli, Moon, Giuliani, Aum, Zuecco, Zrilic, Bedeschi, Pagliari, Flamigni, Stojanova, Zambelli, Vichi e Coghi 2; Todesco, Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Pappalettera, Dallari, Arfelli, Campbell, Fabiani, Markovic, De Biase, Micucci, Cioppi, Chielsom, Koseva e Bonfantini 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Ceramiche Senesi Cecina-Mangiatorella 0-3
(4-15 6-15 4-15)

Zalf Cucine Noventa Vicentina-ISA Fano 3-2
(15-9 14-16 15-6 12-15 15-5)

Victor Village Bari-Lynx Parma 3-0
(15-9 15-10 15-5)

Hoonved Albizzate-VBC Cassano d'Adda 1-3
(15-13 11-15 10-15 13-15)

Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna 0-3
(7-15 1-15 14-16)

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA

Giorgio Grati Ancona-Zalf Cucine Noventa 2-3
(15-7 17-15 15-8 7-15 8-15)

Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen 2-3
(15-12 15-10 6-15 5-15 10-15)

ISA Fano-Hoonved Albizzate 3-2
(15-8 15-10 10-15 15-17 15-12)

Teodora Ravenna-Victor Village Bari 3-0
(15-4 15-10 15-12)

VBC Cassano d'Adda-CIV Modena 3-0
(16-14 15-13 15-8)

Lynx Parma-Ceramiche Senesi Cecina 3-0
(15-4 15-5 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**22**	11	11	0	33	2	513	255
Nelsen	**18**	11	9	2	28	16	572	505
Victor Village	**16**	11	8	3	28	15	537	437
Zalf Cucine	**16**	11	8	3	26	19	554	562
UBC Cassano	**12**	11	6	5	22	21	542	557
CIV Modena	**12**	11	6	5	22	21	526	535
Grati Ancona	**12**	11	6	5	23	22	544	522
Lynx Parma	**8**	11	4	7	19	21	505	479
ISA Fano	**8**	11	4	7	15	28	444	500
Hoonved	**6**	11	3	8	18	26	518	577
Mangiatorella	**2**	11	1	10	14	30	487	573
Ceramiche Senesi	**0**	11	0	11	6	33	338	562

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 22 dicembre, ore 17,30): **VBC Cassano d'Adda-Giorgio Grati Ancona** (Gallesi-Morselli); **Lynx Parma-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Commari-Boaselli); **Ceramiche Senesi Cecina-Victor Village Bari** (Favero-Gregorelli); **Mangiatorella Reggio Calabria-Hoonved Albizzate** (La Manna-Visconti); **ISA Fano-Nelsen Reggio Emilia** (Massaro-Suprani); **Teodora Ravenna-CIV Modena** (Catanzaro-Sapienza).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA

GIRONE A

Spinea-Oxford Calderara Milano 1-3
(15-12 13-15 2-15 7-15)

Smalticeram-GSO S. Lazzaro 3-1
(15-11 9-15 15-7 15-10)

Cus Torino-Fonanin Nautica Livorno 1-3
(15-7 13-15 8-15 14-16)

VBC Genova-Bistefani Casale Monferrato 1-3
(17-15 17-19 3-15 6-15)

Succo di Lana-Edizioni Zanetti 2-3
(15-12 13-15 15-17 15-10 10-15)

Elcap Piacenza-CUS Padova 3-0
(15-9 15-3 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**18**	11	9	2	29	10	540	408
Smalticeram	**18**	11	9	2	29	13	560	478
Elcap Piacenza	**16**	17	8	3	27	17	574	497
Bistefani Casale	**14**	11	7	4	26	19	588	521
Edizioni Zanetti	**14**	11	7	4	26	20	570	542
Oxford Calderara	**14**	11	7	4	26	21	586	556
Fonanin Nautica	**12**	11	6	5	22	18	503	491
CUS Torino	**8**	11	4	7	17	27	526	576
UBC Genova	**6**	11	3	8	20	28	594	656
Spinea	**4**	11	2	9	15	31	537	620
Succo di Lana	**4**	11	2	9	14	30	498	609
CUS Padova	**4**	11	2	9	11	28	422	544

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 22 dicembre ore 17,30): **Succo di Lana Scandicci-Spinea; Elcap Piacenza-GSO S. Lazzaro; CUS Padova-Fonanin Nautica Livorno; Smalticeram Reggio Emilia-Bistefani Casale Monferraro; CUS Torino-Oxford Calderara Milano; VBC Cassano d'Adda-Edizioni Zanetti Casalmaggiore.**

GIRONE B

IUS Arezzo-Gallico 0-3
(10-15 1-15 2-15)

Passalacqua-Sibicar Roma 3-2
(15-12 15-6 7-15 5-15 15-5)

CUS Macerata-Selects S. Giuseppe Vesuviano 3-1
(6-15 16-14 18-16 15-6)

Tor Sapienza Roma-Pieralisi Jesi 2-3
(15-13 8-15 16-14 12-15 13-15)

SIARC Catanzaro-DLF Castelvetrano 3-0
(15-1 15-12 15-6)

Libertas Caltagirone-Giampaoli Ancona 3-1
(15-4 9-15 15-7 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	**18**	11	9	2	29	16	611	479
Roma	**16**	11	8	3	28	13	552	391
Passalacqua	**16**	11	8	3	29	15	566	492
Pieralisi Jesi	**16**	11	8	3	24	14	497	441
Giampaoli Ancona	**12**	11	6	5	26	19	537	502
Gallico	**12**	11	6	5	22	21	534	524
Caltagirone	**10**	11	5	6	23	20	533	483
Tor Sapienza	**10**	11	5	6	21	20	511	457
DLF Castelvetrano	**8**	11	4	7	18	25	514	555
CUS Macerata	**8**	11	4	7	16	26	488	554
Siarc Catanzaro	**6**	11	3	8	12	26	411	508
IUS Arezzo	**0**	11	0	11	0	33	127	495

PROSSIMO TURNO (1. giornata di ritorno, sabato 22 dicembre ore 17,30): **Tor Sapienza Roma-JUS Arezzo; Giampaoli Ancona-Sibicar Roma; Passalacqua Aurora Giarratana-Selects S. Giuseppe Vesuviano; Libertas Caltagirone-Pieralisi Jesi; Siarc Catanzaro-Gallico; CUS Macerata-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano.**

ZAMBELLI (TEODORA) FotoBorsari

PRATI (TEODORA) FotoBorsari

DE ROCCO (ZINELLA) FotoBorsari

GUSTAFSON (CUS TORINO) FotoBorsari

Tomaselli, Marcazan, Montesi e Travaglini (C.F.).

A1 FEMMINILE. Mai come quest'anno ci sentiamo imbarazzati a parlare di questo campionato. Infatti, mai come in questa occasione il massimo torneo femminile aveva espresso con chiarezza il nome della sua leader. Al termine del girone di andata le pluricampionesse d'Italia della Teodora al quinto consecutivo assalto tricolore, sono imbattute e hanno perso soltanto due set (uno contro il CIV Modena e uno con l'Hoonved Albizzate). E da quanto si è potuto notare finora non abbiamo intravisto una formazione che possa inpensierire in qualche modo le ravennati. Le dieci atlete romagnole stanno dimostrando una superiorità addirittura disarmante. Contrariamente alle passate stagioni agonistiche, anche le cosidette riserve sono cresciute moltissimo tanto che hanno raggiunto in qualità le loro colleghe titolari. Fatto che aiuta moltissimo il valente tecnico adriatico Sergio Guerra. Ora può sbizzarrirsi come vuole e cambiare senza patemi d'animo il sestetto in campo. Lo ha dimostrato questa settimana in occasione di due importanti verifiche, le più delicate del campionato. Quelle con la Nelsen e con il Victor Village, le due instancabili inseguitrici. È opinione ormai generale che la lotta riguarda un po' tutti dalla seconda piazza in poi. Per lo scudetto è un affare privato della Teodora. Teodora che, a meno di sconvolgenti novità future non immaginabili, dovrebbe arrivare a suon di fanfara al suo quinto titolo consecutivo. Impresa che la consacrerebbe definitivamente alla storia della pallavolo.

ZAMBELLI. È la nuova realtà della fortissima formazione tricolore. Nonostante la giovane età, ha soli diciassette anni, è al suo terzo appuntamento con l'A1. Da quanto ha fatto vedere, in particolare modo con la Nelsen, ha acquisito tutti i numeri per diventare una vera protagonista del domani. Di lei, senza paura di smentite, si può parlare di realtà e non più di promessa.

NELSEN. Anche se non ha certo brillato nel confronto con la Teodora ed ha, come contraccolpo psicologico, faticato parecchio a Reggio Calabria contro la Mangiatorella, ha ottenuto un parziale successo societario. Successo che se verrà confermato darà in futuro risultati soddisfacenti. Stiamo parlando del suo pubblico che quest'anno la sta seguendo in massa. Con le ravennati c'erano ben 3500 spettatori. Un vero record.

RETROCESSIONE. A metà della stagione all'italiana ci sono due compagini molto compromesse. Sia le Ceramiche Senesi sia la Mangiatorella difficilmente riusciranno, calendario alla mano, ad ottenere la salvezza. Come avevamo previsto alla vigilia di questo torneo ci sarà molta lotta solo per decidere chi farà compagnia a queste due sfortunate società. E questo a meno di non preventivabili novità.

A2 FEMMINILE. Come la prima serie anche quella cadetta ha concluso la prima parte: quella dell'andata. In entrambi i gironi le classifiche appaiono ancora poco delineate e molto compromesse. Adatte quindi a molteplici epiloghi. Mentre nel raggruppamento settentrionale la classifica è guidata dalla coppia GSO S. Lazzaro-Smalticeram, in quello meridionale la testa è della sola Selects S. Giuseppe Vesuviano. Selects che, per il momento, è inseguita a due punti da un terzetto formato dalla Roma, dalla Passalacqua Giarratana e dal Pieralisi Jesi. All'esame dei vari impegni fin qui sostenuti dalle varie società possiamo dire che mentre nel concentramento A il discorso promozione dovrebbe rimanere un dialogo a due tra le due capofila, in quello B potrebbe farsi avanti e insediare il primo posto alle campane la formazione romana che avrà dalla sua un calendario molto favorevole.

p.p.c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/7. GIORNATA

Virtus Sassuolo	**0**	**Gonzaga Milano**	**3**
Quadrini	5	Milocco	7
Saetti-Baraldi	5,5	Barigazzi	6,5
Campani	5,5	Leppanen	6
Stevenson	6,5	Galli	7
Martinelli	5,5	Duse	7
Zini	6	Lazzeroni	7
Zironi	5	Cabassi	4,5
Violi	5	Bonacchi	n.e.
Fantoni	n.g.	Cimaz	n.e.
Riccò	n.e.	Giovannelli	n.e.
Bellei	n.e.	Rimoldi	n.e.
Zangheri	n.e.	Savio	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Pecorella (Palermo) 5, Muré (S. Gregorio) 5

Durata dei set: 12', 24' e 27' **per un totale di 63'**

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 4, Gonsaga Milano 7

1. set: 1-3 2-6 4-8 5-11 **5-15**
2. set: 0-2 0-5 1-8 2-12 7-14 **9-15**
3. set: 1-0 4-1 7-4 10-6 10-10 12-12 12-13 **13-15**

Zinella Bologna	**3**	**Lozza Belluno**	**0**
Squeo	6,5	Da Rold	4,5
Fanton	6,5	De Barba	5
Carretti	7	Parkkaly	5
De Rocco	6	Ruffinatti	4,5
Venturi	7	Ninfa	5
Babini	6,5	Uriarte	4,5
Visini	n.e.	Puntoni	4,5
Scarioli	n.e.	Bassanello	5
Mineili	n.e.	Bortot	5,5
Giovannini	n.e.	Bristot	n.e.
		De Kunovich	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Vacondio	5,5

Arbitri: Levratto (Varazze) 5,5, Donato (Scandicci) 5,5

Durata dei set: 19', 24' e 18' **per un totale di 61'**

Battute sbagliate: Zinella Bologna 7, Lozza Belluno 5

1. set: 6-0 6-2 8-2 8-3 13-3 13-5 14-5 **15-7**
2. set: 0-1 6-1 6-2 12-2 12-3 13-3 13-4 14-4 **15-5**
3. set: 4-0 4-1 5-2 11-2 11-4 12-4 12-5 **15-5**

Americanino Padova	**2**	**Cus Torino**	**3**
Paccagnella	6,5	Hovland	7,5
Faverio	5,5	Vullo	7
Tasewski	6,5	De Luigi	6,5
Duwelius	6	Salomone	6,5
Dal Fovo	7	Gardini	6
Berengan	7,5	Gustafson	6,5
Calegari	7	Oria	6,5
Zanolli	6,5	Perotti	6,5
Favaron	n.e.	Ariagno	6
Favaro	n.e.	Bonaspetti	6
Muredda	n.e.		
Bernardi	n.e.		
All.: Zarzycki	6,5	**All.:** Prandi	6,5

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6, Solinas (Genova) 6

Durata dei set: 15', 32', 31', 24' e 33' **per un totale di 125'**

Battute sbagliate: Americanino Padova 10, Cus Torino 17

1. set: 0-7 1-7 1-12 2-12 **2-15**
2. set: 0-3 1-3 3-4 4-4 4-10 12-10 12-11 13-11 13-12 **15-12**
3. set: 4-0 4-1 5-1 5-5 7-5 7-6 10-6 10-8 14-8 **15-9**
4. set: 0-3 3-3 3-4 6-4 **6-15**
5. set: 0-2 1-2 **1-8** 4-8 4-9 10-9 10-12 11-12 **11-15**

Bistefani Asti	**0**	**Panini Modena**	**3**
Martino	6,5	Di Bernardo	6,5
Magnetto	6	Dametto	7,5
Peru	7	Bertoli	7,5
Blanchard	6,5	Dall'Olio	6,5
Vignetta	6,5	A. Lucchetta	6,5
Angelov	7	Quiroga	7
Colombo	n.e.	Goldoni	6,5
Vigna	n.e.	Sacchetti	n.g.
		Cantagalli	n.g.
All.: Tyborowski	6	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Menghini (Foligno) 6,5, Ghiorzi (Buttigliera Alta) 6,5

Durata dei set: 23', 32' e 20 **per un totale di 75'**

Battute sbagliate: Bistefani Asti 9, Panini Modena 9

1. set: 0-3 0-9 1-10 4-12 8-13 9-13 **10-15**
2. set: 0-3 3-3 4-3 8-5 9-9 11-11 **11-15**

3. set: 1-0 1-3 4-3 5-6 6-6 6-10 **8-15**

Codyeco S. Croce	**3**	**Chieti**	**1**
Jones	7	Dvorak	6,5
Nassi	7	Castagna	7
Nieri	7	Gobbi	5
Della Volpe	6,5	Travaglini	6
Innocenti	7	Esposito	5,5
Hoag	7,5	Zecchi	5,5
Berti	n.g.	Diz	5,5
Ninci	n.e.	Agricola	n.e.
Buggiani	n.e.	D'Alessio	n.e.
Pantani	n.e.	Ceccomori	n.e.
All.: Nassi	7	**All.:** Smidl	6

Arbitri: Fini (Lugo) 7, Zucchi (Ferrara) 7

Durata dei set: 21', 26', 26' e 16' **per un totale di 89'**

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 10, Chieti 15

1. set: 0-1 4-1 7-1 7-2 7-3 8-3 8-5 15-5
2. set: 3-0 3-1 7-3 8-3 8-5 11-5 12-6 14-6 **15-7**
3. set: 2-0 2-2 3-2 5-2 5-5 5-8 7-8 8-8 9-9 10-10 11-11 13-11 **13-15**
4. set: 1-1 2-1 3-2 6-2 6-3 8-3 13-3 13-4 **15-4**

Santal Parma	**2**	**Kutiba Isea**	**3**
P.P. Lucchetta	6	Lombardi	7,5
Wojtowicz	7,5	Tomas	7,5
Rebaudengo	5	Badiali	7
Errichiello	5,5	Anastasi	7
Recine	5	Matassoli	6
Lanfranco	6	Sude	8
Negri	6,5	Montanari	7
Belletti	6,5	Bastianelli	n.g.
Vecchi	6	Zanzani	n.g.
M. Ghiretti	n.e.	Filippone	n.e.
All.: Piazza	6	**All.:** Paolini	7,5

Arbitri: Sciré (Roma) 6, Ciaramella (Aversa) 6,5

Durata dei set: 19', 30', 22', 27, e 37' **per un totale di 135'**

Battute sbagliate: Santal Parma 8, Kutiba Isea 13

1. set: 2-2 4-4 4-7 **15-7**
2. set: 2-2 5-2 5-5 8-8 8-11 **11-15**
3. set: 0-2 2-7 4-11 **5-15**

4. set: 3-0 3-3 9-3 12-8 **15-10**
5. set: 2-2 2-6 **4-8** 7-12 10-13 14-13 14-15 15-16 **16-18**

CINEMA SPORTIVO/40. FESTIVAL A TORINO

Dagli stadi alla macchina da presa, molti atleti hanno percorso questa strada che porta a una doppia celebrità. Tra gli innumerevoli altri, anche Pelé, che nel suo secondo film abbandona il calcio per un ruolo impegnativo

L'ultimo tunnel

di **Emanuele Fiorilli**

TORINO. Gli eroi degli stadi divi della celluloide, i campioni dello sport davanti alla cinepresa: accostamento difficile? No, per nulla. C'è chi prima di salire sul palcoscenico ogni domenica giocava al pallone, come il famoso Raf Vallone, e chi, come Johnny Weissmuller, prima aveva fatto incetta di medaglie d'oro sul podio di Olimpia e poi di cuori interpretando il ruolo di Tarzan. Non c'è uno sport che rappresenti il trampolino di lancio per diventare divi. Lina Volonghi e Ave Ninchi provenivano dal nuoto come anche Bud Spencer. Forse pochi sanno che quando si chiamava Carlo Pedersoli e prima di fare coppia con Terence Hill nei film della serie «tanti cazzotti e tanto cuore» aveva ottenuto degli ottimi risultati tanto che fu convocato per la Nazionale olimpica.

RETROSPETTIVA. Questa accoppiata fortunata è stata oggetto, nell'ambito del 40. Festival del cinema sportivo che si è svolto a Torino nei primi giorni di dicembre, di una retrospettiva sui film più famosi. In questa serie non potevano mancare due grandi dell'Italia del dopoguerra: l'indimenticabile «polmone», cioè Fausto Coppi, e un vero nobile dell'arte italiana, Antonio De Curtis principe di Bisanzio, ovvero Totò. Una vecchia pellicola con un tutti i suoi limiti ma dove sono rappresentati altri due miti di quel periodo: il concorso di Miss Italia, ed il Giro d'Italia.

COW-BOY. Altra accoppiata felice quella fra Giuliano Gemma e Nino Benvenuti. In «Vivi o preferibilmente morti» di Duccio Tessari, Benvenuti abbandona i panni del pugile per indossare quelli del cow-boy. Un western-comico del 1969, nel quale il carattere umoristico del film fa fare bella figura ad un Benvenuti che si destreggiava bene nel ruolo di attore. Ma la rassegna non finisce con queste pellicole. Sfogliando le pagine dell'antologia del cinema sportivo, non è difficile trovare altri nomi di tuto rispetto. Come Carlo Andini, un bolognese dal fisico imponente noto campione di lotta che la critica di quei tempi ribattezzò come il Douglas Fairbanks versione italiana. Debuttò nel mondo della celluloide interpretando la parte di Aiax nel celeberrimo «Il gladiatore di Tracia».

FOOTBALL. E John Wayne? Era anche lui uno sportivo, militò come «defensive end» in una squadra di football americano della Southern California. E pensate che cambiò il suo nome, si chiamava Mario Marison, in occasione del film «L'atleta innamorato»: lo sport gli portò fortuna. I due filoni principali su cui la cinematografia si è basata sono il pugilato e il calcio. Il primo pugile a debuttare come attore fu il campione mondiale dei mediomassimi Jim Corbett. Da impiegato di banca a «re del ring», ad attore apprezzato, tanto che il grande regista John Ford lo volle con sé ne «Il principe della strada» (1920). Sempre Corbett fu il principale personaggio de «L'uomo di mezzanotte».

JOHN HUSTON. Il regista John Huston, prima d'imparare a destreggiarsi dietro alla macchina da presa, si dedicò al pugilato diventando campione della California dei pesi leggeri e disputando una decina di incontri da professionista. Debuttò anche come attore interpretando se stesso in «The ring» (1952). Più recenti sono «Fat city» (1980), nel quale utilizzò i pugili Curtis Cokes, Ruben Navarro e Art Argon. Suo ultimo sforzo, sfruttando il filone sportivo, è «Fuga per la vittoria», un film dedicato al calcio e alla guerra contro i nazisti. Fra gli interpreti di quella pellicola un personaggio di spicco del mondo pedatorio: Pelè. Con il grande brasiliano nel cast altri nomi di tutto rispetto come Van Himst, Ardiles e Moore. Prossimamente Pelè sarà interprete di un film nel quale indosserà i panni di Pedro Mico, una specie di Robin Hood che ruba ai ricchi per ridistribuire ai poveri.

TINO SCOTTI. Un grande attore ormai scomparso, Tino Scotti molto legato al calcio, perchè in gioventù militò nelle giovanili dell'Inter, portò sullo schermo nel 1951 «Milano Miliardaria» la storia di una sfida tra un tifoso interista ed uno napoletano. Parlando sempre di calcio non sono sfuggiti al fascino della celluloide lo svedese Niels Liedholm che, insieme con Oscar Damiani e Roberto Pruzzo interpretano con Lino Banfi «L'allenatore del pallone» una ricostruzione della vita del «mago di Turi» Oronzo Pugliese.

MOTORI. Al richiamo del cinema hanno risposto anche i campioni dei motori. Fra i primi Giuseppe Farina, che era molto legato a Franciolini. Il bergamasco Giacomo Agostini è forse l'unico campione di questo settore ad aver avuto un rapporto preferenziale con il cinema («Bolidi d'asfalto», «Amore, Formula Due», «Formula Uno nell'inferno del Grand Prix»). Per sottolineare il ruolo rilevante che gli atleti ricoprono nel cinema, basta dire che due notissimi personaggi USA e un calciatore di fama internazionale presenti alle ultime olimpiadi di Los Angeles fra poco appariranno sul grande schermo. Chi? Carl Lewis, la nuotatrice Mary T. Meagher e il «nostro» Diego Armando Maradona. □

LA GIURIA DI TORINO (fotoGiorcelli)

I FILM PREMIATI

Cinegiornale di bordo

UNA GIURIA di tutto rispetto ha assegnato i premi della quarantesima edizione del Festival internazionale di cinema sportivo. A presiedarla Pasquale Festa Campanile, un nome che non ha bisogno di presentazione, come non ne hanno bisogno gli altri giurati: Italo Allodi, Barbara Bouchet, Novella Calligaris, Daniele Masala, Enrico Montesano, Giglio Panza, Anna Pavori, Emilio Pozzi e Gigi Radice. Il primo premio Città di Torino è andato al film canadese «Jean du sud autour du Monde» (un giornale di bordo non scritto con la penna ma «immaginato» e «filmato» con la macchina da presa). Al secondo posto una pellicola cinese, «The fifth national games» (la sorpresa più grande per gli spettatori occidentali sarà l'incontro con la poetica eleganza del pubblico che fa da coprotagonista in una vicenda sportiva). Medaglia di bronzo alla pellicola italiana «Da Helsinki e Los Angeles» (la vicenda olimpica rinasce nel nostro ricordo arricchita da squarci privati che avvicinano lo spettatore al «dietro le quinte» dell'atletica). Il Centro di cinematografia del CONI si è aggiudicato, con il film «I giochi siamo noi», il premio Chiesa. La giuria ha trovato in questo film «un'opera fresca cinematograficamente gradevole, che in un ambiente quasi fiabesco presenta l'impegno agonistico dei ragazzi e il loro già notevole livello tecnico espresso con bravura e incantevole semplicità». La Coppa della Provincia di Torino è andata a «Gli eredi del duello», un film che rievoca il glorioso passato della scherma italiana disegnando nello stesso tempo il profilo umano e i gesti quotidiani dei campioni di oggi. □

Edson Arantes do Nascimiento, in arte calcistica Pelè, debuttò sul grande schermo nel film di John Huston «Fuga per la vittoria», il racconto di un epico incontro di football tra militari nazisti e loro prigionieri (Pelè in una scena, foto grande, **e con il regista,** sopra). Nelle immagini qui sotto (foto Mondial), **alcune scene di «Pedro Mico», la pellicola brasiliana nella quale Pelè interpreta un gangster dal cuore d'oro**

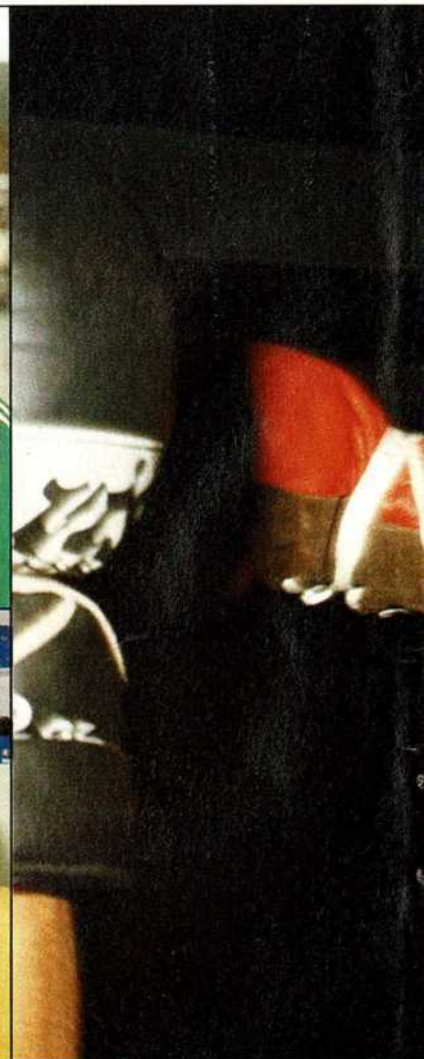
SPECIALE BOXE/L'EUROPEO DEI WELTER

Gianfranco Rosi difenderà per la prima volta il titolo contro l'inglese Lloyd Honeyghan a Perugia

Se è Rosi, fiorirà

di **Sergio Sricchia** - foto **Beppe Briguglio**

PERUGIA. Gianfranco Rosi, campione d'Europa dei pesi welter nato ad Assisi il 5 agosto 1957, sotto il segno del Leone, è un giovanotto che sa perfettamente quello che vuole. Soprattutto dalla boxe: **«Gloria, denaro e tranquillità per il mio avvenire»**. È solito dire, con quella parlantina sciolta e un linguaggio quanto mai forbito. Idee chiare in testa, una faccia che in gergo per i pugili tecnici gli addetti ai lavori sono soliti definire «pulita», cioè senza i segni in volto del duro mestiere.

HONEYGHAN. Il 5 gennaio si

Alcune immagini di Gianfranco Rosi, campione d'Europa dei welter, in allenamento e in relax. Rosi ha conquistato la corona continentale in luglio contro lo spagnolo Perico Fernandez a Perugia. Tornerà sul ring di casa per la prima difesa del titolo contro l'inglese Honeyghan

aprirà alla boxe il modernissimo e nuovo Palazzo dello Sport di Perugia (per ora consacrato al basket) e lo si farà in chiave europea. Quella sera Gianfranco affronterà finalmente, l'inglese Lloyd Honeyghan che da tempo è il suo sfidante ufficiale. Con Lloyd, Gianfranco avrebbe dovuto già battersi nello scorso luglio quando la cintura continentale dei pesi welter era vacante. Ma per motivi diversi l'inglese, ventiquattro anni, imbattuto, non era riuscito a mantenere fede al suo appuntamento. Così l'EBU (european boxing union) dopo averlo dichiarato decaduto della qualifica di challenger lo sostituì con lo stagionato spagnolo Perico Fernandez, ex campione del mondo, in evidente e degradante disarmo. Rosi divenne il primo pugile umbro a conquistare una corona europea, senza molta fatica. **«Certamente sono stato favorito nel cambio perché Fernandez mi oppose scarsa resistenza. Ed io quel titolo lo volevo a tutti i costi. Ma state pur certi** — così afferma Rosi con molta sincerità — **che se avessi affrontato Honeyghan avrei vinto ugualmente anche se con maggiori rischi»**. Ora però Honeyghan è... vicino. Il momento della verità è giunto. Il tempo ha sicuramente lavorato in favore di Gianfranco che nella conquista dell'europeo ha trovato stimoli nuovi. Maggiore personalità e professionalità, convincimento nelle proprie forze, una carica agonistica, forse, insospettata. Contro il portoricano Martin Rojas nello scorso novembre, suo ultimo match e primo da campione, in quel di Riva del Garda, Rosi ha evidenziato notevoli progressi. Una boxe lineare e ordinata, in un fisico eccellente. Logico ritenere che si presenterà all'appuntamento del 5 gennaio, davanti ai suoi concittadini, tirato a lucido.

segue

JARA CON MONZON (fotoElGrafico)

MANAGER A BUENOS AIRES

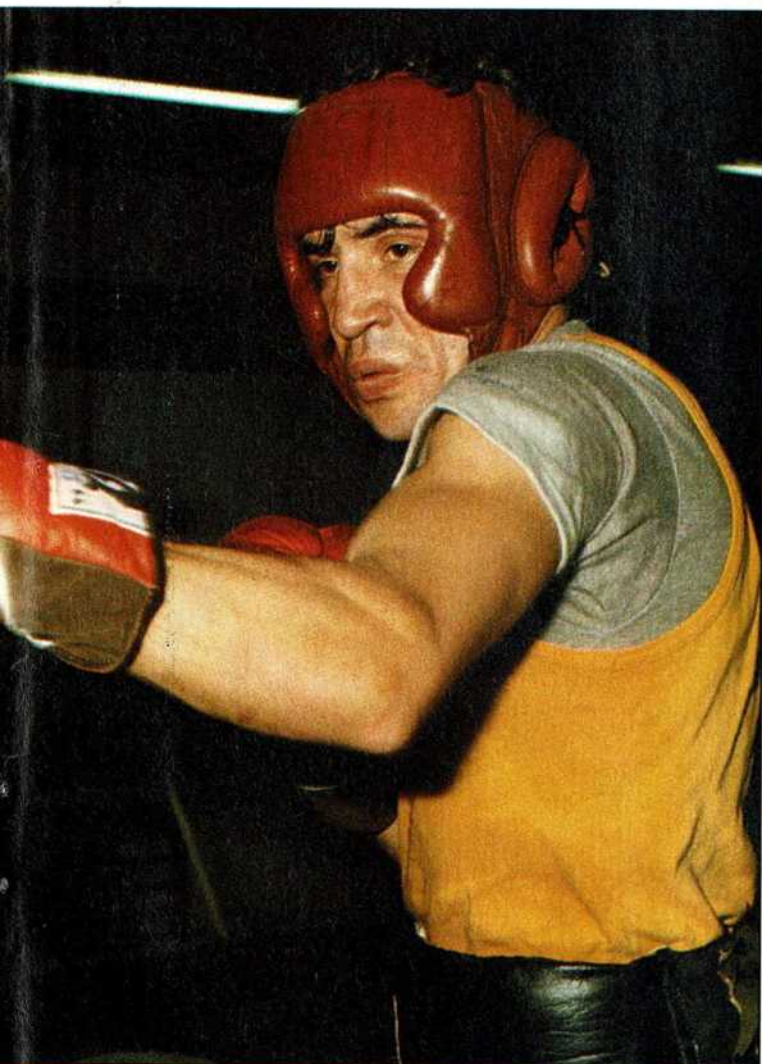
Il ritorno di Monzon

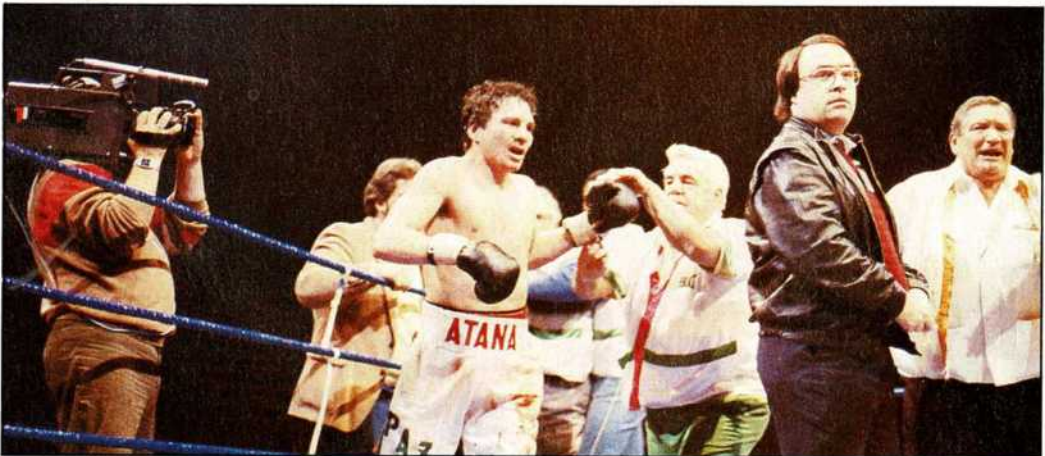
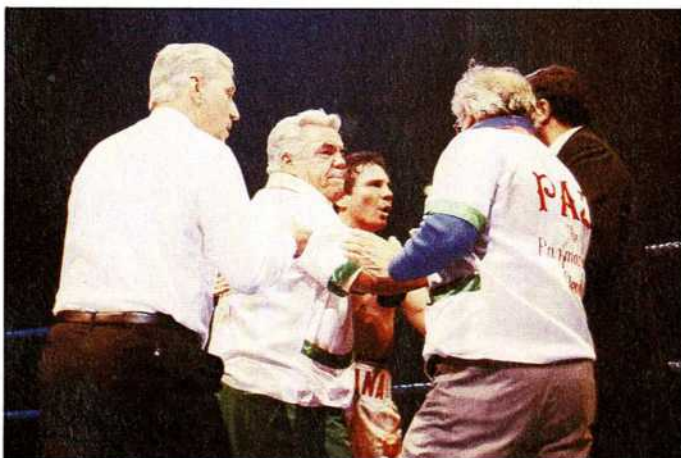
BUENOS AIRES. All'età di 42 anni e dopo sette anni dall'essersi ritirato dall'attività pugilistica, abbandonando il titolo mondiale dei pesi medi difeso vittoriosamente in quattordici occasioni, l'argentino Carlos Monzon è rientrato nel mondo della boxe come allenatore ed anche come procuratore. Per ora, Carlos ha due pupilli ai suoi ordini: Walter Dario Matteoni (un medio di 24 anni) e Ramon Anibal Jara (un welter junior di 24 anni). Con quest'ultimo, oriundo di Santa Fé come Monzon, Carlos è ritornato recentemente sul ring del «Luna Park» di Buenos Aires, all'angolo del suo nuovo pupillo, che ha battuto Hugo Vicente ai punti. Ma il grande protagonista della serata è stato Carlos Monzon, insolitamente molto nervoso (**«Come per non esserlo! Quando io combattevo, matavo gli avversari a pugni ed era finita. Ora è un altro che combatte e non puoi aiutarlo...»**).

JARA. Erano dieci anni che Monzon aveva effettuato il suo ultimo combattimento nel «Luna Park»: quando, cioè, mise fuori combattimento in sette round l'australiano Tony Mundine e l'angolo che gli è toccato per guidare a squarciagola il suo pupillo è lo stesso in cui l'11 novembre 1972 passò il più brutto momento su un ring in tutta la sua brillante carriera pugilistica: il pelato Bennie Briscoe lo colpì a freddo con un potente pugno che per poco non lo mandò al tappeto e lo lasciò stordito sino alla fine del round. Con Jara, Monzon è tornato all'angolo del «Palacio de los Deportes» di Buenos Aires un mese dopo, in occasione di un altro combattimento contro il veterano Ramon Collado, già battuto un'altra volta ai punti. Jara è un buon pugile, molto promettente, ma non è un «matador» come lo era il suo attuale maestro. La boxe ed il fatto di essere pupillo di un «maestro» così famoso come Monzon sono serviti a Jara per incontrare la madre, Maria Mercedes, che aveva abbandonato la famiglia (marito e sette figli) quando lui era ancora un bambino. Jara sposato, tre figli, ha sinora effettuato dodici combattimenti da professionista (gli ultimi due sotto la direzione di Monzon), vincendoli tutti.

MATTEONI. Prima di Jara, Monzon aveva un altro pupillo, il peso medio Walter Dario Metteoni, che prese alle sue dipendenze quando era ancora dilettante; Anche Matteoni è ancora imbattuto: dei sette combattimenti sinora disputati da professionista, sei li ha vinti per fuori combattimento ed il restante (contro Jaun Ripani) è terminato alla pari. In una seduta, di allenamento al «Park» è avvenuto recentemente uno dei fatti più sgradevoli della boxe argentina, protagonista appunto il primo pupillo di Carlos Monzon. Da pochi giorni Juan Domingo «Martillo» Roldan aveva annunciato il suo ritiro dall'attività pugilistica, rinunciando pertanto ai titoli argentino e sudamericnao dei pesi medi. Candidati a ricoprire il titolo argentino, tra gli altri, Walter Dario Matteoni ed Angel Antonio Caro, pupillo del veterano tecnico Santos Zacarias. La rivalità già incipiente tra i due pugili, naturalmente aumentava, e al termine di una seduta di allenamento uno sfottò di Caro al pupillo di Monzon terminò con un potente sinistro al mento del provocatore, fratturandogli la mandibola. Per poco non finì che Monzon e Zacarias si prendessero anche loro a pugni. Caro ora dovrà rimanere almeno sei mesi senza poter boxare e si dice che Monzon in qualche modo lo aiuti economicamente.

Oreste Bomben

Rosi/segue

FUTURO. «A dire il vero di Honeyghan non so moltissimo. Conosco il suo record che non è niente male. Ventidue incontri tutti vinti il che depone a suo favore. Mi dicono che sia un tecnico con una certa potenza di pugno. Se è vero, allora ci sarà di che divertirci. I cinquanta milioni di borsa dovrà guadagnarseli. Il futuro? Fra tre anni scade il mio contratto con Giovanni Branchini e la Totip. Tre anni che voglio sfruttare ai massimi livelli. In Europa una volta superato lo scoglio Honeyghan ci sarebbero soltanto lo slavo Ace Rusewsky e lo spagnolo José Varela. Poi buio pesto. Sì è vero, non dimentico anche Nino La Rocca, ma sono convinto che non accetterà mai di incontrarmi perché una sconfitta lo toglierebbe definitivamente dal giro che conta. Certo che accetterei di mettere volontariamente il titolo in palio purché la borsa sia adeguata. Sono un professionista e come tale valuto ogni situazione. La conciliazione "lavoro-boxe"? Certamente — prosegue Rosi che è titolare di un avviato negozio di articoli sportivi a Ponte San Giovanni, alla periferia di Perugia — **trovo maggiori difficoltà di altri miei colleghi perché Perugia è un po' fuori mano dal giro che conta ed è accentuata la crisi degli sparring. Ma le prospettive di buoni guadagni, di buone borse, possono far mutare questa situazione. Respinto Honeyghan andrò per qualche mese negli USA. Tutto è già stato programmato: farò esperienza nei giym statunitensi. A marzo esordio contro un pugile canadese. Un collaudo pre-mondiale perché quando uno è campione d'Europa dove altro potrebbe guardare se non all'iride? Certo, so che in giro i campioni mondiali sono dei "mostri", ma Milton McCrory o Don Curry sono pur sempre uomini. Il successo contro Fernandez l'ho festeggiato con una serata a base di porchetta e vino. Se diventerò mondiale, lo prometto, caviale e champagne, o meglio, spumante italiano».** Questo è Gianfranco Rosi. Su trentadue incontri (quattordici vinti prima del limite e diciassette ai punti) una sola sconfitta per ferita. **«Si è trattato del classico incidente di percorso»** ci tiene a precisare il suo maestro Giovanni Boccciolini, che con l'impresario edile Alvaro Chiabalotti, lo sponsor di Rosi, sono gli uomini che hanno costruita la carriera del pugile umbro.

s. s.

Serata incandescente quella del recente mondiale tra il giamaicano McCallum e il nostro Luigi Minchillo. Al «Palazzo dello Sport» di Milano l'italo-americano Vinnei Pazienza, 21 anni, indicato come l'erede di Boom Boom Mancini, al quale assomiglia fisicamente e nel modo spettacolare di boxare, ha perduto la sua imbattibilità al quindicesimo incontro contro il francese Abdelkader Marbi. L'arbitro, il signor Lucia, lo ha giustamente fermato su consiglio del medico, alla quinta ripresa, per una vasta ferita. Nella foto grande in alto: **Pazienza (a destra) pericolosamente sanguinante dall'arcata sopracigliare. La decisione del signor Lucia è stata vivacemente contestata dall'angolo del manager Lou Duva: il padre di Pazienza, Angelo, si è scagliato contro l'arbitro ed è stato trattenuto a stento come si vede nella sequenza** (al centro e sopra) **Il signor Pazienza Senjor la pazienza l'aveva persa per davvero, ma ha prevalso il buon senso** (fotoGuidoZucchi)

SPECIALE BOXE/CAMPIONATI ITALIANI NOVIZI

Sul piccolo ring di Montegrotto Terme, molti i pugili interessanti: un serbatoio sicuro e di qualità per le future fortune della nazionale

Un carico di Mela

MONTEGROTTO TERME. Dopo Pesaro è Montegrotto Terme a mandare un messaggio estremamente significativo ai massimi responsabili della Nazionale pugilistica italiana: esistono anche tra i novizi molti elementi estremamente dotati sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Sul «piccolo» ring di questo paesino in provincia di Padova, i Campionati italiani novizi-A si sono protratti per una settimana mettendo in luce fior di elementi a dimostrazione dell'enorme importanza dei Giochi della gioventù (classico trampolino per questa manifestazione di giovani dai 14 ai 16 anni) e di un evidente ritorno dei ragazzi nelle palestre di pugilato. Nazzareno Mela (coadiutore di Falcinelli nella Nazionale) ha per sua stessa ammissione riempito un taccuino di nomi e risulta veramente problematico togliere dal mazzo un «asso» tanto la qualità è equivalsa alla quantità. Nei minimosca ha vinto il siciliano Serio, un mancino dalla tecnica notevole, contro il pugliese Portante, un elemento comunque completo in grado di ben figurare anche in futuro. Nei mosca, lo spettacolo è stato compromesso dalle decisioni arbitrali che hanno tolto di mezzo il forlivese Florido in semifinale con un assurdo verdetto a favore di Valente (mentre il pubblico già pregustava una finale con il bravo abruzzese Sauli). Nella finale, era naturalmente Sauli a prevalere nei confronti del pugliese Valente e la boxe del forlivesino del maestro Garavini ha lasciato in tutti un buon ricordo. Nei gallo, ha vinto Campanella (Calabria) un buon picchiatore che boxa in linea (due i KO al suo attivo) e che nella finale ha fatto un sol boccone in due riprese del piemontese Giagnotti, altro valido elemento ma chiaramente emozionatissimo. Nei piuma, fuochi di artificio con la vittoria ai punti di Vantaggioli contro un avversario come Pinna (Sassari) non certo inferiore. Nei leggeri ha vinto l'abruzzese Mancarella per KOT alla seconda ripresa contro il veneto Turco (abbastanza stanco), ma vanno ricordati anche elementi come Mauretti e Colaianni. Nei superleggeri, vittoria dell'altissimo Marone (1,75) su Campanaro. Nei welter, gran match tra il triestino Foti ed il marchigiano Cercolani allenato dal trainer Raspugli. Ha vinto quest'ultimo che si presentava con un biglietto da visita pieno di KO. Con tali premesse Foti saliva sul ring un po' intimorito: come dire che per questi due, la rivincita sarebbe tutta da vedere. Nei superwelter vittoria di Dall'Estro (Campania) sul modenese Lampitelli salito sul ring con un febbrone: un vero peccato per il picchiatore emiliano. Vittoria del toscano Giovannelli nei medi per KOT alla seconda ripresa sul calabrese Mastria. Non si pensi ad un match a senso unico però: Giovannelli è stato contato e, solo dopo due serie precisissime, è potuto venire a capo di un buon elemento come Mastria. Nei mediomassimi, Bisco vinceva per KOT al secondo tempo sul bolognese Arbizzani. Per il veneto che a Rovigo, poco tempa fa, era stato battuto ai punti dal portacolori della «Sempre Avanti» unanimi consensi ma ad Arbizzani, presentato come al solito in splendide condizioni dal bravo maestro Tarozzi, si deve imputare l'eccesso di sicurezza. Entrambi i pugili, nelle semifinali, avevano fatto vedere buone cose contro Minchillo (Umbria) e Spinosa (andato KO contro il veneto al primo round). Nei supermassimi (la categoria dei massimi non ha presentato contendenti), esordio agonistico vincente di Restani (Piemonte) su Marino (Emilia) ma per questi giovanissimi «gigantoni» ci sarà tempo per esprimere giudizi.

Flavio Dell'Amore

TRICOLORE PIUMA

Nati domani

INTENSO fine anno pugilistico: tricolore dei pesi leggeri fra Sebastiano Sotgia e lo sfidante Aristide Pizzo mercoledì 19 a San Rufo. Con la diretta TV-2 alle ore 23, venerdì 21 dicembre campionato dei pesi massimi fra Angelo Rottoli e Guido Trane a Bergamo, mentre nella stessa serata ritorna Valerio Nati ex campione d'Europa e sfidante al titolo dei pesi piuma detenuto da Salvatore Bottiglieri. Nati avrà un osso duro da superare: il francese Vicente Macias, che ha messo KO a Carrara l'italiano Nello Tovine. Sabato 22, a Caserta, terzo match da professionista per Angelo Musone contro l'ugandese George Ajjo. Santo Stefano con appuntamento a Modena dove al Palasport l'ex olimpionico Maurizio Stecca si batterà contro il marocchino Hadair Nourredine, nella sua seconda fatica a torso nudo. □

VALERIO NATI (fotoArchivioGS)

IGNAZIO SALVEMINI

Un ragazzo tutto Doria

MILANO. Questo è l'esatto ritratto di un eccellente allievo della notissima Doria Boxe di Milano, corrispondente al nome di Ignazio Salvemini. Sue caratteristiche tecniche: fisico abbastanza agile e snello, ottimo picchiatore con un sinistro micidiale, guardia destra dalla boxe effervescente ma sempre incisiva e penetrante! L'atleta nasce a Barletta 23 anni fa. Si trasferisce con la famiglia in Lombardia, pervenendo al pugilato soltanto nel 1980, non in verdissima età. Esordisce da dilettante, evitando il consueto noviziato. Ha sinora disputato 13 matches, di cui due perduti e due impattati. Nel 1982 in un torneo internazionale a Montecatini, si classifica al primo posto. Nel 1983 a Vercelli è campione, aggiudicandosi il trofeo «Città di Vercelli». Sempre nello stesso anno vince l'importantissimo torneo «Primo Carnera» disputatosi a Sequals. Recentemente ha preso parte al campionato regionale lombardo, 2. serie disputatosi a Robbiate. Ne esce vincitore nella sua categoria, quella dei pesi massimi. In palestra è seguito costantemente dal trainer Manfrin e contemporaneamente arricchisce il proprio bagaglio tecnico con i preziosi suggerimenti del fratello Matteo, ex campione europeo dei pesi medi, titolo vinto a Sanremo contro l'inglese Kewin Finnegan. Ha il rammarico di non aver potuto partecipare al campionato tricolore dilettanti a Pesaro, in quanto infortunato ad una spalla. Unitamente alla sua grande passione per la boxe Salvemini abbina la gestione (col fratello) di una autocarrozzeria in Milano. Attualmente il suo più immediato ed ambito traguardo è quello di accedere al pugilato professionistico con la Scuderia Branchini, che attinge da sempre, quasi unicamente alla colonia Doria-Totip.

IGNAZIO SALVEMINI (A DESTRA)

Pino Santangelo

RUGBY

Sanson a valanga sul Catania

LA TOURNÉE IN Gran Bretagna, che i Wallabies australiani hanno concluso sabato scorso a Cardiff, rimarrà un fatto storico. Non solo hanno vinto i quattro test-match sottoscrivendo un «grand slam» di eccezionale significato, ma hanno pure battuto per 37-30 i Barbarians nella tradizionale partita di chiusura. E non è tanto la collana di successi conquistati a destare impressione, quanto il tipo di gioco che gli australiani hanno praticato nel corso della tournée, che ha trovato una clamorosa consacrazione nell'ultima partita, giocata contro un club formato per tradizione dai migliori elementi del mondo britannico e continentale. Su questa partita, che passa in archivio come una delle più belle mai giocate al mondo, ci sarebbe da scrivere un romanzo, ma per chi ha qualche conoscenza basterà dire che nei 67 punti segnati entrano soltanto due calci di punizione, per il resto soltanto mete, quasi tutte trasformate, tutte di eccezionale impostazione tattica, e di brillante esecuzione.

ESALTAZIONE. Una partita che ha esaltato i valori autentici del gioco, che ci ha ricordato come il vero rugby non sia fatto soltanto di calci e di «maul», troppo spesso comodo rifugio per gli sprovveduti, ma di ritmo, di velocità, di tecnica individuale, di coraggio e soprattutto di genialità e di intuizione, tutte qualità interpretate da atleti convinti che il rugby si gioca soprattutto con le mani, che la vittoria si conquista facendo circolare la palla e portandola in meta, e che i piedi hanno un ruolo importante ma non primario. Ed inoltre, che una palla conquistata è un bene prezioso e che non va regalata all'avversario con un calcio di nessuna utilità tecnica e tattica. Meditate gente, meditate, e per una volta i commenti al campionato ve li fate da soli, andando a leggere risultati e classifiche più sotto riportate.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI DELLA 5. GIORNATA DI RITORNO: **Peroni Roma-Lee Jeans Mogliano 18-22; Parma-Petrarca Padova 13-10; Scavolini L'Aquila-Demafil Piacenza 39-0; Blue Dawn Mirano-Young Club 3-7.**
CLASSIFICA: **Scavolini 22; Petrarca, Parma 17; Young Club 13; Blue Dawn 9; Lee Jeans 8; Demafil 7; Peroni 3.**

GIRONE B. RISULTATI DELLA 5. GIORNATA DI RITORNO: **Sanson Rovigo-Amatori Catania 32-3; Tre Pini Padova-Benetton Treviso 3-28; Amatori Milano-Fracasso San Donà 7-28; Icomatic Brescia-MAA Milano 26-4.**

CLASSIFICA: **Icomatic 20; Benetton, Sanson 17; Fracasso 14; Catania 13; Maa Milano, Milano 6; Tre Pini 3.**

HOCKEY PISTA

Mezzo stop dei campioni a Reggio

ARRICCHITA da un turno infrasettimanale (si doveva recuperare la sosta dovuta al Campionato europeo giovanile vinto per la terza volta consecutiva dai nostri azzurrini) questa settimana hockeystica ha offerto parecchie emozioni e conferme in ambedue le serie. In A1 la dimostrazione che il Novara si è ripreso ed è effettivamente diventato quella macchina da guerra che tutti s'immaginavano: Mino Battistella deve aver finalmente trovato il bandolo della matassa e ora guida e gestisce a meraviglia il quintetto capoclassifica; una conferma a ciò viene anche dal fatto che in due turni si è sbarazzato di due squadre piuttosto ostiche e difficili da inquadrare, quali Monza e Lodi. Mezza battuta d'arresto invece per i campioni d'Italia del Vercelli, che nell'ultima partita sono incappati in un pareggio piuttosto imprevisto, imposto loro da una Reggiana decisa a salvarsi con parecchi turni d'anticipo. Nella lotta per un posto al sole c'è da segnalare anche l'entrata in grande stile del Bassano (ed era ora) che è andato anche a vincere sul difficile campo di Lodi. Buono il punto esterno conquistato dalla Zoppas a Giovinazzo. Nella bassa classifica, comincia a farsi delicata la situazione per Follonica e Valdagno, mentre il Roller dà evidenti segni di ripresa. In A2, il Trissino capolista è sempre più solo, tallonato però con discrezione da un CGC Viareggio a quanto pare intenzionato a ritornare nella massima serie. Per la retrocessione in Serie B, Prato e Triestina sono i quintetti più accreditati, se la loro tabella di marcia non cambierà.

a. g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA DI ANDATA: **Bassano-Forte Marmi 9-3; Castiglione-Monza 3-3; Giovinazzo-Valdagno 3-2; Novara-Lodi 10-3; Zoppas-Reggiana 5-3; Roller-Vercelli 2-4; Sp. Viareggio-Follonica 2-2.**
RISULTATI DELLA 11. GIORNATA DI ANDATA: **Follonica-Roller 0-2; Forte Marmi-Castiglione 7-2; Giovinazzo-Zoppas 2-2; Monza-Novara 3-5; Lodi-Basano 4-6; Reggiana-Vercelli 1-1; Valdagno-Sp. Viareggio 8-3.**
CLASSIFICA: **Novara 19; Vercelli 17; Forte Marmi 16; Bassano 15; Castiglione, Zoppas 13; Lodi 12; Monza 10; Reggiana, Giovinazzo 8; Follonica, Roller 7; Valdagno 6; Sp. Viareggio 3.**
CLASSIFICA MARCATORI: **30 reti:** Marzella; **25 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2 RISULTATI DELL 6. GIORNATA DI ANDATA: **Goriziana-Grosseto 1-4; H. Viareggio-Seregno 2-2; Modena-Thiene 5-3; Prato-Triestina 4-3; Tricolore-CGC Viareggio 5-5; Trissino-Breganze 5-1.**
RISULTATI DELLA 7. GIORNATA DI ANDATA: **Breganze-Prato 8-0; Goriziana-H. Viareggio 3-3; Grosseto-Modena 9-1; Seregno-Trissino 3-5; Thiene-Tricolore 4-1; CGC Viareggio-Triestina 8-2.**
CLASSIFICA: **Trissino 12; CGC Viareggio 10; Modena, Breganze 9; Tricolore, Seregno 8; Grosseto, Thiene 7; Goriziana 5; H. Viareggio 4; Triestina 3; Prato 2.**
CLASSIFICA MARCATORI: **18 reti:** Mariotti (Grosseto); **12 reti:** Pontiroli (Modena).

TENNISTAVOLO

Azzurre protagoniste in Lega

IL SOGNO continua. L'Italia, superando 4-3 l'Austria a Sitzenberg, un piccolo centro situato a circa 60 km da Vienna, ha colto la terza vittoria consecutiva nel campionato di Lega Europea e resta così in corsa per la promozione in «super divisione». Il cammino è ancora molto lungo e pieno di insidie. In attesa del match-clou di marzo con la favoritissima Francia, gli azzurri devono adesso stare accorti a non inciampare sulla classica buccia di banana, nella fattispecie rappresentata dagli incontri con il Lussemburgo a Roma, con la Norvegia a Oslo e con la Spagna a Castellana Grotte. Tre impegni difficili ma non impossibili. Ma torniamo all'incontro vinto con gli austriaci. Questa volta a recitare il ruolo di protagoniste sono state le azzurre: Alessandra Busnardo e Marina Cergol. Messe molto spesso sotto accusa per gli incontri di Lega, a Sitzenberg le due ragazze hanno contribuito in maniera determinante al successo della formazione azzurra. La Busnardo è tornata a vincere nel singolare contro la Wiltsche, mentre la Cergol ha contribuito in grossa parte all'importantissimo punto conquistato nel doppio misto. È da tempo che i tecnici cinesi alla guida della Nazionale curano in particolare la preparazione delle ragazze, e il lavoro sta finalmente dando i suoi frutti. Le azzurre, oltre ad averne guadagnato in quanto a tecnica, sembrano aver acquisito una mentalità più sicura, che le fa entrare in campo senza timori reverenziali. Quei timori che in passato, spesso, le portavano a cedere anche nei confronti di avversarie meno quotate. In campo maschile, le nostre sorti — ormai è diventato un vecchio ritornello — sono sempre affidate agli umori di Giovanni Bisi e Massimo Costantini. In questa ultima fatica del 1984, i due azzurri hanno giocato bene, anche se sulla loro strada si sono imbattuti in un certo Palmi, che li ha costretti entrambi alla resa. Sono però state sufficienti le due vittorie su Amplatz per conquistare i due punti necessari al successo finale.

RADUNO. Ora la Nazionale va a riposo fino a metà gennaio, ma solo per quanto riguarda le gare ufficiali. Infatti, nel quadro dei programmi elaborati per i Campionati del mondo di Goteborg, gli azzurri si troveranno proprio in questi giorni a Madonna di Campiglio per un raduno tecnico di preparazione.

ELEZIONI. La XIV Assemblea generale delle società per il rinnovo delle cariche federali si svolgerà a Roma nei giorni 12 e 13 gennaio 1985.

e. m.

HOCKEY GHIACCIO

I gironi della seconda fase

IL COLONIA supera con un tennistico 6-1 la squadra campione d'Italia del Bolzano Wuerth nella partita di andata del terzo turno della Coppa Europa Citizen e mette una seria ipoteca sul passaggio alla fase successiva. Sul ghiaccio dei bolzanini la quadrata compagine tedesca, priva dei polacchi Denisiuk e May, ha disputato una prova maiuscola mettendo in mostra tutto il suo indiscutibile valore. Il portiere De Raaf ha compiuto straordinarie parate. Contro giocatori tecnicamente molto forti come McNeil, Kuhl, Callander, Kiessling, Sikora, Truntschka, e biancorossi di Ron Chipperfield hanno alzato bandiera bianca. Nella gara di ritorno, in programma il 2 gennaio, cercheranno di limitare il passivo. Due nei hanno contraddistinto la partita di Bolzano. Il primo riguarda una furibonda scazzottata tra il bolzanino Vacca e il tedesco Sikora, il secondo un inqualificabile gesto di scherno del germanico Schiller, che a pochi minuti dalla fine, dietro la propria porta, con il disco a portata di stecca, si è piegato e ha fatto alcune flessioni sulle braccia. Chiuso il capitolo-Colonia passiamo al campionato.

NELL'ULTIMO turno il Bolzano Wuerth ha espugnato il ghiaccio del Brunico Lemonsoda, il Cortina Les Copains ha vinto sorprendentemente in casa dell'incostante Merano Lancia, mentre il Gardena Prinoth ha colto i due punti ad Asiago. Vittoria esterna anche per l'Auronzo Ariostea, che ha trionfato sulla pista del Como Geo Metalform nella sfida fra matricole. A Feltre, infine, il Varese Renault ha sconfitto la squadra di casa, l'Alleghe Sile Caldaie, scavalcandolo in classifica; i varesini hanno così evitato la fase successiva con il Bolzano. Le dieci squadre sono state divise in due gruppi. Nel girone A sono state inserite le formazioni che si sono piazzate al primo, terzo, quinto, settimo e nono posto, cioè: Bolzano, Alleghe, Brunico, Auronzo e Cortina. Nel girone B, invece, quelle giunte al secondo, quarto, sesto, ottavo e decimo posto, ovvero: Varese, Gardena, Merano, Asiago, Como. Le prime di ciascun gruppo partiranno con 5 punti, le seconde con 4, le terze con 3, le quarte con 2 e le quinte con 1 punto.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELLA 8. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO: **Gardena-Alleghe 5-5; Auronzo-Asiago 5-11; Varese-Brunico 6-3; Cortina-Como 7-5; Bolzano-Merano 7-5.**
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO: **Como-Auronzo 3-5; Brunico-Bolzano 5-7; Merano-Cortina 10-11; Asiago-Gardena 7-8; Alleghe-Varese 1-3.**
CLASSIFICA AL TERMINE DEL GIRONE DI RITORNO: **Bolzano 33; Varese 25; Alleghe 23; Gardena 19; Asiago, Brunico 18; Auronzo 14; Merano 13; Cortina 12; Como 5.**

● UN PATRIZIO OLIVA neanche parente lontano di quello smidollato degli ultimi match ha liquidato al suo trentottesimo incontro con estrema disinvoltura la pratica «europeo-Giroud» (e su questo non potevano sussistere dubbi, perché lo svizzero è uno di quei sfidanti che spesso l'EBU si diverte a proporre in barba a ogni rispetto per il pubblico). Dopo diciotto minuti a senso unico, lo svizzero ha preferito abbandonare nel nuovo Palasport di Catanzaro. Pat ha poi potuto seguire in tv, spettatore interessato, il mondiale Gene Hatcher-Ubaldo Sacco da Fort Worth nel Texas. Il prossimo anno, così gli hanno promesso Rodolfo Sabbatini e lo sponsor Fernet Branca, Oliva si batterà contro Hatcher per la cintura iridata dei superleggeri WBA. L'americano infatti ha vinto, dopo accanita battaglia, contro l'argentino Hatcher è un vero rullo compressore, con una boxe prevedibile ma impostata su ritmi ossessionati. Per Pat però l'occasione della sua vita non sarà giocata senza chances: l'intelligenza nella boxe quasi sempre è ripagata. **Nelle foto:** Patrizio Oliva (**a sinistra**) e Gene Hatcher (**a destra**). □

IL PREMIO «BUONO» CONTRO LA DROGA

● LO SPORT, indicato da molti come alternativa, opposizione, medicina, rimedio contro la droga, viva già alcuni momenti di lotta aperta al flagello dei giovani. Un momento nuovo di questa lotta, piccolo ma — si spera — significativo, sarà quello del premio «Buono», indetto dalla Galup di Pinerolo: un premio in denaro per risolvere o quanto meno affrontare un «caso» di droga, un aspetto del problema, un drammatico «quiz» individuale di vita. In breve: ma Galup, attraverso una giuria formata da giornalisti rappresentanti le massime testate della stampa sportiva scritta e radiotelevisiva, da scrittori, da dirigenti (fra essi il presidente del Coni, Franco Carraro), premierà con una targa ed un assegno di lire 800.000 il giornalista che avrà in un suo servizio segnalato il gesto più valido, dal punto di vista umano, di un personaggio dello sport. Stesso premio al personaggio, che di concerto con i giornalista dovrà scegliere a chi devolvere, nell'ambito appunto della lotta contro la droga, un premio speciale di 4 milioni di lire. Nella prossima estate l'annuncio del gesto «premiato» e della destinazione del denaro. □

● GRAN FESTA a Maranello per la Stella al merito del Coni consegnata a Enzo Ferrari. È stato il presidente del Consiglio, Craxi, a consegnare a Ferrari il prestigioso riconoscimento. Craxi ha detto tra l'altro: «Ferrari ha scoperto il made in Italy prima che lo immaginassero i pubblicitari, prima che lo disegnassero i designers. E confesso che il made in Italy io lo vorrei davvero come lo ha fatto Ferrari: ogni giorno una invenzione, una iniziativa, una innovazione, un Belzebù che esce fuori dalla scatola a stupire con le sue diavolerie. E a centrare il traguardo». **Nella foto:** Ferrari, Craxi e Carraro.

● MOTONAUTICA. Stefano Casiraghi, il marito di Carolina di Monaco, ha migliorato sul lago di Como il mondiale di velocità per entrobordo 6000 cc portandolo a 171,885 chilometri all'ora.

LO SPORT IN TV da sabato 22 a venerdì 28 dicembre 1984

DISCESA MASCHILE, DA BORMIO: L'AZZURRO MAIR

GLI AMANTI DELLO SPORT americano da un paio di settimane (il sabato pomeriggio, alle 14,00) si sintonizzano su Italia Uno per assistere alla rubrica «American Ball», che sostituisce ed integra la cronaca di una partita del campionato statunitense NBA, dando largo spazio ai tornei di baseball e di football, americano ovviamente. In studio Dan Peterson e Mabel Bocchi coordinano e commentano i filmati. Ma veniamo alle dirette. Sempre sci: sabato (Rai Due alle 11,55) discesa maschile valevole per la Coppa del Mondo; domenica (10,25 su Rai Due) l'annuale slalom parallelo da Milano ed, infine, alle 15,50 sulla Rai Tre collegamento con Trento per il Trofeo Val di Sole. Per quanto riguarda gli altri appuntamenti sportivi, sabato si propone con il ciclocross (14,40 su Rai Due) nel meeting di Gabicce e quindi spazio alla pallavolo per lo scontro al vertice di Bologna tra Zinella e Cus Torino. A proposito di volley, l'altra partitissima della giornata, Panini-Santal, verrà teletrasmessa in differita da Telemontecarlo alle 22,15. Ovviamente gli appassionati del basket assisteranno al settimanale match trasmesso dalla Rai, sul secondo programma alle 23,30. Infine per l'ippica, mercoledì (Rai Uno alle 22,30) premio Tor di Valle e venerdì (alle 23,45, Rai Due) corsa Tris di galoppo da Roma. □

Sabato 22

RAI DUE

11,55 Sci. Discesa maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Bormio. **14,40 Sabato sport.** Pallavolo: Zinella-Cus Torino, da Bologna. Ciclocross: meeting di Gabicce.
17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio internazionale «numero Dieci»: Conduce Michel Platini. **18,20 Sportsera.**
20,20 TG2 lo Sport.
23,30 Pallacanestro. Un tempo di una partita.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Discesa maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Bormio.
22,00 Pallavolo. Panini-Santal, da Modena.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bochel e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 23

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,30 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di Serie B.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

10,25 Sci. Slalom parallelo da Milano.
16,10 Diretta sport. Ippica: Gran Premio Allevatori di trotto, da Tor di Valle.
18,00 Calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,50 Diretta sportiva. Sci: Trofeo Val di Sole, maschile e femminile, da Trento. Pugilato: Campionati italiani Novizi, da Teramo.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A.

CANALE 5

12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 24

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,50 Calcio. Sintesi delle partite di serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura: in studio Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 25

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Cronaca registrata di una partita di Serie A

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 26

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Ippica: Premio Tor di Valle.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.

RAI TRE

15,00 Sci. Free style, da Ortisei.

CANALE 5

15,25 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar (replica della 1. puntata).

TELEMONTECARLO

20,20 Avvenimenti in eurovisione.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,20 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 27

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Sportsette.

CANALE 5

15,25 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar (replica della 2. puntata).
23,30 Football americano

TELEMONTECARLO

22,30 Sport.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena. Presenta Cinzia Lenzi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 28

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Tuttocavalli. Corsa tris di galoppo da Roma.

CANALE 5

15,25 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar (replica 3. puntata).
23,00 Super Record.
24,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 51-52 (520) 19-24 dicembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

DOPO VALCAREGGI, FORSE MENOTTI E HIDALGO

Arrivano i re maghi

LIPPERLÌ m'è dispiaciuto. Più per l'amico che per il tecnico, giacché non ho mai partecipato ai cori disperati in occasione dei licenziamenti degli allenatori, salve rare occasioni. Ricordo che al vecchio «Guerino», negli Anni Sessanta, nel tardo autunno si faceva un gioco cinico sugli allenatori intitolato «Arriverà a Natale?». Perché di solito — quanta delicatezza — i siluramenti arrivano prima delle Feste. O addirittura sotto l'albero. Dicono che è un regalo per i tifosi. Per De Sisti mi è dispiaciuto perché quando fu chiamato a sostituire Carosi, nel campionato '80-'81, ne salutai con gioia l'ingresso nel Grande Barnum: lo conoscevo bene, ero certo che avrebbe fatto benissimo. Ha lasciato la Fiorentina alla vigilia di una partita casalinga con la Juventus, la stessa partita con cui aveva esordito, perdendo. Poi, anni di buon calcio e apprezzabili risultati; nessun clamoroso successo, però: così, quando è arrivato Socrates tutti, a Firenze, hanno pensato che stesse arrivando il terzo scudetto. Nel cui sogno — infranto — è dolorosamente naufragato Picchio De Sisti. Non voglio ripercorrere la vicenda personale di qualche tempo fa: si potrà dire che la società viola non ha agito con signorilità, ma nel calcio ci sta di peggio. Certo un signore è stato lui, De Sisti, rifiutando padrini, dimettendosi. Consentendo al vecchio zio Ferruccio Valcareggi di ritornare in battaglia. Troppo vecchio? Non direi, visto che su tante panchine siedono giovani tali solo all'anagrafe, vecchi dentro, calcisticamente parlando.

QUESTO AVVICENDAMENTO mi pare riveli un problema piuttosto grave, affrontato più d'una volta ma sempre con leggerezza. In «Master» di agosto, riferendomi alla necessità di dare al campionato il tono europeo che meritava dopo l'ingaggio di Maradona, Socrates, Rummenige eccetera, scrivevo: **«Non basta ingaggiare i più forti campioni stranieri, se poi non li affidiamo a tecnici di pari valore. Sarebbe ora, dunque, che si aprissero le frontiere anche ai "maghi" di fuori per sostituire alcuni "maghi di campagna" in servizio sulle panchine italiane... Trapattoni, De Sisti e Castagner sono avvertiti. Se non arriveranno almeno al traguardo finale con i mezzi che sono stati messi a loro disposizione, faranno meglio a dimettersi...».** Non è il piacere dell'autocitazione, per carità: si dicono tante corbellerie che meriterebbero d'essere altrettanto rammentate. Mi piace riprendere quel periodo scritto in tempi non sospetti perché troppo spesso si dimenticano le ubriacature estive, i proclami, i titoli, i pronostici avventati, pronti a indirizzare al popolo bue, al tifoso puntualmente menato per il naso, nuovi proclami, chiedendone la solidarietà — magari — quand'ormai il giocattolo è rotto. Nel mio «avvertimento» a Trapattoni, De Sisti e Castagner mi riferivo alle Coppe europee; il discorso è venuto buono per il campionato. Castagner è l'unico del trio a potersi dire soddisfatto del tutto; Trapattoni a metà, chè può ancora puntare alla Coppa dei Campioni (ma ce la farà, con una Juve così povera in campionato?); De Sisti, ahilui, è stato ai patti: dimissioni. Avrà anche un buon alibi, non lo nego, prima di tutto quel Socrates che non l'ha certo aiutato a crescere, anzi: ma questa è la dura legge della panchina.

MA I GUAI non sono finiti. C'è chi trema anche a Napoli, o a Udine, dove tutto frana nel nome di Maradona e Zico, dai quali Marchesi e Vinicio non hanno potuto ricavare non dico tanto la forza per far miracoli ma neppure la spinta per collocare le loro squadre in dignitosa posizione da comprimarie. Vinicio ha avuto soprattutto sfortuna. Marchesi ha qualcosa da dire agli arbitri ma anche un esame di coscienza da fare: da qualche parte ha sbagliato. Come minimo nell'accettare Maradona. Dopo che l'hai preso, non c'è santo che tenga: devi vincere. Sta male anche Trapattoni ma non corre rischi; almeno credo. E tuttavia già circolano tante voci, sulla Vecchia Signora, che pare di esser tornati ai giorni del mio amico Carniglia, una vita fa. Rossi al Milan. Tardelli all'Inter. La vecchia guardia che si disfa; spero che Boniperti non la sostituisca con l'Avellino, o l'Atalanta, o la Cremonese. Alla lunga, i risparmi costano cari. Ma parlando di allenatori in crisi, di tecnici stranieri in arrivo, di necessaria evoluzione tecnica del calcio italiano, più che mai bisognoso di sprovincializzarsi, porrei accanto al nome di Menotti, ormai sempre più certo di approdare ai nostri lidi (Fiorentina o Napoli?) quello di Michel Hidalgo, il mago che ha fatto finalmente nascere il calcio francese. Se il bravo Trap ha già deciso di mollare la Juve, a fine stagione, quale migliore sostituto si potrebbe trovare? Giriamo la domanda a Platini.

FERRUCCIO VALCAREGGI (foto Sabe)

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI